



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 1 aprile 2016

Anno XLVII - N. 30



Loreo (Ro), Villa Anconetta.

In prossimità di Anconetta, località segnata solo nelle carte topografiche del XVI-XVII secolo, sorge una villa veneta denominata "Anconetta". Risalente alla prima metà del 1500, fu costruita come barchessa-dimora di caccia. Il nobile veneziano Alvise Cornaro fece costruire questo originale edificio dal famoso architetto veronese Giovanni Maria Falconetto, precursore e ispiratore di Andrea Palladio. I documenti storici riportano che in località Anconetta il nobile Alvise Cornaro fece costruire una "stantia comoda alla caccia" dove alla sera amava inscenare rappresentazioni di commedie con il celebre Ruzante, suo fedele ed inseparabile amico.

(Foto Antonio Dimer Manzolli)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **24** del 22 marzo 2016

Rinnovo del contratto d'appalto n. 6750 del 02.03.2011 per l'esecuzione del servizio di pulizia ordinaria presso le sedi della Giunta Regionale site nel Comune di Venezia. Ex art. 57 comma 7 D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. e l'art. 50 bis della L.R. 6/1980 e s.m.i. in favore dell'Impresa Nikal Servizi S.r.l. con sede in Roma. CIG 66343327F4.

1

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **46** del 24 marzo 2016

Procedura ristretta per l'acquisizione dei servizi di gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC). Attuazione DGR n. 1398 del 05/08/14 e DGR n. 2344 del 16/12/14. CIG n. 6096487439. TLC 1/2014. DDR n. 203 del 26/11/15. Autorizzazione subappalto ex art 118 del D.Lgs. n. 163/06: ditta TECNONET SPA, sede legale in Roma, Via Appia Pignatelli n. 235, C.F. n. 04187501004, P.IVA n. 04187501004

4

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO

n. **9** del 18 marzo 2016

Prima attivazione e gestione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco ai sensi dell'art. 4 e 5 della Legge regionale 22 ottobre 2014 n. 34.

8

[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **34** del 23 marzo 2016

Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L. 191/2009). Appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva, redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento in fase progettuale ed esecuzione dei lavori e forniture necessaria per la "realizzazione di una briglia selettiva sul t. Fiorentina in loc. Aiva, Comune di Selva di Cadore, a difesa degli abitati sottostanti (BL)" ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. b), 55 comma 5 e 83 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. Prog. 50est CUP H63B12000180002 CIG 60622338EC. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

29

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

n. **275** del 16 ottobre 2015

Affidamento della fornitura e impegno di spesa per l'acquisto di dispositivi di Protezione individuale per il personale regionale della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione -Sezione di Padova. Impegno di spesa di Euro 717,17 - Cod. SIOPE 1.03.01.1345. D.Lgs 81/2008.

32

[Appalti]

n. **35** del 18 marzo 2016

Aggiudicazione del Servizio di manutenzione degli automezzi regionali in dotazione alla sede di Este della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - anno 2016-2017. CIG: ZAE17FBEE2. DGR n. 2401 del 27.11.2012.

35

[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **268** del 15 marzo 2016

Linee guida per l'ammissione all'esercizio del tirocinio forense presso gli avvocati dell'Avvocatura regionale

36

[Affari legali e contenzioso]

n. **282** del 15 marzo 2016

Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2016 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nei precedenti e nel periodo di programmazione 2007-2013 prima dell'anno 2011. Regolamento (CE) n. 1305/2013.

41

[Agricoltura]

n. **283** del 15 marzo 2016

Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2016 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 e confermati ai sensi della DGR n. 607/2015. Regolamenti (CE) n. 1698/2005 e 1305/2013.

47

[Agricoltura]

n. **285** del 15 marzo 2016

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 440/2015. Apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali e 11 Agricoltura biologica. Regolamento (UE) n. 1305/2013.

52

[Agricoltura]

n. 286 del 15 marzo 2016 Regolamento (UE) n. 1308/2013 articolo 50. Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura investimenti. Deliberazione della Giunta regionale n. 1935 del 23 dicembre 2015. Bando annualità 2016. Disposizioni integrative per la liquidazione dei benefici.	57
[Agricoltura]	
n. 316 del 15 marzo 2016 Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse II - Inclusione Sociale - Direttiva per la realizzazione di Azioni Integrate di coesione territoriale (Aict) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2016.	60
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 362 del 24 marzo 2016 "Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE) - Art. 17 septies c.5 della L. 7 agosto 2012, n. 134". Avvio delle procedure per la definizione dell'Accordo di Programma Regione Veneto -Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti volto alla realizzazione della rete di ricarica dei veicoli elettrici in Veneto mediante concessione di contributi ai Comuni e ai Soggetti privati.	113
[Trasporti e viabilità]	
n. 365 del 24 marzo 2016 Istituzione del percorso formativo per Accompagnatore di Media Montagna per il biennio 2016-2017 ed organizzazione delle relative prove di preselezione. (L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 come novellata dalla L.R. 23 luglio 2013, n. 18).	126
[Sport e tempo libero]	

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso pubblico per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico area medica e delle specialità mediche disciplina di medicina fisica e riabilitazione dell'azienda ulss n. 3 di Bassano del Grappa (Bando n. 14/2016).

145

Avviso pubblico per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico area medica e delle specialità mediche disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza dell'azienda ulss n. 3 di Bassano del Grappa (Bando n. 15/2016).

146

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

Graduatoria avviso pubblico, bando n. 5/2015, a n. 1 Dirigente Sanitario, profilo professionale: Medici - disciplina: Chirurgia Generale.

147

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa Laboratorio Analisi. 148

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina "medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza". 155

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di Dirigente Medico di Psichiatria. 156

AZIENDA ULSS N. 14, CHIOGGIA (VENEZIA)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico - Disciplina: Anestesia e Rianimazione (Delibera n. 139 del 17.03.2016). 169

AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)

Avviso pubblico, per soli titoli, per dirigente medico - disciplina di pediatria. 170

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico di Malattie dell'Apparato Respiratorio. 171

IPAB CASA DELL'ACCOGLIENZA "BALDO SPREA", ILLASI (VERONA)

Pubblico Concorso, per titoli ed esami, per la copertura di: n. 5 posti di "Operatore Socio Sanitario" a tempo pieno; n. 3 posti di "Operatore Socio Sanitario" a tempo part-time al 66,66% (24 ore settimanali); n. 8 posti di "Operatore Socio Sanitario" a tempo part-time al 50% (18 ore settimanali); e indeterminato (cat. B/B1 C.C.N.L. Regioni/Autonomie locali), da impiegare presso la sede di P.zza B. Sprea, 18 a Illasi VR. 184

IPAB CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTÀ MURATA, MONTAGNANA (PADOVA)

Estratto di avviso di mobilità esterna volontaria per titoli e prova teorico/pratica (ex art. 30 d. Ig. vo 165/2001) per la copertura con contratto a tempo indeterminato, del profilo di infermiere", categoria C), ccnl. comparto regioni e aa.ll. -n. 3 posti ad orario pieno. 185

Estratto di avviso di mobilità esterna volontaria per titoli e prova teorico/pratica (ex art. 30 d. Ig. vo 165/2001) per la copertura con contratto a tempo indeterminato, del profilo di "addetto di cucina", categoria B), CCNL. Comparto Regioni e AA.LL. -n. 1 posto ad orario pieno. 186

Estratto di avviso di mobilità esterna volontaria per titoli e prova teorico/pratica (ex art. 30 d. Ig. vo 165/2001) per la copertura con contratto a tempo indeterminato, ad orario parziale, di n. 2 posti del profilo di psicologo - Categoria d1), ccnl. comparto regioni e aa.ll., di cui: -n. 1 posto a 24 ore settimanali; -n. 1 posto a 16 ore settimanali. 187

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI, CITTADELLA (PADOVA)

Selezione pubblica per colloquio per l'assunzione di n. 8 operatori addetti all'assistenza a tempo determinato per 1 anno presso il Centro Servizi Camerini di Piazzola sul Brenta. 188

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO (VERONA)

Bando di gara per l'appalto della gestione del servizio di assistenza domiciliare del comune di San Pietro in Cariano anni tre dalla data di affidamento. Cig 6631379311. 189

PROVINCIA DI VICENZA

Estratto avviso asta pubblica per l'alienazione del complesso immobiliare di villa Cariolato Melloni a Vicenza. 191

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 13 del 24 marzo 2016. Designazione di un rappresentante regionale nel Comitato scientifico delle Gallerie dell'Accademia di Venezia ai sensi dell'art.12, secondo comma del Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 dicembre 2014 "Organizzazione e funzionamento dei musei statali". 192

Avviso n. 14 del 24 marzo 2016. Proposte di candidatura per la nomina dei cinque componenti dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza. 195

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo - Settore Genio Civile - Istanza in data 14.03.2016 autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea e concessione per derivare mod. 0.0048 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo da terebrarsi al fg. 49 mapp. 1001 in via C.A. Dalla Chiesa nel Comune di CAVARZERE per uso irriguo presentata dal Gruppo di Solidarietà Madonna Addolorata del Perdono con sede in CAVARZERE Via Vittorio Veneto n.7/2 - Pos. 534. 197

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo. Istanza della ditta ADFRUIT di Cordioli Adelino di derivazione d'acqua pubblica di mod. 0.01 dalla falda sotterranea al fg. 3 mapp. 417 del comune di Giacciano con Baruchella per uso irrigazione aree verdi. 198

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedenti: Inama Stefano e Pelizzoli Climene. Rif. pratica D/12653. Uso: irriguo di soccorso - Comune di Soave. 199

Sezione Bacino Idrografico Adige Po- Sezione di Rovigo. Istanza a sanatoria per derivazione di mc/annui 3200 di acqua pubblica dalla falda sotterranea al fg. 12 mapp. 213 nel comune di Salara per uso industriale presentata dalla ditta Mulino Padano Spa con sede in Ceneselli via Cesare Battisti. 200

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Ditta Residenza Solesino S.r.l., in data 06/11/2014 per ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione da falda sotterranea in comune di Solesino, per uso irrigazione area verde. 201

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile - Ordinanza d'istruttoria n. 110658 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montecchio Maggiore - ditta Az. Agr. Beschin Renzo - Prat. n.1876/AG.	202
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 114195 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montecchio Maggiore - ditta Az. Agr. Schio Bruno e Tonin Maria Teresa s.s. - Prat. n.1877/AG.	203
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Frigotto Luigi di terebrazione pozzo in comune di Sant'Urbano ad uso irriguo.	204
Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BENETTI Ivo per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VAZZOLA ad uso Irriguo. Pratica n. 5295.	205
Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta GIACOMINI Loredana per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VAZZOLA ad uso Irriguo. Pratica n. 5296.	206
Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA POSSAMAI LUCA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di BREDA DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5298.	207
Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta CONTE Caterina per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ODERZO ad uso Irriguo. Pratica n. 5299.	208
Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA LA JARA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di MARENO DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5300.	209
Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta C.& G. VENETOLEGNO S.R.L. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di QUINTO DI TREVISO ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5199.	210
Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA GIOL S.S. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SAN POLO DI PIAVE ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5294.	211

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, artt. 7 - 17 . L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo all'istruttoria istruttoria della domanda della ditta Gruppo Padana Ortofloricoltura dei F.Lli Gazzola s.s. per concessione in sanatoria di derivazione d'acqua in Comune di Gaiarine ad uso irriguo ed igienico e assimilato. Pratica n. 1638-1.	212
Sezione bacino idrografico litorale Veneto - Sezione di Venezia. T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. avviso relativo istruttoria domanda. Ditta Carraro Michele società agricola semplice per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune di Noventa di Piave località via s.p. 83 fg. 9 mappali 74-102-196-64-127-188. da moduli medi 0,00401 (0.401 l/s) a moduli massimi 0,073 (7,3 l/s). Pratica n° PDPZa03549.	213
Sezione bacino idrografico litorale Veneto - Sezione di Venezia. T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta Azienda agricola Mazzarotto Giovanni & Giro Dialma per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso zootecnico in comune di Torre di Mosto località via Trezza 2 fg. 4 mappali 547 per moduli medi 0,0019 (0,19 l/s) e moduli massimi 0,02 (2 l/s) . Pratica n° PDPZa03547.	214
Sezione bacino idrografico litorale Veneto - Sezione di Venezia. T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta Azienda agricola Mazzarotto Giovanni & Giro Dialma per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso zootecnico in comune di Torre di Mosto località via Trezza 2 fg. 4 mappali 547 per moduli medi 0,0019 (0,19 l/s) e moduli massimi 0,02 (2 l/s). Pratica n° PDPZa03547.	215
COMUNE DI CODOGNÈ (TREVISO)	
Avviso avvio del procedimento espropriativo prot. n. 2654 del 14 marzo 2016. Avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo dei lavori di "Adeguamento a pista ciclopedonale marciapiede di via Roma finalizzata all'eliminazione delle barriere architettoniche 3° stralcio" comportante l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità. (ai sensi e per gli effetti degli art. 11 e 16, D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327).	216
PROVINCIA DI BELLUNO	
Avviso di pubblicazione istanza del sig. Giuseppe Romanelli per la derivazione d'acqua in loc. La Varetta in Comune di Selva di Cadore (BL), ad uso igienico ed assimilati.	218
Avviso di pubblicazione istanza presentata dai privati Sig. MATTIA BARISON e Sig. MIRKO FAVRETTO per la derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico dal torrente Colmeda in loc. Colli di Murle in territorio del comune di Pedavena e in prossimità del confine con il comune di Feltre.	219
Avviso di pubblicazione istanza presentata dalla società CUMULUS S.r.l. per la derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico dal fiume Piave in loc. Punta d'Anta in territorio del comune di Belluno.	220
Avviso di pubblicazione istanza presentata dalla società EZM IDRO S.r.l. per la derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico dal fiume Piave in loc. Macchietto in territorio di Perarolo di Cadore (BL).	221

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI TREVISO

Settore ecologia e ambiente. Pubblicazione esito procedura v.i.a. ditte: Costruzioni Generali s.r.l.; Bielle Metalli s.r.l.; Fornaci Calce Grigolin s.p.a.; Eco Soluzioni s.r.l.; Gruppo Basso s.p.a; Trentin Asfalti s.r.l.; Da Re Giuseppe sas.

222

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 6 del 17 marzo 2016
Incarico provvisorio di Direttore.

223

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 6 del 17 marzo 2016
Nomina del Presidente del Comitato di Indirizzo.

224

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto di determinazione delle indennità definitive
Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per le ditte che hanno accettato. D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20 e 26.

225

COMUNE DI ISTRANA (TREVISO)

Ordinanza di pagamento indennità di esproprio prot. n. 3705 del 18 marzo 2016
Realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la sr 53 e la sp 128. Ordinanza di pagamento indennità di esproprio.

226

COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO (VICENZA)

Estratto ordinanza del Responsabile Ufficio Tecnico n. 30 del 22 marzo 2016
Lavori di messa in sicurezza lungo la S.R. n. 11 "Padana Superiore" mediante realizzazione di rotatoria nel Comune di Montebello Vicentino. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. (Decreto n. 01/2016 - Registro degli Espropri).

227

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 3 del 16 marzo 2016

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Colle Santa Lucia (BL) - Allegato E interventi di cui ai rigi 7 e 8 recanti 'Franamento da monte con invasione della carreggiata' e 'Franamento a valle con erosione della carreggiata'. Determinazione finale e liquidazione dei contributi, per l'importo complessivo di euro 81.977,11. 228

Decreto n. 4 del 17 marzo 2016

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Domegge di Cadore (BL) - Allegato E intervento di cui al rigo 9 'Dilavamento carreggiata stradale e frana'. Determinazione finale e liquidazione del contributo, per l'importo di euro 29.978,00. 231

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 43 del 17 marzo 2016

Superstrada Pedemontana Veneta (C.U.P. H151B03000050009). Approvazione della variante al Piano degli Interventi del Comune di Bassano del Grappa (VI) a seguito di espropri finalizzati alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, ai sensi del comma 6 dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3802/2009. Ditta "Morosin Angiolina e Agostino". 234

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 3 del 19 febbraio 2016

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA. Progetto "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR). Codice VR037A/10 - Importo progetto: Euro 2.570.000,00. CUP H63B12000200001, CIG 54096708E6. Liquidazione fattura 4° SAL di Euro 74.070,41 ditta GLOBAL COSTRUZIONI S.r.l. 236

Decreto n. 8 del 16 marzo 2016

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, stipulato in data 23 dicembre 2010 ai sensi della L. 191/2009 - Secondo Atto Integrativo. Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi: "Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD)- Secondo lotto funzionale", Codice PD011B/10-2 e "Interventi per la messa in sicurezza idraulica dell'area interessata allo scolo Brentoncino - Primo lotto funzionale", Codice VE060C/10-1. Impegno di spesa complessivo di Euro 1.700.000,00. 238

Statuti

COMUNE DI POZZOLEONE (VICENZA)

Delibera di Consiglio comunale n. 42 del 14 dicembre 2015
Modifica dello statuto comunale.

PARTE SECONDA**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI***Sezione prima***DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI**

(Codice interno: 319352)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 24 del 22 marzo 2016

Rinnovo del contratto d'appalto n. 6750 del 02.03.2011 per l'esecuzione del servizio di pulizia ordinaria presso le sedi della Giunta Regionale site nel Comune di Venezia. Ex art. 57 comma 7 D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. e l'art. 50 bis della L.R. 6/1980 e s.m.i. in favore dell'Impresa Nikal Servizi S.r.l. con sede in Roma. CIG 66343327F4.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Rinnovo del contratto d'appalto n. 6750 del 02.03.2011 in essere con l'impresa Nikal Servizi S.r.l., scadente il 30.04.2016, previsto a norma dell'art. 4 del contratto d'appalto medesimo e del bando di gara iniziale per l'espletamento del servizio di pulizia ordinaria degli uffici della Giunta Regionale del Veneto siti nel Comune di Venezia.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Decreto n. 262 del 26.11.2010 di aggiudicazione in favore del Consorzio Gedis con sede in Roma quale migliore offerente; - Contratto d'appalto n. 6750 del 02.03.2011; - Decreto n. 58 dell'11.05.2012 di affidamento alla consorziata Nikal Servizi S.r.l. con sede in Roma della esecuzione dei servizi mediante cessione di ramo di azienda eseguito il 30.3.2012; - Istanza del 27.07.2015 di richiesta del rinnovo del contratto d'appalto n. 6750 del 02.03.2011; - nota del 16.09.2015 prot. 369933 con la quale l'Amministrazione Regionale prende atto dell'istanza di rinnovo e si riserva l'effettuazione delle verifiche di congruità dei prezzi in vigore con l'impresa rispetto a quelli stabiliti dalle convenzioni Consip; - nota del 08.01.2016 prot. n. 4799 con cui viene comunicato all'impresa Nikal Servizi S.r.l. la chiusura dell'istruttoria per la verifica della congruità dei prezzi praticata dall'impresa medesima rispetto a quelli della convenzione Consip.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3411 del 10.11.2009, ha autorizzato la Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi ad indire procedura ad evidenza pubblica relativamente al servizio di pulizia delle sedi della Giunta Regionale site nel Comune di Venezia;
- con decreto n. 35 del 10.03.2010, è stata quindi indetta una gara d'appalto mediante procedura aperta secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., avente per oggetto l'affidamento del servizio di pulizia delle sedi della Giunta Regionale site nel Comune di Venezia, la cui durata è stata stabilita in anni 5 decorrenti dal 01.05.2011 e scadenti il 30.04.2016, con possibilità di rinnovo per ulteriore triennio, così come previsto dal bando di gara spedito alla GUUE il 17.3.2010;
- alla data di adozione del sopra citato decreto n. 35 in data 10.03.2010, non risultavano attive convenzioni CONSIP idonee nella fattispecie e, comunque, sono state rispettate le disposizioni previste all'art. 26 comma 3 della Legge n. 488/1999 così come modificata dall'art. 1 comma 3 e 3bis del D.Lgs. n. 168/2004;
- con successivo decreto n. 232, in data 02.11.2010 il succitato servizio è stato aggiudicato in via provvisoria, a seguito delle risultanze di gara, al consorzio GE.DI.S. - Gestione Servizi con sede in Roma e alle proprie consorziate;
- con decreto n. 262, in data 26.11.2010 è stato aggiudicato in via definitiva al predetto consorzio, l'affidamento del servizio di pulizia delle sedi della Giunta Regionale site nel Comune di Venezia;
- in data 02.03.2011 è stato stipulato il relativo contratto d'appalto tra la Regione del Veneto e l'impresa affidataria del servizio Consorzio GE.DI.S. Consorzio Gestione Servizi con sede in Roma;
- in data 30.03.2012 con nota prot. 154599/40.28 il Consorzio Gedis aggiudicatario affida il servizio in appalto alla consorziata Nikal Servizi S.r.l. e, dopo che questa ha comprovato alla amministrazione il possesso dei requisiti di qualificazione di cui all'art. 116 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., si è proceduto alla presa d'atto giusta Decreto n. 58 dell'11.5.2012;

PRESO ATTO che sono stati acquisiti tutti gli elementi relativi alle norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 commi 8 e 9 della Legge n. 136/2010 e s.m.i..

VISTA:

- la nota del 27.07.2015 con cui l'impresa Nikal Servizi S.r.l. con sede in Roma ha avanzato istanza di rinnovo del contratto n. 6750 del 02.03.2011 come previsto all'art. 4 del contratto medesimo;
- la nota prot. n. 369933 del 16.09.2015 con cui l'Amministrazione Regionale prende atto della richiesta di rinnovo del contratto riservandosi l'effettuazione delle verifiche di congruità dei prezzi applicati contrattualmente rispetto a quelli risultanti dalle convenzioni Consip vigenti;
- la nota del 23.10.2014 con cui viene richiesto al Settore Demanio e Patrimonio - Ufficio Patrimonio Mobiliare, in applicazione delle disposizioni in materia di spending review, di procedere alla verifica in autotutela della congruità dei prezzi contrattuali rispetto a quelli della convenzione Consip vigente in applicazione;
- la nota del 18.11.2014 con cui il Settore Demanio e Patrimonio - Ufficio Patrimonio Mobiliare provvede a trasmettere la documentazione relativa alle verifiche effettuate in ordine alla convenienza per l'Amministrazione Regionale alla rinnovazione del contratto, costituita dai seguenti elaborati:
- Allegato n. 1 - Prescrizione tecniche di capitolato del servizio di pulizia espletato dall'impresa per la Regione del Veneto;
- Allegato n. 2 confronto del capitolato d'oneri in essere con la Regione del Veneto con i parametri CONSIP convenzione FM3;
- Allegato n. 3 - schema capitolato base CONSIP - schede attività programmate (elenco prescrizioni a canone);
- Allegato n. 4 - prezzi di riferimento CONSIP convenzione FM3;
- Allegato n. 5 - elenco delle sedi regionali;
- Allegato n. 6 - schede di rilevazione delle superfici e planimetrie delle sedi regionali;
- Allegato n. 7 - caratteristiche particolari e specifiche dei servizi speciali espletati dall'impresa presso alcune sedi regionali;
- Allegato n. 8 - studio di comparazione dei costi attuali e comparazione costi Consip;
- Allegato n. 9 - quadro sinottico comparativo del costo dell'appalto in essere con l'impresa e i risultati CONSIP convenzione FM3;
- la nota prot. n. 4799 del 08.01.2016 con la quale l'Amministrazione Regionale comunica all'impresa Nikal Servizi S.r.l. la chiusura dell'istruttoria di verifica della congruità dei prezzi rispetto alla convenzione Consip di cui trattasi, comunicando l'avvenuto riscontro della convenienza a rinnovare il contratto in parola.

PRESO ATTO che:

- all'art. 4 del contratto d'appalto n. 6750 del 02.03.2011 e nel bando di gara iniziale è prevista la possibilità di rinnovare il contratto medesimo per un massimo di ulteriori anni 3 (tre), previa stipulazione di apposito atto, mediante il quale la Stazione Appaltante ed il fornitore si impegneranno al rispetto delle clausole e delle condizioni stabilite nel contratto originario, fatte salve le eventuali modifiche intervenute per legge.

DATO ATTO che la possibilità del rinnovo dei contratti è contenuta nelle prescrizioni di cui all'art. 57 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. nonché all'art. 50 bis della L.R. n. 6/1980 e s.m.i..

RITENUTO congruo il corrispettivo percepito allo stato attuale rispetto ai parametri Consip convenzione FM3.

PRESO ATTO che sono state effettuate le verifiche prescritte ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e che le medesime hanno dato esito favorevole.

VISTO il contratto d'appalto n. 6750 del 02.03.2011.

VISTO l'art. 57 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

Vista l'art. 50 bis della L.R. 6/1980 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 39/2001.

VISTA la L.R. n. 54/2012.

VISTA la documentazione agli atti.

decreta

1. di rinnovare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 50 bis della L.R. n. 6/1980 e s.m.i., in favore dell'impresa Nikal Servizi S.r.l. C.F. e P. IVA 04939101004 con sede in Roma Piazza Sulmona n. 4, il contratto d'appalto n. 6750 del 02.03.2011 per il servizio di pulizia ordinaria delle sedi della Giunta Regionale site nel Comune di Venezia, codice CIG 66343327F4;
2. di dare atto che il rinnovo del contratto, come previsto all'art. 4 del contratto d'appalto indicato al punto 1) del presente atto in essere con la medesima impresa Nikal Servizi S.r.l., è fissata per un periodo massimo di anni 3 (tre) decorrenti dal 01.05.2016 e scadente il 30.04.2019;
3. di stabilire che il rinnovo del presente contratto è assoggettato altresì alla disciplina prevista dall'art. 1 c.13 della Legge n. 135/2012, trovando applicazione la disciplina speciale ivi prevista in materia di recesso delle PP.AA. dai contratti di fornitura e servizi in essere;
4. di provvedere al pagamento dei corrispettivi dovuti per l'espletamento dei servizi di cui trattasi sulla base del canone attualmente corrisposto e contrattualmente previsto per l'importo mensile di Euro 350.584,68 IVA esclusa così come fissato in sede di gara espletata il 10 marzo 2010 ovvero agli stessi prezzi, patti e condizioni;
5. di riservarsi l'adozione dell'atto d'impegno della spesa da imputarsi sull'apposito capitolo di bilancio n. 5126 codice SIOPE 1354, mediante i fondi del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e seguenti;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33 del 14.03.2013;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 319458)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 46 del 24 marzo 2016

Procedura ristretta per l'acquisizione dei servizi di gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC). Attuazione DGR n. 1398 del 05/08/14 e DGR n. 2344 del 16/12/14. CIG n. 6096487439. TLC 1/2014. DDR n. 203 del 26/11/15. Autorizzazione subappalto ex art 118 del D.Lgs. n. 163/06: ditta TECNONET SPA, sede legale in Roma, Via Appia Pignatelli n. 235, C.F. n. 04187501004, P.IVA n. 04187501004

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento autorizza il subappalto richiesto da Fastweb Spa, in qualità di aggiudicataria della procedura ristretta per l'acquisizione dei servizi di gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC) - TLC 1/2014 - aggiudicata definitivamente con DDR n. 203 del 26/11/15. Esso ha ad oggetto quota parte delle attività di presidio, formazione, interventi on-site, installazione, manutenzione, trasporto e smaltimento rifiuti elettronici del SCR e conduzione/aggiornamento del CSC, da erogarsi presso le sedi dell'Amministrazione site in tutto il territorio regionale veneto, per l'importo massimo di E. 1.950.000,00= con quantificazione degli oneri per la sicurezza in E. 19.500,00=. La ditta subappaltatrice è Tecnonet Spa, sede legale in Roma, Via Appia Pignatelli n. 235, C.F. n. 04187501004 e P.IVA n. 04187501004.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- DGR n. 1398 del 05/08/14 e la DGR n. 2344 del 16/12/14; - decreti della Sezione Sistemi Informativi n. 3 del 22/01/15, n. 22 del 24/03/15, n. 43 del 23/04/15, n. 81 del 30/06/15 e n. 203 del 26/11/15; - nota della Sezione Sistemi Informativi Prot. n. 0058190 del 15/12/16, controfirmata digitalmente per accettazione in data 16/02/16; - richiesta di subappalto (e allegato contratto) presentata da Fastweb Spa con nota pervenuta con Prot. n. 88457 del 04/03/16.

Il Direttore

Premesso che:

- con DGR n. 1398 del 05/08/14 è stato autorizzato l'esperimento di una procedura pubblica di gara ai sensi dell'art. 54 e ss. gg. del D.Lgs. n. 163/06 per dare continuità ai servizi di gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) oltre che di conduzione/aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC), rinviandone l'indizione a successiva autorizzazione della Giunta Regionale;

- con DGR n. 2344 del 16/12/14 è stata quindi autorizzata l'indizione della procedura ristretta in oggetto (per un periodo contrattuale di n. 37 mesi più eventuali ulteriori n. 24 mesi di proroga dell'attività di gestione, manutenzione ed evoluzione del SCR e conduzione/aggiornamento del CSC) prevedendo un importo complessivo a base d'asta di Euro 8.300.000,00= IVA esclusa, al netto degli oneri di sicurezza quantificati in Euro 10.000,00= IVA esclusa per l'attività principale e in Euro 3.000,00= IVA esclusa con riferimento all'attività secondaria;

- con DDR n. 3 del 22/01/15 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi la procedura ristretta predetta è stata formalmente indetta adottando il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 e ss. gg. del D.Lgs. n. 163/06. Lo stesso atto ha approvato l'avviso di gara e il modello di domanda di partecipazione e dichiarazione sostitutiva ex artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/00;

- il relativo bando è stato poi pubblicato nella GUCE (*GU/S 18 29136-2015-IT*) del 27/01/15, nella Gazzetta Ufficiale, V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 13 del 30/01/15, nel BURV n. 14 del 06/02/15 oltre che sul sito web istituzionale della Regione del Veneto.

Atteso che:

- in merito alla procedura in parola con DDR n. 22 del 24/03/15 è stata nominata la commissione di prequalifica per l'esame delle domande di partecipazione pervenute mentre con DDR n. 43 del 23/04/15 si è preso atto delle risultanze delle operazioni istruttorie esperite dalla stessa approvando i verbali delle relative sedute riservate (18/03/15, 24/03/15 e 08/04/15) nonché il Capitolato Tecnico, il Capitolato d'Oneri e il modello di lettera d'invito;

- a conclusione dell'attività istruttoria, tutti gli operatori economici richiedenti sono stati invitati a presentare la propria offerta conformemente alle rispettive lettere d'invito datate 24/04/15 (Prot nn. 0173822, 0173618, 0173639, 0173685, 0173903, 0173711, 0173748, 0173748, 0173783 e 0173870, agli atti della Sezione Sistemi Informativi);

- entro il termine assegnato sono pervenute le offerte presentate da Fastweb Spa (Prot. n. 266035/69.03 del 29/06/15), da Italtel Spa (Prot. n. 266068/69.03 del 29/06/15), dal costituendo RTI tra Unify Spa, Alfa Telematica Srl e Telecom Italia Spa (prot. n. 266161/6903 del 29/06/15) e dal costituendo Raggruppamento Temporaneo tra le imprese Teletronica Spa e SAIV Spa (prot. n. 266235/69.03 del 29/06/15), agli atti;

- in seguito con DDR n 81 del 30/06/15 è stata nominata la Commissione giudicatrice di gara.

Dato atto che:

- con DDR n. 203 del 26/11/15 è stato approvato l'andamento delle operazioni di gara giunte a conclusione, unitamente alle risultanze delle operazioni esperite dal RUP, dalla commissione giudicatrice e dalla commissione incaricata con DDR n. 175 del 06/11/15 della verifica dell'anomalia dell'offerta presentata da Fastweb Spa;

- in particolare, con il provvedimento di cui sopra sono stati approvati i seguenti atti: 1) verbali dell'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto relativi alle sedute pubbliche del 01/07/15 (Rep. n. 7296, registrato il 14/07/15 al n. 1059, Serie Atti Pubblici), del 22/07/15 (Rep. n. 7309, registrato il 24/07/15 al n. 1081, Serie Atti Pubblici), del 15/10/15 (Rep. n. 7325, registrato il 27/10/15 al n. 1604, Serie Atti Pubblici) e del 17/11/15 (Rep. n. 7355, Racc. n. 6612, registrato il 23/11/15), agli atti; 2) verbali del RUP nelle sedute riservate del 15/07/15 e del 17/07/15 per la verifica dei requisiti di capacità economico/finanziaria e tecnico/organizzativa di cui all'art. 48, co. 1, del D.Lgs. n. 163/06, agli atti; 3) verbali della commissione giudicatrice di gara nelle sedute tecniche riservate del 08/09/15, del 14/09/15, del 22/09/15, del 29/09/15 e del 09/10/15, agli atti; 4) verbale della commissione nominata con DDR n. 175/15 nella seduta riservata del 10/11/15 per la verifica dell'anomalia dell'offerta presentata da Fastweb ex art. 88 del D.Lgs. n. 163/06, agli atti; 5) verbale del R.U.P. nella seduta riservata del 26/11/15 per le verifiche ai sensi dell'art. 48, co. 2, del D.Lgs. n. 163/06 sull'aggiudicataria provvisoria, agli atti.

Dato atto che:

- alla luce di quanto sopra, col succitato DDR n. 203/15 è stata aggiudicata in via definitiva la procedura ristretta in oggetto alla ditta Fastweb Spa, con sede legale in Via Caracciolo n. 51, 20155 - Milano (CF e P.IVA n. 12878470157), la quale ha formulato un'offerta economicamente vantaggiosa per un importo complessivo pari a Euro 6.489.997,00= sull'importo a base d'appalto;

- con ordinanza n. 55/2016 del 28/01/16, la Prima Sezione del Tar Veneto ha respinto l'istanza cautelare formulata dalla società Unify Spa nel ricorso dalla medesima presentato per la sospensione dell'efficacia del predetto decreto dirigenziale n. 203/15;

- l'incarico di cui sopra è stato affidato con nota Prot. n. 0058190 del 15/02/16 alla ditta Fastweb Spa, essendo divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva a seguito della verifica del possesso dei prescritti requisiti ex art. 11, co. 7 e 8 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. in capo all'aggiudicataria e del ricevimento della documentazione alla stessa richiesta con nota Prot. n. 0484687 del 26/1/15. Detto incarico è stato attribuito per un periodo contrattuale di n. 37 mesi (oltre eventuali ulteriori n. 24 mesi di proroga dell'attività di gestione, manutenzione ed evoluzione del SCR e conduzione/aggiornamento del CSC) dal 01/03/16 al 31/03/19, conformemente alle condizioni di cui ai Capitolati d'Oneri e Tecnico approvati con DDR n. 43/15 nonché all'offerta della ditta pervenuta con Prot. n. 266035/69.03 del 29/06/15. Il contratto è stato poi restituito controfirmato digitalmente per accettazione in data 16/02/16;

- è stato altresì previsto di dedicare, conformemente a quanto disposto dalla DGR n. 1398/14, il primo mese del periodo contrattuale succitato ad affiancamento in sovrapposizione alla ditta attualmente responsabile e conduttrice dei servizi in parola, il tutto senza oneri a carico dell'Amministrazione Regionale.

Visto che:

- con nota pervenuta alla Sezione Sistemi Informativi con Prot. n. 88457 del 04/03/16, Fastweb Spa ha presentato istanza di autorizzazione al subappalto a favore della ditta Tecnet Spa (sede legale in Roma, via Appia Pignatelli n. 235, C.F. n. 04187501004 e P.IVA n. 04187501004) per l'esecuzione di quota parte delle attività di presidio, formazione, interventi on-site, installazione, manutenzione, trasporto e smaltimento rifiuti elettronici del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) e conduzione/aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC), da erogarsi presso le sedi dell'Amministrazione site in tutto il territorio veneto, per un importo massimo di Euro 1.950.000,00= con quantificazione degli oneri per la sicurezza in Euro 19.500,00=;

- in allegato all'istanza è stato trasmesso il contratto di subappalto stipulato tra l'aggiudicataria e Tecnet Spa (subappaltatrice), sottoscritto in formato elettronico in data 29/02/16 e agli atti della Sezione Sistemi Informativi;
- l'impresa appaltatrice Fastweb Spa ha rispettato quanto previsto dall'art. 118, co. 2 punto 1), del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. in merito all'indicazione all'atto dell'offerta dei servizi da subappaltare.

Preso atto che:

- il contratto di subappalto acquisterà efficacia dalla data del rilascio dell'autorizzazione all'affidamento in subappalto da parte della Amministrazione Regionale ed avrà durata pari a quella del contratto sottoscritto tra Fastweb e l'Amministrazione stessa, ivi inclusi eventuali rinnovi;
- l'impresa Fastweb Spa ha dichiarato che non sussistono forme di controllo o collegamento tra la medesima e l'impresa subappaltatrice Tecnet Spa ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
- nel medesimo contratto di subappalto risulta presente la clausola relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari con cui le Parti si impegnano a rispettare puntualmente quanto previsto dalla Legge 13/08/10 n. 136 e s.m.i. compreso l'obbligo di comunicazione di cui all'art. 3, co. 8 ultimo periodo, della medesima Legge.

Dato atto che l'impresa appaltatrice ha presentato (in allegato all'istanza di subappalto) anche la seguente documentazione, tutta agli atti della Sezione Sistemi Informativi:

- dichiarazione sostitutiva amministratori cessati art. 38, lett. c) del D.Lgs. n. 163/06, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. da parte della ditta subappaltatrice;
- dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000 circa i requisiti di cui all'art 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h), i), m), m-bis) del D.Lgs. n. 163/06 resa dalla ditta subappaltatrice;
- dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000 circa i requisiti di cui all'art 38, comma 1, lett. b), c) e m-ter) del D.Lgs. n. 163/06 resa dalla ditta subappaltatrice;
- dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura resa ai sensi dell'art. 46 D.P.R 28/12/2000 n. 445 dalla ditta subappaltatrice;
- contratto di subappalto stipulato tra Fastweb Spa e Tecnet Spa, sottoscritto in formato elettronico in data 29/02/16 e sottoposto a condizione sospensiva che subordina l'efficacia dello stesso al rilascio dell'autorizzazione;
- dichiarazione rilasciata da Fastweb Spa in ordine all'assenza di forme di controllo e/o di collegamento nei confronti della ditta subappaltatrice ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile.

Preso atto che:

- sono state avviate le procedure atte a verificare il possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/06 a carico della ditta subappaltatrice;
- l'Amministrazione provvederà a corrispondere all'appaltatore gli importi dovuti in ordine alle prestazioni eseguite, restando estranea al rapporto di subappalto;
- è obbligo della ditta affidataria di corrispondere copia delle fatture quietanzate entro 20 gg. da ciascun pagamento effettuato nei confronti del subappaltatore con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii.

Considerato che:

- sussiste la necessità di autorizzare il presente subappalto al fine di consentire il regolare svolgimento dei servizi appaltati, in forza dell'incarico affidato con nota Prot. n. 0058190 del 15/02/16 alla ditta Fastweb Spa;
- si procede pertanto comunque all'autorizzazione del subappalto in oggetto, restando inteso che, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni in ordine agli obblighi di cui all'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06, l'operatore economico decadrà dai benefici conseguenti al presente provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

Ritenuta quindi ammissibile l'esecuzione dei servizi sopra citati mediante il ricorso al subappalto e pertanto meritevole di accoglimento l'istanza presentata dalla ditta Fastweb Spa e pervenuta con Prot. n. 88457 del 04/03/16.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTE la DGR n. 1398 del 05/08/14 e la DGR n. 2344 del 16/12/14;
- VISTI il D.Lgs. n. 163 del 12/04/06 (in particolare l'art. 118, co. 2) e il DPR n. 207/2010 e ss.mm.ii.;
- RICHIAMATI il DDR n. 3 del 22/01/15, il DDR n. 22 del 24/03/15, il DDR n. 43 del 23/04/15, il DDR n. 81 del 30/06/2015, il DDR n. 97 del 20/07/15, il DDR n. 175 del 06/11/15, agli atti della Sezione Sistemi Informativi;
- VISTO il bando di gara pubblicato nella GUCE (GU/S S18 29136-2015-IT) del 27/01/15, nella Gazzetta Ufficiale, V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 13 del 30/01/15 e sul BURV n. 14 del 06/02/15;
- VISTE le note della Sezione Sistemi Informativi prot. n. 0226105, n. 0226108, n. 0226113, n. 0226118, n. 0226123, n. 0226136, n. 0226140, n. 0226153 e n. 0226164, tutte del 29/05/15 nonché le note prot. n. 0418420 del 06/10/15, n. 0468055 del 17/11/15, n. 0076615 del 26/02/16, n. 0076626 del 26/02/16 e n. 0076630 del 26/02/16;
- VISTE le note di Fastweb Spa pervenute con Prot. nn. 103826 del 15/03/16, 98678 del 11/03/16, 98658 del 11/03/16, 98576 del 11/03/16, 97855 del 10/03/16, 84815 del 02/03/16, 74629 del 25/02/16, 51214 del 10/02/16 e 42497 del 03/02/16;
- RICHIAMATA l'ordinanza n. 55/2016 del 28/01/16 della Prima Sezione del Tar Veneto;
- RICHIAMATI il decreto di aggiudicazione definitiva n. 203 del 26/11/15 e la nota Prot. n. 0058190 del 15/02/16 (controfirmata digitalmente con Prot. n. 74629 del 25/02/16) con cui è stato conferito l'incarico a Fastweb Spa;
- VISTI la richiesta di subappalto presentata da Fastweb Spa con nota pervenuta con prot. n. 88457 del 04/03/16 e l'allegato contratto di subappalto sottoscritto in formato elettronico in data 29/02/16;
- VISTO il D.Lgs. del 14/03/13, n. 33.

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare (ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 163/06) il subappalto richiesto dalla società Fastweb Spa con nota pervenuta con prot. n. 88457 del 04/03/16, agli atti della Sezione Sistemi Informativi, in quanto aggiudicataria della procedura ristretta per l'acquisizione dei servizi di gestione, manutenzione e evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (*SCR*) e conduzione/aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (*CSC*), TLC 1/2014, aggiudicata in via definitiva con DDR n. 203 del 26/11/15;
3. di dare atto che tale subappalto ha per oggetto quota parte delle attività di presidio, formazione, interventi on-site, installazione, manutenzione, trasporto e smaltimento rifiuti elettronici del *SCR* e conduzione/aggiornamento del *CSC*, da erogarsi presso le sedi dell'Amministrazione site in tutto il territorio veneto, per l'importo massimo di Euro 1.950.000,00= con quantificazione degli oneri per la sicurezza in Euro 19.500,00=, da svolgere da parte della ditta subappaltatrice Tecnet Spa con sede legale in Roma, via Appia Pignatelli n. 235, C.F. n. 04187501004, P.IVA n. 04187501004;
4. di dare atto che si procederà al controllo sulle dichiarazioni rese dalla ditta subappaltatrice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 circa il possesso dei requisiti di cui all'art 38 del D.Lgs. n. 163/06, facendo riserva di revocare l'autorizzazione in caso di esito negativo degli stessi, in conformità con quanto disposto dall'artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elvio Tasso

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO

(Codice interno: 319357)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO n. 9 del 18 marzo 2016

Prima attivazione e gestione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco ai sensi dell'art. 4 e 5 della Legge regionale 22 ottobre 2014 n. 34.*[Turismo]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si definiscono le modalità operative per poter procedere all'istituzione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco previsto dagli articoli 4 e 5 della Legge regionale n. 34/2014 e si approva la modulistica da utilizzare dalle Associazioni Pro Loco.

Il Direttore

PREMESSO

- che con legge regionale n. 34 del 22 ottobre 2014 "Disciplina delle associazioni Pro loco" la Regione ha disciplinato l'intera materia ed ha stabilito che la competenza della materia è ora in capo alla Giunta regionale e non più alle singole Province;
- che l'art. 4 della medesima legge prevede che sia istituito presso la Giunta regionale l'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco e che nello stesso siano iscritte tutte le associazioni che hanno i requisiti previsti dall'art. 5;
- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 7/CR del 02/02/2016 con la quale sono state definite le disposizioni attuative sulle quali è stato richiesto il parere alla Terza Commissione consiliare ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 34 del 22 ottobre 2014;
- che la Terza commissione consiliare si è riunita in data 17 febbraio 2016 e che, al punto 8 dell'ordine del giorno è stata inserito l'esame della CR/7 rinumerata PAGR/68 del 5 febbraio 2016;

DATO ATTO

- che a seguito dell'esame della CR/7 da parte della Terza commissione è stato redatto il parere alla Giunta regionale n. 68 nel quale si comunica che la proposta è stata esaminata ed è stato espresso, a maggioranza, parere favorevole al testo presentato senza apportare modifiche;
- che con deliberazione della Giunta regionale n. 183 del 23 febbraio 2016 è stata attribuita al Direttore della Sezione Turismo la gestione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco trattandosi di adempimenti tecnici di competenza dirigenziale come previsto dall'art. 4 della legge regionale 54/2012;
- che è stato acquisito dalle Province l'Albo delle Associazioni Pro Loco da loro gestito ai sensi dell'abrogato articolo 10 della legge regionale n. 33/2002 e che le Pro Loco ivi presenti sono state inserite d'ufficio nell'Albo regionale ai sensi dell'art. 12 come riportato nell'**Allegato A**) al presente decreto;
- che le Associazioni Pro loco, già iscritte negli Albi provinciali, per ottenere l'iscrizione d'ufficio all'Albo regionale dovranno dichiarare di possedere i requisiti previsti dall'art. 5 della citata legge utilizzando lo schema di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà **Allegato B**) al presente decreto;
- che, per l'iscrizione d'ufficio dell'Associazione Pro Loco, la dichiarazione sostitutiva dovrà essere presentata agli uffici regionali entro sei mesi da calcolare dalla data del presente decreto;
- che decorso inutilmente il termine di sei mesi le Associazioni Pro Loco inadempienti saranno cancellate dall'Albo regionale con Decreto del Dirigente della Sezione turismo ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 34/2014;
- che il Comitato regionale dell'UNPLI potrà fare da tramite unico per i propri associati nella trasmissione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà agli uffici regionali;

CONSIDERATO

- che l'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco potrà essere successivamente integrato con nuove iscrizioni e, quindi, si approva il modello della domanda di iscrizione da utilizzare da parte delle nuove Associazioni Pro Loco, **Allegato C**) al presente decreto;
- che alla richiesta di nuova iscrizione all'Albo regionale delle Associazioni Pro loco dovranno essere allegati almeno lo statuto e l'atto costitutivo dell'Associazione Pro loco;

- che per la cancellazione delle Associazioni Pro loco dall'Albo regionale potrà essere utilizzato l'**Allegato D)** al presente decreto;

RITENUTO OPPORTUNO

- al fine di dare la massima pubblicità all'istituzione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione ed inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/;

VISTA la legge regionale n. 34 del 22 ottobre 2014;

VISTA la CR/7 del 2 febbraio 2016;

VISTO il parere della Giunta regionale n. 68 del 18 febbraio 2016 della Terza Commissione consiliare prot.

n. 67881 del 7 marzo 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 183 del 23 febbraio 2016 pubblicata sul BURV n. 22 dell'8 marzo 2016;

decreta

1. di attivare l'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco composto dagli Albi provinciali nello schema riportato all'**Allegato A)** del presente provvedimento, e i cui dati ed informazioni dovranno essere confermati da ciascuna Associazione Pro Loco con la presentazione della dichiarazione di possesso dei requisiti previsti dall'art. 5 della legge 34/2014 entro sei mesi dalla data del presente decreto;
2. di approvare, per i motivi citati in premessa, lo schema della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà **Allegato B)** al presente provvedimento che dovrà essere utilizzata dalle Associazioni Pro loco precedentemente inserite negli elenchi provinciali per dichiarare il possesso dei requisiti previsti dall'art. 5 della legge regionale n. 34 del 22 ottobre 2014;
3. che le Associazioni Pro loco dovranno presentare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà al fine di dichiarare il possesso dei requisiti previsti dall'art. 5 della legge regionale n. 34/2014 entro sei mesi dalla data del presente decreto;
4. che il Comitato regionale dell'UNPLI potrà fare da tramite unico per i propri associati nella trasmissione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà agli uffici regionali;
5. che, decorso inutilmente il termine di sei mesi di cui al punto 1, le Associazioni Pro loco inadempienti saranno cancellate dall'Albo regionale con Decreto del Direttore della Sezione Turismo ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 34/2014;
6. di approvare il modello della domanda di iscrizione all'Albo regionale delle Associazioni Pro loco **Allegato C)** al presente provvedimento da utilizzare per le nuove iscrizioni;
7. di approvare il modello di richiesta di cancellazione dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco **Allegato D)** al presente provvedimento;
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese per il bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel sito istituzionale www.regione.veneto.it/web/turismo/.

Paolo Rosso

Allegato A) al decreto n. 9

del 18 marzo 2016

pag. 1 /15



REGIONE DEL VENETO

ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO

Elenco Associazioni Pro Loco della Provincia di Belluno				
N.	PRO LOCO DI	INDIRIZZO	CAP	COMUNE
1	Agordo	Via Sommariva, 2	32021	Agordo
2	Alano di Piave	Piazza Licini, 5/c	32031	Alano di Piave
3	Arsie'	Piazza G. Marconi, 1	32030	Arsie'
4	Borca di Cadore	Via Roma, 80	32040	Borca di Cadore
5	Busche	Via Piave, 5	32020	Busche
6	Calalzo di Cadore	Piazza IV Novembre, 2	32042	Calalzo di Cadore
7	Canale d'Agordo	Piazza Papa Luciani, 1	32020	Canale d'Agordo
8	Caorera	Piazza Don Antonio Pavan	32030	Caorera di Vas
9	Caviola	Via Lungo Tegosa, 9	32020	Caviola - Falcade
10	Cianplongo	loc. Campolongo via Nazionale, 46	32045	Santo Stefano di Cadore
11	Cencenighe Agordino	Via XX Settembre	32020	Cencenighe Agordino
12	Chies d'Alpago	Via Ugo Foscolo, 26	32010	Chies d'Alpago
13	Colle S. Lucia	Via Villagrande, 46	32020	Colle S. Lucia
14	Domegge di Cadore	Via Roma, 1	32040	Domegge di Cadore
15	Farra d'Alpago	Viale al Lago	32010	Farra d'Alpago
16	Fener	Via J.F. Kennedy, 2	32031	Fener di Alano Piave
17	Fonzaso	Via A. Zucco, 7	32030	Fonzaso
18	Forno di Zoldo	Via Roma, 26	32012	Forno di Zoldo
19	Gosaldo Dolomiti	Via Roma, 1	32020	Gosaldo
20	Lamon	Via Resenterra, 19	32033	Lamon
21	La Valle Agordina	Via Chiesa, n. 1	32020	La Valle Agordina
22	Lentiai	Via G. Galilei, 2	32020	Lentiai
23	Limana	Via Baorche, 28	32020	Limana
24	Longarone	Piazza Pietro Gonzaga, 1	32013	Longarone
25	Lorenzago di Cadore	Via Faureana, 111	32040	Lorenzago di Cadore
26	Marmarole	Via Padre Marino, 328	32040	Lozzo di Cadore
27	Monti del Sole	Via Gron, 43	32037	Sospirolo
28	Pedavena	Via Roma, n. 11	32034	Pedavena
29	Perarolo	Via Roma, 3	32010	Perarolo di Cadore
30	Pieve Castionese	Piazza Pian delle Feste - Loc. Castion	32100	Belluno
31	Pieve d'Alpago	Via Roma, n. 54	32010	Pieve d'Alpago
32	Ponte nelle Alpi	Piazzetta Bivio, n. 14	32014	Ponte nelle Alpi

Allegato A) al decreto n. 9

del 18 marzo 2016

pag. 2 /15

33	Puos d' Alpago	Piazza Papa Luciani, 1	32015	Puos d' Alpago
34	Quero	via Nazionale, 72	32030	Quero
35	Rivamonte Agordino	Via Roma, 2	32020	Rivamonte Agordino
36	San Gregorio nelle Alpi	Via Caduti del Lavoro, 8	32030	S. Gregorio nelle Alpi
37	San Tomaso Agordino	Loc. Celat, 6	32020	S. Tomaso Agordino
38	Sedico	Via G. Segato, 2	32036	Sedico
39	Seren del Grappa	Via T. Vecellio, 3	32030	Seren del Grappa
40	Soranzen	Strada del Mas, 10	32030	Soranzen di Cesiomaggiore
41	Sovramonte	Via Servo, 185	32030	Sovramonte
42	Stabie e Canai	Fraz. Stabie, 128	32020	Lentiai
43	Taibon Agordino	Piazza IV Novembre, 1	32027	Taibon Agordino
44	Tiziano Pieve di Cadore	Piazza Municipio, 13	32044	Pieve di Cadore
45	Tambre	Via Campej, 4	32010	Tambre
46	Trichiana	Piazza T. Merlin, 15	32028	Trichiana
47	Val Fiorentina	Piazza San Lorenzo	32020	Selva di Cadore
48	Vallada Agordina	Fraz. Sachet, 32	32020	Vallada Agordina
49	Valle di Cadore-Dolomiti	Via XX Settembre, 79/A	32040	Valle di Cadore
50	Venas	Via della Stazione, 6	32040	Venas
51	Vigo di Cadore	Via Cardinal Piazza, 14	32040	Vigo di Cadore
52	Zoldo Alto	Viale Dolomiti, 4	32010	Zoldo Alto
53	Zoppe' di Cadore	Via Bortolot, 69	32010	Zoppe' di Cadore
54	Zumellese	Piazza Papa Luciani - C.P. 106	32026	Mel

Elenco Associazioni Pro Loco della Provincia di Padova

N.	PRO LOCO DI	INDIRIZZO	CAP	COMUNE
1	Albignasego	Via Roma, 163 - c/o Municipio	35020	Albignasego
2	Anguillara Veneta	Via A. De Gasperi, 7	35022	Anguillara Veneta
3	Arqua' Petrarca	Via Zane, 2/B	35032	Arqua' Petrarca
4	Arre	Via Roma, 94 - c/o Municipio	35020	Arre
5	Bagnoli di Sopra	Piazza Unita' d'Italia, 1	35023	Bagnoli di Sopra
6	Baone	Piazza XXV Aprile, 1	35030	Baone
7	Battaglia Terme	Via Maggiore, 12	35041	Battaglia Terme
8	Boara Pisani	Piazza Athesia, 4	35040	Boara Pisani
9	Borgoricco	Viale Europa, 10 c/o Municipio (saletta polivalente)	35010	Borgoricco
10	Bovolenta	Via Mazzini, 17	35024	Bovolenta
11	Cadoneghe	Via Cristoforo Colombo, 1-C.P. n.8	35010	Cadoneghe
12	Camazzole	Fr. Camazzole, 66	35010	Carmignano di Brenta

Allegato A) al decreto n. 9

del 18 marzo 2016

pag. 3 /15

13	Campagnola di Brugine	Via Don Sturzo, 17	35020	Brugine
14	Campo San Martino	Piazza G. Marconi, 1	35010	Campo San Martino
15	Campodarsego	Via Roma, 2	35011	Campodarsego
16	Candiana	Via Roma, 40	35020	Candiana
17	Camposampiero	Contra' Dei Nodari, 27	35012	Camposampiero
18	Carceri	Via Roma, 22	35040	Carceri
19	Carmignano di Brenta	Piazza Marconi, 1	35010	Carmignano di Brenta
20	Cartura	Vicolo G.D. Tiepolo, 3	35025	Cartura
21	Casale di Scodosia	Piazza Matteotti, 55	35040	Casale di Scodosia
22	Casalserugo	Piazza A. Moro - c/o Municipio	35020	Casalserugo
23	Cinto Euganeo	Via Roma, 12 - c/o Municipio	35030	Cinto Euganeo
24	Cittadella	Via Marconi, 3	35013	Cittadella
25	Cive' di Correzzola	Via S. Donato, 1	35020	Correzzola
26	Codevigo	Via Osteria, 2	35020	Codevigo
27	Villanova	Piazza Mariuto, 6	35010	Villanova di Camposampiero
28	Conselve	Piazza XX Settembre, 32/A	35026	Conselve
29	Curtarolo	Piazza Martiri della Liberta', 1	35010	Curtarolo
30	Due Carrare	c/o Biblioteca Pubblica Via Roma n. 95	35020	Due Carrare
31	Este	Piazza Maggiore, 9/A	35042	Este
32	Fidentina	Via Matteotti, 1 c/o Municipio	35040	Megliadino S. Fidenzio
33	Fontaniva	Via Casoni Nuova, 2	35014	Fontaniva
34	Galliera Veneta	Via Roma ex Villa Imperiale	35015	Galliera Veneta
35	Galzignano Terme	Via Barbarigo, 2	35030	Galzignano Terme
36	Gazzo Padovano	Piazza IV Novembre, 5	35010	Gazzo Padovano
37	Grantorto	c/o Municipio - Via Roma, 18	35010	Grantorto
38	Granze	Via della Liberta', 15	35040	Granze
39	Guadense	Via Asilo	35010	S. Pietro in Gu'
40	"La Pieve" di Trebaseleghe	S. Ambrogio - Via Berti, 39	35010	Trebaseleghe
41	Legnaro	Piazza Costituzione, 26	35020	Legnaro
42	Limena	Via Roma, 44 c/o Municipio	35010	Limena
43	Loreggia	Via Roma, 2	35010	Loreggia
44	Lozzo Atestino	Via Piazza, 1	35034	Lozzo Atestino
45	Maseratense	c/o Casa Delle Associazioni Viale dei Kennedy, 8	35020	Masera' di Padova
46	Massanzago	Via Roma, 18	35010	Massanzago
47	Merlara	Via Piazza, 1	35040	Merlara
48	Monselice	Via Roma, 1	35043	Monselice

Allegato A) al decreto n. 9

del 18 marzo 2016

pag. 4 /15

49	Montagnana	Piazza Trieste, 15	35044	Montagnana
50	Montemerlo	Via Montemerlo, 1	35030	Cervarese S. Croce
51	Noventa Padovana	Via Roma, 55	35027	Noventa Padovana
52	Onara	Via Chiesa, 26	35019	Tombolo - Fraz. Onara
53	Ospedaletto Euganeo	Piazza S. Pertini, 8	35045	Ospedaletto Euganeo
54	Pernumia	Viale Rimembranza, 3	35020	Pernumia
55	Piacenza d' Adige	Via Galvan	35040	Piacenza d' Adige
56	Piazzola	Via S. Silvestro, 36	35016	Piazzola sul Brenta
57	Piombinese	Via Mussa, 1	35017	Piombino Dese
58	Piove di Sacco	Via Garibaldi, 42	35028	Piove di Sacco
59	Polverara	Piazza S. Fidenzio, 7	35020	Polverara
60	Ponso	Via Roma, 6	35040	Ponso
61	Pontelongo	Largo Cav. di Vitt. Veneto, 3	35029	Pontelongo
62	Ponte San Nicolò	Viale Portogallo, 4/C	35020	Ponte San Nicolò
63	Pozzonovo	Via Roma, 58	35020	Pozzonovo
64	Pro San Giorgio	Piazza Manzoni, 1	35010	S. Giorgio In Bosco
65	Saccolongo	Via Roma, 27	35030	Saccolongo
66	Saletto	Via Marconi, 8	35046	Saletto
67	San Giorgio delle Pertiche	Via Roma, 74	35010	S. Giorgio delle Pertiche
68	San Martino di Lupari	Via Cardinal Agostini, 39	35018	S. Martino di Lupari
69	San Pietro Viminario	Piazza San Pietro, 3	35020	S. Pietro Viminario
70	Santa Margherita d' Adige e di Taglie	Via Roma, 25	35040	S. Margherita d' Adige
71	Sant' Andrea di Campodarsego	Via Caltana, 191	35011	Campodarsego
72	Sant'Urbano	Via Roma, 16	35040	Sant'Urbano
73	Santa Croce Bigolina	Via del Brenta, 12	35013	Cittadella
74	Santa Giustina In Colle	Piazza Martiri, 34	35010	S. Giustina In Colle
75	Santangiolese	Via Caselle, 20/A	35020	S. Angelo Di Piove
76	Santelenese	Via Roma	35040	Sant'Elena
77	Saonara	Via Roma, 37	35020	Saonara
78	Selvazzano Dentro	Via Padova, 63	35030	Selvazzano Dentro
79	Stanghella	Via Santa Caterina, 4	35048	Stanghella
80	Teolo	Via Molare, 1 (Pal. Vicari)	35037	Teolo
81	Tombolo	Via Municipio, 52	35019	Tombolo
82	Trebaseleghe	Via Don L. Sturzo, 10	35010	Trebaseleghe
83	Tribano	Piazza Martiri Libertà', 1	35020	Tribano
84	Urbana	Via Roma, 55	35040	Urbana
85	"Veggiano" - Vita e Paese	Via Roma, 52	35030	Veggiano

Allegato A) al decreto n. 9

del 18 marzo 2016

pag. 5 /15

86	Vigodarzere	Via Ca' Pisani, 74 - c/o Municipio	35010	Vigodarzere
87	Vigonza	Piazza Zanella, 33	35010	Vigonza
88	Villa del Conte	Piazza Vittoria, 5	35010	Villa del Conte
89	Villa Estense	Via Este-Lendinara, 6	35040	Villa Estense
90	Villafranca Padovana	Via Piazzola, 9	35010	Villafranca Padovana
91	Vita d'Altri Tempi	c/o Corte Benedettina Via Rebosola, 10	35020	Correzzola
92	Vò	Piazzetta Martiri, 1	35030	Vò

Elenco Associazioni Pro Loco della Provincia di Rovigo

N.	PRO LOCO DI	INDIRIZZO	CAP	COMUNE
1	Adria	Piazza Bocchi 1	45011	Adria
2	Ariano nel Polesine	Via Verdi, 4	45012	Ariano nel Polesine
3	Arquà Polesine	via G. Garibaldi, 9	45031	Arquà Polesine
4	Badia Polesine	Piazza V. Emanuele, 37	45021	Badia Polesine
5	Bergantino	Via V. Emanuele II, 107	45032	Bergantino
6	Borsea	Via Savonarola, 117	45030	Rovigo
7	Canaro	Via Morandi, 53	45034	Canaro
8	Canda	Via G. Marconi, 53	45020	Canda
9	Castelguglielmo	Piazza V. Veneto, 307	45020	Castelguglielmo
10	Castelmassa	Piazza Vittorio Veneto, 1	45035	Castelmassa
11	Castelnovo Bariano	Via Municipale, 21	45030	Castelnovo Bariano
12	Ceneselli	Piazza Marconi, 1	45030	Ceneselli
13	Ceregnano	Via Martiri XXV Aprile, 9	45010	Ceregnano
14	Città di Rovigo	Via Angeli, 8	45100	Rovigo
15	Corbola	Piazza Martiri, 1	45015	Corbola
16	Costa di Rovigo	Via Vittorio Emanuele, 18	45023	Costa di Rovigo
17	Donada	Piazza Marconi, 37	45014	Porto Viro
18	Ficarolo	Piazza Madre T. di Calcutta	45036	Ficarolo
19	Fiesso Umbertiano	Via G. Verdi, 476	45024	Fiesso Umbertiano
20	Frassinelle Polesine	Via Roma, 349	45030	Frassinelle Polesine
21	Fratta Polesine	Via Tasso, 37	45025	Fratta Polesine
22	Giacciano con Baruchella	Via A. De Gasperi, 58	45020	Giacciano con Baruchella
23	Lendinara	Via Adua, 3	45026	Lendinara
24	Loreo	Piazza Madonnina, 3	45017	Loreo
25	Lusia	Piazza Papa Giovanni XXIII	45020	Lusia
26	Melara	Piazza A. Bernini, 1	45037	Melara
27	Santa Maria Maddalena	Piazza Maggiore, 1	45030	Occhiobello

Allegato A) al decreto n. 9

del 18 marzo 2016

pag. 6 /15

28	Papozze	Via Dante Alighieri, 5	45010	Papozze
29	Pontecchio Polesine	Piazza G.Matteotti, 47	45030	Pontecchio Polesine
30	Porto Tolle	Piazza Ciceruacchio, 1	45018	Porto Tolle
31	Porto Viro	Via Fornaci, 5	45014	Porto Viro
32	Rosolina	via del Popolo, 1	45010	Rosolina
33	Salara	Via Roma, 133	45030	Salara
34	Taglio di Po	Piazza Venezia, 3	45019	Taglio di Po
35	Trecenta	Piazza San Giorgio, 30	45027	Trecenta
36	Villamarzana	Via 43 Martiri, 49	45030	Villamarzana
37	Villanova del Ghebbo	Via Roma, 75	45020	Villanova del Ghebbo

Elenco Associazioni Pro Loco della Provincia di Treviso				
N.	PRO LOCO DI	INDIRIZZO	CAP	COMUNE
1	Altivole	Via Roma, 21	31030	Altivole
2	Asolo	Piazza G. D' Annunzio, 3	31011	Asolo
3	Bigolino	Via della Rosa, 2	31049	Valdobbiadene
4	Borso del Grappa	Via Monte Grappa, 15	31030	Borso del Grappa
5	Breda di Piave	Via delle Risorgive, 6	31030	Breda di Piave
6	Caerano di San Marco	Via Montello, 65	31031	Caerano di San Marco
7	Camalo'	Via Povegliano, 45/A	31050	Povegliano
8	Cappella Maggiore	V.Lo Giardino, 2	31012	Cappella Maggiore
9	Castelcucco	Via Montegrappa, 1	31030	Castelcucco
10	Castelfranco Veneto	Via Riccati, 14	31033	Castelfranco Veneto
11	Cavaso del Tomba	Via San Pio X, 4	31034	Cavaso del Tomba
12	Cimadolmo	Piazza Martiri, 1	31010	Cimadolmo
13	Cison di Valmarino	Piazza Roma, 9	31030	Cison di Valmarino
14	Col San Martino	Piazza Rovere, 4	31010	Farra di Soligo
15	Colbertaldo	Via Martiri, 1	31020	Colbertaldo di Vidor
16	Colle Umberto	Via dell' Abazzia, 1	31014	Colle Umberto
17	Combai	Piazza Squillace, 4	31050	Miane
18	Corbanese	Via Olimpia, 30	31020	Tarzo
19	Cordignano	Via Vittorio Veneto, 51	31016	Cordignano
20	Cornuda	Piazza Martiri Liberta', 3	31041	Cornuda
21	Covolo di Piave	Piazza Pio X, 1	31030	Covolo di Piave
22	Crespano del Grappa	Piazza San Marco, 28	31017	Crespano del Grappa
23	Crocetta del Montello	Via Erizzo, 133	31035	Crocetta del Montello
24	Farra di Soligo	Via Cal Nova, 1	31010	Farra Di Soligo
25	Follina	Piazza G. Marconi, 14	31051	Follina

Allegato A) al decreto n. 9

del 18 marzo 2016

pag. 7 /15

26	Fonte	Via Roma,10	31010	Fonte
27	Fregona	Via G. Marconi, 6	31010	Fregona
28	Giavera del Montello	P.zza Donatori Sangue, 4	31040	Giavera del Montello
29	Godega di Sant'Urbano	Via Roma, 75	31010	Godega di Sant'Urbano
30	Godigese	Piazza XI Febbraio, 1	31030	Castello di Godego
31	Gorgo al Monticano	Via Postumia	31040	Gorgo al Monticano
32	Guia di Valdobbiadene	Via Madean, 6 - Loc. Guia	31040	Valdobbiadene
33	Istrana	Via N. Sauro, 50	31036	Istrana
34	La Vidorese	Via Palladio, 2/A	31020	Vidor
35	Maser	P.Le Municipio, 12	31010	Maser
36	Maserada sul Piave	Viale Caccianiga, 73	31052	Maserada sul Piave
37	Meduna di Livenza	Via Vittorio Emanuele, 13	31040	Meduna di Livenza
38	Miane	Via Matteotti, 1	31050	Miane
39	Mogliano Veneto	Via Pratolini, 1-2	31021	Mogliano Veneto
40	Monastier	Piazza Marconi, 1	31050	Monastier
41	Monfumo	Via Chiesa,12	31010	Monfumo
42	Montebelluna	Piazza Aldo Moro, 1/A	31044	Montebelluna
43	Morgano	Piazza Indipendenza, 42	31050	Morgano
44	Moriago della Battaglia	Via Roma, 29	31010	Moriago della Battaglia
45	Mosnigo	Piazza Albertini, 1	31010	Mosnigo di Moriago
46	Motta di Livenza	Riviera Antonio Scarpa, 17	31045	Motta di Livenza
47	Nervesa della Battaglia	Piazza la Piave, 24	31040	Nervesa della Battaglia
48	Nove San Floriano	Via Lapisina, 1	31029	Vittorio Veneto
49	Ormelle	Piazza Vittoria, 20	31010	Ormelle
50	Orsaghesse	Via Roma, 40	31010	Orsago
51	Paderno del Grappa	P. Madonnina del Grappa	31010	Paderno del Grappa
52	Paese	Via Olimpia, 12	31038	Paese
53	Pederobba	Via Roma, 57	31040	Pederobba
54	Pieve di Soligo	Via Battistella, 1	31053	Pieve di Soligo
55	Ponte di Piave	Via Gasparinetti, 4	31047	Ponte di Piave
56	Portobuffole'	Via Rivapiana, 4	31040	Portobuffole'
57	Possagno	Via Canova, 11	31054	Possagno
58	Povegliano	Via Masetto, 13	31050	Povegliano
59	Preganziol	Via Schiavonia, 121/A	31022	Preganziol
60	Quinto di Treviso	Via Manzoni, 2	31055	Quinto di Treviso
61	Refrontolo	Via Matteotti, 1	31020	Refrontolo
62	Resana	P.zza Donatori Sangue, 8	31023	Resana
63	Revine Lago	Strada dei Laghi, 22	31020	Revine Lago

Allegato A) al decreto n. 9

del 18 marzo 2016

pag. 8 /15

64	Riese Pio X	Via G. Sarto, 31	31039	Riese Pio X
65	Roncade	Via San Rocco, 8	31056	Roncade
66	S. Lucia di Piave	Via Mareno, 2/B	31025	Santa Lucia di Piave
67	Salgareda	Via Roma, 19	31040	Salgareda
68	San Biagio di Callalta	Via Postumia Centro, 71	31048	San Biagio di Callalta
69	San Gregorio - Tezze	Piazza dei Tigli	31020	Vazzola
70	San Pietro di Barbozza	Via Chiesa, 2	31049	Valdobbiadene
71	San Pietro di Feletto	Via Marconi, 1	31020	San Pietro di Feletto
72	San Polo di Piave	Via Stadio, 2	31020	San Polo di Piave
73	San Vendemiano	Piazza Cosniga, 6	31020	San Vendemiano
74	San Zenone degli Ezzelini	Via T. Rubelli, 2	31020	San Zenone degli Ezzelini
75	Santandra'	Via Croce, 14	31050	Povegliano
76	Santo Stefano	Via Grave, 4	31049	Valdobbiadene
77	Sarmede	Piazza Roma, 5	31026	Sarmede
78	Segusino	Corte Finadri	31040	Segusino
79	Sernaglia della Battaglia	Via Divisione Julia, 23	31020	Sernaglia della Battaglia
80	Soligo	Via San Gallo, 16	31020	Soligo
81	Spresiano	Via dei Giuseppini, 28	31027	Spresiano
82	Susegana	Via Chiesa, 8	31058	Susegana
83	Tarvisium	Via Monte Santo, 12	31100	Treviso
84	Tarzo	Via Roma, 37	31020	Tarzo
85	Tovena	Piazza della Vittoria, 2	31030	Cison di Valmarino
86	Valdobbiadene	Viale Mazzini,1	31049	Valdobbiadene
87	Vallonto di Fontanelle	Via A. Luciani, 7	31043	Fontanelle
88	Vazzola	Via San Rocco, 16	31028	Vazzola
89	Vedelago	P. Martiri della Liberta', 2	31050	Vedelago
90	Villorba	Via Centa, 90	31020	Villorba
91	Visna' Centro Vicinalis	Via Marsura, 9	31028	Vazzola
92	Vittorio Veneto	V.Le Trento e Trieste, 38	31029	Vittorio Veneto
93	Volpago del Montello	V. Schiavonesca Nuova, 98	31040	Volpago del Montello
94	Zero Branco	Via Manzoni, 20	31059	Zero Branco

Elenco Associazioni Pro Loco della Provincia di Venezia

N.	PRO LOCO DI	INDIRIZZO	CAP	COMUNE
1	Annone Veneto	Via Postumia, 54	30020	Annone Veneto
2	Bibione	Via Vega, 7/A	30020	Bibione
3	Campagna Lupia	Via Repubblica,1	30010	Campagna Lupia

Allegato A) al decreto n. 9

del 18 marzo 2016

pag. 9 /15

4	Camponogara	Via Matteotti, 29	30010	Camponogara
5	Caorle	Via Strada Nuova, 85	30021	Caorle
6	Cavarzere	Via Ugo Foscolo,15	30014	Cavarzere
7	Ceggia	Piazza XIII Martiri, 3	30022	Ceggia
8	Chioggia e Sottomarina	Calle Felice Cavallotti, 410	30015	Chioggia
9	Cinto Caomaggiore	P.zza San Biagio, 1	30020	Cinto Caomaggiore
10	Cona-Frazione Conetta	P.zza D.Alighieri, 34-Conetta	30010	Cona
11	Concordia Sagittaria	Via I Maggio,121 c/o Museo Civico	30023	Concordia Sagittaria
12	Dolo	Via Rizzo, 73	30031	Dolo
13	Faro Valle Dolce Cavallino	Via Equilia, 2	30013	Cavallino-Treporti
14	Fiesso D' Artico	Riviera del Brenta, 204	30032	Fiesso d' Artico
15	Fossaltese	Via Stucchi, 16	30025	Fossalta Portogruaro
16	Fossaltina	P.zza IV Novembre ,5	30020	Fossalta di Piave
17	Fosso'	Via Roma, 58	30030	Fosso'
18	Jesolo	Via S. Antonio 14/A c/o Municipio di Jesolo	30016	Jesolo
19	Lido - Pellestrina	c/o Granviale Editori Via Tiro, 16/D	30126	Lido di Venezia
20	Marcon	Via Carducci, 1	30020	Marcon
21	Martellago	P.zza IV Novembre, 86/A	30030	Maerne di Martellago
22	Meolo	P.zza Martiri della Liberta' c/o Municipio	30020	Meolo
23	Mira	Via Caltana, 129	30034	Marano di Mira
24	Mirano	Via Bastia Fuori, 52	30035	Mirano
25	Musile di Piave	Via Castaldia, 1	30024	Musile di Piave
26	Noale	P.Castello, 55 P.zzo della Loggia	30033	Noale
27	Noventa di Piave	Via A. Diaz,1	30020	Noventa di Piave
28	Pianiga	P.zza S. Martino,14	30030	Pianiga
29	Pisani di Stra	Via Roma, 6 - Villa Loredan	30039	Stra
30	Portogruaro	Via Cavour, 33	30026	Portogruaro
31	Pramaggiore	P.zza Liberta' , 78	30020	Pramaggiore
32	Quarto d' Altino	Via A.Tommaso, 2	30020	Quarto d' Altino
33	San Dona' di Piave	Via Concordia, 13	30027	San Dona' di Piave
34	Salzano-Robegano	Via Roma, 166	30030	Salzano
35	Santa Maria di Sala	Via Roma, 1 c/o Villa Farsetti	30036	Santa Maria di Sala
36	Santo Stino di Livenza	P.zza A. Moro, 1 c/o Municipio	30029	S. Stino di Livenza
37	Scorze'	Via Moglianese, 33 c/o Villa Toffolo	30030	Cappella di Scorze'

Allegato A) al decreto n. 9

del 18 marzo 2016

pag. 10 /15

38	Spinea	presso Municipio	30038	Spinea
39	San Michele	Corso del Popolo, 25	30028	San Michele al Tagliamento
40	Tegliese	Via Roma, 19	30025	Teglio Veneto
41	Torre di Mosto	P.zza Indipendenza,1 c/o Municipio	30020	Torre di Mosto
42	Vigonovo	Via Veneto, 2 c/o Ufficio Cultura Comunale	30030	Vigonovo

Elenco Associazioni Pro Loco della Provincia di Vicenza

N.	PRO LOCO DI	INDIRIZZO	CAP	COMUNE
1	Agugliaro	Via Roma, 1/1	36020	Agugliaro
2	Albettone	Via De Salvi, 38	36020	Albettone
3	Alonte	Via Roma, 1	36045	Alonte
4	Alte Montecchio	Via P. Ceccato, 88	36075	Montecchio Maggiore
5	Alti Berici	Via Chiesa, 5	36020	Zovencedo
6	Arcugnano	Via dell' Artigianato, 15	36057	Arcugnano
7	Arsiero	Via Cartari	36011	Arsiero
8	Arzignano	Via IV Novembre, 39/41	36071	Arzignano
9	Asiago e Sasso	P.le Risorgimento, 6	36012	Asiago
10	Asigliano Veneto	VIA IV Novembre	36020	Asigliano Veneto
11	Bassano del Grappa	Via Matteotti, 23	36061	Bassano del Grappa
12	Bolzano Vicentino	Via Roma, 66/A	36050	Bolzano Vicentino
13	Breganze	Via Irene Fioravanzo, 9	36042	Breganze
14	Brendola	Piazza del Donatore, 10	36040	Brendola
15	Bressanvido	Via Roma, 1	36050	Bressanvido
16	Brogliano	Piazza Roma, 8	36070	Brogliano
17	Caldogno	Via Pagello, 4	36030	Caldogno
18	Caltrano	Piazza Dante, 9	36030	Caltrano
19	Calvene	Via Villa, 50	36030	Calvene
20	Camisano Vicentino	Via Pomari, 7	36043	Camisano
21	Campiglia dei Berici	Via Roma, 5	36020	Campiglia dei Berici
22	Campolongo sul Brenta	Via Capitello, 13	36020	Campolongo sul Brenta
23	Campoverve di Roana	Via Trieste, 32	36010	Roana
24	Canove di Roana	Via XXV Aprile, 23	36010	Roana
25	Carre'	Via Roma, 96	36010	Carre'
26	Cartigliano	Via Ferrazzi, 3	36050	Cartigliano
27	Cassola	Via Raffaello Sanzio, 14	36022	Cassola
28	Castegnero	Via Pilastrini, 8	36020	Castegnero

Allegato A) al decreto n. 9

del 18 marzo 2016

pag. 11 /15

29	Castelgomberto	Via Villa, 26	36070	Castelgomberto
30	Castelnovo	Via Carpaccio, 5	36033	Isola Vicentina
31	Cesuna di Roana	Via Magnaboschi, 22	36010	Roana
32	Chiampo	Via Stazione, 8	36072	Chiampo
33	Cismon del Grappa	Piazza I° Maggio, 3	36020	Cismon del Grappa
34	Cogollo del Cengio	Via Giovanni XXIII, 1	36010	Cogollo del Cengio
35	Colli Berici Barbarano Vicentino	Piazza Roma, 35	36021	Barbarano Vicentino
36	Conco	Viale Marco Poli, 2	36062	Conco
37	Cornedo Vicentino	Piazza A. Moro	36073	Cornedo Vicentino
38	Costabissara	Piazza Vittorio Veneto	36030	Costabissara
39	Creazzo	Piazza del Comune, 6	36051	Creazzo
40	Crespadoro	Piazza Municipio, 3	36070	Crespadoro
41	Dueville	Viale Stazione, 19	36031	Dueville
42	Enego	Piazza San Marco, 15	36052	Enego
43	Fara Vicentino	Piazza Arnaldi, 27	36030	Fara Vicentino
44	Foza	Via Roma, 4	36010	Foza
45	Gallio	Via Roma, 2	36032	Gallio
46	Gambellara	Via Capo di Sopra, 18	36053	Gambellara
47	Gambugliano	Piazza Corobbo 1	36050	Gambugliano
48	Isola Vicentina	Via Zanettin, 5	36033	Isola Vicentina
49	Laghi	Via Burgmann	36010	Laghi
50	Lastebasse	Via Roma, 67	36040	Lastebasse
51	Longare	Via Municipio, 7	36023	Longare
52	Lonigo "Francesco Lovato"	Piazza Garibaldi, 1	36045	Lonigo
53	Lugo	Piazza XXV Aprile	36030	Lugo di Vicenza
54	Lusiana	Viale Europa, 17	36046	Lusiana
55	Malo	Piazza Zanini, 1	36034	Malo
56	Marano Vicentino	Via Santa Lucia Ca' Vecchie	36035	Marano Vicentino
57	Marostica	Piazza Castello, 1	36063	Marostica
58	Mason Vicentino	Via Chiesa, 33	36064	Mason Vicentino
59	Mezzaselva	Piazza Cimbri, 21	36010	Roana
60	Montebello Vicentino	Piazzale Cenzi, 5	36054	Montebello Vicentino
61	Montecchio Precalcino	Via S. Rocco, 19	36030	Montecchio Precalcino
62	Monte di Malo	Via San G. Bosco, 6	36030	Monte Di Malo
63	Montegalda	Via Roma, 33	36047	Montegalda
64	Monteviale	Via Cibeles, 7	36050	Monteviale
65	Monticello Conte Otto	Via Fogazzaro, 25	36010	Monticello Conte Otto

Allegato A) al decreto n. 9

del 18 marzo 2016

pag. 12 /15

66	Montorso Vicentino	Via IV Novembre, 8	36050	Montorso Vicentino
67	Mossano	Via Carmignago	36024	Mossano
68	Mussolente Casoni	Via Papa Giovanni XXIII, 15	36065	Mussolente
69	Nanto	Piazza Simposio, 3	36024	Nanto
70	Nove	Piazza de Fabris, 86	36055	Nove
71	Noventa Vicentina	Via Dei Martiri, 10	36025	Noventa Vicentina
72	Orgiano	Via Roma, 9	36040	Orgiano
73	Pedemonte	Via Brancafora	36040	Pedemonte
74	Pedescala	B.go Mazzini, 8	36040	Valdastico
75	Pianezze	Via Roma, 2/A	36060	Pianezze
76	Piovene Rocchette	Via Della Vittoria, 69	36013	Piovene Rocchette
77	Pojana Maggiore	Via Matteotti, 49	36026	Pojana Maggiore
78	Ponte di Barbarano	Via Giovanni XXIII, 6	36021	Barbarano Vicentino
79	Posina	Via Sareo, 4	36010	Posina
80	Postumia di Vicenza	Via Mainardi, 12	36100	Vicenza
81	Pove del Grappa	Via G. Marconi, 49	36020	Pove del Grappa
82	Quinto Vicentino	Piazza IV Novembre, 6	36050	Quinto Vicentino
83	Recoaro Terme	Via Roma, 10	36076	Recoaro Terme
84	Roana	Piazza S. Giustina, 20	36010	Roana
85	Romano d'Ezzelino	Via G. Giardino, 77	36060	Romano d'Ezzelino
86	Rosa'	Piazza Cardinale S. Baggio, 7	36027	Rosa'
87	Rossano	Via Roma, 153	36028	Rossano V.
88	Rotzo	Via Roma, 11	36010	Rotzo
89	Salcedo	Via Roma, 5	36040	Salcedo
90	Sandrigo	Viale Ippodromo, 9/11	36066	Sandrigo
91	San Nazario	Via Europa	36020	San Nazario
92	Santomio	Piazza Gen. Bassetto	36034	Malo
93	San Vito di Leguzzano	Via Mons. Snichelotto, 10	36030	San Vito di Leguzzano
94	Sarcedo	Via Roma, 7	36030	Sarcedo
95	Sarego	Piazza Umberto, 1	36040	Sarego
96	Schiavon	Piazza Risorgimento, 6	36060	Schiavon
97	Solagna	Via IV Novembre, 9	36020	Solagna
98	Sossano	Via Degli Alpini	36040	Sossano
99	Sovizzo	Via Cavalieri di Vitt. Veneto, 17	36050	Sovizzo
100	Tavernelle	Piazzale del Donatore - C.P. 27	36050	Sovizzo
101	Tezze sul Brenta	Via Nazionale, 219	36056	Tezze sul Brenta
102	Thiene	Piazza Ferrarin, 20	36016	Thiene

Allegato A) al decreto n. 9

del 18 marzo 2016

pag. 13 /15

103	Torrebelvicino	Via Manzoni, 4	36036	Torrebelvicino
104	Torri di Quartesolo	Via A. Moro, 1	36040	Torri di Quartesolo
105	Tresche' Conca	Via Fondi, 42	36010	Roana
106	Trissino	Piazza Municipio, 1	36070	Trissino
107	Val Liona	Via Spiazzo, 33	36040	Grancona
108	Valdagno	Viale Trento, 4/6	36078	Valdagno
109	Valdastico	Via Vittorio Veneto, 6	36040	Valdastico
110	Valli del Pasubio	Via Brandellero, 47	36030	Valli del Pasubio
111	Valstagna	Via Garibaldi, 24/D	36020	Valstagna
112	Velo d' Astico	Via Roma, 2	36010	Velo d' Astico
113	Villaga	Via Giuseppe Verdi, 28	36021	Villaga
114	Villaverla	Via S. Antonio, 4	36030	Villaverla
115	Zane'	Piazzale A. Moro	36010	Zane'
116	Zermeghedo	Piazza Regau'	36050	Zermeghedo
117	Zugliano	Via Guglielmo Marconi, 23	36030	Zugliano

Elenco Associazioni Pro Loco della Provincia di Verona				
N.	PRO LOCO DI	INDIRIZZO	CAP	COMUNE
1	Albaredo d' Adige	Piazza A. Moro, 3	37041	Albaredo d' Adige
2	Sprea Cum Progno	Via Zami, n. 1	37030	Badia Calavena
3	Belfiore	Piazza della Repubblica, 7/8	37050	Belfiore
4	Bonavigo	Via Trieste	37040	Bonavigo
5	Bosco Chiesanuova	Piazza Chiesa, 34/A	37021	Bosco Chiesanuova
6	Bovolone	Via Ospedale, 13	37051	Bovolone
7	Per Brenzone	Via XX Settembre, 12	37010	Brenzone
8	Buttapietra	V.le dell' Agricoltura, 1	37060	Buttapietra
9	Caldiero	Piazza Vittorio Veneto	37042	Caldiero
10	Carpanea	Via Roma, 4	37052	Casaleone
11	Castagnaro	Via Stazione, 1	37043	Castagnaro
12	S. Michele	Via Fracastoro, 1	37010	Cavaion Veronese
13	Cazzano di Tramigna	Piazza Matteotti, 11	37030	Cazzano di Tramigna
14	Cerea	Via XXV Aprile, 52	37053	Cerea
15	Cerro Veronese	Piazza Don A. Vinco, 3	37020	Cerro Veronese
16	Cognola ai Colli	Via S. Biagio, 7	37030	Cognola ai Colli
17	Concamarise in Cammino	Via Piazza, 31	37050	Concamarise
18	Volargne	Via degli Alpini	37020	Dolcè
19	Erbezzo	Via Roma, 73	37020	Erbezzo
20	Ferrara di Monte Baldo	Via General Cantore, 9	37020	Ferrara di Monte Baldo

Allegato A) al decreto n. 9

del 18 marzo 2016

pag. 14 /15

21	Molina	Via Bacilieri, 1	37022	Fumane
22	Garda	c/o Biblioteca Com.le P. Crescini Lungo lago Regina Adelaide, 7	37016	Garda
23	Gazzo Veronese	Via Roma, 87	37060	Gazzo Veronese
24	Grezzana	Via Caduti del Lavoro, 1	37023	Grezzana
25	Illasi	Piazza Polonia, 1	37031	Illasi
26	Isola della Scala	Via C. Battisti, 3	37063	Isola della Scala
27	Isola Rizza	Via Marconi, 187	37050	Isola Rizza
28	Legnago	Piazza Libert�	37045	Legnago
29	Marano di Valpolicella	Via Monti Lessini, 9	37020	Marano di Valpolicella
30	Monteforte	Piazza S. Venturi, 25	37032	Monteforte d'Alpone
31	Emilio Salgari	Via Vittorio Emanuele II, 37	37024	Negrar
32	La Nogara	Via Ferrarini	37054	Nogara
33	Nogarole Rocca	Via Vittorio Veneto, 20	37060	Nogarole Rocca
34	Palu'	Piazza S. Giorgio, 1	37050	Pal�
35	Pastrengo	Piazzale Chiesa, 28	37010	Pastrengo
36	L'Anfiteatro	Piazza Napoleone I, 5	37010	Rivoli Veronese
37	Ronca'	Via Garibaldi 4	37030	Ronc�
38	Ronco all'Adige	Viale Vittorio Veneto, 13	37055	Ronco all'Adige
39	Roverchiara	Via Adige, 1	37050	Roverchiara
40	Roveredo di Gua'	Via Dante Alighieri, 10	37050	Roveredo di Gu�
41	Rovere' Veronese	Piazza Vittorio Emanuele, 12	37028	Rover� Veronese
42	S. Francesco	Piazza S. Francesco, 11	37028	Rover� Veronese
43	San Rocco di Piegara	Piazza S. Rocco di Piegara, 2	37028	Rover� Veronese
44	San Bonifacio	Via Mazzini	37045	San Bonifacio
45	Le Contra'	Via Interno Castello	37058	Sanguinetto
46	D. Alighieri Gargagnago	Piazza Dante Alighieri	37020	S. Ambrogio di Valpolicella
47	S. Giorgio Valpolicella	Piazza della Pieve, 1	37020	S. Ambrogio di Valpolicella
48	S. Giovanni Ilarione	Piazza Aldo Moro, 5	37035	S. Giovanni Ilarione
49	S. Giovanni Lupatoto	Piazza Umberto I, 10	37057	S. Giovanni Lupatoto
50	S. Pietro di Morubio	Via Motta, 2	37050	S. Pietro di Morubio
51	S. Pietro in Cariano	Via Ingelheim, 7	37029	S. Pietro in Cariano
52	Selva di Progno	Piazza IV novembre, 9	37030	Selva di Progno
53	San Bortolo	Via Venchi, 22	37030	Selva di Progno
54	Ljetzan-Giazza	Via B. Schweizer, 7	37030	Selva di Progno
55	Soave	Via XXV Aprile, 6	37038	Soave
56	Sona	Via Roma, 25	37060	Sona
57	Custoza	Via Giuseppe Lugo, 2	37060	Custoza

Allegato A) al decreto n. 9**del 18 marzo 2016**

pag. 15 /15

58	Sorga'	Piazza Murari Brà, 1	37060	Sorgà
59	Cogollo	Via Zerbato, 20	37039	Tregnago
60	Tregnago	Via Cesare Battisti, 2	37039	Tregnago
61	Valeggio sul Mincio	Piazza Carlo Alberto, 32	37067	Valeggio sul Mincio
62	Velo Veronese	Piazza della Vittoria, n. 8	37030	Velo Veronese
63	Vestenanova	Via Corte	37030	Vestenanova
64	Bolca	Via Villa Bolca	37030	Vestenanova
65	Vigasio	Via Montemezzi	37068	Vigasio
66	Villa Bartolomea	Corso Fraccaroli, 70	37039	Villa Bartolomea
67	Zevio	Piazza S. Toscana, 1	37059	Zevio
68	Zimella	Piazza Marconi, 1	37040	Zimella



Allegato B) al Decreto n. 9 del 18 marzo 2016

pag. 1/1

SCHEMA DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 – D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Alla Regione del Veneto
Sezione Turismo
Cannaregio n. 168
Palazzo Sceriman
30134 – Venezia
Fax: 041/2792601
PEC: dip.turismo@pec.regione.veneto.it

L'anno.....addì.....del mese di
il sottoscritto
nato ailresidente a
.....in via
consapevole delle sanzioni penali cui potrà incorrere in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci come previsto dall'art. 76 – D.P.R. 445/2000;

in qualità di Legale rappresentante dell'Associazione Pro Loco.....
con sede nel Comune di(prov.) in Via
telefono..... e.mail.....al fine di confermare
l'iscrizione dell'Associazione Pro Loco nell'Albo regionale

D I C H I A R A

1. che l'Associazione Pro loco denominata con sede nel Comune di svolge attività di della località a far data dal.....(almeno un anno) come previsto dall'articolo 5 comma 1 della legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34;
2. che l'Associazione Pro Loco è iscritta all'Albo provinciale della provincia di
3. che la Pro Loco svolge la sua attività nel Comune di nel quale non opera nessun altra Pro Loco iscritta all'Albo regionale;
4. che l'Associazione Pro Loco è stata costituita con atto pubblico sottoscritto in data o con scrittura privata registrata in data
5. che lo statuto dell'Associazione Pro Loco è ispirato ai principi di democraticità ed è conforme a quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 22 ottobre 2014 n. 34;
6. di essere informato ai sensi del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

Nota Bene: Art. 38 – comma 3 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 – Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi dell'amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore [.....].



Allegato C) al Decreto n. 9 del 18 marzo 2016

pag. 1/2

DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO
DELLA REGIONE DEL VENETO

Alla Regione del Veneto
Sezione Turismo
Palazzo Sceriman
Cannaregio n. 168
30124 – VENEZIA
Fax: 041/2792601
PEC: dip.turismo@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Richiesta d'iscrizione all'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco ai sensi della legge regionale 22 ottobre 2014 n. 34.

Il/La sottoscritto/a.....
nato/a (....) il/...../....., residente nel
Comune di (.....), C.A.P., in Via n.,
codice fiscale, recapito telefonico, fax,
cellulare, e-mail,
in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione

PRO LOCO DI

con sede nel Comune di (....), C.A.P.....,
in Via n., codice fiscale, partita Iva
recapito telefonico, fax, e-mail
sito web
adesione al Consorzio di Pro Loco denominato.....

ai sensi della legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 "Disciplina delle associazioni Pro Loco, con la presente inoltra

ISTANZA DI ISCRIZIONE
dell'Associazione Pro Loco
all'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Regione del Veneto

A tal fine, sotto la propria personale responsabilità, il/la sottoscritto/a.....
consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate
dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

DICHIARA CHE la suddetta Associazione:

1. svolge attività di nel Comune di (o nella località..... del Comune di) da almeno un anno come previsto dal comma 1 art. 5 legge 34/2014;
2. è costituita in un Comune in cui non opera altra Associazione Pro Loco iscritta all'Albo Regionale;
oppure
3. nel Comune esiste già la pro loco (*indicare denominazione*) che però opera in località diversa e precisamente (*indicare quale*) e il Comune ha al riguardo espresso parere con nota prot. n. del che si allega;
4. è legalmente costituita mediante atto pubblico o scrittura privata registrata;

Allegato C) al Decreto n.

del

pag. 2/2

5. ha adottato uno Statuto ispirato ai principi di democraticità e sia conforme a quanto disposto dall'art. 6 della legge regionale n. 34/2014;
6. si impegna a comunicare quanto previsto dall'art. 5 comma 2 della citata legge;
7. opera SENZA fini di lucro;

Alla presente domanda allega infine la seguente documentazione integrativa:

- 1) Copia conforme dell'atto costitutivo;
- 2) Copia conforme dello statuto;
- 3) Fotocopia documento d'identità (in corso di validità) del legale rappresentante.

Luogo e data

Firma del dichiarante

La informiamo che, nel caso che la domanda venga favorevolmente accolta da codesta Sezione Turismo i dati che ci ha fornito saranno trattati sia manualmente che con l'utilizzo di mezzi informatici e potranno comportare il raffronto o l'integrazione da altre fonti e la classificazione per gruppi omogenei e potranno essere utilizzati dalla Regione del Veneto per le finalità per le quali sono raccolti (l.r. 34/2014) e, in conformità a quanto previsto dalla legge 196/2003 in materia di trattamento dei dati. La sottoscrizione della presente costituisce autorizzazione alla pubblicazione sul B.U.R.V, sul sito Web ufficiale della Regione del Veneto e sul portale turistico www.veneto.eu della denominazione, indirizzo della sede, recapito telefonico/fax, e-mail, cognome e nome del legale rappresentante dell'Associazione Pro Loco di nuova iscrizione, denominazione del Consorzio a cui la Pro Loco aderisce.

Luogo e data

Firma del dichiarante

SI RICORDA DI ALLEGARE ALLA PRESENTE RICHIESTA DI ISCRIZIONE UNA FOTOCOPIA NON AUTENTICATA DEL DOCUMENTO D'IDENTITA' NON SCADUTO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE SOTTOSCRITTORE, IN OTTEMPERANZA AL D.P.R. 445/2000.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato D) al Decreto n. 9 del 18 marzo 2016

pag. 1/1

**DOMANDA DI CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO
DELLA REGIONE DEL VENETO**

Alla Regione del Veneto
Sezione Turismo
Cannaregio n. 168
Palazzo Sceriman
30124 – VENEZIA
Fax: 041/2792601
PEC: dip.turismo@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Richiesta di cancellazione dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco ai sensi della legge regionale 22 ottobre 2014 n. 34.

Il/La sottoscritto/a.....
nato/a a (....) il/...../.....,
residente nel Comune di (....), C.A.P., in Via
n., codice fiscale, recapito telefonico,
fax, cellulare, e-mail

in qualità di Presidente della

Associazione PRO LOCO di
con sede nel Comune di (....), C.A.P.....,
in Via n., codice fiscale,
partita Iva recapito telefonico,
fax, e-mail
sito web

ai sensi della legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 "Disciplina delle associazioni Pro Loco", con la presente inoltra

ISTANZA DI CANCELLAZIONE

dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco

dell'Associazione Pro Loco iscritta all'Albo regionale
con Decreto del Direttore della Sezione Turismo n. del.....

A tal fine allega alla presente istanza:

1. Copia dell'atto di nomina a Presidente della Pro Loco;
2. Copia semplice del documento d'identità (in corso di validità) del dichiarante.

Luogo e data

Firma del dichiarante

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 319380)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 34 del 23 marzo 2016

Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L. 191/2009). Appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva, redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento in fase progettuale ed esecuzione dei lavori e forniture necessaria per la "realizzazione di una briglia selettiva sul t. Fiorentina in loc. Aiva, Comune di Selva di Cadore, a difesa degli abitati sottostanti (BL)" ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. b), 55 comma 5 e 83 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. Prog. 50est CUP H63B12000180002 CIG 60622338EC. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento aggiudica definitivamente alla costituenda A.T.I. (Associazione Temporanea d'Impresa) S.E.V.I.S. Srl Società Escavazione Vendita Inerti Selezionati con sede legale in Strada de la Comunità de Fiem n. 8 int. 2 38035 Moena (TN) (CF 00185210226) (Capogruppo Mandataria) e ALTA QUOTA Srl con sede legale in località Podera n. 27 38033 Cavalese (TN) (CF 01485050221) (Mandante), l'appalto integrato di cui all'oggetto a seguito di procedura aperta.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- la Legge 191/2009 prevede di destinare risorse economiche per intereventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e in particolare, all'art. 2 c. 240, prevede che dette risorse possono essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata, tra cui il Veneto, e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- con la deliberazione della Giunta Regionale del 23.11.2010 n. 2816 è stato approvato l'elenco degli interventi finalizzati alla mitigazione di situazioni di rischio idrogeologico;

- con l'Accordo di Programma, firmato il 23.12.2010, fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mater (MATTM) e la Regione del Veneto, sono stati programmati gli interventi urgenti e prioritari da finanziare per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione del Veneto;

- l'Accordo di Programma è stato rimodulato con Atto integrativo in data 10.11.2011;

RICORDATO CHE

- ai sensi dell'art. 1, c. 111, della legge 27.12.2013 n. 147, al fine di permettere il rapido avvio nel 2014 di interventi di messa in sicurezza del territorio, le risorse esistenti sulle contabilità speciali relative al dissesto idrogeologico, non impegnate alla data del 31.12.2013, comunque nel limite massimo complessivo di 600 milioni di euro, nonché le risorse finalizzate allo scopo dalle delibere CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012 del 20.1.2012, pari rispettivamente a 130 milioni di euro e 674,7 milioni di euro, devono essere autorizzate per i progetti immediatamente cantierabili, prioritariamente destinandole agli intereventi integrati finalizzati alla riduzione del rischio, alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità e che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23.10.2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

- ai sensi dell'art. 10 del decreto-legge 24.6.2014 n. 91, recante "disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11.08.2014 n.116:

° i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio

idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'art. 2 c. 240 della Legge 23.12.2009 n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;

° il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provvedimenti interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS SpA, dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015 e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

CONSIDERATO CHE

- con Decreto commissariale n. 25 del 4.6.2013 è stata destinata la somma complessiva di Euro 2.500.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012 ;
- con il disciplinare tra il Commissario Straordinario Delegato e l'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno, sottoscritto con firma digitale in data 31.10.2013, redatto in base al decreto commissariale n. 15 del 18.10.2012, sono stati regolati i rapporti intercorrenti tra i firmatari con riguardo alla realizzazione dell'intervento in oggetto, finanziato con risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 6 del 20.1.2012;
- che con Decreto n. 2 del 18 novembre 2014 del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico del Veneto è stato approvato il progetto definitivo, confermato il finanziamento e l'impegno di spesa e il disciplinare regolante i rapporti tra il Commissario straordinario e l'ente incaricato della realizzazione del 31 ottobre 2013.

VISTO il bando di gara protocollo n. 541670 del 18 dicembre 2014 per l'affidamento dell'appalto integrato per la "realizzazione di una briglia selettiva sul t. Fiorentina in loc. Aiva, comune di Selva di Cadore, a difesa degli abitati sottostanti (BL). Prog. 50est" ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. b), 55 comma 5 e 83 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'importo d'appalto di Euro 1.780.000,00 (IVA esclusa), suddiviso in Euro 1.705.000,00= di corrispettivo lavori soggetto a ribasso d'asta, Euro 30.000,00 corrispettivo progettazione e coordinamento per la sicurezza soggetto a ribasso d'asta ed Euro 45.000,00= per oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;

DATO ATTO che si è proceduto all'aggiudicazione della gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del Codice e degli artt. 252 e ss. del DPR 207/2011, con verifica della congruità delle offerte ai sensi dell'art. 86, comma 2, del D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 121, comma 10, del DPR 207/2010;

DATO ATTO che la Commissione di gara è stata nominata, ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. 163/2006 s.m.i., con decreto n. 40 del 5 marzo 2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno;

DATO ATTO che la Commissione si è riunita:

- In seduta pubblica in data 10 marzo 2015 per procedere all'esame della documentazione amministrativa dei concorrenti partecipanti alla gara e al sorteggio previsto dall'art. 48 del D. Lgs. 163/2006 s.m.i.;
- In seduta riservata in data 2 aprile 2015 per la verifica della documentazione presentata dalle ditte sorteggiate nella prima seduta pubblica;
- In seduta pubblica 17 aprile 2015 per procedere all'apertura delle offerte tecniche;
- In sedute riservate in data 5 maggio 2015, 12 maggio 2015, 20 maggio 2015 e 25 maggio 2015 per procedere all'esame delle offerte tecniche con assegnazione dei relativi punteggi;
- In seduta pubblica in data 16 giugno 2015 per la lettura dei punteggi attribuiti alle offerte tecniche e procedere con l'apertura delle buste offerta economica dando lettura del ribasso offerto;

CONSIDERATO che con il predetto verbale di seduta pubblica del 16 giugno 2015 Rep. n. 7286 Racc. n. 6568 registrato a Venezia il 22.6.2015 al n. 904 Serie Atti Pubblici, è stata dichiarata provvisoriamente aggiudicataria la costituenda A.T.I. S.E.V.I.S. Srl Soc. Escav. Vendita Inerti Selezionati - Capogruppo Mandataria con sede in Strada de la Comunità de Fiem n. 8 int. 2 - 38035 MOENA (TN) (C.F. 00185210226) e ALTA QUOTA Srl - Mandante - con sede in località Podera n. 27 - 38033 CAVALESE (TN) (C.F. 01485050221) risultando la relativa offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione;

CONSIDERATO che la verifica sul possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 s.m.i., ha dato esito positivo;

ACCERTATA la legittimità del procedimento;

VISTO il D. Lgs. 163/2006 s.m.i.

VISTO il DPR 207/2010

VISTA la Legge 191/2010

VISTA la DGR n. 2816/2010

VISTO l'Accordo di Programma (MATTM) 23.12.2010

VISTO l'Accordo di Programma rimodulato 10.11.2010

VISTO il Decreto Commissariale 25/2013

VISTO il Disciplinare Commissario/U.P. Genio Civile BL 31.10.2013

VISTO il Decreto n. 2/2014

decreta

1. E' aggiudicata in via definitiva l'appalto di cui all'oggetto, alla costituenda A.T.I. S.E.V.I.S. Srl Soc. Escav. Vendita Inerti Selezionati - Capogruppo Mandataria con sede in Strada de la Comunità de Fiem n. 8 int. 2 - 38035 MOENA (TN) (C.F. 00185210226) e ALTA QUOTA Srl - Mandante - con sede in località Podera n. 27 - 38033 CAVALESE (TN) (C.F. 01485050221), con l'offerta economicamente più vantaggiosa per un punteggio complessivo di 84,104 e con il ribasso del 12,11 % in base a quanto disposto dal D. Lgs. 163/2006 smi e a quanto indicato negli atti di gara;
2. L'importo dei lavori ascende ad Euro 1.543.524,50= (diconsi euro unmilione cinquecento quarantatremila cinquecento ventiquattro /50) - (Euro 1.498.524,50 + oneri per la sicurezza Euro 45.000,00) corrispondente al ribasso offerto dalla ditta aggiudicataria. L'importo per la progettazione ascende ad Euro 26.367,00= (diconsi euro ventiseimila trecento sessantasette / 00) corrispondente al ribasso offerto.

Totale complessivo (lavori + progettazione + oneri per la sicurezza) Euro 1.569.891,50= (euro unmilione cinquecento sessantanove mila ottocento novantuno / 50).

3. Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.
4. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi art. 4 L.R. 29/11 e art. 7 del Manuale Operativo approvato con DGR 867/2012.
5. Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Alvise Luchetta

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE -
SEZIONE DI PADOVA**

(Codice interno: 319444)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 275 del 16 ottobre 2015

Affidamento della fornitura e impegno di spesa per l'acquisto di dispositivi di Protezione individuale per il personale regionale della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione -Sezione di Padova. Impegno di spesa di Euro 717,17 - Cod. SIOPE 1.03.01.1345. D.Lgs 81/2008.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presette decreto è affidato l'incarico per la fornitura di dispositivi di Protezione individuale e per acquisti di attrezzatura necessaria per la sicurezza del personale regionale della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione -Sezione di Padova a varie ditte individuate sul Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione e viene contestualmente impegnata la spesa.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

elenco del materiale da acquistare sul M.E.P.A. con indicazione delle ditte aggiudicatarie.

Il Direttore

PREMESSO che

- con D.G.R. n. 666 del 13.05.2014 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, veniva designato Datore di Lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, per il personale della Giunta Regionale del Veneto presso le sedi regionali in provincia di Padova;
- il D.Lgs n. 81/2008, attribuisce a tale figura, tra gli altri, anche il compito di dotare il personale di adeguata attrezzatura e dispositivi di protezione individuale per lo svolgimento delle singole mansioni;
- la Giunta regionale con propria deliberazione n. 1086 del 18.08.2015, ha disposto l'assegnazione al suddetto Datore di Lavoro, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. n. 81/2008, di un fondo di spesa per l'anno 2015 di Euro 17.100,00 da imputarsi al cap. 100484 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs. 09/04/2008, n. 81)";

CONSIDERATA la necessità di provvedere all'acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale per parte del personale della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova e dell'acquisto di n. 2 scale necessarie per la sicurezza del personale che deve provvedere a prelevare pratiche dall'archivio Cementi Armati di Battaglia Terme.

CONSIDERATO che a seguito della ricerca di mercato sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ed in base alle esigenze specifiche del personale che dovrà utilizzare i DPI, sono state individuate le seguenti ditte che per economicità e qualità del materiale, presentano l'offerta economicamente più vantaggiosa per l'amministrazione:

- BC FORNITURE s.r.l. di Collesalveti (Li) per l'acquisto di scarponcini di sicurezza, per un importo complessivo di Euro 185,00, IVA esclusa;
- WUERTH di Egna (Bz) per l'acquisto di scarpe basse di sicurezza per un importo complessivo di Euro 75,40, IVA esclusa;
- SIR SAFETY SYSTEM SPA UNIPERSONALE di Assisi (Pg) per l'acquisto di gilet ad alta visibilità e guanti di protezione, per un importo complessivo di Euro 84,12, IVA esclusa;
- SVELT di Bagnatica (Bg) per l'acquisto di scale in alluminio, per un importo di Euro 243,32, IVA esclusa;

RITENUTO di affidare la fornitura in oggetto, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 14 dell'allegato A alla DGR 2401/2012, alle ditte

- BC FORNITURE s.r.l., con sede in via Bologna 12 - Collesalveti (Li), C.F. e P.IVA 01047720493 per un importo di Euro 185,00 più IVA 22% (Euro 40,70) e quindi per un totale di Euro 225,70;
- WUERTH s.r.l. con sede in via Stazione 51 - Egna (Bz), C.F. e P.IVA 00125230219 per un importo di Euro 75,40 più IVA 22% (Euro 16,59) e quindi per un totale di Euro 91,99;

- SIR SAFETY SYSTEM SPA UNIPERSONALE, con sede in via Dei Fornaciai, 9 - Santa Maria Degli Angeli - Assisi (Pg), C.F. e P.IVA 03359340548 per un importo di Euro 84,12 più IVA 22% (Euro 18,51) e quindi per un totale di Euro 102,63
- SVELT s.p.a. con sede in via Delle Groane 13 - Bagnatica (Bg), C.F. e P.IVA 00643660160 per un importo di Euro 243,32 più IVA 22% (Euro 53,53) e quindi per un totale di Euro 296,85;

PRESO ATTO che la somma complessiva da impegnare sul cap. 100484 del bilancio 2015 è pari a Euro 717,17 IVA inclusa, secondo la ripartizione sopra riportata;

CONSIDERATO che per l'affidamento di cui sopra il cap. 100484 presenta sufficiente disponibilità sul bilancio di previsione annuale 2015;

CONSIDERATO che le liquidazioni di spesa riguardanti le attività in argomento saranno effettuate direttamente dalla Sezione suddetta entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura e previa verifica della regolarità della fornitura;

CONSIDERATO che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

DATO ATTO che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

VISTA la L.R. 27 aprile 2015, n. 7, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" e la L.R. 27 aprile 2015, n. 6, "Legge di stabilità regionale 2015";

CONSIDERATO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

VISTO il D. Lgs. 09.04.2008 n° 81 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 29.11.2001 n° 39 "Ordinamento del bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 10/01/1997 n° 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la L.R. 12/91, artt. 184 e seguenti;

VISTA la D.G.R. n. 2401 del 27.11.2012 che disciplina le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia;

decreta

1. di affidare alle ditte sotto elencate le forniture indicate:

- ◆ BC FORNITURE s.r.l., con sede in via Bologna 12 - Collesalvetti (Li), C.F. e P.IVA 01047720493 per un importo di Euro 185,00 più IVA 22% (Euro 40,70) e quindi per un totale di Euro 225,70;
- ◆ WUERTH s.r.l. con sede in via Stazione 51 - Egna (Bz), C.F. e P.IVA 00125230219 per un importo di Euro 75,40 più IVA 22% (Euro 16,59) e quindi per un totale di Euro 91,99;
- ◆ SIR SAFETY SYSTEM SPA UNIPERSONALE, con sede in via Dei Fornaciai, 9 - Santa Maria Degli Angeli - Assisi (Pg), C.F. e P.IVA 03359340548 per un importo di Euro 84,12 più IVA 22% (Euro 18,51) e quindi per un totale di Euro 102,63;
- ◆ SVELT s.p.a. con sede in via Delle Groane 13 - Bagnatica (Bg), C.F. e P.IVA 00643660160 per un importo di Euro 243,32 più IVA 22% (Euro 53,53) e quindi per un totale di Euro 296,85;

2. di impegnare la spesa di euro 717,17 (IVA compresa), secondo l'elenco di cui al punto 1), sul capitolo 100484 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs. 09/04/2008, n. 81)", codice SIOPE 1.03.01.1345, del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità, necessaria per l'esecuzione delle attività sopra descritte, con la seguente ripartizione:

- ◆ art. 002 e P.d.c. U.1.03.01.02.999 "Altri beni di consumo", per un importo di Euro 296,85 IVA compresa
- ◆ art. 002 e P.d.c. U.1.03.01.02.003 "Equipaggiamento", per un importo di Euro 420,32 IVA compresa

3. di perfezionare l'acquisto con le modalità e nelle forme previste nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione con ordine diretto generato dal sistema;
4. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno, che si perfeziona in esito all'adozione del presente atto, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che la fornitura avverrà nel corso del presente esercizio finanziario e che le liquidazioni saranno effettuate previo accertamento della regolarità delle singole forniture, ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
7. di provvedere a comunicare ai beneficiari suindicati le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
8. di trasmettere il presente decreto alla Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio e, successivamente, alla Sezione Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 319275)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 35 del 18 marzo 2016

Aggiudicazione del Servizio di manutenzione degli automezzi regionali in dotazione alla sede di Este della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - anno 2016-2017. CIG: ZAE17FBEE2. DGR n. 2401 del 27.11.2012.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto è affidato all'Autofficina Elettrauto Marighello snc di Este (PD), il servizio di manutenzione, riparazione meccanica e gommista degli automezzi regionali in dotazione presso la sede di Este della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Offerta della ditta pervenuta in data 03.03.2016, prot. 86977. Verbale di gara del 09.03.2016

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di aggiudicare alla Autofficina Elettrauto Marighello snc di Marighello Luca e Gianfranco, con sede legale in via Atheste n. 6/D, 35042 Este (Pd), C.F.e P.IVA 03960870289, il "Servizio di manutenzione degli automezzi regionali in dotazione presso la sede di Este della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - anno 2016-2017" entro il limite di spesa complessivo presunto di Euro 6.000,00 + I.V.A. 22% e quindi per un totale di Euro 7.320,00 - CIG ZAE17FBEE2;
2. di liquidare e provvedere al pagamento all'Autofficina Marighello delle riparazioni, effettuate a seguito di singole lettere d'ordine, su presentazione di regolare fattura, a riparazione eseguita e accertata; alla spesa, il cui totale complessivo non potrà superare il suddetto importo di Euro 6.000,00 (esclusa I.V.A.), si farà fronte con i Fondi Economali assegnati alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, per l'esercizio 2016 e 2017;
3. di approvare l'allegato schema di contratto (allegato A) che individua modalità e termini delle prestazioni richieste alla ditta, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti;
4. di dare atto che il servizio dovrà essere svolto secondo i patti e le condizioni previsti nel capitolato d'appalto già sottoscritto dalla ditta in fase di presentazione dell'offerta e che sarà contabilizzato utilizzando i prezzi unitari offerti;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il solo dispositivo, omettendone l'allegato, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

*Sezione seconda***DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 319196)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 268 del 15 marzo 2016

Linee guida per l'ammissione all'esercizio del tirocinio forense presso gli avvocati dell'Avvocatura regionale
[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:

Trattasi delle nuove Linee guida che disciplina le modalità di accesso e di svolgimento del tirocinio professionale forense presso gli avvocati appartenenti alla Avvocatura regionale.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con L.R. 16 agosto 2001, n. 24 veniva istituita l'Avvocatura regionale, presso la quale operano degli Avvocati iscritti all'elenco speciale di cui all'art. 3 del R.D.L. n. 1578/1933, recante la normativa disciplinante la professione forense.

La Giunta regionale già, con deliberazione n. 3757 del 2 dicembre 2008, ha ritenuto di approvare un "regolamento" che disciplinasse l'accesso e lo svolgimento della tirocinio forense presso gli avvocati dell'Avvocatura regionale.

Successivamente con la l. 31 dicembre 2012, n. 247 il legislatore nazionale ha ridisciplinato nel suo complesso l'attività professionale forense. In particolare, per quanto qui di interesse, con gli artt. 40 - 45 di tale legge, sono state disposte nuove norme riguardo il tirocinio per l'accesso alla pratica forense.

Alla luce di quanto esposto sopra, si ritiene opportuno approvare delle nuove Linee guida (**allegato A**) in sostituzione di quelle a suo tempo assunte con la citata deliberazione n. 3757 del 2 dicembre 2008.

Si ritiene in tal modo di offrire la possibilità per i giovani laureati di svolgere un periodo di pratica presso gli avvocati che svolgono la loro attività nell'Avvocatura regionale, al fine di permettere loro di acquisire una adeguata formazione per affrontare l'esame di abilitazione previsto per l'esercizio della professione forense.

Il tirocinio legale, oltre a costituire un'opportunità per i giovani laureati che intendano intraprendere la professione di avvocato, è utile anche all'Amministrazione regionale, in quanto il praticante svolge un'attività di studio e di supporto agli avvocati, per il perseguimento delle finalità istituzionali proprie dell'Avvocatura.

In ragione del contenuto essenzialmente formativo del praticantato, è apparso giustificato e conforme alla legge professionale, la previsione di un rimborso spese a favore dei praticanti selezionati e la previsione di una durata della pratica estesa per l'intero periodo previsto dalla legge professionale forense.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- visto l'art.8 della l.r. 24/2001;

- visto il R.D.L. n. 1578/1933, artt. 3 e 17;

- vista la l. 31 dicembre 2012, n. 247;

- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3757 del 2 dicembre 2008;

delibera

1. di approvare le Linee guida per lo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura regionale (Allegato A);
2. di demandare all'Avvocato coordinatore l'impegno di spesa e la relativa liquidazione del rimborso spesa ai tirocinanti avvocati, secondo quanto previsto nelle allegate Linee guida di cui al p. 1, da imputarsi nel capitolo 102487 - P.d.C. 1.04.02.05.999 "spese per attività a difesa della Regione svolte da collaboratori in regime di pratica forense" oltre ad IRAP ed eventuali accessori;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.



LINEE GUIDA PER LO SVOLGIMENTO DEL TIROCINIO PROFESSIONALE PRESSO GLI
AVVOCATI DELL'AVVOCATURA DELLA REGIONE DEL VENETO

Art. 1 Il tirocinio professionale presso gli avvocati appartenenti all'Avvocatura della Regione del Veneto, attività formativa propedeutica all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, è aperta ai laureati in giurisprudenza che intendano svolgere l'attività forense.

Art. 2 La durata del tirocinio presso gli avvocati della Regione del Veneto è fissata, di norma, in diciotto mesi e comunque per il tempo necessario al compimento del periodo di tirocinio.

Art. 3 La selezione degli aspiranti allo svolgimento del tirocinio avviene a seguito di avviso pubblico secondo la disponibilità dei posti.

Art. 4 I requisiti per l'ammissione al tirocinio professionale presso gli avvocati dell'Avvocatura regionale sono:

- a) essere cittadino italiano o di un paese dell'Unione Europea;
- b) avere conseguito la laurea in giurisprudenza in Italia o all'estero purché il titolo sia stato dichiarato equipollente, e idoneo allo svolgimento dell'esame di abilitazione di avvocato
- c) non aver compiuto, al momento del termine per la presentazione della domanda, il 30° anno di età;
- d) non aver già svolto la pratica legale per un periodo superiore ai sei mesi;
- e) possedere le necessarie conoscenze per l'utilizzo del personale computer e del programma di scrittura word o analogo.

Art. 5 Una commissione nominata con decreto dell'Avvocato coordinatore provvederà, a formare la graduatoria di merito dei candidati in possesso dei requisiti indicati al precedente numero, secondo i seguenti criteri:

- a. il voto di laurea;
- b. media dei voti conseguiti nelle principali discipline del corso di laurea in giurisprudenza indicate nell'avviso;
- c. la specializzazione in materie giuspubblicistiche, comprovata anche attraverso attività lavorative svolte presso la Pubblica amministrazione;
- d. lo svolgimento di eventuale comprovata attività scientifica o didattica post laurea in campo giuridico.

La commissione, prima dell'esame delle domande, individua i criteri con cui valutare i titoli di cui sopra.

La commissione stilata la graduatoria dei candidati, invita al colloquio i candidati primi graduati in numero pari al doppio dei posti disponibili. Il colloquio è finalizzato unicamente a conoscere le motivazioni dei candidati allo svolgimento del tirocinio presso l'Avvocatura regionale. La commissione può discrezionalmente escludere un candidato qualora, all'esito del colloquio, non sia riscontrata una sufficiente motivazione. Nel caso in cui non siano stato coperto il numero dei posti previsti nel bando è facoltà della commissione convocare ulteriori candidati seguendo l'ordine della graduatoria.

Art. 6 Lo svolgimento del tirocinio presso gli avvocati dell'Avvocatura regionale non dà alcun titolo per l'accesso alle qualifiche professionali presso l'Avvocatura e, in generale, presso la Regione Veneto, e non attribuisce alcun diritto, né fa sorgere alcuna aspettativa o interesse, in particolare, di natura giuridico economica nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Art. 7 Ai tirocinanti ammessi verrà erogato mensilmente un rimborso spese forfetario a carico del bilancio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 11 della l. 31 dicembre 2012, n. 247 oltre le spese



ALLEGATO A DGR nr. 268 del 15 marzo 2016

pag. 2 di 3

vive sostenute nell'ambito dell'attività professionale (es. spese di trasporto per adempimenti legati alla attività dell'Avvocatura). L'importo del rimborso spese forfetario mensile è determinato con decreto dell'Avvocato coordinatore compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Art. 8 I tirocinanti devono tenere una condotta ispirata ai doveri di dignità, probità e decoro, quali si addicono sia alla frequentazione di un Ufficio pubblico qual è l'Avvocatura regionale, che al ruolo della attività forense.

Art. 9 Lo svolgimento del tirocinio professionale presso gli avvocati dell'Avvocatura è disciplinata dalle seguenti disposizioni:

- a) ciascun praticante viene assegnato ad un avvocato dell'Avvocatura, su indicazione dell' Avvocato coordinatore;
- b) ogni avvocato, di regola, attende alla formazione di uno o più praticanti;
- c) la presenza in Avvocatura di ciascun praticante e le modalità di svolgimento della pratica sono disciplinate dell' avvocato assegnatario. La pratica presso gli avvocati dell'Avvocatura regionale deve, in ogni caso, essere svolta con assiduità e continuità di impegno. Per tali ragioni è incompatibile con altre attività che richiedano analogo impegno; in particolare, ai fini dell'utile svolgimento della pratica, dovrà essere garantita la frequentazione quotidiana, in aggiunta alla partecipazione alle udienze, non inferiore a 30 ore settimanali con le modalità che verranno concordate con l' Avvocato coordinatore;
- d) l'assenza per malattia deve essere documentata con certificato medico e non comporta la perdita del diritto al rimborso spese purché non superi i 15 giorni in un mese. In tal caso non potrà essere rilasciato l'attestato di cui al punto e);
- e) l'avvocato cui è affidato il singolo tirocinante in caso di mancato svolgimento effettivo e proficuo del tirocinio deve comunicare all'Avvocato coordinatore tale circostanza al fine di interrompere la corresponsione di quanto previsto all'art. 7.
- f). In caso di abbandono della pratica o di non svolgimento della stessa per un periodo continuativo superiore a trenta giorni l'Avvocato coordinatore ne darà tempestiva comunicazione all'Ordine degli avvocati competente.

Art. 10. L' Avvocatura mette a disposizione il patrimonio librario ed informatico in suo possesso, da fruire nel rispetto delle condizioni d'uso previste per i dipendenti dell' Avvocatura.

Art. 11 I praticanti, secondo istruzioni ed indicazioni degli avvocati cui sono assegnati, di regola curano l'approfondimento in punto di diritto delle pratiche che a scopo formativo gli avvocati di riferimento vorranno sottoporre alla loro attenzione. Il tirocinante è vincolato al segreto su tutte le notizie apprese nel corso del tirocinio.

Art. 12 Parte integrante dell'esercizio del tirocinio professionale è costituito dall'apprendimento degli adempimenti rientranti nell'attività professionale da svolgersi presso gli uffici giudiziari (cancellerie, segreterie, ufficio notifiche, o altro), che, per la peculiare organizzazione dell' Avvocatura, avverrà con la guida degli addetti al relativo servizio, oltre che dell'avvocato al quale il tirocinante è assegnato. Tale attività non dà diritto a riconoscimenti professionali o compensi salvo il previsto rimborso spese di cui all'art. 7.

Art. 13 I tirocinanti muniti di patrocinio non possono essere affidatari di mandati alle liti da parte della Regione del Veneto, ma possono sostituire gli avvocati dell'Avvocatura regionale nelle attività processuali riservate a chi gode dell' esercizio del patrocinio forense ai sensi del comma 12 dell'art. 41 della l. 31 dicembre 2012, n. 247.

Art. 14 I tirocinanti potranno godere di un periodo di riposo per un periodo massimo di 30 giorni all'anno, anche frazionato, da concordare con l'Avvocato assegnatario, preferibilmente nel periodo estivo, in considerazione del periodo di sospensione feriale dell'attività giudiziaria.



3d8206be



ALLEGATO A DGR nr. 268 del 15 marzo 2016**pag. 3 di 3**

Art. 15 Con provvedimento motivato dell' Avvocato coordinatore può essere ammesso alla pratica forense non più di un candidato l'anno, anche in deroga alle disposizioni di cui agli artt. 3 e 4 lett. c, d, individuato al di fuori delle procedure di selezione previste dal presente regolamento, per particolari ragioni didattiche e/o professionali.

Art. 16 Restano salve le disposizioni particolari relative alla disciplina della pratica forense previste dell'Ordine di appartenenza di ciascun praticante.



3d8206be



(Codice interno: 319176)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 282 del 15 marzo 2016

Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2016 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nei precedenti e nel periodo di programmazione 2007-2013 prima dell'anno 2011. Regolamento (CE) n. 1305/2013.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento dispone l'apertura dei termini per il 2016 delle domande di conferma relative agli impegni pluriennali di cui alla Misura 6 Agroambiente azione 6 CE ed alla Misura 8 Imboschimento del PSR 2000-2006, per gli impegni ancora in essere relativi ai regolamenti (CEE) n. 2078/92 e n. 2080/92, nonché per gli impegni assunti negli anni 2008, 2009, 2010 e 2011, relativi alle misure 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli e 223 Primo imboschimento dei terreni non agricoli del PSR 2007-2013.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

A seguito dell'approvazione del documento di programmazione agricolo regionale PSR 2000-2006, ai sensi del regolamento CE n. 1257/99, con proprie deliberazioni del 17 novembre 2000, n. 3623, del 31 dicembre 2001, n. 3927 e n. 3933, del 10 dicembre 2002, n. 3528, del 5 dicembre 2003, n. 3741, infine con deliberazione del 22 dicembre 2004, n. 4120, loro successive modifiche ed integrazioni, la Giunta regionale ha attivato le misure di intervento del PSR, mettendo a bando le risorse del Piano sulle diverse misure e sottomisure, secondo le modalità e procedure generali e specifiche di attuazione dettagliate negli stessi bandi.

Inoltre, nell'ambito della programmazione regionale PSR 2007-2013, con DGR n. 199/2008, DGR n. 877/2009, DGR n. 745/2010, DGR n. 376/2011 e DGR n. 2470/2011 sono stati aperti i termini dei bandi per la presentazione delle domande di aiuto relative alle misure 221 e 223 che prevedevano impegni pluriennali giuridicamente vincolanti.

Con tali provvedimenti, nonché con analoghi precedenti provvedimenti relativi all'applicazione dei regolamenti (CEE) n. 2078/92 e 2080/92, sono stati approvati impegni pluriennali la cui scadenza va oltre la conclusione dei rispettivi periodi di programmazione, ricadendo sia l'attività che i relativi pagamenti all'interno della programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020. A seguito degli impegni assunti nei confronti dei beneficiari, risulta quindi necessario provvedere all'apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma relative ad impegni pluriennali ancora in corso, adeguando, ove necessario, disposizioni e procedure alla nuova regolamentazione.

A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Al capitolo 19.1 del Programma 2014-2020 sono stati richiamati i contratti relativi ai precedenti periodi di programmazione ed ancora in corso di validità. Le disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (UE) n. 1305/2013 sono state impartite con il regolamento (UE) n. 1310/2013. In particolare l'articolo 3 del regolamento stabilisce che le spese relative ad impegni giuridici assunti nei precedenti periodi di programmazione sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR nel periodo di programmazione 2014-2020. Tale è appunto il caso degli impegni pluriennali prima individuati, per i quali sussistono tutte le condizioni citate.

In relazione ai provvedimenti citati, è ora necessario aprire i termini per la presentazione delle domande di pagamento per il 2016 a conferma degli impegni pluriennali assunti nei precedenti periodi di programmazione.

Per quanto riguarda le domande di pagamento relative ad impegni assunti nelle precedenti programmazioni, si mantengono le indicazioni e le prescrizioni generali e specifiche riepilogate nelle precedenti deliberazioni di apertura termini 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 2014 e 2015 rispettivamente DGR n. 703/2008, DGR n. 544/2009, DGR n. 288/2010, DGR n. 88/2011, DGR n. 205/2012, DGR n. 222/2013, DGR n. 153/2014 e DGR n. 439/2015, confermando la validità degli allegati A, B e i sottoallegati da B1 a B6 e C della Deliberazione del 8 aprile 2008, n. 703 con l'aggiornamento dei riferimenti all'annualità 2016.

Per quanto riguarda le domande di pagamento relative ad impegni assunti nella programmazione 2007-2013, si ritiene di mantenere sostanzialmente le indicazioni e prescrizioni generali e specifiche delle deliberazioni di apertura termini dei bandi di cui alle DGR n. 199/2008, DGR n. 877/2009, DGR n. 745/2010, DGR n. 376/2011 e DGR n. 2470/2011.

Per quanto riguarda la gestione delle domande di pagamento, rimane inoltre confermata l'applicazione del regolamento CE n. 640/2014, per la presentazione tardiva delle domande.

Va in ogni caso fatto riferimento al regolamento (UE) n. 809/2014, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013, così come recepite dall'art. 26, comma 2, del DM 3536 dell'8.2.2016, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo per le misure di sviluppo rurale, e che peraltro dispone in generale i termini per i controlli, le riduzioni e le esclusioni dal beneficio. In particolare, AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al "sistema integrato di gestione controllo" di cui al regolamento (UE) n. 640/2014.

In relazione all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste in caso di inadempienze rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure, va fatto riferimento alla DGR n. 1176/2015 che detta le disposizioni regionali di applicazione relative alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda la condizionalità, laddove applicabile, per l'anno 2016 si fa rinvio al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal richiamato DM n. 3536 del 08/02/2016 che definisce le norme applicabili a livello nazionale.

Per la fissazione dei termini di presentazione delle domande, in forza della specifica previsione di cui all'articolo 12 del citato regolamento (UE) n. 640/2014, il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento è fissato al 16 maggio 2016.

A carico dei soggetti che non presentassero domanda di conferma annuale degli impegni sottoscritti, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità.

Per quanto riguarda le domande di pagamento relative agli impegni di imboschimento sottoscritti ai sensi del regolamento CEE n. 2080/92, la Regione intende avvalersi della facoltà prevista all'articolo 11 del regolamento (UE) n. 809/2014, che prevede, la possibilità di introdurre procedure semplificate per la presentazione delle domande di conferma.

Tale previsione è stata già contemplata, a livello regionale, al punto 2.2.5 "Pagamento dell'aiuto per misure pluriennali" degli Indirizzi procedurali del PSR del Veneto di cui alla Deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2011, n. 1499 e s.m.i.. L'Autorità di gestione concorda con AVEPA efficaci procedure alternative per l'esecuzione dei controlli amministrativi che consentano comunque la correttezza nel pagamento degli aiuti. Effettuate le opportune verifiche sulle istanze in corso di validità, per la Misura 6 Agroambiente e la Misura 8 Imboschimento dei terreni agricoli del PSR 2000-2006, per le domande ancora in essere relative al regolamento (CEE) n. 2078/92, nonché per le domande relative ad impegni assunti nella programmazione 2007-2013, con il presente provvedimento vengono fissati al 16 maggio 2016 i termini di presentazione delle domande per la conferma degli impegni pluriennali delle misure e azioni di seguito specificate:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014 - 2020

COD. UE PSR 2014-2020	COD. UE PSR 2007-2013	COD. REG. PSR 2000-2006	Descrizione misura
M10	214	6	Agroambiente (az. CE)
M10	214	6	Vecchio regime Reg. (CEE) 2078/92
M08	221	8	Imboschimento dei terreni agricoli
M08	221		Primo imboschimento dei terreni agricoli (az. 1 e 2) Premio di manutenzione e premio perdita di reddito
M08	223		Primo imboschimento dei terreni non agricoli (az. 1 e 2) Premio di manutenzione

L'importo complessivo degli aiuti per gli anni residui d'impegno risulta pari a 6.659.089,88 euro a valere sulle disponibilità recate dal PSR 2014-2020 per la priorità 4, per la misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" e per la misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali". Pertanto, l'importo massimo del cofinanziamento regionale a carico del bilancio di previsione potrà ammontare a 1.136.040,73 euro.

Il Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, provvederà con propri atti alla assunzione degli impegni conseguenti a favore di AVEPA, alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni, a valere sui pertinenti capitoli dei Bilanci di previsione annuali della Regione del Veneto, secondo le modalità e le procedure definite dalla DGR 29 ottobre 2015, n. 1459.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, gli aiuti per lo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, in particolare il capitolo 19.1 del Programma, laddove sono stati richiamati i contratti

relativi ai precedenti periodi di programmazione ed ancora in corso di validità;

RITENUTO che la definizione delle condizioni, modalità e criteri è presupposto essenziale per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, delle relative domande nonché per l'espletamento del successivo esame istruttorio da parte delle Strutture competenti;

VISTE le deliberazioni n. 3623/2000, n. 3927/2001 e n. 2933/2001, n. 3528/2002, n. 3741/2003 e n. 4120/2004 e loro successive modifiche ed integrazioni, con le quali la Giunta regionale ha aperto i termini di presentazione delle domande per gli anni 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005 sulle misure del Piano di sviluppo rurale 2000-2006, le relative disposizioni procedurali generali e specifiche;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 199/2008, n. 877/2009, n. 745/2010, n. 376/2011 e n. 2470/2011 e loro successive modifiche ed integrazioni, con le quali la Giunta regionale ha approvato i bandi generali e l'apertura dei termini di presentazione delle domande a valere sul PSR 2007 - 2013;

VISTI, per gli impegni assunti nelle precedenti programmazioni, gli allegati da A a C "Schede di misura" e relativi suballegati da B1 a B6, della Deliberazione del 8 aprile 2008, n. 703, e successive modifiche ed integrazioni, che definiscono, per ciascuna misura e azione, le condizioni di accesso, le tipologie di spesa ammissibili, nonché gli indicatori di monitoraggio da utilizzare;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 703/2008, n. 544/2009, n. 288/2010, n. 88/2011 n. 205/2012, n. 222/2013, n. 153/2014 e n. 439/2015 relative all'apertura dei termini per l'anno 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 per la presentazione delle domande di pagamento per la conferma di impegni pluriennali assunti nelle precedenti e nell'attuale programmazione;

VISTO il DM n. 3536 dell'8 febbraio 2016 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1176 del 08/09/2015, che approva la normativa regionale in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti per lo sviluppo rurale, relative alle misure connesse alla superficie o agli animali del PSR 2014-2020 e del PSR 2007-2013 in regime di transizione.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 29 ottobre 2015, n. 1459, "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento";

RITENUTO che, per quanto riguarda le domande di pagamento relative agli impegni di imboschimento sottoscritti ai sensi del regolamento (CEE) n. 2080/92, l'Autorità di gestione possa concordare con AVEPA efficaci procedure alternative per l'esecuzione dei controlli amministrativi che consentano comunque la correttezza nel pagamento degli aiuti, evitando al beneficiario l'onere della presentazione della domanda di conferma degli impegni;

RITENUTO di definire con il presente provvedimento le opportune modalità per la conferma delle domande che prevedono impegni pluriennali delle precedenti e dell'attuale programmazione;

DATO ATTO che alle domande di conferma di impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 e presentate dopo il termine ultimo del 16 maggio 2016, sono applicabili le disposizioni relative alla presentazione tardiva delle domande di cui all'articolo 13 del regolamento (UE) n. 640/2014;

RITENUTO opportuno precisare che a carico dei soggetti che non presentassero domanda di pagamento annuale degli impegni sottoscritti, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso, e, qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;

VISTE le modifiche degli assetti organizzativi che la Giunta regionale ha apportato con deliberazione n. 639 del 10 marzo 2003 per la attribuzione all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura AVEPA, della gestione tecnica-amministrativa delle misure previste dal regolamento (CE) n. 1257/1999;

CONSIDERATO che l'importo complessivo degli aiuti per gli anni residui d'impegno risulta pari a 6.659.089,88 euro a valere sulle disponibilità recate dal PSR 2014-2020 e che l'importo massimo del cofinanziamento regionale a a carico del bilancio di previsione potrà ammontare a 1.136.040,73 euro.

PRECISATO quindi che l'intero importo a bando è finanziato con fondi comunitari, nazionali e regionali tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AVEPA, e che l'intera quota di cofinanziamento nazionale è assicurata dal Fondo di

Rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 29 ottobre 2015, n. 1459, "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013 relativa all'assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della Legge regionale n. 54/2012, per quanto riguarda in particolare le competenze dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e della Sezione Piani e Programmi Settore Primario;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni pluriennali ancora in essere relativi alla Misura 6 Agroambiente azioni 6 CE, 8 BZU, 9 MR, 11 PPS, 12 PP e alla Misura 8 Imboschimento del PSR 2000-2006, nonché per gli impegni ancora in essere relativi ai regolamenti (CEE) n. 2078/92, azione F e n. 2080/92, nonché per gli impegni assunti negli anni 2008, 2009, 2010 e 2011 relativi alle misure 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli e 223 Primo imboschimento dei terreni non agricoli del PSR 2007-2013, secondo l'elenco che segue:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014 - 2020

Termini di scadenza per la presentazione di domande di pagamento per conferma di impegni pluriennali:

16 maggio 2016

COD. UE PSR 2014-2020	COD. UE PSR 2007-2013	COD. REG. PSR 2000-2006	Descrizione misura
M10	214	6	Agroambiente (az. CE)
M10	214	6	Vecchio regime Reg. (CEE) 2078/92
M08	221	8	Imboschimento dei terreni agricoli
M08	221		Primo imboschimento dei terreni agricoli (az. 1 e 2) Premio di manutenzione e premio perdita di reddito
M08	223		Primo imboschimento dei terreni non agricoli (az. 1 e 2) Premio di manutenzione

2. di determinare in 6.659.089,88 euro l'importo complessivo degli aiuti per gli anni residui d'impegno a valere sulle disponibilità recate dal PSR 2014-2020 per la priorità 4, per la misura 8 "Investimenti nello sviluppo della aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" e per la misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" e in euro 1.136.040,73 l'importo massimo del cofinanziamento regionale a carico del bilancio di previsione;

3. di autorizzare il Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, a provvedere con propri atti alla assunzione degli impegni conseguenti a favore di AVEPA, alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni, a valere sui pertinenti capitoli dei Bilanci di previsione annuale della Regione del Veneto, secondo le modalità definite dalla DGR 29 ottobre 2015, n. 1459;

4. di confermare gli allegati B, e relativi suballegati da B1 a B6, e C della DGR del 8 aprile 2008, n. 703, e successive modifiche ed integrazioni, che definiscono, per ciascuna misura e azione, le condizioni di accesso, le tipologie di spesa ammissibili, nonché gli indicatori di monitoraggio da utilizzare, precisando che i riferimenti alle annualità 2007 e 2008 vanno aggiornati al 2016 ed i riferimenti al reg. (CE) n. 1975/2006 vanno aggiornati al reg. (UE) n. 809/2014; di confermare, per le disposizioni generali relative agli impegni assunti nelle precedenti programmazioni, il contenuto del Documento di indirizzo generale proposto in allegato 11 alla precedente deliberazione della Giunta regionale n. 3741/03;

5. di confermare, per quanto riguarda gli impegni assunti nella programmazione 2007-2013, le disposizioni generali e specifiche di cui alle DGR del 12 febbraio 2008, n. 199, del 7 aprile 2009, n. 877, del 15 marzo 2010, n. 745, del 29 marzo 2011, n. 376, del 29 dicembre 2011, n. 2470, nonché, per le riduzioni ed esclusioni, i contenuti della DGR del 8 settembre 2015, 1176 e successive modifiche ed integrazioni;

6. di rinviare per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2016 alle domande della misura 221 az. 1 e 2 del PSR 2007-2013, al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM .n. 3536 dell'8 febbraio

2016 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali";

7. di riconoscere ad AVEPA, in conformità a quanto previsto ai precedenti punti e nelle singole schede di misura, la definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché la gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento;

8. di prendere atto che AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al "sistema integrato di gestione controllo" di cui al regolamento (UE) n. 640/2014, nonché facendo proprio il regime di riduzioni ed esclusioni dettato dal medesimo Regolamento, in conformità a quanto disposto dal DM 3536/16, art. 26, comma 2;

9. di stabilire che a carico dei soggetti che non presentassero domanda di conferma annuale degli impegni sottoscritti, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso, e, qualora venga verificato in sede del conseguente controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;

10. di avvalersi, per quanto riguarda le conferme relative agli impegni di imboscamento sottoscritti ai sensi del regolamento (CEE) n. 2080/92, della facoltà prevista all'articolo 11 del regolamento (UE) n. 809/2014, che prevede, la possibilità di introdurre procedure semplificate per la presentazione delle domande di conferma;

11. di stabilire che, per gli impegni in essere ai sensi del regolamento (CEE) n. 2080/92, nei casi di subentro del beneficiario, il subentrante è tenuto alla presentazione di domanda di pagamento entro i termini di cui al punto 1; nei casi di mancata presentazione, AVEPA applicherà le medesime modalità di controllo ed eventuale decadenza previste per gli impegni di cui al precedente punto 10;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 319178)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 283 del 15 marzo 2016

Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2016 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 e confermati ai sensi della DGR n. 607/2015. Regolamenti (CE) n. 1698/2005 e 1305/2013.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento dispone l'apertura dei termini per il 2016 delle domande di conferma relative agli impegni pluriennali assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 relativi alle misure 214 Pagamenti agroambientali sottomisure a, b, c, d, e, g, i1-i2-i3 e 215 Benessere animale, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, confermati ai sensi della DGR n. 607/2015.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale n. 1933 del 23/12/2015.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie deliberazioni ha provveduto ad approvare bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure sia singole che integrate di attuazione dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei tre assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Tra le misure del PSR 2007-2013, alcune prevedono l'erogazione di aiuti finanziari di durata quinquennale agli agricoltori che assumono volontariamente impegni agroambientali, silvoambientali, di imboscamento o per il benessere animale.

E' questo il caso delle domande relative alla misura 214 Pagamenti agroambientali - sottomisure a, b, c, d, e, g, i1-i2-i3, ed alla misura 215 Benessere animale presentate a seguito dell'approvazione dei bandi di apertura dei termini di cui alle DGR n. 2470/2011, DGR n. 519/2013 e DGR n. 456/2014.

Si precisa quindi che, per quanto riguarda le domande della misura 214 e 215 finanziate con i bandi del PSR 2007-2013 è stata applicata con la DGR n. 607/2015 la clausola di revisione ai sensi dell'art. 46 del reg. CE n. 1974/2006. Tale clausola prevede che gli impegni assunti dal beneficiario debbano essere rivisti al fine di consentirne l'adeguamento al mutato quadro di riferimento giuridico.

Il regolamento (UE) n. 1310/2013 all'articolo 3 e il regolamento (UE) n. 807/2014 all'art. 16 disciplinano l'ammissibilità delle spesa per gli impegni giuridici nei confronti dei beneficiari al contributo FEASR nel periodo di programmazione 2014-2020.

A tale proposito, il regolamento citato dispone che le spese derivanti da impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni sono ammissibili al beneficio del contributo del FEASR nel periodo di programmazione 2014-2020, alle seguenti condizioni:

- a) che tale spesa sia prevista nel rispettivo programma di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020;
- b) che si applichi il tasso di partecipazione del FEASR alla misura corrispondente così come fissata nell'allegato I del regolamento n. 1310/2013 nell'ambito del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- c) che gli Stati membri assicurino che le corrispondenti operazioni transitorie siano chiaramente identificate mediante i propri sistemi di gestione e di controllo.

Tali condizioni sono state richiamate nel capitolo 19.1 "Descrizione delle condizioni transitorie per misura del Programma di sviluppo rurale 2014-2020", approvato con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 della Commissione europea, con cui è stato concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In relazione ai provvedimenti citati, è ora necessario aprire i termini per la presentazione delle domande di pagamento per il 2016 a conferma degli impegni pluriennali già assunti nella programmazione 2007-2013.

Per le domande di pagamento delle misure 214 e 215, si ritiene di mantenere sostanzialmente le indicazioni e prescrizioni generali e specifiche delle deliberazioni di apertura termini dei bandi di cui alle DGR n. 2470/2011, DGR n. 519/2013 e DGR n. 456/2014, aggiornate nell'Allegato A alla DGR n. 607/2015.

Va in ogni caso fatto riferimento al regolamento (UE) n. 640/2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti, nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità e al DM n. 3536 dell'8 febbraio 2016 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali".

Per quanto riguarda la condizionalità ed il sistema di riduzioni e sanzioni applicabili per l'anno 2016, si rinvia ai provvedimenti regionali di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM n. 3536 del 08/02/2016 che definisce le norme applicabili a livello nazionale in materia di condizionalità.

In relazione all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste in caso di inadempienze rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure, va fatto riferimento alla DGR n. 1176/2015 che detta le disposizioni regionali di applicazione relative alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

In particolare, AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al sistema integrato di gestione controllo di cui al regolamento (UE) n. 1306/2013, al regolamento (UE) n. 640/2014 e al regolamento (UE) n. 809/2014.

Per la fissazione dei termini di presentazione delle domande, in forza della specifica previsione di cui all'articolo 12 del regolamento (UE) n. 640/2014 il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento è fissato al 16 maggio 2016.

La presentazione di una domanda di aiuto o di pagamento oltre il termine prescritto comporta, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014, una riduzione, pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile.

Ai soggetti che non presentano la per gli impegni assunti nelle misure 214 e 215, la domanda di conferma annuale verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e, se viene verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità.

Se dopo la presentazione della domanda di pagamento, viene presentata la rinuncia al proseguimento degli impegni, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità.

Tra gli impegni dei beneficiari si richiama, in particolare, l'importanza per le aziende beneficiarie della sottomisura 214 i azione 3 del rispetto dell'obbligo di presentare ad AVEPA, entro 60 giorni dalla scadenza della presentazione della domanda di conferma, l'attestazione della mancanza strutturale di servizio irriguo (allegato A al DDR n. 37/2012) per le superfici seminate a mais inserite nell'Alternativa 3, in ambiti non compresi nel territorio dei comprensori dei Consorzi di Bonifica Delta Po e Veneto Orientale, nonché il rispetto dell'obbligo di iscrizione annuale al sistema web "Irriframe" entro il 31 maggio 2016 per tutte le aziende che richiederanno la conferma di impegni pluriennali e sono soggette all'impegno irriguo.

Considerata la complessità gestionale della sottomisura 241-i azione 3, al fine di assicurare la massima efficacia della misura, nei casi di mancato rispetto del termine di 60 giorni per l'invio dell'attestazione di cui al paragrafo precedente, si ritiene opportuno prevedere una ulteriore comunicazione di segnalazione al beneficiario da parte di Avepa, contenente l'indicazione dei termini entro cui il beneficiario deve provvedere.

Il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti a fronte della DGR n. 607/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 363/2009;

VISTO il Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 23/12/2015 n. 1933, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013 e in particolare il capitolo 5.2.1 del Programma, laddove sono stati richiamati i contratti relativi al precedente periodo di programmazione ed ancora in corso di validità, tra i quali gli impegni pluriennali relativi alle misure di prepensionamento, ai pagamenti agroambientali e al primo imboschimento dei terreni agricoli;

RITENUTO che la definizione delle condizioni, modalità e criteri è presupposto essenziale per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, delle relative domande nonché per l'espletamento del successivo esame istruttorio da parte delle Strutture competenti;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 2470/2011, n. 519/2013 e n. 456/2014 e loro successive modifiche ed integrazioni, con le quali la Giunta regionale ha approvato i bandi generali e l'apertura dei termini di presentazione delle domande a valere sul PSR 2007 - 2013;

VISTO l'art. 46 del regolamento CE n. 1974/2006, che introduce una clausola di revisione che prevede che gli impegni assunti dal beneficiario possano essere rivisti al fine di consentirne l'adeguamento al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione 2014 - 2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 21 aprile 2015, n. 607, avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2015 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 soggetti a clausola di revisione. Regolamenti (CE) n. 1698/2005 e 1305/2013.";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 21 aprile 2015, n. 608, avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1 lettera c) del regolamento (CE) n. 1974/2006", la quale approva le modifiche al PSR 2007-2013 relative alle misure 214 e 215 che tengono conto dei nuovi obblighi derivanti dalle norme sulla condizionalità e sul greening che hanno condotto anche ad una rideterminazione del livello dei premi agroambientali;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, ed in particolare il capitolo 19.1 Descrizione delle condizioni transitorie per misura laddove sono stati richiamati i contratti relativi al precedente periodo di programmazione ed ancora in corso di validità;

VISTO il DM n. 3536 dell'8 febbraio 2016 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali";

RITENUTO di definire con il presente provvedimento le opportune modalità per la conferma delle domande che prevedono impegni pluriennali della precedente programmazione rurale 2007-2013;

DATO ATTO che in forza della specifica previsione di cui all'articolo 12 del regolamento (UE) n. 640/2014, il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento è fissato al 16 maggio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 8 settembre 2015, n. 1176 che approva la normativa regionale in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti per lo sviluppo rurale, relative alle misure connesse alla superficie o agli animali del PSR 2014-2020 e del PSR 2007-2013 in regime di transizione;

RITENUTO opportuno precisare che a carico dei soggetti che non presentassero la domanda di conferma annuale degli impegni assunti sulle misure 214 e 215 del PSR 2007-2013, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio anche il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;

VISTE le modifiche degli assetti organizzativi che la Giunta regionale ha apportato con deliberazione n. 639 del 10 marzo 2003 per la attribuzione all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura AVEPA, della gestione tecnica-amministrativa delle misure previste dal regolamento (CE) n. 1257/1999;

CONSIDERATO che il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti con la DGR n. 607/2015;

VISTO l'articolo 37, comma 2, della legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per le misure 214 Pagamenti agroambientali - sottomisure a, b, c, d, e, g, i1-i2-i3, e 215 Benessere animale del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, presentate a seguito dell'approvazione dei bandi di cui alle DGR n. 2470/2011, DGR n. 519/2013 e DGR

- n. 456/2014, già oggetto di conferma per il 2015 ai sensi della DGR n. 607/2015, fissando al 16 maggio 2016 il termine ultimo per la presentazione delle domande di conferma;
3. di confermare che gli impegni e gli importi degli aiuti relativi alle misure 214 Pagamenti agroambientali - sottomisure a, b, c, d, e, g, i1-i2-i3, e 215 Benessere animale di cui al precedente punto 2, sono definiti nell' Allegato A alla DGR n. 607/2015;
 4. di confermare, per quanto riguarda gli impegni assunti nella programmazione 2007-2013, le disposizioni generali e specifiche di cui alle DGR n. 2470 del 29 dicembre 2011, n. 519 del 16 aprile 2013 e n. 456 del 4 aprile 2014, come contestualizzate nell'Allegato A di cui al precedente punto 3), nonché, per le riduzioni ed esclusioni, l'applicazione dei contenuti della DGR 8 settembre 2015, n. 1176;
 5. di rinviare per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2016, al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM .n. 3536 dell'8 febbraio 2016 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali";
 6. di confermare, per le domande di pagamento relative all'azione 3 della sottomisura 214-i "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue" l'obbligo di iscrizione al sistema web "Irriframe" entro il 31/5/2016, per tutte le aziende soggette all'impegno irriguo;
 7. di confermare, per le aziende che presentano la domanda di pagamento relativa all'azione 3 della sottomisura 214-i "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue", l'obbligo di presentare ad AVEPA, entro 60 giorni dalla scadenza della presentazione della domanda di conferma, l'attestazione della mancanza strutturale di servizio irriguo (allegato A al DDR n. 37/2012) per le superfici seminate a mais inserite nell'Alternativa 3, in ambiti non compresi nel territorio dei comprensori del Consorzi di Bonifica Delta Po e Veneto Orientale;
 8. di prevedere, nei casi di mancato adempimento del precedente punto 7), l'invio da parte di AVEPA di una ulteriore comunicazione di segnalazione al beneficiario, contenente l'indicazione dei termini entro cui lo stesso deve provvedere;
 9. di precisare che le disposizioni delle schede di cui all'Allegato A alla DGR n. 607/2015 saranno compiutamente dettagliate, a livello operativo, da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA, con proprio specifico provvedimento;
 10. di riconoscere ad AVEPA, in conformità a quanto previsto ai precedenti punti e nelle singole schede di misura, la definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché la gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento;
 11. di prendere atto che AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al "sistema integrato di gestione controllo" di cui al regolamento (UE) n.1306/2013, al regolamento (UE) n. 640/2014 e al regolamento (UE) n. 809/2014;
 12. di stabilire che a carico dei soggetti che non presentano la domanda di conferma annuale verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e, qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità. Se dopo la presentazione della domanda di pagamento, viene presentata la rinuncia al proseguimento degli impegni, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;
 13. di dare atto che il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti con la DGR n. 607/2015;
 14. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
 15. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;
 16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 17. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 319181)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 285 del 15 marzo 2016

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 440/2015. Apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali e 11 Agricoltura biologica. Regolamento (UE) n. 1305/2013.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali e 11 Agricoltura biologica, relative ai bandi approvati con DGR n. 440/2015 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Con decisione di esecuzione della CE C(2016) 988 del 15/02/2016 è stata approvata la modifica del PSR 2014-2020 proposta con la DGR n. 99/CR del 24/11/2015.

Con DGR n. 214 del 03/03/2016 la Giunta regionale ha approvato il testo modificato del PSR 2014-2020.

Con deliberazione n. 440 del 31 marzo 2015 sono stati aperti i termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi di intervento della misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali e 11 Agricoltura biologica che prevedono l'erogazione di un premio annuale agli agricoltori che si impegnano per almeno cinque anni ad attivare nella propria azienda pratiche che consentono di raggiungere gli obiettivi agro-climatico-ambientali stabiliti dall'Unione europea.

Con il presente provvedimento si intende pertanto aprire i termini per la presentazione delle domande di conferma degli impegni assunti dalle aziende risultate beneficiarie dei bandi della Misura 10 e 11 del PSR 2014-2020 di cui alla DGR n. 440/2015.

La misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali del PSR 2014-2020 comprende numerosi interventi e i relativi impegni individuati in risposta ai fabbisogni emersi dalle analisi di contesto, che contribuiscono in modo differente ed articolato al raggiungimento e completamento delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

In particolare, il tipo di intervento 10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale, che si pone in continuità con la sottomisura 214i-azione 1 del PSR 2007-2013, propone l'adozione di modalità alternative all'aratura che ha rappresentato, storicamente, la metodologia più importante nella lavorazione fisica del terreno per realizzare il diserbo, l'affinamento delle zolle, l'aerazione, l'aumento della porosità artificiale, della friabilità e del contenuto di umidità ottimale, in modo da facilitare la successiva semina e attecchimento del seme.

In particolare, la misura 10.1.1 richiede ai beneficiari l'impegno di registrare le operazioni colturali su un apposito registro web. Tale modalità va adottata sulla base dell'applicativo reso disponibile nel sito web regionale dedicato, che verrà comunicato ai beneficiari da parte di Avepa.

Sullo stesso registro vanno inserite, all'interno delle apposite caselle, le scansioni del registro delle operazioni effettuate nell'anno 2015.

Si precisa inoltre che le limitazioni contenute nel bando 2015 relativamente alla scelta del beneficiario di avvalersi della coltura della soia come azotofissatrice per assolvere al greening EFA non sono più previste, stante la possibilità di tracciare i limiti di rispetto cartografici da corsi d'acqua e corpi idrici prescritto dal DM 1420/2015, articolo 11, comma 2.

Il tipo d'intervento 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi, che si pone in continuità con la sottomisura 214a del PSR 2007-2013, promuove la gestione attiva di fasce tampone, siepi e boschetti, fasce inerbite e canali erbosi, allo scopo di migliorare la qualità delle acque, potenziare le connessioni ecologiche e sostenere la biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva, ridurre i fenomeni di erosione superficiale ed aumentare la capacità di fissazione della CO₂ atmosferica e il suo immagazzinamento nel suolo, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati.

Il tipo d'intervento 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, è finalizzato al mantenimento di tali superfici con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica e si pone in continuità con la misura 214 e del PSR 2007-2013 Tali aree, infatti, subendo spesso fenomeni di sotto o eccessiva utilizzazione/concimazione possono essere soggette a perdita di valore naturalistico riguardo alle specie vegetali presenti, o subire fenomeni di degrado per il mancato utilizzo delle superfici a prato e a pascolo. L'azzeramento degli input di origine chimica in tutte le azioni proposte riveste altresì un ruolo essenziale per la salvaguardia della qualità dei corpi idrici.

Infine, nell'ambito della misura 10, è previsto il tipo d'intervento 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi, che si pone in continuità con la sottomisura 214f del PSR 2007-2013, finalizzata al recupero e alla conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica. Tale finalità è motivata dalla considerazione che la diversità genetica rappresenta una risorsa che deve essere preservata per le generazioni future. Le logiche e le dinamiche di mercato hanno spinto e spingono ancora gli agricoltori a scegliere le specie, le razze, le varietà, più produttive, standardizzate, omogenee e a stretta base genetica. Gli agricoltori e gli allevatori possono svolgere il ruolo di custodi della biodiversità a condizione però che sia garantita una ragionevole redditività nell'impiego delle risorse genetiche locali.

Uno degli elementi fondamentali che caratterizzano la misura 11 Agricoltura biologica, che si pone in continuità con la sottomisura 214c del PSR 2007-2013, è l'utilizzo prevalente di risorse rinnovabili nell'ambito di sistemi agricoli organizzati a livello locale. In linea generale, i metodi di agricoltura biologica prevedono rotazioni colturali, impiego di specie e varietà resistenti e metodi di lotta biologica, riutilizzo di sottoprodotti di origine animale o vegetale, divieti di uso di sostanze di sintesi (fertilizzanti, fitosanitari, antibiotici) e di OGM. La produzione biologica vegetale tende a mantenere e a potenziare la fertilità del suolo nonché a prevenirne l'erosione. In questa logica, si inserisce l'apporto di sostanze nutritive alle piante che avviene prevalentemente attraverso lo stesso "ecosistema del suolo" anziché mediante l'apporto di fertilizzanti di sintesi. In particolare, gli elementi del sistema di gestione della produzione biologica vegetale sono la gestione della fertilità del suolo, la scelta delle specie e delle varietà, la rotazione pluriennale delle colture, il riciclaggio delle materie organiche e le tecniche colturali. Il ricorso all'aggiunta di concimi, ammendanti e prodotti fitosanitari viene consentito soltanto se tali prodotti sono compatibili con gli obiettivi e i principi dell'agricoltura biologica. A tale scopo, il PSR 2014-2020 prevede i due tipi d'intervento, 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica, che incentivano, rispettivamente, la conversione al metodo biologico delle aziende a conduzione tradizionale ed il mantenimento di tali metodi nelle aziende biologiche.

L'organismo pagatore regionale AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al sistema integrato di gestione controllo di cui al regolamento (UE) n.1306/2013, al regolamento (UE) n. 640/2014 e al regolamento (UE) n. 809/2014.

Per la fissazione dei termini di presentazione delle domande, in forza della specifica previsione di cui all'articolo 12 del regolamento (UE) n. 640/2014, il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento è fissato al 16 maggio 2016.

La presentazione di una domanda di aiuto o di pagamento oltre il termine prescritto comporta, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014, una riduzione, pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile.

Ai soggetti che non presentano la domanda di conferma annuale verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e, se viene verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità.

Se dopo la presentazione della domanda di pagamento, viene presentata la rinuncia al proseguimento degli impegni, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità.

Va in ogni caso fatto riferimento al regolamento (UE) n. 640/2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità e al DM n. 3536 dell'8 febbraio 2016 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del

regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali".

Per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2016, si rinvia al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM n. 3536 del 08/02/2016 che definisce le norme applicabili a livello nazionale.

In relazione all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste in caso di inadempienze rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure, va fatto riferimento alla DGR n. 1176/2015 che detta le disposizioni regionali di applicazione relative alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti a fronte della DGR n. 440/2015.

Per quanto attiene le procedure generali, AVEPA farà riferimento al contenuto del Documento Indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato Balla DGR n. 1937/2015.

Per quanto riguarda gli impegni, si rinvia alle disposizioni contenute nei bandi di cui all'allegato C alla DGR n. 440/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 214 del 03/03/2016 con cui la Giunta regionale ha approvato l'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 31 marzo 2015 con cui la Giunta regionale ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali, 11 Agricoltura biologica e 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici del PSR 2014-2020;

VISTO il DM n. 3536 dell'8 febbraio 2016 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 8 settembre 2015, n. 1176 che approva la normativa regionale in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti per lo sviluppo rurale, relative alle misure connesse alla superficie o agli animali del PSR 2014-2020 e del PSR 2007-2013 in regime di transizione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013 relativa all'assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della Legge regionale n. 54/2012, per quanto riguarda in particolare le competenze dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e della Sezione Piani e Programmi Settore Primario;

RAVVISATA la necessità di aprire i termini per la presentazione delle domande di conferma per i tipi d'intervento 10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale, 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi, 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi, 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, come indicato nella DGR n. 440/2015;

RITENUTO opportuno precisare che a carico dei soggetti che non presentassero la domanda di conferma annuale degli impegni assunti sulle misure 10 e 11 del PSR 2014-2020 di cui ai bandi della DGR n. 440/2015, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio anche il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;

VISTE le modifiche degli assetti organizzativi che la Giunta regionale ha apportato con deliberazione n. 639 del 10 marzo 2003 per la attribuzione all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura AVEPA, della gestione tecnica-amministrativa delle misure previste dal regolamento (CE) n. 1257/1999;

CONSIDERATO che il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti con la DGR n. 440/2015;

VISTO l'articolo 37, comma 2, della legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per i tipi d'intervento 10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale, 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi, 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-sematurali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi, 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 di cui ai bandi della DGR n. 440/2015, fissando al 16 maggio 2016 il termine ultimo per la presentazione delle domande di conferma;
3. di confermare che gli impegni e gli importi degli aiuti relativi ai tipi d'intervento elencati al precedente punto 2, sono definiti nell'Allegato C alla DGR n. 440/2015;
4. di precisare che i beneficiari del tipo di intervento 10.1.1 sono tenuti al rispetto dell'impegno di registrare le informazioni prescritte sul registro di interventi reso disponibile su apposito sito web regionale che verrà comunicato da AVEPA ;i beneficiari devono altresì inserire nel registro degli interventi web, le scansioni del registro delle operazioni effettuate nell'anno 2015;
5. di precisare che i beneficiari del tipo di intervento 10.1.1 possono avvalersi della scelta della soia tra le colture azotofissatrici che possono assolvere agli obblighi EFA del greening, previo rispetto delle distanze da corsi d'acqua e corpi idrici cartografate;
6. di confermare, per quanto riguarda le disposizioni generali, l'applicazione del documento Indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato B alla DGR n. 1937/2015;
7. di rinviare per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2016, al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM .n. 3536 dell'8 febbraio 2016 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali";
8. di precisare che le disposizioni dei bandi di cui all'Allegato C alla DGR n. 440/2015 saranno compiutamente dettagliate, a livello operativo, da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA, con proprio specifico provvedimento;
9. di riconoscere ad AVEPA, in conformità a quanto previsto ai precedenti punti e nei singoli bandi per tipo d'intervento, la definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché la gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento;
10. di prendere atto che AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al "sistema integrato di gestione controllo" di cui al regolamento (UE) n.1306/2013, al regolamento (UE) n. 640/2014 e al regolamento (UE) n. 809/2014;
11. di stabilire che a carico dei soggetti che non presentano la domanda di conferma annuale verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e, qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità. Se dopo la presentazione della domanda di pagamento, viene presentata la rinuncia al proseguimento degli impegni, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;
12. di confermare che in caso di inadempienze dei beneficiari rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure, vanno applicate le riduzioni ed esclusioni previste dalla DGR n. 1176/2015;
13. di dare atto che il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti con la DGR n. 440/2015;
14. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
15. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
17. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 319180)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 286 del 15 marzo 2016

Regolamento (UE) n. 1308/2013 articolo 50. Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura investimenti. Deliberazione della Giunta regionale n. 1935 del 23 dicembre 2015. Bando annualità 2016. Disposizioni integrative per la liquidazione dei benefici.*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Vengono definiti i criteri per consentire la liquidazione dei contributi relativi alle domande del bando per investimenti effettuati da imprese agricole e aziende di trasformazione e commercializzazione del settore vitivinicolo, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1935/2015.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il regolamento (UE) n. 1308 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che ha abrogato tra l'altro il regolamento (CE) n. 1234/2007, ha mantenuto anche per l'attuale periodo di programmazione, cioè dalla campagna 2013/2014 alla campagna 2017/2018, i programmi nazionali di sostegno per il settore vitivinicolo.

L'articolo 46 del predetto regolamento riporta le linee quadro inerenti al regime di aiuti per gli investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione. Tale misura è stata inserita nel Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo (PNS) 2014-2018 elaborato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e inviato alla Commissione UE il 01 marzo 2013.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1935 del 23 dicembre 2015 si è data attuazione alle disposizioni comunitarie e ministeriali riguardanti la disciplina del PNS per l'annualità 2016 mettendo a bando, con scadenza 22 febbraio 2016, l'importo di Euro 4.265.755,06 a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole e agroalimentari del settore vitivinicolo.

L'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) ha segnalato che sono state presentate 274 domande, per un importo complessivo di aiuti richiesti di Euro 13.925.078,83 distinto in azione A - Investimenti nelle aziende agricole vitivinicole per Euro 7.814.415,67, pari al 56%, e azione B - Investimenti nelle aziende di trasformazione e commercializzazione per Euro 6.110.663,16, pari al 44%, e per le quali si prevede che gli importi totali ammessi in esito all'istruttoria, non si discosteranno significativamente dall'importo totale richiesto.

In base a quanto stabilito dalla citata DGR n. 1935/2015, AVEPA è tenuta ad istruire le domande pervenute ed a predisporre la graduatoria degli investimenti ammessi entro il 31 marzo 2016, mentre le ditte beneficiarie devono concludere i lavori entro il 18 luglio 2016.

Il numero di domande e quindi gli importi totali delle richieste sono sintomatiche della dinamicità del settore vitivinicolo veneto che in questo momento si sta strutturando per far fronte all'aumento del potenziale viticolo in conseguenza della congiuntura favorevole di alcune importanti denominazioni di origine come Prosecco e Valpolicella.

Gli investimenti sono essenziali per far fronte alle necessità delle imprese soprattutto in questo momento di forte concorrenza commerciale sui nuovi mercati asiatici e dell'emisfero sud.

Considerata quindi l'importanza che riveste il settore vitivinicolo nel contesto dell'intero export veneto, sia in termini di fatturato, che di immagine del made in Veneto, si ritiene opportuno sostenere il settore facendo fronte alla maggiore richiesta rispetto alla dotazione disponibile utilizzando:

- il minor impegno di Euro 55.025,91 verificatosi per la misura del PNS "Promozione sui mercati dei paesi terzi", campagna 2015/2016 (Dpgr n. 72/2015);

- le risorse provenienti dall'overbooking della corrente annualità e, qualora queste non fossero sufficienti, quota parte delle risorse del PNS destinate alla misura investimenti che saranno assegnate dal MIPAAF al Veneto per l'annualità 2017. Considerando che, mediamente la dotazione finanziaria assegnata al Veneto nel PNS sulla base della capacità di spesa regionale è stata di circa Euro 5.000.000,00 si ritiene di utilizzare, in modo prudenziale, la somma di Euro 4.000.000,00.

Di conseguenza, si ritiene di autorizzare AVEPA a includere nella graduatoria delle istanze finanziabili anche quelle eccedenti la dotazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1935/2015 pari a Euro 4.265.755,06 stabilendo sin d'ora che, qualora entro il 15 ottobre, termine ultimo per la liquidazione degli aiuti secondo le disposizioni che regolano il fondo FEAGA, non fosse possibile soddisfare l'intero importo delle richieste ammesse ai benefici con le economie di spesa del bando per la misura del PNS "Promozione sui mercati dei paesi terzi" e con l'overbooking nazionale 2016, le istanze pendenti potranno essere liquidate con i fondi della annualità 2017 nei limiti dell'importo di Euro 4.000.000,00 a partire dal 16 ottobre 2016.

Le risorse aggiuntive rispetto a quanto stabilito con la deliberazione della Giunta regionale n. 1935/2015 saranno ripartite tra le due azioni: "Investimenti nelle aziende agricole vitivinicole" e "Investimenti nelle aziende di trasformazione e commercializzazione" in modo proporzionale al contributo richiesto per ciascuna azione in fase di presentazione delle domande.

Le imprese poste in graduatoria, la cui finanziabilità risulta eccedente la somma stabilita ai commi precedenti, che decidono di effettuare comunque gli investimenti per far fronte alle proprie esigenze, possono presentare ugualmente la domanda di saldo entro i termini previsti dalla DGR 1935/2015, ma saranno liquidate solo se le dotazioni dell'overbooking nazionale lo consentiranno, senza alcun impegno per l'Amministrazione regionale, a valere sull'annualità 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;

VISTO il Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo 2014-2018 elaborato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e trasmesso alla Commissione Europea con nota n. 1834 del 01/03/2013 che contiene, tra l'altro la ripartizione dello stanziamento previsto dall'OCM vino tra le varie misure da realizzare nel quinquennio 2014-2018;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1831 del 04 marzo 2011 e s.m.i. "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti";

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 22 maggio 2015 - Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo - ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2015/2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1935/2015 "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura investimenti. Regolamento (CE) n. 1308/2013 articolo 50. Bando annualità 2016. DGR/CR n. 96 del 19/11/2015";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di utilizzare, per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, le economie di spesa del bando per la misura del PNS "Promozione sui mercati dei paesi terzi", campagna 2015/2016 (Dpgr n. 72/2015) pari a Euro 55.025,91 per rimodulare la dotazione finanziaria complessiva del Programma di sostegno al settore vitivinicolo (PNS) relativa all'anno 2016 cosicché l'importo a disposizione della misura "investimenti" è di Euro 4.320.780,97;

2. di stabilire che, relativamente alle domande ammesse alla graduatoria ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1935/2015, le stesse saranno liquidate innanzitutto in base alla disponibilità indicata al precedente punto 1. e successivamente a valere sull'overbooking per l'annualità 2016;

3. di stabilire, altresì, che nel caso in cui le risorse dell'overbooking annualità 2016 fossero insufficienti, si provvederà alla liquidazione delle istanze ammesse in graduatoria, a partire dal 16 ottobre 2016, nei limiti della somma massima di Euro 4.000.000,00 quale quota parte della disponibilità della dotazione della misura investimenti per l'annualità 2017;

4. di stabilire che le risorse aggiuntive rispetto a quelle pianificate con la deliberazione della Giunta regionale n. 1935/2015, saranno ripartite in ragione proporzionale al contributo richiesto per ciascuna azione in fase di presentazione delle domande, e quindi per il 56% all'azione A "Investimenti nelle aziende agricole vitivinicole" e per il 44% all'azione B "Investimenti nelle aziende di trasformazione e commercializzazione";
5. di incaricare la Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 319199)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 316 del 15 marzo 2016

Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse II - Inclusione Sociale - Direttiva per la realizzazione di Azioni Integrate di coesione territoriale (Aict) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2016.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Apertura termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di interventi di Azioni Integrate di coesione territoriale (Aict) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2016. La Direttiva si pone la finalità di promuovere percorsi di inclusione sociale attiva volti alla occupabilità e alla ricollocazione di lavoratori molto svantaggiati. In particolare, l'iniziativa vuole offrire a coloro che intendono reinserirsi nel mercato del lavoro, interventi di accompagnamento al lavoro, formazione e tirocini e percorsi di autoimprenditorialità.

Il relatore riferisce quanto segue.

La Raccomandazione del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2015 (2015/C 272/16 del 14 luglio 2015) segnala che l'Italia ha registrato uno degli aumenti più elevati dei tassi di povertà e di esclusione sociale nell'Unione e uno dei fattori più importanti di questo aumento è la disoccupazione di lunga durata. Si rischiano quindi difficoltà personali, un minore impiego di capitale umano, uno spreco di potenziale economico e un aumento della spesa sociale. La disoccupazione di lungo periodo costituisce quindi una delle principali sfide del programma per la crescita e l'occupazione delineato nell'analisi annuale della crescita e del programma di lavoro della Commissione europea per il 2015.

Il numero di persone che vive in povertà assoluta è più che raddoppiato nel giro di sette anni, passando da 1,8 a 4,1 milioni tra il 2007 e il 2014 (Istat, 2015).

Sono mutate le stesse caratteristiche delle persone che vivono in povertà assoluta. Da un lato si sono aggravate e cronicizzate le condizioni di chi già viveva in povertà e dall'altro nuove categorie sociali si sono ritrovate sotto la soglia di povertà. In termini assoluti, la povertà continua a colpire in modo molto più consistente i gruppi sociali tradizionalmente più deboli cioè quelli esclusi dal mercato del lavoro, tuttavia è triplicata la percentuale di nuclei con almeno una fonte di reddito che vive la medesima condizione.

La Commissione Europea, con Decisione C(2014) 9751 finale del 12 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 della Regione del Veneto.

Il POR FSE Veneto 2014-2020 si caratterizza per un approccio all'inclusione sociale incentrato sull'integrazione occupazionale, attraverso l'offerta di politiche attive e servizi personalizzati, con l'obiettivo di ridurre stabilmente il fenomeno delle nuove povertà anche attraverso la valorizzazione delle risorse del privato sociale. Secondo tale approccio le politiche e i relativi interventi mirati all'inclusione sociale devono offrire risposte individualizzate che implicano la attivazione di leve differenziate e la facilitazione per la persona nell'accesso ai servizi perseguendo l'obiettivo di ridurre il numero delle persone a rischio povertà e esclusione, rafforzare le competenze sociali e le risorse personali necessarie a favorire la partecipazione attiva delle persone svantaggiate.

In linea con le priorità del programma operativo regionale, con questo provvedimento si intende proporre:

- la definizione di un quadro di sviluppo socialmente sostenibile, incoraggiando nelle imprese profit la sensibilità verso i territori di riferimento, promuovendo modelli organizzativi in linea con i principi della responsabilità sociale di impresa e sostenendo l'imprenditorialità sociale al fine di creare e facilitare l'accesso all'occupazione;
- l'adozione di un approccio multidimensionale all'inclusione sociale attiva, al fine di integrare le politiche sociali con altre tipologie di interventi che concorrono a determinare un reale ruolo attivo per le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o in situazione di difficoltà e a rischio di esclusione sociale;
- l'avvio di interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa dei disoccupati di lunga durata e delle persone maggiormente svantaggiate.

Gli interventi realizzati sulla base della Direttiva, di cui all'**Allegato B**, parte integrante al presente provvedimento, saranno finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale (POR) 2014/2020 - Fondo Sociale Europeo (FSE) "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" (CRO) riferite all'Asse II "Inclusione Sociale", priorità di investimento 9.i..

Lo stanziamento per questo intervento è pari a Euro 5.000.000,00 a valere sull'Asse II "Inclusione Sociale".

In relazione alla contestualizzazione del Bilancio Regionale 2015, l'approvazione dei progetti sarà effettuata previa individuazione da parte del Direttore della Sezione Lavoro degli specifici capitoli di spesa e della correlata copertura finanziaria, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011 s.m.i..

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II - Inclusione Sociale - Obiettivo Tematico 09 - Priorità d'investimento 9.i - Obiettivo Specifico 7 "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione della innovazione sociale".

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 5.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 7 del 27/04/2015, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2016 - Euro 2.500.000,00 di cui quota FSE Euro 1.250.000,00, quota FDR Euro 875.000,00, quota Reg.le Euro 375.000,00;
- Esercizio di imputazione 2017 - Euro 2.000.000,00, di cui quota FSE Euro 1.000.000,00, quota FDR Euro 700.000,00, quota Reg.le Euro 300.000,00;
- Esercizio di imputazione 2018 - Euro 500.000,00, di cui quota FSE Euro 250.000,00, quota FDR Euro 175.000,00, quota Reg.le Euro 75.000,00.

Tali risorse saranno assegnate fino all'esaurimento delle risorse stesse.

Nell'ambito della presente Direttiva possono presentare candidatura i Soggetti accreditati per l'ambito della Formazione superiore e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i" e Soggetti accreditati ai Servizi Lavoro ai sensi della DGR 2238/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto" (art. 25 L.R. n. 3/2009).

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto: lavoro@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "SEZIONE LAVORO - POR FSE - AICT 2.0 - Anno 2016".

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del sessantesimo giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

Con il presente provvedimento ci si intende inoltre avvalere delle opzioni di semplificazione sulla base di Unità di Costo Standard (UCS), di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013. La metodologia di calcolo delle Unità di Costo Standard, cui si riferiscono gli interventi oggetto della presente deliberazione, è stata approvata con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015.

Si tratta pertanto di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, **Allegato A**, parte integrante al presente provvedimento;
- la direttiva per la "Realizzazione di Azioni Integrate di coesione territoriale (Aict) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2016", **Allegato B**.

La Sezione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifico e successivo decreto del Direttore della Sezione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

Visto il Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

Visto il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

Visto il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

Visto il Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

Vista la Decisione Comunitaria C(2014) 8021 finale del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;

Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

Vista la Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";

Visto l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Vista la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la Legge n. 223 del 23 luglio 1991, "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";

Vista la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";

Vista la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;

Vista la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;

Visto il Decreto Legislativo n. 297 del 19 dicembre 2002, "Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144";

Visto il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Visto il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

Visto il Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015, n. 22, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Visto il Decreto Legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;

Vista la Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";

Vista la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

Vista la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;

Vista la Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 (BUR n. 18 del 26/02/2016) Bilancio di previsione 2016-2018;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011);

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1324 del 23 luglio 2013, "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari", Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 254 del 08 marzo 2016, Allegato C "Tabelle Standard di Costi Unitari (UCS) per la realizzazione di servizi di conciliazione nell'ambito di operazioni finanziate dalla Regione del Veneto POR FSE 2014-2020";

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di ammissione agli interventi di Azioni Integrate di coesione territoriale (Aict) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare la relativa Direttiva per la realizzazione di Azioni Integrate di coesione territoriale (Aict) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2016, di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
5. di stabilire che la trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, lavoro@pec.regione.veneto.it secondo le modalità previste dalla citata Direttiva (**Allegato B**) entro e non oltre le ore 13.00 del sessantesimo giorno dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
6. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Sezione Lavoro, che determinerà entro trenta giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione dei progetti;

7. di determinare in Euro 5.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II - Inclusione Sociale - Obiettivo Tematico 09 - Priorità d'investimento 9i - Obiettivo Specifico 7, "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione della innovazione sociale", a valere sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 7 del 27/04/2015, nei termini espressi in premessa;
8. di prevedere l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 50% anziché al 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari";
9. di subordinare l'approvazione dei progetti all'individuazione da parte del Direttore della Sezione Lavoro degli specifici capitoli di spesa e della correlata copertura finanziaria, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 118/2011 s.m.i.;
10. di demandare a successivo atto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro e l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
11. di demandare al Direttore della Sezione Lavoro ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo delle risorse di cassa disponibili;
12. di dare atto che le liquidazioni sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa nei correlati capitoli di spesa;
13. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
14. di incaricare il Direttore della Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 1 di 2

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. del)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013, Reg. (UE) n. 288/14 e Reg. (UE) n. 215/14.

Direttiva per la realizzazione di Azioni Integrate di coesione territoriale (Aict) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2016

- ➔ Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale e secondo le modalità ivi indicate. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione del presente avviso. La domanda di ammissione al finanziamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- ➔ Le risorse disponibili ammontano complessivamente a € **5.000.000,00** a valere sull'Asse II Inclusione sociale - POR FSE 2014-2020.
- ➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Lavoro dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari degli interventi, ecc.): 041/279 5305 - 5002; per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 2795131 - 5331.
- ➔ La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto - Sezione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, lavoro@pec.regione.veneto.it; nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "SEZIONE LAVORO - POR FSE - AICT 2.0 - Anno 2016".
- ➔ Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del sessantesimo giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Per la tempistica degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e della chiusura dei progetti si rinvia alla Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione del presente avviso.

Le risorse sono assegnate fino all'esaurimento delle risorse stesse.



42d141dc



ALLEGATO A DGR nr. 316 del 15 marzo 2016**pag. 2 di 2**

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE LAVORO
Dott. Pier Angelo Turri

Internet: www.regione.veneto.it



42d141dc



**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016**

pag. 1 di 45

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

**POR Fondo Sociale Europeo
2014-2020****ASSE II
INCLUSIONE SOCIALE****OBIETTIVO TEMATICO 9
PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTÀ E
OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE****AZIONI INTEGRATE DI COESIONE TERRITORIALE (AICT)
PER L'INSERIMENTO E IL REINSERIMENTO DI SOGGETTI SVANTAGGIATI****ANNO 2016****Direttiva**

5eb0f8d1



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 2 di 45

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari.....	4
2. Premessa.....	7
3. Risorse.....	8
4. Finalità e obiettivi.....	8
5. Destinatari.....	9
6. Soggetti proponenti.....	10
7. Partenariati.....	11
8. Diffusione della iniziativa e selezione dei candidati.....	13
9. Tipologie di Azioni.....	14
10. Tipologie di interventi collegati alle Azioni.....	15
10. 1 INTERVENTI RELATIVI ALLA AZIONE 1.....	15
10. 2 INTERVENTI RELATIVI ALLA AZIONE 2.....	19
10. 3 INTERVENTI RELATIVI ALLA AZIONE 3.....	21
10. 4 INTERVENTI RELATIVI ALLA AZIONE 4.....	24
11. Indennità di partecipazione e borsa di tirocinio.....	26
12. Incentivi alla assunzione.....	26
13. Bonus di conciliazione.....	27
14. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.....	28
15. Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi alla occupazione di lavoratori con disabilità e i costi di assistenza fornita a lavoratori svantaggiati.....	30
16. Valore degli interventi previsti nel PAI.....	30
17. Finanziabilità delle proposte progettuali.....	31
18. Cofinanziamento privato.....	32
19. Gruppo di lavoro.....	33
20. Delega.....	35
21. Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	35
22. Premialità.....	37
23. Procedure e criteri di valutazione.....	37
24. Tempi e esiti delle istruttorie.....	40
25. Avvio e chiusura dei progetti.....	41
26. Monitoraggio.....	41
27. Comunicazioni.....	42
28. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	42
29. Indicazione del foro competente.....	42



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016**pag. 3 di 45**

30. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	42
31. Tutela della privacy	42
APPENDICE	43



5eb0f8d1



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e della occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del



Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 223 del 23 luglio 1991 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Decreto Legislativo n. 297 del 19 dicembre 2002, "Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144"
- Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 6 di 45

- Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Decreto Legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 (BUR n. 18 del 26/02/2016) Bilancio di previsione 2016-2018;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28/12/2012, Allegato A, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1324 del 23 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto. Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 di approvazione delle Unità di Costo Standard. Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 254 del 08 marzo 2016, Allegato C "Tabelle Standard di Costi Unitari (UCS) per la realizzazione di servizi di conciliazione nell'ambito di operazioni finanziate dalla Regione del Veneto POR FSE 2014-2020".



2. Premessa

L'Avviso, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020, a valere sull'Asse II "Inclusione Sociale", promuove interventi volti a favorire l'accesso al mercato del lavoro di soggetti svantaggiati sostenendo processi di creazione di nuova occupazione anche mediante lo sviluppo di nuove imprese.

In particolare, il presente provvedimento si inserisce nella cornice delle azioni a sostegno dell'**Obiettivo Tematico 9** del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 e della **priorità d'investimento 9.i** il cui risultato atteso consiste nel realizzare **interventi multi professionali** e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari. Nello specifico il conseguimento dell'obiettivo è volto a consentire un sensibile incremento del **tasso di partecipazione attiva dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro** e a sviluppare azioni specifiche mirate all'**innovazione dei sistemi di welfare**, all'attivazione e al coinvolgimento dei cittadini anche attraverso l'apertura di **sistemi di governance territoriali**.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 di riferimento per il presente avviso.

Asse II	INCLUSIONE SOCIALE
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. CE 1013/13)	Promuovere l'Inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione
Obiettivo specifico	7 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione della innovazione sociale
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. CE 1304/13)	9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Indicatori di risultato pertinenti	PR05 Persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa PR06 Disabili assunti in corso d'anno e ancora in forza al 31 dicembre
Indicatori di realizzazione pertinenti	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO02 i disoccupati di lungo periodo CO07 le persone di età superiore a 54 anni CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO15 i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom) CO19 le persone provenienti da zone rurali CO12 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro CO13 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico CO14 i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO16 le persone con disabilità CO17 le altre persone svantaggiate
Eventuale tematica secondaria FSE (allegato I Reg. CE 215/14)	06 Non discriminazione
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	Disabili Famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale, con priorità alla presenza di minori Disoccupati di lunga durata Altre tipologie di svantaggio



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 8 di 45

3. Risorse

Le risorse disponibili per la realizzazione di Azioni Integrate di Coesione Sociale (AICT) per l'inserimento e il reinserimento di persone svantaggiate ammontano ad un totale di **Euro 5.000.000,00** a valere sull'Asse II POR FSE 2014-2020.

Fonte di finanziamento			Annualità	Risorse FdR	Risorse FSE	Co-finanz. Reg.	Totale
Asse	Priorità di investimento						
II	Inclusione sociale	9.i	2016	875.000,00	1.250.000,00	375.000,00	2.500.000,00
			2017	700.000,00	1.000.000,00	300.000,00	2.000.000,00
			2018	175.000,00	250.000,00	75.000,00	500.000,00
Totale complessivo							5.000.000,00

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 50% anziché al 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

La liquidazione delle anticipazioni, delle erogazioni intermedie e del saldo avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

4. Finalità e obiettivi

Come ricordato nella Raccomandazione del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2015 (2015/C 272/16 del 14 luglio 2015) l'Italia ha registrato uno degli aumenti più elevati dei tassi di povertà e di esclusione sociale nell'Unione. La disoccupazione di lunga durata risulta essere uno dei fattori più incidenti sulla povertà e l'esclusione sociale. *Quanto più le persone restano fuori dal mercato del lavoro tanto più è difficile per loro essere nuovamente assunte perché le loro competenze si depauperano.* Si rischiano quindi difficoltà personali, un minore impiego di capitale umano, un spreco di potenziale economico e un aumento della spesa sociale. La disoccupazione di lungo periodo costituisce quindi una delle principali sfide del programma per la crescita e l'occupazione delineato nell'analisi annuale della crescita e del programma di lavoro della Commissione europea per il 2015¹.

L'associazione tra povertà e specifici gruppi sociali varia nel tempo e dipende dalle caratteristiche e dalle trasformazioni del sistema produttivo e sociale più in generale. La crisi infatti, contribuendo a far mutare le condizioni economiche e sociali del Paese, ha determinato l'ampliamento dei gruppi sociali colpiti dalla povertà.

Secondo il Bollettino statistico della Banca d'Italia "I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2014", pubblicato a dicembre 2015, il reddito equivalente, una misura del livello di benessere individuale ottenuta tenendo conto della struttura familiare, nel 2014 è ulteriormente diminuito.

Il numero di persone che vive in povertà assoluta è più che raddoppiato nel giro di sette anni, passando da 1,8 a 4,1 milioni tra il 2007 e il 2014 (Istat, 2015).

Sono mutate le caratteristiche delle persone che vivono in povertà assoluta. Da un lato si sono aggravate e cronicizzate le condizioni di chi già viveva in povertà e dall'altro nuove categorie sociali si sono ritrovate sotto la soglia di povertà. In termini assoluti, la povertà continua a colpire in modo molto più consistente i gruppi sociali tradizionalmente più deboli cioè quelli esclusi dal lavoro (un nucleo su 5 vive sotto la soglia di povertà), tuttavia è triplicata la percentuale di nuclei con almeno una fonte di reddito che vive la medesima condizione (oggi circa uno ogni 20).

¹ COM (2014) 902 final.



Infine, dal punto di vista della distribuzione geografica, gli anni della crisi hanno colpito in maniera molto pesante anche il Nord dove l'incidenza di povertà sulla popolazione è passata dal 2,6 al 5,7%.

Il POR FSE Veneto 2014-2020 si caratterizza per un approccio all'inclusione sociale incentrato sull'integrazione occupazionale, attraverso l'offerta di politiche attive e servizi personalizzati, con l'obiettivo di ridurre stabilmente il fenomeno delle nuove povertà anche attraverso la valorizzazione delle risorse del privato sociale. Secondo tale approccio le politiche e i relativi interventi mirati all'inclusione sociale devono offrire **risposte individualizzate** che implicano la attivazione di **leve differenziate** e la facilitazione per la persona nell'**accesso ai servizi** perseguendo l'obiettivo di **ridurre il numero delle persone a rischio povertà e esclusione**, rafforzare le **competenze sociali** e le **risorse personali** necessarie a favorire la partecipazione attiva delle persone svantaggiate.

In linea con le priorità della Commissione indicate nel *Position paper*, con questo provvedimento si intende proporre:

- la definizione di un quadro di sviluppo socialmente sostenibile, incoraggiando nelle imprese profit la sensibilità verso i territori di riferimento (*external engagement*), promuovendo modelli organizzativi in linea con i **principi della responsabilità sociale di impresa** e sostenendo l'**imprenditorialità sociale** al fine di creare e facilitare l'accesso all'occupazione;
- l'adozione di un **approccio multidimensionale** all'inclusione sociale attiva, al fine di integrare le politiche sociali con altre tipologie di interventi che concorrono a determinare un reale ruolo attivo per le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o in situazione di difficoltà e a rischio di esclusione sociale;
- l'avvio di interventi di **presa in carico multi professionale** finalizzati all'inclusione lavorativa dei disoccupati di lunga durata e delle persone maggiormente svantaggiate.

Gli esiti di progettualità realizzate nell'ambito di deliberazioni quali la n. 2341 del 8 agosto 2008 "Interventi per migliorare l'integrazione e/o il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati" e la n. 1151 del 5 luglio 2013 "Azioni Integrate di Coesione Territoriale per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati e l'occupazione sostenibile" hanno avuto impatto positivo sia sui destinatari degli interventi in termini di occupazione sia sul territorio nel suo complesso rimuovendo situazioni di disagio e esclusione sociale. Tre gli elementi che, in modo particolare, hanno influenzato l'esito positivo: l'attivazione di sinergie a livello locale, l'attivazione di interventi che hanno integrato risorse provenienti da fonti di finanziamento private oltre che pubbliche, la promozione di forme di sviluppo di servizi territoriali in una logica di sussidiarietà.

Si intende pertanto proseguire nella realizzazione di azioni che si pongono come obiettivo quello di incidere su target in difficoltà, in relazione al fatto che le dinamiche del mercato del lavoro, benché rafforzate da strumenti legislativi, devono essere sostenute da processi di creazione di nuova occupazione anche mediante lo **sviluppo di nuove imprese** per favorire l'accesso al mercato del lavoro di soggetti svantaggiati e da un **forte investimento sulla formazione delle persone** e di conseguenza sulle loro competenze professionali.

5. Destinatari

Le *Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT)* oggetto di questa Direttiva, sono rivolte a **persone disoccupate**² beneficiarie e non di prestazioni di sostegno al reddito a qualsiasi titolo - ad esempio, ASPI, Mini ASPI, NASPI, ASDI [...] - e che siano a **rischio di esclusione sociale e povertà** in quanto:

- soggetti svantaggiati ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991 e s.m.i.³;

² Si deve trattare di persone che abbiano almeno una disoccupazione di 6 mesi o che non abbiano un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. Si fa riferimento a quei lavoratori svantaggiati che "negli ultimi sei mesi non hanno prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi ovvero coloro che negli ultimi sei mesi hanno svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione". Tale locuzione legislativa è interpretata in conformità ai criteri di individuazione definiti con il decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali del 20 marzo 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 153 del 2 luglio 2013, alla circolare del Ministero del Lavoro n. 34 del 25 luglio 2013 e al messaggio INPS n. 12212 del 29 luglio 2013.



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 10 di 45

- persone con disabilità (L.68/99);
- soggetti appartenenti a famiglie senza reddito e isee \leq 20.000 euro;
- soggetti appartenenti a famiglie monoparentali con figli a carico o monoreddito con figli a carico e isee \leq 20.000 euro.

Deve essere data **priorità** a persone che hanno:

- superato i 50 anni d'età;
- una disoccupazione di lunga durata⁴.

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che in base all'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015⁵, rubricato "Stato di disoccupazione", è stabilito che le condizioni che stabiliscono lo stato di **disoccupazione** sono due: l'essere **privi di impiego** (componente soggettiva) e dichiarare la propria **immediata disponibilità** allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

Tenuto conto che al momento attuale è ancora in essere l'iniziativa Garanzia Giovani, si fa presente che dovrà essere data priorità alla partecipazione di destinatari *over 30*.

I destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale.

L'accesso dei destinatari ai percorsi individualizzati e alle attività in essi previste avviene mediante procedura di selezione operata nell'ambito del partenariato coinvolgendo anche i Centri per l'Impiego.

I documenti attestanti i requisiti in ingresso saranno oggetto di ammissibilità delle candidature nella fase di selezione dei destinatari; tali documenti non devono essere inviati in fase di presentazione della domanda di ammissione al finanziamento e nemmeno in fase di avvio del progetto, ma devono essere conservati agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

6. Soggetti proponenti

Le *Azioni Integrate di Coesione Territoriale* (AICT) sono riferite a **territori provinciali**.

Sarà approvabile **n.1 progetto per ciascun territorio provinciale**; sul territorio regionale saranno pertanto approvabili al massimo n.7 progetti.

Nell'ambito della presente Direttiva possono presentare candidatura:

- Soggetti accreditati per l'ambito della **Formazione superiore** e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i".

Si precisa che in caso di sospensione dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Per gli enti che, pur essendo ancora in fase di accREDITAMENTO, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accREDITAMENTO.

³ Per le persone svantaggiate di cui al comma 1 dell'art. 4 della Legge 381/91, la condizione di persona svantaggiata deve risultare da documentazione proveniente dalla pubblica amministrazione, fatto salvo il diritto alla riservatezza. Per i soggetti appartenenti a famiglie senza reddito e isee \leq 20.000 euro e per i soggetti appartenenti a famiglie monoparentali con figli a carico o monoreddito con figli a carico e isee \leq 20.000 euro la dimostrazione di tali condizioni è dimostrabile tramite la DID e l'ISEE.

⁴ Si tratta di una disoccupazione superiore ai 12 mesi.

⁵ Sono considerati disoccupati "i lavoratori privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al portale nazionale delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego", articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015.



- Soggetti accreditati ai **Servizi Lavoro** ai sensi della DGR 2238/11 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto" (art. 25 L.R. n. 3/2009).

Ogni partenariato dovrà garantire, pena inammissibilità, la presenza al suo interno di **entrambi gli accreditamenti regionali**; tale requisito è soddisfatto sia con la presenza di due enti, uno come titolare l'altro come partner, ciascuno dei quali accreditato in uno dei due specifici ambiti sia nel caso in cui il Soggetto proponente possieda entrambi i requisiti di accreditamento per i Servizi al Lavoro e per l'ambito della Formazione Superiore.

Un **soggetto accreditato** può presentare la propria candidatura come capofila e/o come partner. È consentita la presenza del medesimo soggetto accreditato **in qualità di capofila e/o di partner** all'interno di un massimo di **n. 1 domanda di ammissione al finanziamento sul territorio provinciale di riferimento del progetto** e all'interno di un massimo di **n. 2 domande di ammissione al finanziamento sul territorio regionale**, pena l'annullamento delle domande stesse.

Le attività e gli interventi che saranno realizzati nei progetti oggetto di questa Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accredimento ex LR n. 19/2002, all'ambito della **formazione superiore**.

Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner anche in termini di pregressa specifica esperienza nella realizzazione di progettualità analoghe a quelle proposte in questa Direttiva, per tipologia di interventi e tipologia di destinatari, sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione degli interventi previsti e proposti nel progetto.

7. Partenariati

Per la realizzazione dei progetti AICT si rende indispensabile il ricorso ad una **collaborazione forte tra i partner** che, facendo leva sulle peculiarità e capacità dei singoli, possa dar luogo ad una sinergia di gruppo che consenta il conseguimento di obiettivi, altrimenti irraggiungibili o non raggiungibili con la medesima efficacia. L'esigenza di un reale raccordo di natura inter-istituzionale e soprattutto **interprofessionale** fra sistema sociale, del lavoro, sanitario, educativo, dell'istruzione e della formazione, nonché fra servizi del pubblico e del privato sociale è legato anche alla necessità di garantire una **offerta integrata di servizi, azioni e attività** funzionali al raggiungimento degli obiettivi che questa Direttiva si pone.

In considerazione del fatto che **in ciascun territorio provinciale** sarà approvabile **n.1 progetto AICT**, i partenariati dovranno prevedere una composizione tale da garantire che, sul territorio provinciale di riferimento del progetto, possano essere erogati gli interventi al più ampio numero possibile di destinatari. Si chiede quindi che la composizione del partenariato sia territorialmente capillare in modo tale da poter offrire una sufficiente prossimità ai potenziali destinatari.

La composizione del partenariato dovrà prevedere, pena inammissibilità, oltre a enti accreditati per i Servizi al Lavoro e alla Formazione, i seguenti soggetti:

- a) più Comuni, incluse le unione di Comuni, tali da garantire almeno il 20% della popolazione residente nella provincia/città metropolitana di riferimento del progetto oppure almeno il 20% della superficie territoriale⁶ della provincia/città metropolitana di riferimento del progetto;
- b) almeno tre cooperative sociali di tipo B e/o loro consorzi per i progetti che insistono sui territori provinciali di Venezia, Treviso, Verona, Vicenza e Padova e almeno una cooperativa sociale di tipo B e/o loro consorzi per i progetti che insistono sui territori provinciali di Rovigo e Belluno;
- c) almeno un'impresa o rete di imprese in qualità di partner aziendali;
- d) almeno una Azienda e/o Ente del Servizio Sanitario Regionale Veneto;

⁶ Si veda in Appendice la Tabella 5 Distribuzione della popolazione residente nelle province del Veneto con l'indicazione dell'estensione territoriale e del numero dei comuni. Dati aggiornati al 01/01/2015 (ISTAT). Per verificare il numero di residenti per ciascuno dei 576 comuni della Regione del Veneto è possibile collegarsi al seguente link http://www.comuniverso.it/index.cfm?Comuni_della_Regione_Veneto&menu=201



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 12 di 45

- e) almeno una fondazione, ivi incluse quelle bancarie, che nel proprio atto costitutivo o statuto preveda la possibilità di poter co-finanziare iniziative in favore di soggetti svantaggiati quali i destinatari previsti in questo provvedimento;
- f) almeno un Soggetto/Ente esperto in creazione di impresa (es. C.C.I.A.A.) qualora sia attivata nel progetto la Azione 3 "Interventi per l'avvio di imprese sociali e/o microimprese"

Potranno far parte del partenariato anche altri soggetti non presenti tra quelli sopra elencati qualora ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali.

Con riferimento alla presenza dei Centri per l'Impiego, tenuto conto del loro mutato assetto istituzionale derivante dal recente quadro normativo il quale prevede che le funzioni non fondamentali siano conferite alle Regioni, non è prevista l'adesione dei CPI al partenariato. In sede di valutazione di merito, sarà comunque tenuta in considerazione l'indicazione nella proposta progettuale del loro coinvolgimento. Costituisce evidenza del coinvolgimento dei Centri per l'Impiego la dichiarazione, della denominazione dei Centri coinvolti e delle modalità operative con cui si intende attuare tale coinvolgimento.

Il **ruolo** svolto da ciascun partner dovrà essere specificato nella scheda 3 del formulario di progetto esplicitando:

- le **tipologie di attività** che svolgerà in fase di realizzazione del progetto;
- il valore aggiunto, espresso in termini di **risultati attesi**, derivante dalla sua presenza nel partenariato.

L'inserimento, in qualità di partner operativi, di soggetti accreditati o in via di accreditamento per gli ambiti della Formazione e dei Servizi al Lavoro, non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti di AICT ma **dovrà essere formalizzato esclusivamente in fase di presentazione del progetto**.

Per quanto attiene ai **partenariati operativi**, si precisa che la quota preponderante del budget deve permanere in capo al soggetto proponente⁷. Tale condizione dovrà essere autocertificata in sede di presentazione del rendiconto⁸.

L'inserimento di **partner aziendali**, in qualità di **soggetti ospitanti destinatari interessati a svolgere esperienze di tirocinio**, deve essere previsto in fase di presentazione del progetto. L'eventuale sostituzione delle imprese presenti nel progetto in qualità di partner aziendali potrà essere ammessa solo se le imprese proposte in sostituzione sono in grado di svolgere un ruolo analogo a quello delle imprese sostituite e sarà oggetto di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione di partenariato. Analogamente, l'integrazione del partenariato con partner non accreditati, successivamente alla approvazione del progetto, sarà oggetto di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione di partenariato.

Sono **esclusi dal ruolo di partner aziendale**, in qualità di soggetti ospitanti tirocinanti, gli **Organismi accreditati e le strutture associative a loro collegate**.

La presentazione della domanda di ammissione e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

A scopo di sintesi, si propone uno schema relativo alle regole alle quali i soggetti proponenti accreditati e i soggetti partner accreditati devono attenersi in merito alla presentazione/partecipazione dei/ai progetti a valere sulla presente direttiva.

AREE TERRITORIALI - PROVINCE DI RIFERIMENTO	N. PROGETTI APPROVABILI	SOGGETTI PROPONENTI ACCREDITATI /REGOLE PRESENTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI	SOGGETTI PARTNER OPERATIVI E/O DI RETE ACCREDITATI /REGOLE DI PARTECIPAZIONE
---	----------------------------	--	--

⁷Per quota preponderante si intende che il soggetto proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

⁸ Mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, attestante la preponderanza della quota del budget in capo al Soggetto beneficiario.



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 13 di 45

Verona	1	Enti accreditati alla Formazione superiore e/o Enti accreditati ai Servizi Lavoro	Max n. 1 partenariato sul territorio provinciale di riferimento del progetto
Vicenza	1		
Padova	1	Max n. 1 domanda di ammissione al finanziamento sul territorio provinciale di riferimento del progetto	Max n. 2 partenariati sul territorio regionale
Venezia	1		
Treviso	1		
Belluno	1	Max n. 2 domande di ammissione al finanziamento sul territorio regionale	
Rovigo	1		

8. Diffusione della iniziativa e selezione dei candidati

I destinatari degli interventi saranno individuati successivamente alla presentazione del progetto.

Una volta messo il progetto in “stato confermato” potranno essere avviate le azioni di diffusione e pubblicizzazione nelle quali dovrà essere precisato in modo chiaro e inequivocabile che i progetti saranno soggetti a valutazione da parte della Sezione Lavoro della Regione Veneto e che, pertanto, la realizzazione delle attività sarà subordinata all’approvazione del progetto stesso da parte dell’Amministrazione regionale.

La diffusione e la pubblicizzazione dell’iniziativa⁹ sono finalizzate alla raccolta delle espressioni di interesse. La selezione dei candidati interessati alla iniziativa dovrà invece essere avviata successivamente alla approvazione dei progetti.

Il processo di selezione coinvolgerà necessariamente più soggetti che operano nel partenariato e si baserà prioritariamente sulla verifica della sussistenza dei requisiti, da parte dei candidati, per poter partecipare all’iniziativa. In esito al processo di selezione deve essere stipulato con ciascun destinatario il Patto di Servizio (Pds) e concordato il Piano di Azione Individuale (PAI); in quest’ultimo documento sono quantificati e strutturati i singoli interventi di cui si compone ciascun Piano di Azione Individuale (PAI) di cui il partecipante è destinatario.

L’attività che conduce alla stipula del Pds e alla elaborazione del PAI ha una durata complessiva di 2 ore, deve essere erogata in modo individuale ed è successiva alla acquisizione della documentazione attestante i requisiti di accesso dei destinatari¹⁰.

In sintesi, il processo prevede:

- avvio delle azioni di diffusione e pubblicizzazione dopo aver messo in “stato confermato” il progetto;
- entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell’esito delle istruttorie di valutazione, avvio del progetto con l’intervento relativo alle selezioni¹¹;
- le selezioni, oltre che con la graduatoria di merito e l’indicazione di eventuali cause di esclusione, dovranno concludersi entro 60 giorni dalla data in cui sono state avviate;

⁹ Per la durata delle azioni di pubblicizzazione si veda la sezione C, paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative” della DGR 670 del 28 aprile 2015.

¹⁰ A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si fa riferimento alla dichiarazione di immediata disponibilità (DID) relativamente ai destinatari in stato di disoccupazione, alla attestazione dell’Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) utile a determinare l’ammontare della indennità di partecipazione e a riconoscere la borsa di tirocinio (qualora sia previsto il tirocinio) e ai documenti utili ad attestare le condizioni di svantaggio così come specificate nel paragrafo relativo ai “Destinatari”.

¹¹ L’avvio sarà considerato effettivo con la comunicazione nel gestionale regionale in materiali interni della prima data relativa alle selezioni. Contestualmente dovrà essere contattato l’Ufficio gestione della Sezione Lavoro per il perfezionamento dell’avvio.



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 14 di 45

- entro la chiusura delle selezioni dovranno essere predisposti, con i destinatari selezionati, il Patto di Servizio (PdS) e il Piano di Azione Individuale (PAI) che conterrà le tipologie di intervento concordate con la persona tra quelle previste in questa Direttiva al fine di realizzare un percorso personalizzato.

Qualora il numero di destinatari selezionati fosse inferiore al numero di destinatari previsti da progetto potranno essere calendarizzate ulteriori date di selezione. Tali ulteriori riaperture di selezione potranno avvenire entro il primo quadrimestre dall'avvio del progetto. La possibilità di riaprire le selezioni non dovrà in alcun modo interferire con l'avvio degli interventi previsti per i candidati selezionati nel primo mese di avvio del progetto.

In ogni caso, una volta chiuso il processo di selezione, gli interventi stabiliti per ciascun destinatario dell'iniziativa devono essere avviati tenendo presente che le attività previste nel PAI di ciascun destinatario dovranno essere realizzate in un **tempo massimo di 8 mesi** (escluso il periodo di selezione).

I costi per l'attività di selezione, stipula del Patto di Servizio e elaborazione del Piano di Azione Individuale, saranno riconosciuti in base a Unità di Costo Standard (UCS)¹². Non saranno riconosciuti costi relativi a PAI di persone che non parteciperanno fattivamente al progetto o che parteciperanno per meno del 30% delle ore previste dal PAI.

SELEZIONE, PATTO DI SERVIZIO E PIANO DI AZIONE INDIVIDUALE					
Attività	Tipologie di interventi	Durata	Modalità di erogazione	Costo	Condizioni di riconoscimento
Attività volta alla individuazione delle candidature, alla selezione dei candidati e alla definizione dell'intervento personalizzato di ciascun destinatario	Selezione, stipula del PdS e definizione del PAI	2 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Partecipazione del destinatario ad almeno il 30% delle attività previste nel suo PAI

Nella proposta progettuale, dovrà essere prevista una scheda 6 del formulario relativa alla "Selezione, stipula del PdS e definizione del PAI".

9. Tipologie di Azioni

Le Azioni Integrate di Coesione Territoriali (di seguito AICT) si inseriscono nel quadro delle misure rivolte a destinatari che richiedono la presenza significativa di **reti territoriali** (logica multi-attore e partenariale) capaci di dare risposte articolate a sostegno di percorsi di inclusione sociale attiva.

I progetti dovranno prevedere **interventi integrati e multi professionali** che favoriscano il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale della persona anche supportandola nel processo di cambiamento del suo percorso verso l'autonomia.

Il modello proposto in questa Direttiva prevede di garantire raccordi inter-istituzionali e interprofessionali necessari a garantire una **offerta integrata** (co-operazione) o, quanto meno, una forte **collaborazione** fra sistema sociale, del lavoro, sanitario, educativo, dell'istruzione e della formazione, nonché fra servizi del pubblico e del privato sociale.

Le Azioni attivabili sono quattro:

Azione 1 – Misure di politiche attive del lavoro

Azione 2 – Misure di supporto e assistenza alla persona

Azione 3 – Interventi per l'avvio di imprese sociali e/o microimprese e/o nuovi rami d'impresa

¹² Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.



Azione 4 - Servizi alle imprese per l'assolvimento dell'obbligo di assunzione di una quota di lavoratori disabili

Tali azioni sono componibili con le seguenti regole:

- è obbligatorio prevedere le azioni 1 e 2 nella proposta progettuale;
- è obbligatorio prevedere nella proposta progettuale almeno una tra le azioni 3 e 4.

In un progetto possono essere quindi previste da un minimo di tre a un massimo di quattro azioni.

REGOLE PROPOSTA PROGETTUALE		
AZIONI	REGOLE	
1. MISURE DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	OBBLIGATORIE	COMPLESSIVAMENTE MINIMO TRE AZIONI MAX QUATTRO AZIONI
2. MISURE DI SUPPORTO E ASSISTENZA ALLA PERSONA		
3. INTERVENTI PER L'AVVIO DI IMPRESE SOCIALI E/O MICROIMPRESE E/O NUOVI RAMI D'IMPRESA	ALMENO UNA DELLE DUE AZIONI	
4. SERVIZI ALLE IMPRESE PER L'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ASSUNZIONE DI UNA QUOTA DI LAVORATORI DISABILI		

Ciascuna delle quattro azioni richiamate prevede specifici interventi che saranno descritti nel paragrafo successivo.

10. Tipologie di interventi collegati alle Azioni

I progetti di Azioni Integrate di Coesione Territoriale dovranno prevedere interventi caratterizzati da un approccio integrato con aspetti di carattere sociale e di carattere lavorativo.

Di seguito, nei sottoparagrafi 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, sono descritte le tipologie di intervento che qualificano ciascuna Azione.

Al termine di ciascun sottoparagrafo, una tabella di sintesi descrive:

- gli **interventi realizzabili** nella specifica azione;
- la **durata** minima e massima di ciascun intervento;
- la **modalità di erogazione**;
- il **costo**¹³ riconoscibile per ciascuna tipologia di intervento;
- le condizioni per il **riconoscimento di ciascun costo**.

10. 1 INTERVENTI RELATIVI ALLA AZIONE 1

Le tipologie di **interventi** che fanno capo all'**Azione 1 "Misure di politiche attive del lavoro"** sono finalizzate al miglioramento della occupabilità e alla occupazione della persona e sono:

- formazione di media e lunga durata
- tirocinio di inserimento reinserimento lavorativo

1. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Gli interventi formativi proposti dovranno essere finalizzati a:

- **"rafforzare" competenze professionali** già esercitate dal destinatario; in questo caso gli interventi formativi sono quindi dedicati a persone che hanno possibilità di essere reimpiegate con mansioni analoghe a quelle che svolgevano nell'attività lavorativa che hanno perduto;

¹³ Tutti gli interventi previsti nelle azioni 1, 2, 3 e 4 prevedono la applicazione dei costi standard così come definiti nella Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard."



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 16 di 45

- **“acquire” nuove competenze professionali** adeguando le competenze professionali del destinatario alla domanda di lavoro dell'area territoriale di riferimento attraverso il miglioramento e l'acquisizione di competenze coerenti ai fabbisogni professionali richiesti dalle imprese del territorio; in questo caso gli interventi formativi sono quindi rivolti a persone che non hanno possibilità di essere reimpiegate con mansioni analoghe a quelle che svolgevano nell'attività lavorativa che hanno perduto.

Nella azione 1, sono attivabili interventi formativi:

- di media durata: **minimo 80 ore - massimo 160 ore**

- di lunga durata: **minimo 161 ore - massimo 300 ore**

Previa verifica degli apprendimenti superata con esito positivo, sarà rilasciato attestato di risultati di apprendimento¹⁴. Gli apprendimenti riconosciuti dovranno tenere conto dell'intero percorso formativo. Qualora fosse previsto anche il tirocinio, rientreranno nella valutazione complessiva anche gli apprendimenti legati a tale esperienza.

Gli interventi formativi di media e lunga durata possono essere erogati esclusivamente in modalità di gruppo. Gli interventi formativi di gruppo dovranno essere rivolti al numero **minimo di n. 3 utenti e massimo di n. 15** per singola edizione/intervento.

Nell'ambito delle attività formative di gruppo le condizioni di riconoscimento dei costi sono due:

- rispetto del numero minimo di utenti formati;
- raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte degli utenti formati.

A titolo di esempio, si consideri una attività formativa di 140 ore per un gruppo di destinatari inizialmente previsto pari a 10 soggetti.

Il costo previsto a budget sarà calcolato come di seguito: $[(€ 93,30 + € 4,10 * 10) * 140] = € 18.802,00$.

Qualora, 2 destinatari non raggiungessero la frequenza del 70% del monte ore previsto, il costo massimo riconoscibile per l'intervento, sarà calcolato come segue: $[(€ 93,30 + € 4,10 * 8) * 140] = € 17.654,00$.

Le metodologie didattiche utilizzate dovranno risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Non saranno ammissibili progetti che prevedono tematiche relative alla sicurezza obbligatoria per legge; sono esclusi anche contenuti formativi oggetto di percorsi a qualifica, formazione regolamentata e/o normata.

2. TIROCINIO DI INSERIMENTO O REINSERIMENTO LAVORATIVO

Questo tipo di intervento è finalizzato a un inserimento e/o reinserimento lavorativo in azienda.

Le disposizioni in materia di tirocini¹⁵ vigenti in Regione Veneto definiscono i limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati in tirocinio da datori di lavoro¹⁶, liberi professionisti e piccoli imprenditori anche

¹⁴ Per la costruzione e il rilascio di attestati di apprendimento si prendano a riferimento le “Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali” - DGR 2895 del 28.12.2012.

¹⁵ DGR 1324 del 23 luglio 2013 “Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3”.

¹⁶ In questa Direttiva si fa riferimento esclusivamente a datori di lavoro privati: impresa industriale anche artigiana, impresa di servizi anche artigiana, impresa commerciale, studio professionale, cooperative sociali. Sono escluse: le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico. Inoltre sono esclusi tutti gli Organismi accreditati dalla Regione Veneto.



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 17 di 45

senza dipendenti con sede operativa in Veneto. Possono essere ospitati contemporaneamente tirocini nei seguenti limiti numerici:

Caratteristiche struttura ospitante	Numero tirocinanti
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti	1 tirocinante
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 1 e 5	1 tirocinante
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 6 e 20	Fino ad un massimo di 2 tirocinanti
Unità operative con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato	Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti a tempo indeterminato

Nell'ambito di questa Direttiva, sono esclusi dai limiti sopra riportati i tirocini in favore dei disabili di cui all'art. 1 comma 1 della Legge 68/99 e i soggetti appartenenti alle categorie definite nell'art. 4 comma 1 della legge 381/91 e s.m.i.

Per i soggetti svantaggiati non rientranti nell' art. 1, comma 1 della legge 68/99 e nell'art. 4 della legge 381/91 i limiti numerici dei soggetti ospitabili nelle unità operative dei soggetti partner sono i seguenti:

Caratteristiche struttura ospitante	Numero tirocinanti
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti	1 tirocinante + 1 tirocinante rientrante in tipologie di svantaggio diverse da L. 68/99 e da L. 381/91 e s.m.i.
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 1 e 5	1 tirocinante + 1 tirocinante rientrante in tipologie di svantaggio diverse da L. 68/99 e da L. 381/91 e s.m.i.
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 6 e 20	Fino ad un massimo di 2 tirocinanti + 2 tirocinanti rientranti in tipologie di svantaggio diverse da L. 68/99 e da L. 381/91 e s.m.i.
Unità operative con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato	Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti a tempo indeterminato + un ulteriore 10% per tirocinanti rientranti in tipologie di svantaggio diverse da L. 68/99 e da L. 381/91 e s.m.i.

Nel caso in cui il progetto preveda l'attivazione di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, il partenariato aziendale dovrà essere tale da garantire un numero adeguato di soggetti ospitanti in relazione al numero di destinatari per i quali il tirocinio stesso è previsto. Inoltre sarà oggetto di valutazione la coerenza interna del progetto di tirocinio (contenuto formativo, attività in cui sarà impegnato il tirocinante) ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito.

L'eventuale sostituzione delle imprese partner successivamente alla presentazione del progetto è soggetta a valutazione ed è ammessa solo se le imprese proposte in sostituzione sono in grado di offrire un tirocinio di valore analogo rispetto alle imprese sostituite.



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 18 di 45

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

La durata del tirocinio è pari a **minimo 3 massimo 6 mesi** (minimo 30 - massimo 40 ore settimanali); in fase di realizzazione del tirocinio deve essere garantita **almeno 1 visita aziendale** al mese da parte del tutor individuato dal soggetto promotore.

Il riconoscimento dei costi è condizionato alla frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto di tirocinio¹⁷ da parte del destinatario e al rispetto dello standard di prestazione richiesto ovvero:

- il numero previsto di visite aziendali in fase di realizzazione del tirocinio da parte del tutor individuato dal soggetto promotore

e

- il rispetto delle modalità di pagamento della borsa di tirocinio spettante al destinatario.

Per il pagamento della borsa di tirocinio spettante al destinatario si veda il paragrafo "Indennità di partecipazione per i destinatari e borsa di tirocinio".

I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. **Le coperture assicurative devono riguardare anche tutte le attività che coinvolgono il destinatario nell'ambito del progetto di politica attiva.** I costi sostenuti per tali coperture assicurative rientrano nei costi standard.

A seguire, si propone una tabella di sintesi che evidenzia, nell'ambito della azione 1, le possibili tipologie di interventi da proporre ai destinatari, i relativi *range* di durata, le modalità di erogazione, i costi riconoscibili e le condizioni per il riconoscimento di ciascun costo.

¹⁷ Si intende la frequenza di almeno il 70% del monte ore complessivo previsto di tirocinio.



Tabella 1: Azione 1 - Tipologie di interventi, range di durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni per il loro riconoscimento

AZIONE 1				
Tipologie di interventi	Durata	Modalità di erogazione	Costo	Condizioni di riconoscimento
Formazione di media durata	min. 80 ore - max 160 ore	di gruppo (min. 3 max 15 allievi)	UTENZA DISOCCUPATA € 93,30 ora/attività + 4,10 ora/allievo	-Rispetto numero minimo allievi -Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte degli utenti formati
Formazione di lunga durata	min. 161 ore - max 300 ore			
Tirocinio di inserimento e reinserimento	min. 3 - max. 6 mesi (min. 30 – max 40 ore settimanali)	individuale	€ 4,70 ora/allievo	-Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte di ciascun tirocinante -Almeno n. 1 visita aziendale al mese da parte del tutor individuato dal soggetto promotore - Rispetto delle modalità di pagamento della borsa di tirocinio spettante al destinatario

10. 2 INTERVENTI RELATIVI ALLA AZIONE 2

Gli interventi attivabili nella Azione 2 “**Misure di supporto e assistenza alla persona**” hanno l’obiettivo di accompagnare la persona nel suo percorso di reinserimento lavorativo. Sono attivabili i seguenti interventi:

- Ricerca attiva del lavoro
- Counseling
- Supporto al neo-assunto

1. RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

Questo intervento è **obbligatorio** quando per il destinatario sia stato previsto o un intervento formativo o un tirocinio afferenti alla Azione 1.

Tale tipologia di intervento è finalizzata a favorire la ricollocazione del soggetto supportandolo nell’individuazione di opportunità lavorative.

La ricerca attiva del lavoro consiste nell’affiancare e supportare il destinatario dell’intervento nella gestione del suo piano di ricerca attiva e, in particolare, nell’individuazione delle opportunità professionali attraverso specifici strumenti di ricerca attiva, la valutazione delle proposte di lavoro, la promozione del lavoratore, l’invio della sua candidatura e l’eventuale supporto alla partecipazione a colloqui di selezione.

A ciascun destinatario, dovrà essere garantito un livello essenziale di prestazione pari ad **almeno n. 3 colloqui di selezione** attivati presso imprese disponibili all’inserimento lavorativo. Nel caso di assunzione successivamente al primo colloquio o al secondo viene meno l’obbligo dei/del colloqui/o successivi/o.

Questo tipo di intervento ha una durata variabile e può essere erogato in modalità individuale e/o di gruppo.



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 20 di 45

La durata di questo intervento va da un **minimo di 12 ore a un massimo di 32 ore**.

Il Soggetto titolare del progetto dovrà essere in grado di esibire evidenze formali atte a dimostrare sia che le imprese presso cui sono stati proposti i colloqui avessero una *vacancy* aperta sia gli avvenuti colloqui da parte del candidato.

Per dimostrare la *vacancy* aperta, è sufficiente tenere agli atti stampa della pubblicazione relativa alla ricerca di personale da parte della azienda (ad es. pubblicazione su quotidiano e/o su pagina web dell'azienda e/o su pagina web della agenzia incaricata dalla azienda per la selezione).

Per dimostrare l'avvenuto colloquio, è sufficiente tenere agli atti le mail di richiesta di colloquio (con segnalazione almeno del luogo, della data e dell'orario in cui si svolgerà il colloquio) e di conferma di avvenuto colloquio (breve descrizione dell'esito del colloquio) da parte del selezionatore. Il Soggetto proponente è responsabile della corretta conservazione di tali evidenze formali che devono essere rese disponibili per le opportune verifiche da parte dei competenti uffici regionali.

Posto che il riconoscimento dei costi relativi agli interventi di ricerca attiva del lavoro è condizionato al rispetto del livello essenziale di prestazione richiesto, si considera riconoscibile la singola ora di servizio erogata al destinatario¹⁸.

2. COACHING

Tale tipologia di intervento è rivolta a destinatari che necessitano di una assistenza e supporto specifici anche in termini motivazionali. Questo intervento può essere attivato quando al destinatario sia stato proposto o un intervento formativo e/o un tirocinio afferente/i alla Azione 1. È erogabile in modalità individuale e ha una durata di minimo 2 massimo 12 ore.

3. SUPPORTO AL NEO-ASSUNTO

Questo tipo di intervento è proposto al destinatario nella prima fase di inserimento lavorativo nel nuovo contesto aziendale ed è finalizzato a sostenere nel tempo la stabilità della posizione lavorativa acquisita. Ha una durata di minimo 2 massimo 12 ore e può essere erogato unicamente in modalità individuale.

A seguire, si propone una tabella di sintesi che evidenzia, nell'ambito della Azione 2, le possibili tipologie di interventi da proporre ai destinatari, i relativi *range* di durata, le modalità di erogazione, i costi riconoscibili e le condizioni per il riconoscimento di ciascun costo.

¹⁸ Ad esempio, ad un intervento di gruppo di Ricerca attiva del lavoro, calendarizzata su tre giorni differenti per n. 2 ore al giorno, partecipano il primo giorno 3 persone, il secondo giorno 5 persone e il terzo giorno 1 persona, il costo standard viene così determinato: $(15,00 \cdot 3 \cdot 2) + (15,00 \cdot 5 \cdot 2) + (15,00 \cdot 1 \cdot 2) = \text{€ } 270,00$.



Tabella 2: Azione 2 - Tipologie di interventi, range di durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni per il loro riconoscimento

AZIONE 2				
Tipologie di interventi	Durata	Modalità di erogazione	Costo	Condizioni di riconoscimento
Ricerca attiva del lavoro	min. 12- max. 32 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario posto il rispetto dello standard di prestazione richiesto (almeno 3 colloqui di selezione)
		di gruppo (da 2 a 15 destinatari)	€ 15,00 ora/destinatario	-Realizzazione della singola ora di intervento posto il rispetto dello standard di prestazione richiesto (almeno 3 colloqui di selezione)
Coaching	min. 2 ore - max 12 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario
Supporto al neo assunto	min. 2 ore - max 12 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario

10.3 INTERVENTI RELATIVI ALLA AZIONE 3

Gli interventi previsti nella Azione 3 hanno l'obiettivo di promuovere l'avvio di imprese sociali e/o microimprese e/o spin-off che abbiano come esito nuovi rami d'impresa, purché di nuova costituzione e offrano possibilità occupazionali ai destinatari del progetto.

Le proposte progettuali che prevedono la Azione 3 dovranno garantire l'attivazione di almeno una impresa e/o nuovo ramo di impresa riconducibile a questa azione.

Le imprese sociali e/o microimprese potranno essere avviate in qualunque settore economico¹⁹ tranne il settore primario (agricoltura) dando priorità a start up e/o spin-off che abbiano come esito nuovi rami d'impresa, purché di nuova costituzione, collegati al rilancio di processi, produzioni e/o servizi che, per esempio, valorizzino le vocazioni dei territori promuovendone le sue tradizioni culturali e sociali.

Nell'ambito di questa azione è possibile attivare i seguenti interventi:

- Formazione di breve durata
- Visite di studio
- Tirocini di mobilità interregionale e di mobilità transnazionale
- Counseling
- Action research

¹⁹ Si fa riferimento al settore secondario (industria), al settore terziario (servizi) e al settore del terziario avanzato.



1. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

La formazione prevista nell’Azione 3 ha per oggetto **contenuti relativi allo start up di impresa**.

La formazione dovrà focalizzarsi in modo particolare, sui seguenti contenuti:

- strumenti per la definizione di dettaglio di un’idea imprenditoriale;
- struttura di uno studio di fattibilità;
- tipologie di strumenti agevolativi a disposizione per l’avvio d’impresa e sostegno della stessa;
- modalità di predisposizione delle domande per la richiesta di agevolazioni;
- proprietà intellettuale, modalità di verifica di brevettabilità, modalità di analisi e realizzazione di ricerche pre-brevettuali;
- modalità di conduzione di ricerche di mercato.

Saranno realizzati interventi di formazione che dovranno essere erogati in modalità di gruppo. Si tratta di interventi di breve durata di **minimo 24 ore e massimo 76 ore**. I destinatari di questa azione potranno fruire in modo alternativo o degli interventi formativi previsti in questa Azione o degli interventi formativi previsti nella Azione 1 “Misure di politiche attive del lavoro”.

I destinatari degli interventi potranno quindi partecipare a un singolo **intervento formativo afferente o all’azione 1 o all’azione 3**.

2. VISITE DI STUDIO

Si tratta di uscite dei destinatari, accompagnati da docenti e/o tutor, per la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, per la conoscenza di eccellenze, di spazi recuperati o da recuperare, di iniziative di rivitalizzazione di centri storici, di spazi di co-working, di laboratori creativi in cui gli artisti possono mostrare il loro lavoro ai potenziali nuovi imprenditori, ecc... Si possono prevedere anche visite aziendali per la conoscenza di eccellenze, imprese innovative e/o realtà aziendali di rilievo. Possono essere realizzate sia sul territorio regionale sia fuori dal territorio regionale (mobilità interregionale). Questo tipo di intervento ha una **durata variabile tra le 4 e le 24 ore**, può essere erogato in **modalità di gruppo** e può essere previsto **esclusivamente in associazione alla attività formativa** prevista nella Azione 3.

Le visite di studio sono parte integrante della attività formativa ma il monte ore previsto per le visite di studio non è incluso nel monte ore della attività formativa; sarà pertanto necessario prevedere una specifica scheda 6 nel formulario di progetto.

3. TIROCINI DI MOBILITÀ INTERREGIONALE E TRASNAZIONALE

Il tirocinio, per i destinatari di questa azione, è finalizzato a consentire alla persona di fare una esperienza on the job funzionale al proprio progetto di avvio di impresa.

I destinatari di questa azione potranno fruire o degli interventi di tirocinio previsti in questa Azione o dei tirocini previsti nella Azione 1 “Misure di politiche attive del lavoro”. In ogni caso, per i destinatari che intendano avviare una impresa, il tirocinio conserverà la specifica finalità di consentire alla persona di acquisire apprendimenti funzionali al proprio progetto di avvio di impresa. Con i tirocini di mobilità interregionale e transazionale avviabili in questa azione si intende consentire alla persona di poter sfruttare occasioni di apprendimento da poter riutilizzare, con una propria specifica identità, in un progetto professionale autonomo. Questa tipologia di intervento può durare **minimo 2 massimo 3 mesi** (minimo 30 - massimo 40 ore settimanali).

Per i parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi di mobilità (sostentamento e costi di viaggio) si vedano, in Appendice, la scheda 1 “**Ucs per azioni di mobilità Transazionale**” e la scheda 2 “**Ucs per azioni di mobilità Interregionale**”.

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. In fase di realizzazione del tirocinio deve essere garantito un tutoraggio costante (anche a distanza) e **almeno 1 visita aziendale** da parte del tutor individuato dal soggetto promotore.



Il riconoscimento dei costi è condizionato alla frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto di tirocinio²⁰ da parte del destinatario e al rispetto dello standard di prestazione richiesto ovvero:

- almeno 1 visita aziendale da parte del tutor individuato dal soggetto promotore

e

- il rispetto delle modalità di pagamento della borsa di tirocinio spettante al destinatario.

Per il pagamento della borsa di tirocinio spettante al destinatario si veda il paragrafo "Indennità di partecipazione per i destinatari e borsa di tirocinio".

4. COUNSELING INDIVIDUALE E/O DI GRUPPO

Questo tipo di intervento è volto a promuovere e sviluppare la consapevolezza personale e si basa sull'accompagnamento del destinatario verso nuovi progetti professionali, al fine di migliorarne l'occupabilità supportandolo nella presa di decisioni. Tale tipologia di intervento è quindi finalizzata a favorire la ricollocazione del soggetto. Questo tipo di intervento ha una **durata variabile tra le 2 e le 32 ore** e può essere erogato in **modalità individuale e/o di gruppo**.

5. ACTION RESEARCH

Nell'ambito dell'*action research* saranno riconosciuti interventi di alta consulenza per servizi di ricerca e promozione inerenti le attività da avviare sul territorio. Il destinatario, nell'ambito di questo intervento, dovrà essere sostenuto nella individuazione di elementi critici e/o di miglioramento della propria idea imprenditoriale. In seguito all'intervento di *action research* dovrà essere:

- predisposto lo studio di fattibilità relativo all'idea imprenditoriale del destinatario, incluse le modalità con cui la attività da avviare sul territorio potrà essere promossa;
- elaborato il business plan.

La durata di questo intervento varia da un **minimo di 16 ore e un massimo di 32 ore** e può essere erogato esclusivamente in modalità individuale.

Tabella 3: Azione 3 - Tipologie di interventi, range di durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni per il loro riconoscimento

AZIONE 3				
Tipologie di interventi	Durata	Modalità di erogazione	Costo	Condizioni di riconoscimento
Formazione di breve durata	min. 24- max. 76 ore	di gruppo (min. 3 max 15 allievi)	UTENZA DISOCCUPATA € 93,30 ora/attività + 4,10 ora/allievo	-Rispetto numero minimo allievi -Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte degli utenti formati
Visite di studio	min. 4- max. 24 ore	di gruppo (min. 2 max 15 allievi)	€ 15,00 ora/destinatario + Costi per la mobilità interregionale ²¹ (come da Scheda 2 in Appendice)	-Rispetto numero minimo allievi -Realizzazione della singola ora di intervento

²⁰ Si intende la frequenza di almeno il 70% del monte ore complessivo previsto di tirocinio.

²¹ Per il riconoscimento dei costi per la mobilità interregionale deve essere prevista una visita di studio di almeno 2 giorni. Nel caso la visita di studio non abbia la durata di almeno 2 giorni, i costi per la mobilità interregionale non saranno riconosciuti.



AZIONE 3				
Tipologie di interventi	Durata	Modalità di erogazione	Costo	Condizioni di riconoscimento
Tirocinio di mobilità interregionale ²²	min. 2 - max. 3 mesi (min. 30 – max 40 ore settimanali)	individuale	€ 4,70 ora/allievo + Costi per la mobilità (come da Scheda 1 e Scheda 2 in Appendice)	-Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte di ciascun tirocinante -Almeno n. 1 visita aziendale da parte del tutor individuato dal soggetto promotore - Rispetto delle modalità di pagamento della borsa di tirocinio spettante al destinatario
Tirocinio di mobilità transnazionale ²³				
Counseling	min. 12- max. 32 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario
		di gruppo (da 2 a 15 destinatari)	€ 15,00 ora/destinatario	-Realizzazione della singola ora di intervento erogata ai destinatari
Action research	min. 16- max. 32 ore	individuale	€ 90,00 ora/attività	-Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte del destinatario dell'intervento

10. 4 INTERVENTI RELATIVI ALLA AZIONE 4

Gli interventi previsti nella Azione 4, **Servizi alle imprese per l'assolvimento dell'obbligo di assunzione di una quota di lavoratori disabili**, sono finalizzati a erogare servizi di consulenza alle aziende sugli obblighi previsti dalla Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e s.m.i. anche in relazione alle necessità derivanti dall'adattamento del posto di lavoro e, più in generale, sulle opportunità offerte per l'occupazione di soggetti svantaggiati.

Gli interventi previsti nella Azione 4 possono essere rivolti a tutte le imprese ma, in modo particolare, a quelle con più di 15 dipendenti e pertanto soggette agli obblighi della Legge n. 68/99.

Nella azione 4 sono attivabili i seguenti interventi:

- Assistenza/consulenza ai vertici aziendali;
- Seminari.

1. ASSISTENZA/CONSULENZA AI VERTICI AZIENDALI

La consulenza potrà riguardare:

- il miglioramento della qualità del lavoro garantendo il rispetto del principio di non discriminazione;
- la prevenzione degli abusi derivanti dall'utilizzo di una successione di contratti o rapporti di lavoro a tempo determinato per l'assolvimento degli obblighi;

²² Per i parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi di mobilità si veda la scheda 2 "Ucs per azioni di mobilità Interregionale" in Appendice.

²³ Per i parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi di mobilità si veda la scheda 1 "Ucs per azioni di mobilità Transnazionale" in Appendice.



- la definizione di linee di intervento finalizzate all'inserimento lavorativo di nuovo personale in Legge 68 e/o svantaggiate ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991 e s.m.i oppure al loro inserimento in tirocinio;
- l'informazione dettagliata sulla possibilità di utilizzare specifici fondi (FESR) per sostenere spese relative a interventi di adattamento al posto di lavoro, compresa l'introduzione di tecnologie di telelavoro, abbattimento di barriere architettoniche e introduzione di tecnologie assistive;
- l'informazione dettagliata sulla possibilità di riconoscimento delle spese legate a una parte del tempo-lavoro del proprio personale (Aiuti di Stato) per azioni di tutorato ai nuovi assunti in Legge 68 e/o svantaggiate ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991.

Questo intervento ha una **durata minima di 4 ore e massima di 12 ore**, può essere erogato in modalità **individuale e/o di gruppo** ed è rivolto ai vertici aziendali di una singola impresa.

2. SEMINARI

Si tratta di occasioni di approfondimento gestiti da uno o più relatori esperti delle medesime tematiche oggetto della azione precedente; in questo caso saranno coinvolti i referenti aziendali di più imprese. L'obiettivo è quello di coinvolgere contemporaneamente più imprese garantendo una azione di informazione diffusa. Ad ogni seminario dovranno essere coinvolti **almeno 40 destinatari** referenti di almeno venti imprese. È possibile prevedere al **massimo 3** seminari, ciascuno con una durata di **4 ore**.

A seguire, si propone una tabella di sintesi che evidenzia, nell'ambito della Azione 4, le possibili tipologie di interventi da proporre ai destinatari, i relativi *range* di durata, le modalità di erogazione, i costi riconoscibili e le condizioni per il riconoscimento di ciascun costo.

Tabella 4: Azione 4 - Tipologie di interventi, range di durata, modalità di erogazione, costi ammissibili e condizioni per il loro riconoscimento

AZIONE 4				
Tipologie di interventi	Durata	Modalità di erogazione	Costo	Condizioni di riconoscimento
Assistenza/Consulenza ai vertici aziendali	min. 4 ore max 12 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Realizzazione della singola ora di intervento erogata
		di gruppo (da 2 a 15 destinatari)	€ 15,00 ora/destinatario	
Seminari	Max. n° 3 seminari della durata di 4 ore	di gruppo (almeno 40 destinatari)	Riconoscimento a costi reali per i seguenti massimali di spesa complessivi ²⁴ € 655,50 (con 1 docente/relatore) oppure € 733,50 (con 2 docenti/relatori) oppure € 811,50 (con 3 docenti/relatori)	-Coinvolgimento di almeno 40 destinatari referenti di almeno venti imprese per ciascun seminario - Rispetto delle condizioni previste al punto 9.2 della DGR 671/2015 per le voci di spesa ammissibili e relativi massimali

²⁴ Per il dettaglio delle spese ammissibili e i massimali di spesa riconoscibili, si vedano il punto 9 e il sottopunto 9.2 della DGR 671 del 28 aprile 2015.



11. Indennità di partecipazione e borsa di tirocinio

Per i soggetti destinatari dell'iniziativa che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di:

- una **borsa di tirocinio** pari a euro **600,00 lordi/mese**; sarà riconosciuta nel caso in cui il tirocinante **sia presente nella azienda ospitante per almeno il 70% del monte ore previsto**;
- un'**indennità di partecipazione** per tutte le altre tipologie di attività a cui prende parte il destinatario, il cui valore orario è pari a 3 euro ora/partecipante; tale indennità sarà pari a 6 euro nel caso in cui il destinatario presenti una attestazione ISEE ≤ 20.000 euro²⁵. Tale indennità sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto nel suo Piano di Azione (escluso il tirocinio). L'indennità di partecipazione non è prevista per le attività propedeutiche che si svolgono prima dell'avvio del progetto ovvero per gli interventi relativi alla selezione, alla stipula del Patto di Servizio e alla definizione del PAI. L'indennità di partecipazione è corrisposta dall'Ente titolare del progetto al destinatario.

Per quanto riguarda la borsa di tirocinio da corrispondere al destinatario relativamente allo svolgimento della attività di tirocinio²⁶ questa Direttiva prevede che il 50% dell'ammontare della borsa di tirocinio o anche l'intero ammontare della borsa di tirocinio può essere a carico della azienda ospitante²⁷. In questo caso, la quota di borsa di tirocinio a carico della azienda si configura come cofinanziamento privato. Tale quota a carico della azienda ospitante sarà conferita da parte della azienda al titolare di progetto anche in un'unica soluzione entro il termine della attività di tirocinio. Come per l'indennità di partecipazione, anche la borsa di tirocinio (sia la quota a carico del progetto sia la quota a carico dell'azienda ospitante a titolo di cofinanziamento) sarà corrisposta da parte dell'Ente titolare al destinatario.

La quota di borsa di tirocinio dovrà essere tempestivamente corrisposta dall'Ente titolare al destinatario nel caso in cui il destinatario raggiunga una percentuale di frequenza nel corso del tirocinio pari ad almeno il 70% del monte ore previsto.

12. Incentivi alla assunzione

Le imprese private, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con sede legale e/o almeno una unità operativa/produttiva in Regione Veneto, possono beneficiare degli incentivi per l'assunzione, entro la durata del progetto, di destinatari che abbiano usufruito di uno o più interventi riferiti alle Azioni 1 e 2 di questa Direttiva.

Per impresa privata si intende ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività artigianale o altre attività economiche a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività di impresa.

Non possono essere beneficiari gli organismi di diritto pubblico, ovvero gli organismi in tutto o in parte finanziati o controllati dallo Stato o da altro Ente pubblico, aventi personalità giuridica e, seppur costituiti in forma privatistica, istituiti per soddisfare bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale.

²⁵ Con riferimento all'annualità precedente all'inizio dell'attività finanziata e secondo quanto previsto dal Dpcm n. 159/2013 e s.m.i.

²⁶ Si fa riferimento ai tirocini di inserimento-reinserimento lavorativo svolti in ambito regionale, ai tirocini di mobilità interregionale e ai tirocini di mobilità transazionale.

²⁷ In questo caso nel modulo di adesione in partenariato l'azienda ospitante si impegna in qualità di partner aziendale a versare il 50% della quota di borsa di tirocinio (oppure l'intero ammontare della borsa di tirocinio) spettante al tirocinante a titolo di cofinanziamento. Il modello del modulo di adesione in partnership sarà approvato con successivo decreto del Direttore della Sezione Lavoro.



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 27 di 45

I datori di lavoro beneficiari devono essere in regola con la normativa sul lavoro in vigore e, in particolare, con:

- l'applicazione del CCNL;
- il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi INPS e INAIL;
- la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/99).

I datori di lavoro, inoltre, non devono avere in atto sospensioni dal lavoro ovvero non aver proceduto a riduzioni di personale o a licenziamenti collettivi negli ultimi 12 mesi, salvo che l'assunzione non avvenga ai fini di acquisire professionalità diverse da quelle dei lavoratori interessati alle predette riduzioni o sospensioni.

L'incentivo²⁸ ammonta a:

- **6.000,00 €** per destinatario nel caso di assunzione a tempo indeterminato;
- **4.000,00 €** per destinatario nel caso di assunzione a tempo determinato di durata compresa tra 18 e 36 mesi.

L'incentivo non potrà eccedere il limite del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto e non potrà essere cumulato con altri incentivi alla assunzione a carattere regionale o nazionale.

In caso di mancata realizzazione di una delle condizioni sopra stabilite e in mancanza dei requisiti richiesti ai datori di lavoro alla data di presentazione della domanda dell'incentivo, non verrà riconosciuto alcun contributo.

Gli incentivi alla assunzione appena descritti costituiscono aiuto *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

13. Bonus di conciliazione

Questa Direttiva persegue principalmente due finalità:

- ridurre il numero delle persone a rischio povertà ed esclusione supportando la persona con azioni di inclusione attiva, contrastando gli ostacoli che impediscono una loro piena partecipazione al mercato del lavoro;
- sostenere la persona nel suo percorso di reinserimento nel mercato del lavoro offrendo l'opportunità di partecipare a interventi mirati e personalizzati.

Con l'intenzione di agevolare specificatamente la partecipazione a esperienze *on the job* nell'ambito dei tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo, così come previsti nella Azione 1 "Misure di politica attiva del lavoro", si prevede il riconoscimento di un **bonus di conciliazione** per coloro che si trovano ad avere particolari esigenze di assistenza a persone anziane, minori e/o disabili che possono impedire la partecipazione a tale attività.

Il riconoscimento del **bonus di conciliazione**, è previsto per i soggetti che dimostrino di avere responsabilità di cura nei confronti di minori di età inferiore ai 14 anni e/o disabili/anziani bisognosi, parenti o affini dei destinatari entro il terzo grado, conviventi e/o non conviventi, secondo i requisiti che seguono:

²⁸ Ai sensi e alle condizioni di quanto previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".



- a) minori di età inferiore ai 14 anni (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado) per il tempo necessario all'accompagnamento alle strutture, per il tragitto casa-struttura e viceversa, fino a 7,50 € ora/partecipante;
- b) disabile medio o grave o persona non autosufficiente, attestato con certificazione medica idonea, fino a 9,50 € ora/partecipante, da sottoscrivere ai sensi del DPR 445/2000²⁹;
- c) invalido civile con percentuale di invalidità superiore al 33%, attestato con certificazione medica idonea, fino a 9,50 € ora/partecipante, da sottoscrivere ai sensi del DPR 445/2000³⁰;
- d) presenza di persona anziana bisognosa di assistenza con età superiore ad anni 75, fino a 9,50 € ora/partecipante, da sottoscrivere ai sensi del DPR 445/2000³¹.

La documentazione necessaria a comprovare i requisiti deve essere conservata dal beneficiario ed esibita ai verificatori regionali in sede di controllo. In mancanza dei requisiti richiesti o in assenza della documentazione, oltre alle altre conseguenze previste per legge, il beneficiario decadrà dal *bonus*.

Si precisa che il bonus di conciliazione sarà riconosciuto solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza del 70% del monte ore di tirocinio previsto.

14. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

In questa Direttiva le spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR sono previste esclusivamente nel caso di apertura di **nuove unità locali e/o** di avvio **nuovi rami d'azienda**³², è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **15%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Per ciascuna nuova unità locale (imprese sociali e/o microimprese) e/o spin-off che abbiano come esito nuovi rami d'impresa purché di nuova costituzione, è possibile riconoscere un contributo a valere su FESR pari a un **massimo di 14.000 euro**.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);

- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene.

²⁹ Il facsimile della dichiarazione sarà reso disponibile con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Lavoro.

³⁰ Vedi nota precedente.

³¹ Vedi nota precedente.

³² L'avvio di nuovi rami d'azienda in seguito a spin-off e/o l'apertura di nuove unità locali deve essere esclusivamente in ambito regionale.



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 29 di 45

Tipologie di spesa	Massimali spesa	Massimale contributo per singolo progetto
- Spese di registrazione e per prestazioni notarili e per prestazioni di commercialisti relative all'avvio di nuovi rami d'azienda , all'apertura di nuove unità locali , all'incremento del capitale sociale per effetto dell' ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%)	Fino ad un massimo di € 5.000,00	non superiore al 15% del contributo pubblico totale del progetto
- Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc...		
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene/servizio	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation)		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

Le spese possono essere riconosciute esclusivamente se sostenute nel seguente periodo di riferimento: dalla data di pubblicazione di questa Direttiva alla data di presentazione del rendiconto di spesa.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR e/o art. 13 del Reg. Ue 1304/2013;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato.

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri



di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto.

A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

15. Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi alla occupazione di lavoratori con disabilità e i costi di assistenza fornita a lavoratori svantaggiati

Il Reg. (UE) n. 651/2014 prevede "Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi alla occupazione di lavoratori con disabilità" all'art. 34 e "Aiuti intesi a compensare i costi della assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati" all'art. 35.

In questa Direttiva è previsto, **relativamente ai destinatari con disabilità** coinvolti nel progetto e assunti nel periodo compreso tra l'avvio dell'attività progettuale e la data di presentazione del rendiconto di spesa, il riconoscimento dei costi relativi al tempo di lavoro dedicato dal personale esclusivamente all'assistenza dei lavoratori con disabilità e i costi per l'adeguamento dei locali. In questo caso l'intensità di aiuto non supera il 100% dei costi che sono ammissibili. Sono riconoscibili un **massimo di 40 ore** dedicate dal personale esclusivamente all'assistenza dei lavoratori con disabilità³³. Sono inoltre riconoscibili costi per l'adeguamento dei locali³⁴ o per l'adattamento del posto di lavoro funzionali all'inserimento lavorativo della persona con disabilità nella **misura massima di 4.000,00 €**. Anche in questo caso l'intensità di aiuto non supera il 100% dei costi che sono ammissibili.

In questa Direttiva è inoltre previsto, **relativamente ai destinatari svantaggiati**³⁵ coinvolti nel progetto e assunti nel periodo compreso tra l'avvio dell'attività progettuale e la data di presentazione del rendiconto di spesa, il riconoscimento dei costi relativi al tempo di lavoro dedicato dal personale esclusivamente all'assistenza di lavoratori svantaggiati. In questo caso l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi che sono ammissibili. Sono riconoscibili un **massimo di 40 ore** dedicate dal personale esclusivamente all'assistenza di lavoratori svantaggiati³⁶.

16. Valore degli interventi previsti nel PAI

L'ammontare del contributo per gli interventi che saranno stabiliti nel Piano di Azione Individuale (PAI) di ciascun destinatario di questa Direttiva non può superare i **5.500,00 €** a persona.

³³ Tali ore devono essere utilizzate a favore del destinatario disabile entro la data di presentazione del rendiconto di spesa.

³⁴ Si tratta, a titolo d'esempio, di costi sostenuti per l'acquisto di tecnologie assistive e per l'abbattimento di barriere architettoniche.

³⁵ Per le tipologie di svantaggio afferenti a questa direttiva si veda il paragrafo "Destinatari".

³⁶ Tali ore devono essere utilizzate a favore del destinatario svantaggiato entro la data di presentazione del rendiconto di spesa.



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 31 di 45

Nel computo dei 5.500,00 € sono **inclusi** i costi relativi ai seguenti interventi:

- stesura del Patto di Servizio (PdS) e elaborazione del Piano di Azione Individuale (PAI)
- formazione
- tirocinio di inserimento reinserimento lavorativo
- tirocinio di mobilità Interregionale (inclusa la sussistenza e i costi di viaggio)
- tirocinio di mobilità Transnazionale (inclusa la sussistenza e i costi di viaggio)
- visite di studio
- ricerca attiva
- counseling
- coaching
- action research
- supporto al neo assunto

Nel computo dei **5.500,00 €** sono **esclusi** i costi relativi a:

- indennità di partecipazione
- borsa di tirocinio
- bonus di conciliazione
- seminari
- assistenza/consulenza ai vertici aziendali
- costi riferibili all'uso del FESR o al ricorso agli Aiuti di Stato

17. Finanziabilità delle proposte progettuali

Le Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT) sono riferite a territori provinciali.

Sarà approvabile n.1 progetto per provincia pertanto sul territorio regionale saranno approvabili al massimo n.7 progetti.

Ciascun progetto dovrà prevedere un **cofinanziamento privato** pari ad almeno il **20%** del valore del contributo pubblico richiesto.

Ai sensi della presente direttiva:

- ciascun progetto a valere sulle provincie di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Treviso potrà essere finanziato per un importo massimo di **€ 800.000** (escluso il cofinanziamento);
- ciascun progetto a valere sulle provincie di Belluno e Rovigo potrà essere finanziato per un importo complessivo massimo di **€ 500.000** (escluso il cofinanziamento).

Aree territoriali di riferimento	n. Progetti approvabili	Taglio progettuale
Provincia di Verona	1	€ 800.000
Provincia di Vicenza	1	€ 800.000
Provincia di Padova	1	€ 800.000
Città metropolitana di Venezia	1	€ 800.000
Provincia di Treviso	1	€ 800.000
Provincia di Belluno	1	€ 500.000
Provincia di Rovigo	1	€ 500.000
Totale finanziabile		€ 5.000.000



Qualora in una o più province, in seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Sezione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

18. Cofinanziamento privato

I progetti di AICT devono prevedere, pena inammissibilità, un contributo privato pari ad **almeno il 20% del valore del contributo pubblico** richiesto.

A titolo di esempio, un progetto il cui contributo pubblico richiesto è pari a 500.000,00 euro dovrà avere un contributo privato pari a almeno 100.000,00 euro; il valore complessivo del progetto sarà quindi pari a 600.000,00 euro.

Costo complessivo di progetto	600.000,00
Contributo pubblico richiesto	500.000,00
Cofinanziamento privato	100.000,00

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, rappresentano forme di cofinanziamento per la copertura del 20%:

- le quote eventualmente dovute per gli aiuti di stato;
- il pagamento, sostenuto da soggetti privati con risorse proprie, di indennità di partecipazione aggiuntive o sostitutive a quelle previste per i destinatari dei percorsi di AICT;
- il pagamento di borse di tirocinio operato da soggetti privati, da Fondazioni o da Enti Locali;
- i costi sostenuti da soggetti privati nell'ambito dell'iniziativa progettuale a copertura, anche parziale, di spese per lo start-up di impresa;
- costi relativi ad attività svolte in orario di lavoro da personale dei Servizi di Inserimento Lavorativo delle Aziende del Servizio Sanitario Locale e da personale degli Enti Locali coinvolti nella gestione degli interventi a favore dei destinatari del progetto; potranno essere svolte ore di attività relative alla ricerca attiva, al coaching, al counseling, al supporto al neo assunto riconosciuti nella misura massima del 40% dei rispettivi monte ore previsti.

Il cofinanziamento privato dovrà essere dimostrato attraverso:

- **Documenti attestanti la spesa** quietanzata (fatture, buste paga, notule, ...) corredati da copia dei titoli di pagamento (o altra attestazione, quali ricevute di bonifici effettuati o estratti conto);
- **Quadro** riepilogativo delle spese sostenute tramite cofinanziamento privato con indicati: riferimento al soggetto cofinanziatore, forma del cofinanziamento, classificazione, descrizione, riferimento al destinatario della quota di cofinanziamento, riferimento al documento di spesa.

La proposta progettuale dovrà contenere la chiara esplicitazione dei costi per i quali è richiesto il finanziamento pubblico e la previsione dei costi coperti da altre fonti di finanziamento (risorse aziendali, fondazioni, stanziamenti da parte di Enti pubblici).

Si stabilisce che:

- tutto il cofinanziamento dichiarato alla presentazione del progetto sarà verificato in sede di rendicontazione;
- qualora il cofinanziamento aggiuntivo derivi da stanziamenti pubblici non deve in alcun modo configurarsi come doppio finanziamento a copertura dei costi di attività, servizi e attrezzature già coperte da risorse FSE o FESR;
- a progetto avviato, qualora dovessero essere necessarie delle attività integrative a quelle già contenute nel progetto approvato, queste dovranno essere preventivamente approvate dalla Sezione competente;
- le eventuali attività integrative non comporteranno in alcun caso una ulteriore assegnazione di risorse rispetto a quelle assegnate in sede di approvazione del progetto.



19. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

È necessario assicurare la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto e alle tipologie di destinatari di questa Direttiva. Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo³⁷ relativo alle figure professionali utilizzate in sede di presentazione del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Sezione Lavoro e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione Lavoro ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento.

Le figure coinvolte nelle attività di accompagnamento - **consulenti e operatori dei servizi lavoro accreditati** -

quali la ricerca attiva, il *coaching*, il *counseling* dovranno anch'essi possedere una specifica esperienza professionale. A livello progettuale³⁸ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo. Analoga percentuale dovrà essere garantita per le figure coinvolte nelle attività di accompagnamento.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate nell'attività di **Action Research** devono essere coinvolte **figure professionali senior** (almeno 5 anni di esperienza) che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico/organizzativo** per ogni intervento formativo. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione di nuove conoscenze e abilità e/o il rafforzamento di competenze. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'acquisizione degli apprendimenti, relazionandosi con il coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative, dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Per quanto riguarda l'attività di tirocinio deve essere garantita la realizzazione di almeno una visita aziendale al mese da parte del tutor in ciascuna impresa presso cui sono inseriti i tirocinanti. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

³⁷ Campo "Figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale APPROVO.

³⁸ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 34 di 45

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo³⁹ sin dalla fase di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Sezione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari⁴⁰.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati.

In particolare:

- **destinatario**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **amministrativo**: compatibile solo con le figure professionali del tutor e del coordinatore ;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezione fatta per il profilo del consulente di accompagnamento e , limitatamente al 40% del monte ore complessivo, per le funzioni di coordinamento e direzione;
- **consulente action research**: incompatibilità assoluta eccezione fatta per il profilo del docente;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezione fatta per la funzione amministrativa e, limitatamente al 40% del monte ore complessivo, per il profilo di consulente di accompagnamento;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezione fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza; quest'ultima fino al massimo del 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nella realizzazione del progetto.

Griglia di incompatibilità tra le figure professionali

	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	CONSULENTE di Accompagnamento	CONSULENTE Action Research	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
DESTINATARIO		I	I		I	I	I
AMMINISTRATIVO	I		I	I	I	C	C
DOCENTE	I	I		C	C	I	40%

³⁹ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale APPROVO.

⁴⁰ DGR 670 del 28 aprile 2015.



CONSULENTE di Accompagnamento	I	I	C		I	40%	I
CONSULENTE Action Research	I	I	C	I		I	I
TUTOR	I	C	I	40%	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	I	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

20. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 “procedure per l’affidamento a terzi”.

21. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire **entro le ore 13 del sessantesimo giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURV**, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l’Applicativo di presentazione progetti

- accesso tramite l’area riservata del portale regionale al link <http://formazione.regione.veneto.it/Approvo> - all’applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; saranno assegnati un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l’applicativo accessibile dall’area riservata del portale regionale e, successivamente, accesso all’applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l’operazione non consente successive modifiche del progetto.

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull’imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l’assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in “stato confermato” deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del previsto giorno di scadenza di presentazione dei progetti.



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 36 di 45

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell’invio della PEC, pena l’inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell’applicativo di presentazione dei progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 del previsto giorno di scadenza di presentazione dei progetti .

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Qualora il **passaggio in “stato confermato”** avvenga **dopo le ore 13.00** del giorno di scadenza di presentazione dei progetti, il progetto non sarà ammissibile.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, lavoro@pec.regione.veneto.it.

Nell’oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: “SEZIONE LAVORO - POR FSE – AICT 2.0 – Anno 2016”.

Il messaggio dovrà contenere un **unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato “**Portable Document Format**”, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi⁴¹.

A **ciascuna domanda di ammissione a finanziamento** trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un **unico messaggio PEC di trasmissione**.

Come previsto dall’Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l’imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell’autorizzazione all’utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall’Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell’autorizzazione da parte dell’Agenzia delle Entrate all’utilizzo del bollo virtuale, l’imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”).

⁴¹ Si veda l’art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l’art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell’Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.



Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F24 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F24 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**⁴², ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento del bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che l'assolvimento dell'imposta di bollo non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Sezione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, requisiti dei destinatari, combinabilità delle azioni, ecc.): 041/2795305 - 5002;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041/279 5331 – 041/279 5131.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo infofse.lavoro@regione.veneto.it.

Ulteriori informazioni, avvisi, modulistica e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato al Lavoro⁴³.

22. Premialità

Nella valutazione di merito sarà riconosciuta specifica premialità ai progetti che prevedono:

- la partecipazione di imprese socialmente responsabili ossia di imprese che, in base alla griglia di autovalutazione, superano la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale⁴⁴;
- il coinvolgimento tra i destinatari del progetto di oltre il 20% di persone in L. 68/99 e di oltre il 20% persone in articolo 4 comma 1 della legge 381/1991 e s.m.i..

Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto a pena di revoca del contributo.

23. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

⁴² In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

⁴³ <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori> oppure <http://www.cliclavoroveneto.it/inclusione-sociale>

⁴⁴ La griglia di autovalutazione è pubblicata nel portale www.businessethics.it



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 38 di 45

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteria di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori;
6. rispetto dei massimali e delle prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti nella presente direttiva;
7. numero e caratteristiche dei destinatari;
8. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
9. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
10. conformità con il sistema di accreditamento per la formazione e conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 39 di 45

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. <p><i> Criterio premiante</i></p> <p>Presenza di imprese socialmente responsabili (che superano la soglia minima in base alla griglia di autovalutazione).</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI PROGETTUALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento agli Obiettivi Specifici al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. <p><i> Criterio premiante</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento tra i destinatari del progetto di oltre il 20% di persone in L. 68/99 e di oltre il 20% persone in articolo 4 comma 1 della legge 381/1991 e s.m.i 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	<p style="text-align: center;">QUALITÀ DELLA PROPOSTA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	<p style="text-align: center;">METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 40 di 45

	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno concluso le attività previste nel PAI stipulato nell'ambito della DGR n. 1151/2013. Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n. 1151/2013, l'indice sarà pari a 0 (zero).	0-50%	0 punti
		51 - 75%	1 punto
		76 - 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno preso parte a un progetto AICT nell'ambito della DGR n. 1151/2013 e che hanno ottenuto un inserimento lavorativo e/o che hanno avviato una impresa. Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n. 1151/2013, l'indice sarà pari a 0 (zero).	0 - 5%	0 punti
		6 -25%	1 punti
		26 - 50%	2 punti
		51 - 100%	4 punti

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 24.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Grado di realizzazione dell'attività pregressa).

L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti, tranne che per la voce "Grado di realizzazione attività pregressa".

24. Tempi e esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Sezione Lavoro **entro 30 giorni**⁴⁵ successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁴⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

⁴⁵ I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

⁴⁶ <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>



Qualora in una o più province, in seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Sezione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

25. Avvio e chiusura dei progetti

I progetti finanziati devono essere avviati **entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria**. I termini per la **conclusione delle attività progettuali** sono definiti in **16 mesi**. Qualora la data prevista per l'avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine di avvio sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

26. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Il monitoraggio è previsto in itinere e a conclusione delle attività progettuali.

1. *Monitoraggio in itinere*: avrà luogo in momenti e occasioni diverse:
 - in occasione di visite ispettive che saranno programmate dalla Sezione Lavoro che saranno realizzate presso le sedi di svolgimento delle attività progettuali, per un riscontro fattuale quali-quantitativo. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio, la Sezione Lavoro potrà coinvolgere, oltre agli operatori facenti capo al soggetto proponente e al partenariato, anche i destinatari degli interventi;
 - in occasione di specifici incontri ai quali dovrà partecipare almeno un rappresentante di ciascun progetto che presenterà la attività realizzata, i punti forza e le eventuali criticità rilevate, le prospettive a breve e medio termine e le aspettative rispetto alle attività finanziate. Potrà essere proposta anche la partecipazione a workshop tematici da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale appositamente organizzate. Nel corso del monitoraggio saranno utilizzati strumenti di rilevazione definiti dalla Sezione Lavoro.
2. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore del progetto, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Sezione Lavoro. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti. In quest'occasione potranno essere raccolte eventuali proposte per successive attività da programmare.

Coloro che non avranno compilato il questionario predisposto per il monitoraggio nel corso di una visita ispettiva in loco, dovranno provvedere alla compilazione *on-line* dello stesso entro il termine del percorso secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Sezione Lavoro. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (max. 30 minuti) potrà essere compreso a tutti gli effetti nel calendario delle attività.

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva.



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 42 di 45

Sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio quantitativo dei progetti, saranno calcolati indici di realizzazione e di efficacia determinati come segue:

$$\text{Indice di Realizzazione} = \frac{\text{numero di destinatari che hanno concluso le attività previste nel PAI}^{47}}{\text{numero di destinatari che hanno stipulato un PAI in un progetto AICT}}$$

$$\text{Indice di Efficacia} = \frac{\text{numero di destinatari che hanno ottenuto un inserimento lavorativo}^{48}}{\text{numero di destinatari che hanno partecipato a un progetto AICT}^{47}}$$

I valori di tali indici, per ciascun progetto e per ciascun organismo, potranno essere resi pubblici per essere consultabili dai potenziali utenti.

Tali indici saranno anche utilizzabili per i futuri bandi nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse". In base a tale parametro potrà inoltre essere definito un vincolo di accesso ai bandi successivi secondo le modalità e i criteri definiti con successivo Decreto del Dirigente.

27. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it⁴⁹, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

28. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente avviabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, dovranno essere avviati e conclusi entro le scadenze definite nel paragrafo "Tempi di presentazione, degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti"; il termine per la conclusione delle attività non potrà essere superiore a 16 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto⁵⁰.

29. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

30. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Pier Angelo Turri – Direttore della Sezione Lavoro del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro.

31. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

⁴⁷ Con l'espressione "numero di destinatari che hanno concluso le attività previste nel PAI" si fa riferimento ai destinatari che hanno partecipato ad almeno il 70% delle ore di attività previste nel PAI.

⁴⁸ Con l'espressione "inserimento lavorativo" si intende un contratto di qualsiasi tipologia della durata di almeno 6 mesi nel rispetto della normativa vigente. Sono incluse le persone che risultano occupate in seguito ad avvio di nuova impresa.

⁴⁹ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>

⁵⁰ Fermo restando che la durata di ciascun PAI avrà una durata massima di 8 mesi dall'avvio delle attività stabilite nel PAI.



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 43 di 45

APPENDICE

Scheda 1 – Ucs per azioni di mobilità transnazionale⁵¹

Stato Membro di destinazione	Parametro Settimanali				Costi Viaggio
	1 Settimana (7 giorni)	4 Settimane (28 giorni)	12 settimane (84 giorni)	24 settimane (168 giorni)	
Austria	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	493	1.676	4.097	7.054	448

⁵¹ Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".



ALLEGATO B DGR nr. 316 del 15 marzo 2016

pag. 44 di 45

Scheda 2 – Ucs per azioni di mobilità Interregionale⁵²

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 60 giorni	24 settimane 120 giorni	
Abruzzo					201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise	250	1.000	3.000	6.000	194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

Si specifica che i parametri di cui alle tabelle 1 e 2 sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni, pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo sarà ricavato frazionando il costo settimanale.

⁵² Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".



Tabella 5 – Distribuzione della popolazione residente nelle province del Veneto con l'indicazione dell'estensione territoriale e del numero dei comuni. Dati aggiornati al 01/01/2015 (ISTAT).

	Provincia/Città Metropolitana	Popolazione <i>residenti</i>	Superficie <i>km²</i>	Densità <i>abitanti/km²</i>	Numero Comuni
1.	BL Belluno	207.894	3.672,26	57	64
2.	PD Padova	938.296	2.144,15	438	104
3.	RO Rovigo	242.533	1.819,35	133	50
4.	TV Treviso	887.293	2.479,83	358	95
5.	VE <i>Città Metropolitana di VENEZIA</i>	858.198	2.472,91	347	44
6.	VR Verona	923.664	3.096,39	298	98
7.	VI Vicenza	869.718	2.722,53	319	121
	Totale	4.927.596	18.407,42	268	576



(Codice interno: 319538)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 362 del 24 marzo 2016

"Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE) - Art. 17 septies c.5 della L. 7 agosto 2012, n. 134". Avvio delle procedure per la definizione dell'Accordo di Programma Regione Veneto -Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti volto alla realizzazione della rete di ricarica dei veicoli elettrici in Veneto mediante concessione di contributi ai Comuni e ai Soggetti privati.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

A seguito della notifica in data 7 marzo 2016 del Decreto n. 503/2015 del Direttore della Direzione Generale per lo Sviluppo del territorio e la programmazione del Ministero delle Infrastrutture, che ha comunicato gli esiti del riparto ex c. 1 art. 17 septies L. 7 agosto 2012, n. 134, con il quale vengono assegnati alla Regione del Veneto euro 2.050.025,12, si dà avvio ad una ricognizione per la predisposizione dell'Accordo di Programma con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al fine di attivare i finanziamenti per la realizzazione delle reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici. Beneficiari del finanziamento sono: Comuni, Soggetti privati che intendono realizzare impianti di alimentazione domestica, titolari di pompe di carburante presenti nel territorio regionale e Centri commerciali o Parcheggi pubblici che consentono l'utilizzo pubblico degli impianti di ricarica.

L'Assessore Elisa De Berti, di concerto con l'Assessore Giampaolo Bottacin, riferisce quanto segue.

L'Unione Europea con la Comunicazione COM (2011) 144 sul "Libro Bianco 2050. Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti: per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" ha riaffermato il ruolo strategico della mobilità urbana come strumento per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria. In questo quadro generale, la strategia "Trasporti" 2050 ha definito una *roadmap* per la competitività dell'intero settore, fissando l'obiettivo della riduzione del 60 per cento delle emissioni di CO₂ generati da veicoli, il superamento della soglia dei veicoli ad alimentazione elettrica rispetto a quelli tradizionali nelle città europee, ed un forte impegno per la produzione di veicoli elettrici o ibridi a basse emissioni. A questo riguardo la recente revisione del Regolamento (CE) n. 443/2009 ha ridefinito nel limite di 95 g CO₂/Km il livello medio di emissioni per la media del nuovo parco auto di ogni costruttore da realizzare entro il 2020.

Il 22 ottobre 2014 il Consiglio Europeo ha promulgato la Direttiva n. 2014/94/UE sul tema della gestione dei combustibili e le sfide per la sostenibilità, dove l'elettricità e l'idrogeno vengono individuati come le principali fonti alternative ai tradizionali carbone e petrolio. In tale documento, l'assenza di una stabile infrastruttura di interfaccia per la ricarica dei veicoli elettrici e ad idrogeno viene colta come il principale ostacolo per la diffusione sul mercato dei combustibili alternativi e la relativa accettazione da parte dei consumatori, atta a stimolarne in senso positivo la domanda. In questa prospettiva, la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica e l'individuazione in tutti i Paesi europei di caratteristiche e specifiche tecniche comuni per i sistemi di alimentazione e di interoperabilità tra i gestori del mercato elettronico sono i cardini attorno a cui i legislatori dei Paesi membri hanno avviato le attività di recepimento del quadro normativo europeo.

Solo con la Legge del 7 agosto 2012, n. 134 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", è giunto il primo contributo statale al recepimento dei citati regolamenti europei, e conseguentemente alla creazione di un quadro strategico nazionale per lo sviluppo dei combustibili alternativi e della relativa infrastruttura. È stato quantificato in 72.000 il numero minimo dei punti di ricarica per i veicoli elettrici al fine di completare le opere di adduzione alla rete necessarie per avviare l'iniziativa a livello nazionale, obiettivo che l'art. 17 septies della suddetta legge prevede di perseguire attraverso la realizzazione del "Piano nazionale infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE)".

Il Piano in parola è stato successivamente approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 settembre 2014 (pubblicato in data 2 dicembre 2014 in G.U. - Serie generale n. 280) con oggetto "Piano infrastrutturale per i veicoli alimentati ad energia elettrica ai sensi dell'art. 17-septies del Decreto legge 22 giugno 2012 n. 83".

Nel quadro normativo regionale, il PNIRE è coerente con gli obiettivi previsti dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 57 del 11/11/2004, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale 16 aprile 1985 n. 33 e dal Decreto legislativo 351/99, successivamente aggiornato con l'entrata in vigore del D.Lgs n. 155 del 13.08.2010 in attuazione della Direttiva 2008/50/CE.

Le azioni di attuazione delle linee guida sul risanamento dell'atmosfera si stanno intensificando soprattutto con lo scopo di contribuire al superamento dei rilievi emersi nelle procedure di precontenzioso avviate dalla Commissione Europea contro l'Italia riguardo al controllo dei livelli di Pm10 nel bacino medio-padano (caso EU Pilot 4915/13/ENVI) e la non corretta applicazione della Direttiva europea 2008/50/CE. Va ricordato, a tale riguardo, che con l'"Accordo di Programma per l'individuazione e il perseguimento di misure comuni per la riduzione dell'inquinamento atmosferico nell'area del Bacino Padano", recepito dalla Regione Veneto con DGR n. 2811 del 30 dicembre 2013, le attività previste dal piano sono state promosse su scala nazionale coinvolgendo i Ministeri della Tutela dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico e delle

Infrastrutture e Trasporti. Il "Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera" prevede in particolare ai punti:

- A7.7 Incentivare la diffusione di veicoli elettrici per i quali possono essere previste agevolazioni per l'acquisto dei veicoli e/o concessioni di sconti nelle tariffe dei consumi energetici (ad es. del 10%) a favore di privati cittadini residenti in regione Veneto. Previsione di particolari autorizzazioni da parte degli EE. LL. per la circolazione dei veicoli elettrici nelle città, ad es. accesso alle ZTL, par-cheggi riservati, ecc. Diffusione delle infrastrutture di ricarica sia pubblica che in ambiti privati;
- A7.8 Incentivare la diffusione dei veicoli a basso impatto ambientale, anche accelerando l'entrata in vigore di veicoli categoria ambientale Euro 6 (dal 1 settembre 2014 ai sensi del Regolamento CE n. 715/2007)

In questo contesto si colloca il percorso di avvio della rete di ricarica dei veicoli elettrici che l'art. 17 *septies* della L. 134/2012 prevede di realizzare mediante la definizione di intese con le singole Regioni, valorizzando la partecipazione dei Soggetti pubblici e privati. Il Piano articola due fasi di breve (1-2 anni) e di medio lungo periodo (3-5 anni) in cui attuare le iniziative, definendo prioritari per la collocazione delle infrastrutture i seguenti ambiti territoriali:

- 1) ambiti urbani e metropolitani;
- 2) aree extraurbane che ospitano gli impianti di distribuzione del carburante;
- 3) aree commerciali ed aree residenziali

Con Dgr n. 140/2015, la Regione del Veneto ha dato avvio alla fase pilota per la realizzazione della rete di ricarica elettrica. Con una prima *tranche* di fondi ministeriali per complessivi 232.000 euro sono stati programmati (ed attualmente sono in fase di realizzazione) l'implementazione delle centrali di ricarica nei comuni capoluogo di Venezia, Treviso e Vicenza (le uniche città capoluogo ad aver aderito al progetto). Assieme a questi investimenti che, si concluderanno entro l'anno corrente, la Regione ha anche avviato le procedure per dotarsi di un atto d'indirizzo sulle installazioni di ricarica che sarà presentato in Giunta regionale, anche in questo caso, entro l'anno. L'atto d'indirizzo in parola, sulla scorta dei documenti di programmazione quali DPEF, Piano Regionale per il Risanamento dell'Atmosfera, Piano Regionale dei Trasporti e dei dati di spostamento della Matrice O/D 2011, ha individuato i seguenti elementi prioritari cui la Regione deve tener conto per il posizionamento delle centraline:

- 1) Priorità nella collocazione degli impianti sulle strade di maggiore intensità di transito;
- 2) Necessità di garantire un adeguato presidio per il funzionamento delle centraline pubbliche;
- 3) Favorire l'aggregazione di punti di ricarica rispetto alla presenza di centraline isolate più facilmente vandalizzabili;
- 4) Favorire la diffusione degli impianti in corrispondenza con le aree urbane con massima intensità popolazione ove si verificano i maggiori spostamento casa-lavoro

L'avvio della vera e propria fase operativa del PNIRE è stata comunicata lo scorso 9 marzo 2016 con nota prot. n. 2222/RU, con la quale è stato trasmesso il Decreto del Direttore della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 503 del 22 dicembre 2015 che assegna alle Regioni i contributi per l'attivazione della rete di ricarica. In particolare, ai sensi dell'art. 2 del suddetto Decreto viene assegnato alla Regione del Veneto un importo massimo di contributo stabilito in euro 2.050.025,12 per la realizzazione degli investimenti sopra menzionati. L'importo, stabilito in relazione ai criteri di estensione territoriale, incidenza dell'inquinamento da emissioni veicolari (CO₂ e PM₁₀), popolazione e numero di comuni, è propedeutico all'attivazione di un progetto a cura della Regione redatto ai sensi del c. 5 art. 17 della L. 7 agosto 2012, n. 134. Tale progetto deve essere presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti entro il 90° giorno dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione del Decreto, ovvero entro il prossimo 7 giugno 2016, pena la decadenza del contributo.

La definizione sia dei Soggetti beneficiari (ai quali spetta l'onere di farsi carico della relativa quota parte dell'investimento non finanziato dal MIT), sia dell'intensità del sostegno economico, è previsto dai capitoli 10.1 e 10.2 del documento tecnico definito "Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica" ex art. 17 *septies* c. 2 della L. 7 agosto 2012, n. 134, il cui ultimo aggiornamento risale al 25 marzo 2015.

Tali criteri di suddivisione delle risorse sono sintetizzati nel sottostante schema:

Ambito di finanziamento	Tipologia degli interventi		Importo aggregato
Aree metropolitane (60% delle risorse)	Infrastrutture di ricarica pubbliche	40%	Euro 492.006,00
	Impianti di distribuzione carburante	30%	Euro 369.005,00
	Infrastrutture di ricarica private accessibili al pubblico (autorimesse, parcheggi di strutture etc.)	15%	Euro 184.502,00
	Infrastrutture di ricarica domestica (incentivi di installazione di infrastrutture a singoli individui o condomini)	15%	Euro 184.502,00

Aree non metropolitane (40% delle risorse)	Infrastrutture di ricarica pubbliche	40%	Euro 492.006,00
	Impianti di distribuzione carburante	30%	Euro 369.005,00
	Infrastrutture di ricarica private accessibili al pubblico (autorimesse, parcheggi di strutture etc.)	15%	Euro 184.502,00
	Infrastrutture di ricarica domestica (incentivi di installazione di infrastrutture a singoli individui o condomini)	15%	Euro 184.502,00

Quanto alla definizione dell'area metropolitana, entità territoriale che va distinta dalla "Città Metropolitana di Venezia" di cui alla L. 135/2012, è necessario ai fini del presente provvedimento prendere in considerazione sia caratteristiche del territorio regionale che lo stato dei collegamenti e della mobilità interprovinciale. Il Veneto, sotto un profilo dei collegamenti interni, appare caratterizzato dalla forte polarizzazione del territorio attorno ai capoluoghi di Venezia, Treviso e Padova (in totale circa 2,6 milioni di abitanti) e dai sistemi più periferici di Vicenza-Verona e Rovigo, e Belluno (circa 2,2 milioni di abitanti). Al fine di assicurare una condizione equa sotto il profilo delle somme da ripartire dell'intero territorio regionale, in modo che si possa anche tener conto dell'intensità dei collegamenti e delle conseguenze in termini ambientali, si propone ai fini del presente provvedimento di intendere quale:

Area metropolitana	il territorio corrispondente alle province di Venezia, Treviso e Padova
Area non metropolitana	il territorio corrispondente alle province di Vicenza, Verona, Belluno e Rovigo

Un ulteriore elemento per la definizione della griglia dei criteri viene fornito dal suddetto documento metodologico per quel che riguarda la tipologia delle centraline di ricarica:

Tipologia di centrale di ricarica	Intensità di finanziamento fino a:
Centraline di ricarica lenta o accelerata con impianti di potenza almeno di 22 KW "slow" e "quick"	35%
Centraline di ricarica "fast" e "very fast"	50%

In relazione alla necessità di dare avvio a tutte le azioni necessarie per predisporre entro i termini previsti dal Decreto 503/2015 la proposta progettuale necessaria per ottenere i contributi suddetti, dando atto che la quota di cofinanziamento degli interventi è posta a carico dei Soggetti beneficiari del medesimo, a conclusione del procedimento sopra ripercorso, si propone pubblicare l'avviso pubblico (**Allegato A e A1** alla presente deliberazione), sul sito www.regione.veneto.it per la durata di 45 giorni a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, al fine di acquisire la disponibilità dei Soggetti a realizzare gli impianti previsti.

Secondo quanto indicato nel medesimo avviso, i Soggetti beneficiari si impegneranno al co-finanziamento delle opere o attraverso la sottoscrizione di appositi accordi di programma (nel caso siano Beneficiari pubblici), oppure mediante la presentazione di garanzie fidejussorie bancarie o cauzioni a garanzia dell'intero investimento.

Al fine di garantire un'equa distribuzione delle risorse, si propone, viste anche le risultanze delle sperimentazioni avviate nei Comuni capoluogo nel corso del corrente anno, di individuare i seguenti limiti alla possibilità di finanziamento:

Tipologia di centrale di ricarica	Intensità di finanziamento	Numero massimo di singole centraline finanziabili (a prescindere al numero di prese applicate)	Massimo della spesa ammessa per singolo intervento
Centraline di ricarica lenta o accelerata con impianti di potenza almeno di 22 KW "slow" e "quick"	35%	4	Euro 5.000,00
Centraline di ricarica "fast" e "very fast"	50%	4	Euro 10.000,00
Impianti di alimentazione domestica	35% "slow" e "quick" 50% "fast" e "very fast"	1	Euro 1.000,00

Si confermano infine i criteri generali di priorità individuati nell'ambito del lavoro di formazione delle Linee guida sulla distribuzione delle centraline di ricarica individuate dalla Sezione Logistica e di seguito dettagliati per singola voce:

Ambito di finanziamento	Tipologia del beneficiario	Priorità di punteggio
Aree metropolitane (60% delle risorse)	Infrastrutture di ricarica pubbliche	Necessità di garantire un adeguato presidio per il funzionamento delle centraline pubbliche
	Impianti di distribuzione carburante	Priorità nella collocazione degli impianti sulle strade di maggiore intensità di transito
	Infrastrutture di ricarica private accessibili al pubblico (autorimesse, parcheggi di strutture etc.)	Favorire l'aggregazione di punti di ricarica rispetto alla presenza di centraline isolate più facilmente vandalizzabili
	Infrastrutture di ricarica domestica (incentivi di installazione di infrastrutture a singoli individui o condomini)	Favorire la diffusione degli impianti in corrispondenza con le aree urbane con massima intensità popolazione ove si verificano i maggiori spostamento casa-lavoro
Aree non metropolitane (40% delle risorse)	Infrastrutture di ricarica pubbliche	Necessità di garantire un adeguato presidio per il funzionamento delle centraline pubbliche
	Impianti di distribuzione carburante	Priorità nella collocazione degli impianti sulle strade di maggiore intensità di transito
	Infrastrutture di ricarica private accessibili al pubblico (autorimesse, parcheggi di strutture etc.)	Favorire l'aggregazione di punti di ricarica rispetto alla presenza di centraline isolate più facilmente vandalizzabili
	Infrastrutture di ricarica domestica (incentivi di installazione di infrastrutture a singoli individui o condomini)	Favorire la diffusione degli impianti in corrispondenza con le aree urbane con massima intensità popolazione ove si verificano i maggiori spostamento casa-lavoro

Si precisa che in caso di parità di punteggio l'elenco sarà realizzato tenendo conto dell'ordine di presentazione delle domande.

In caso di mancato raggiungimento dei target di impegno delle risorse previste a fronte di una maggiore richiesta di una categoria di Beneficiari con corrispondenti economie di spesa, la Regione si riserva fin d'ora la possibilità di chiedere al Ministero una revisione delle percentuali definite dal "Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica" ex art. 17 *septies* c. 2 della L. 7 agosto 2012, n. 134 al fine di garantire la piena utilizzazione dei fondi disponibili, utilizzando modalità comunque in grado di tutelare i principi di efficienza, efficacia, trasparenza e garanzia delle pari opportunità a tutti i potenziali beneficiari.

Per quel che riguarda le caratteristiche e le specifiche tecniche dell'infrastruttura di ricarica, i Beneficiari dovranno riferirsi - pena la decadenza del contributo - in via esclusiva alle linee guida tecniche del Piano Nazionale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica emanate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 settembre 2014 pubblicato nella G.U. del 2 dicembre 2014 e successivi aggiornamenti.

Con questo provvedimento, al fine di completare la fase cognitiva necessaria per la predisposizione del progetto e della relativa istanza di finanziamento presso Ministero delle Infrastrutture, si procede alla pubblicazione dell'Avviso pubblico rivolto ai Soggetti sopra indicati per la definizione dei singoli interventi da proporre a finanziamento. Si precisa che l'esito dell'Avviso (di cui all'**Allegato A e A1**) non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale a finanziare gli interventi ammissibili proposti, ma solo a promuovere l'investimento nell'ambito del progetto regionale per l'ottenimento dei contributi PNIRE previsti dall'art. 17 *septies* c. 2 della L. 7 agosto 2012, n. 134. Per dare avvio all'attuazione della seconda fase del programma PNIRE in Regione Veneto, si conferma infine l'individuazione della Sezione Logistica come struttura deputata allo svolgimento della sequenza procedimentale, riconoscendo nel suo Dirigente pro tempore il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 4 della L. 241/1990.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Decreto n. 503/2015 del Direttore della Direzione Generale per lo Sviluppo del territorio e la programmazione del Ministero delle Infrastrutture;

Vista l'art. 17 *septies* della L. n. 134 del 2012;

Visto l'art. 15 della L. 241/90;

delibera

1. che le premesse costituiscono parte integrante al presente provvedimento;
2. di prendere atto dei contenuti del Decreto del Direttore della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 503 del 22 dicembre 2015 che assegna alla Regione del Veneto un contributo massimo di euro 2.050.025,12 per l'attivazione della rete di ricarica PNIRE;
3. di approvare l'Avviso pubblico" e il "Modello di adesione all'Accordo di programma Regione-M.I.T." (**Allegati A ed A1** alla presente delibera), impegnando il Direttore della Sezione Logistica alla stesura della graduatoria secondo i seguenti criteri:

Ambito di finanziamento	Tipologia del beneficiario	Priorità di punteggio
Aree metropolitane (60% delle risorse)	Infrastrutture di ricarica pubbliche	Necessità di garantire un adeguato presidio per il funzionamento delle centraline pubbliche
	Impianti di distribuzione carburante	Priorità nella collocazione degli impianti sulle strade di maggiore intensità di transito
	Infrastrutture di ricarica private accessibili al pubblico (autorimesse, parcheggi di strutture etc.)	Favorire la diffusione degli impianti in corrispondenza con le aree urbane con massima intensità popolazione ove si verificano i maggiori spostamento casa-lavoro
	Infrastrutture di ricarica domestica (incentivi di installazione di infrastrutture a singoli individui o condomini)	Favorire l'aggregazione di punti di ricarica rispetto alla presenza di centraline isolate più facilmente vandalizzabili
Aree non metropolitane (40% delle risorse)	Infrastrutture di ricarica pubbliche	Necessità di garantire un adeguato presidio per il funzionamento delle centraline pubbliche
	Impianti di distribuzione carburante	Priorità nella collocazione degli impianti sulle strade di maggiore intensità di transito
	Infrastrutture di ricarica private accessibili al pubblico (autorimesse, parcheggi di strutture etc.)	Favorire l'aggregazione di punti di ricarica rispetto alla presenza di centraline isolate più facilmente vandalizzabili
	Infrastrutture di ricarica domestica (incentivi di installazione di infrastrutture a singoli individui o condomini)	Favorire la diffusione degli impianti in corrispondenza con le aree urbane con massima intensità popolazione ove si verificano i maggiori spostamento casa-lavoro

Tipologia di centrale di ricarica	Intensità di finanziamento:	Massimo della spesa ammessa per singolo intervento
Centraline di ricarica lenta o accelerata con impianti di potenza almeno di 22 KW "slow" e "quick"	35%	Euro 5.000,00
Centraline di ricarica "fast" e "very fast"	50%	Euro 10.000,00
Impianti di alimentazione domestica	35% "slow" e "quick"	Euro 1.000,00
	50% "fast" e "very fast"	

4. di dare atto che il massimo degli impianti finanziabili per singolo Beneficiario, a prescindere al numero di prese applicate su ognuno, è stabilito in 4 centraline di ricarica per i Comuni, i Proprietari di impianti di carburante ad uso pubblico, e i proprietari di parcheggi e centri commerciali ad uso pubblico, e di 1 impianto domestico per i Soggetti privati;
5. di stabilire che nel caso di un numero di domande superiore rispetto alla disponibilità delle risorse assegnate, la graduatoria sarà compilata tenendo conto dell'ordine di presentazione delle domande inviate alla pec: logistica@pec.regione.veneto.it;

6. di pubblicare il modello di avviso di cui all'**Allegato A e A1** nella sezione "Bandi e Avvisi" del sito www.regione.veneto.it, e la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
7. di dare atto che le risorse in entrata saranno acquisite a bilancio e allocate con successivi procedimenti della Giunta Regionale cui sarà demandata la costituzione di più capitoli in entrata ed uscita;
8. di dare atto che la Sezione Logistica è la Struttura incaricata all'esecuzione del presente atto ed il Direttore della Sezione individuato come Responsabile Unico del Procedimento;
9. di dare atto che l'Avviso di cui all'**Allegato A e A1** non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale a finanziare gli interventi ammissibili proposti, ma solo a promuovere gli investimenti proposti nell'ambito del progetto regionale per l'ottenimento dei contributi PNIRE previsti dall'art. 17 *septies* c. 2 della L. 7 agosto 2012, n. 134;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e
statistici



Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica

PNIRE

Legge 7 agosto 2012, n. 134

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante Misure urgenti per la crescita del Paese
(Gazzetta Ufficiale n. 187 dell'11 agosto 2012 - S. Ordinario n. 171) - Art. 17 *septies*

AVVISO PUBBLICO

Il Direttore della Sezione Logistica

Vista la DGR n. del che disciplina le attività per la redazione della proposta progettuale volta all'attuazione nel territorio regionale del programma di implementazione delle centraline di ricarica per favorire lo sviluppo della mobilità elettrica;

Vista la Legge 7 agosto 2012, n. 134 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 Art. 17 *septies*, ed in particolare il c. 5 che stabilisce le modalità di redazione della proposta progettuale in parola;

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 503 del 22 dicembre 2015 che assegna alle Regioni i contributi per l'attivazione della rete di ricarica,

RENDE NOTO

- 1) che la Regione del Veneto, mediante pubblicazione del presente Avviso, attiva una procedura di ricognizione propedeutica alla stesura di un elenco di interventi da inserire nel programma di finanziamento PNIRE per l'acquisto e la posa in opera di centraline di ricarica dei veicoli elettrici ed impianti di ricarica domestici;
- 2) che il riparto dei contributi *de quo* avviene secondo quanto disposto dalle linee guida PNIRE ex Legge 7 agosto 2012, n. 134, che prevede nel dettaglio i seguenti ordini pro quota di finanziamento:

ALLEGATO A alla Dgr n. 362 del 24 marzo 2016

pag. 2/3

Ambito di finanziamento	Tipologia degli interventi		Importo aggregato
Aree metropolitane (60% delle risorse) Province di: Venezia, Treviso e Padova	Infrastrutture di ricarica pubbliche	40%	€ 492.006,00
	Impianti di distribuzione carburante	30%	€ 369.005,00
	Infrastrutture di ricarica private accessibili al pubblico (autorimesse, parcheggi di strutture etc.)	15%	€ 184.502,00
	Infrastrutture di ricarica domestica (incentivi di installazione di infrastrutture a singoli individui o condomini)	15%	€ 184.502,00
Aree non metropolitane (40% delle risorse) Province di: Verona, Vicenza, Rovigo e Belluno	Infrastrutture di ricarica pubbliche	40%	€ 492.006,00
	Impianti di distribuzione carburante	30%	€ 369.005,00
	Infrastrutture di ricarica private accessibili al pubblico (autorimesse, parcheggi di strutture etc.)	15%	€ 184.502,00
	Infrastrutture di ricarica domestica (incentivi di installazione di infrastrutture a singoli individui o condomini)	15%	€ 184.502,00

3) che possono presentare istanze di inserimento nel suddetto elenco i seguenti soggetti:

	Tipologia del beneficiario
A	Comuni
B	Titolari di impianti per distribuzione di carburante (pompe di benzina, diesel, gpl e metano)
C	Proprietari di autorimesse, parcheggi, grandi aree di distribuzione commerciale con possibilità di attivare centraline di ricarica ad <u>uso pubblico</u>
D	Soggetti privati interessati a realizzare infrastrutture di ricarica domestica (incentivi di installazione di infrastrutture a singoli individui o condomini)

- 4) che l'istanza predisposta esclusivamente utilizzando il modello di cui all'**Allegato A1** (pena la non accettazione della medesima) e dovrà essere inoltrata al Presidente della Giunta regionale, entro il quarantacinquesimo giorno (**45 giorni**) dalla pubblicazione nel BUR esclusivamente mediante l'utilizzo della casella pec: logistica@pec.regione.veneto.it;
- 5) che per i Beneficiari di cui ai punti A, B e C e D sono ammessi a finanziamento i seguenti investimenti con relativi massimali di investimento:

Beneficiario	Tipologia di centrale di ricarica	Intensità di finanziamento:	Massimo della spesa ammessa per singolo intervento
A, B, C	Centraline di ricarica lenta o accelerata con impianti di potenza almeno di 22 KW "slow" e "quick"	35%	€ 5.000,00
	Centraline di ricarica "fast" e "very fast"	50%	€ 10.000,00
D	Impianti di alimentazione domestica	35% "slow" e "quick" 50% "fast" e "very fast"	€ 1.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 362 del 24 marzo 2016

pag. 3/3

- 6) che il numero di centraline finanziabili è stabilito nella quantità massima di **4 centraline** per i Beneficiari individuati dalle lettere A, B e C del precedente p. 3), e **1 impianto** per i Soggetti privati, individuati alla lettera D del precedente p. 3);
- 7) che la stesura dell'elenco degli interventi inseriti nel programma regionale sarà redatto tenendo conto del seguente ordine di priorità, e che nel caso di interventi con parità di punteggio costituirà ordine di precedenza l'ordine temporale di arrivo della domanda:

	Tipologia del beneficiario	Priorità	Punteggio
A	Comuni o Enti pubblici	Necessità di garantire un adeguato presidio per il funzionamento delle centraline di realizzazione dei Comuni	<input type="checkbox"/> Aree stabilmente presenziate 10 punti <input type="checkbox"/> Aree saltuariamente presenziate 5 punti <input type="checkbox"/> Aree non presenziate 0 punti
B	Impianti di distribuzione carburante	Priorità nella collocazione degli impianti sulle strade di maggiore intensità di transito	Impianti collocati lungo: <input type="checkbox"/> Strade Statali 10 punti <input type="checkbox"/> Strade Regionali 8 punti <input type="checkbox"/> Strade Provinciali 6 punti <input type="checkbox"/> Strade Comunali 5 punti
C	Infrastrutture di ricarica private accessibili al pubblico (autorimesse, parcheggi di strutture etc.)	Favorire l'aggregazione di punti di ricarica rispetto alla presenza di centraline isolate più facilmente vandalizzabili	Numero di centraline installate: <input type="checkbox"/> 1 centralina 4 punti <input type="checkbox"/> 2 centralina 6 punti <input type="checkbox"/> 3 centralina 8 punti <input type="checkbox"/> 4 centralina 10 punti
D	Infrastrutture di ricarica domestica (incentivi di installazione di infrastrutture a singoli individui o condomini)	Favorire la diffusione degli impianti in corrispondenza con le aree urbane con massima intensità popolazione ove si verificano i maggiori spostamento casa-lavoro	Impianto collocato in comuni di: <input type="checkbox"/> < 5.000 abitanti 4 punti <input type="checkbox"/> >5.000 <20.000 abitanti 6 punti <input type="checkbox"/> >20.000 < 10.0000 8 punti <input type="checkbox"/> >100.000 10 punti

- 8) che i Soggetti Beneficiari si impegnano sin d'ora a sottoscrivere all'atto dell'approvazione del contributo da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti appositi Accordi di programma (se Comuni) o a presentare le necessarie garanzie fidejussorie (se Privati) al fine di garantire la Regione sul finanziamento della quota non coperta dal contributo pubblico dell'investimento in parola;
- 9) che il presente Avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale a finanziare gli interventi ammissibili proposti, ma solo a promuovere gli investimenti medesimi nell'ambito del progetto per l'ottenimento dei contributi PNIRE previsti dall'art. 17 *septies* c. 2 della L. 7 agosto 2012, n. 134.

Il Direttore della Sezione Logistica
Dott. Luigi Zanin


ALLEGATO A1 alla Dgr n. 362 del 24 marzo 2016

pag. 1/4



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e
statistici


Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica
PNire

Legge 7 agosto 2012, n. 134

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante Misure urgenti per la crescita del Paese
(Gazzetta Ufficiale n. 187 dell'11 agosto 2012 - S. Ordinario n. 171) - Art. 17 septies

MODELLO DI ADESIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE-MIT

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
Dorsoduro 3901 - Venezia

da inviare esclusivamente attraverso il canale:

Pec.: logistica@pec.regione.veneto.it

IL SOTTOSCRITTO _____ NATO A _____
_____ IL _____ COD. FISC _____

IN QUALITA' di

(compilare solo una voce corrispondente ad una singola lettera)

A	Sindaco del Comune di:	<i>(nome del comune)</i>		
B	Proprietario dell'immobile sito nel comune di:	<i>(nome del comune)</i>		
		Indirizzo del fabbricato	Foglio/Mappale	part.

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 362 del 24 marzo 2016

pag. 2/4

C	Proprietario dell'impianto di distribuzione di carburante sito in:	di _____ <i>(nome del comune)</i>		
		Indirizzo dell'impianto	Foglio/Mappale	part.
D	Proprietario dell'impianto di ricarica accessibile al pubblico (autorimesse, parcheggi di strutture, parcheggi di centri commerciali):	di _____ <i>(nome del comune)</i>		
		Indirizzo dell'impianto	Foglio/Mappale	part.

CON SEDE LEGALE (via, n. civico e c.a.p.) _____
 CODICE FISCALE/PARTITA I.V.A. _____
 TELEFONO _____ PEC _____ E-MAIL _____

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del citato DPR, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate:

A	che il Comune in cui verrà posta l'installazione	<input type="checkbox"/>	rientra nell'ambito dell'Area Metropolitana (Province di Venezia, Treviso e Padova)
		<input type="checkbox"/>	non rientra nell'ambito dell'Area Metropolitana (ovvero è collocato nei territori provinciali di Verona, Vicenza, Rovigo e Belluno)
B	che il progetto proposto al fine di ottenere il cofinanziamento ex art. 17-7 L. 134/2012 l'installazione si riferisce all'acquisto, installazione (comprensiva delle opere necessarie per la messa in opera) di un impianto per la ricarica dei veicoli elettrici della tipologia:	<input type="checkbox"/>	Lenta/accelerata con una potenza di almeno 22KW
		<input type="checkbox"/>	Super veloce/fast
D	che la spesa prevista per l'acquisto e l'installazione (comprensiva delle opere necessarie per la messa in opera) di n. _____ impianto/i* per la ricarica dei veicoli elettrici è così ripartita	Spese per l'acquisto della/e colonnina/e di ricarica (indicare l'importo totale)	€:.....
		Spese per la messa in	

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 362 del 24 marzo 2016

pag. 3/4

			opera dell'impianto (scavi - allacciamenti)	€:.....
			Attività di comunicazione rivolte all'utenza**	€:.....
			Totale	€:.....
E	di impegnarsi a garantire il cofinanziamento delle spese ammissibili qualora il progetto sia finanziato secondo le modalità previste ai sensi dell'Art. 17-septies, c. 5 della L. 7 agosto 2012, n 134 nelle seguenti forme:	<input type="checkbox"/>	Mediante sottoscrizione di un accordo di programma con la Regione del Veneto ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990.	
		<input type="checkbox"/>	Mediante la presentazione di una polizza <i>fidejussoria</i> con escussore la Regione del Veneto a garanzia della quota di cofinanziamento corrispondente alla spesa ammissibile al contributo.	

DICHIARA INOLTRE CHE:

Il progetto che intende realizzare è il seguente:.....

.....

E CHE L'INIZIATIVA RIENTRA NEI SEGUENTI AMBITI:

(compilare solo una voce corrispondente ad una singola lettera)

	Tipologia del beneficiario	Priorità	Punteggio
A	Comuni o Enti pubblici	Necessità di garantire un adeguato presidio per il funzionamento delle centraline pubbliche	<input type="checkbox"/> Aree stabilmente presenziate 10 punti <input type="checkbox"/> Aree saltuariamente presenziate 5 punti <input type="checkbox"/> Aree non presenziate 0 punti
B	Impianti di distribuzione carburante	Priorità nella collocazione degli impianti sulle strade di maggiore intensità di transito	Impianti collocati lungo: <input type="checkbox"/> Strade Statali 10 punti <input type="checkbox"/> Strade Regionali 8 punti <input type="checkbox"/> Strade Provinciali 6 punti <input type="checkbox"/> Strade Comunali 5 punti
C	Infrastrutture di ricarica private accessibili al pubblico (autorimesse, parcheggi di strutture etc.)	Favorire l'aggregazione di punti di ricarica rispetto alla presenza di centraline isolate più facilmente vandalizzabili	Numero di centraline installate: <input type="checkbox"/> 1 centralina 4 punti <input type="checkbox"/> 2 centralina 6 punti <input type="checkbox"/> 3 centralina 8 punti <input type="checkbox"/> 4 centralina 10 punti
D	Infrastrutture di	Favorire la diffusione degli	Impianto collocato in comuni

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 362 del 24 marzo 2016

pag. 4/4

	ricarica domestica (incentivi di installazione di infrastrutture a singoli individui o condomini)	impianti in corrispondenza con le aree urbane con massima intensità popolazione ove si verificano i maggiori spostamento casa-lavoro	di:	
			<input type="checkbox"/> < 5.000 abitanti	4 punti
			<input type="checkbox"/> >5.000 <20.000 abitanti	6 punti
			<input type="checkbox"/> >20.000 < 10.0000	8 punti
			<input type="checkbox"/> >100.000	10 punti

AVANZA ISTANZA

ai sensi dell'art. 17 *septies* della Legge 7 agosto 2012, n. 134 di ottenere un contributo per la realizzazione dell'intervento sopra descritto per volto all'installazione di n. _____ impianto/i di ricarica dei veicoli elettrici per la spesa complessiva di euro _____ impegnandosi a cofinanziare la parte dell'intervento non coperta dal contributo statale nell'ambito dell'intesa quadro tra la Regione del Veneto ed Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti previsto dall'art. 3 del Decreto direttoriale n. 503 del 22 dicembre 2015 e notificato in data 7 marzo 2016 alla Regione del Veneto.

Firma del titolare / legale rappresentante / institore /procuratore

Sottoscrizione non autenticata, ma corredata da copia fotostatica

del documento di identità del firmatario (art. 38, c. 3, del D.P.R. n. 445/2000)

*sono finanziabili al massimo n. 4 colonnine di ricarica, indipendentemente dal numero di prese esterne installate su ognuna.

** l'importo delle spese ammissibili per le attività di comunicazione non può superare il 10% dell'importo complessivo richiesto a finanziamento.

(Codice interno: 319505)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 365 del 24 marzo 2016

Istituzione del percorso formativo per Accompagnatore di Media Montagna per il biennio 2016-2017 ed organizzazione delle relative prove di preselezione. (L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 come novellata dalla L.R. 23 luglio 2013, n. 18).

*[Sport e tempo libero]***Note per la trasparenza:**

A seguito delle innovazioni introdotte alla disciplina delle professioni della montagna dalla legge regionale 18/2013 attraverso la creazione di nuova specifica figura professionale e tenuto conto del successo conseguito dal 1° corso svoltosi nel biennio 2014/2015, si rende ora necessario istituire un nuovo corso di formazione per Accompagnatore di Media Montagna nel 2016-2017. Per la relativa ammissione è previsto il superamento di apposita prova attitudinale pratica di preselezione su presentazione di curriculum alpinistico.

Con il presente provvedimento si intende attivare il percorso formativo ed approvare i corrispondenti programmi didattici. Il corso viene istituito ed organizzato in collaborazione con il Collegio Regionale Veneto Guide Alpine - Maestri di Alpinismo.

Il relatore riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto con legge 03.01.2005, n. 1, in attuazione delle leggi quadro nazionali 02.01.1989, n. 6 e 08.03.1991, n. 81, disciplina la professione di guida alpina; tale norma è stata novellata dalla L.R. 23.07.2013, n. 18 con l'istituzione della nuova figura professionale di "Accompagnatore di Media Montagna", peraltro esplicitamente prevista dall'art. 21 della predetta L. 6/1989.

In particolare l'art. 8 della L.R. 1/2005 novellata, prevede che l'abilitazione all'esercizio della professione di Accompagnatore di Media Montagna si consegua mediante la frequenza di corsi di formazione teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami; prevede inoltre che la Giunta Regionale istituisca a tal fine corsi di formazione, avvalendosi per la loro organizzazione della collaborazione del Consiglio direttivo del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine - Maestri di Alpinismo, nel seguito per semplicità denominato "Collegio Guide Alpine". L'art. 15 della Legge 02.01.1989, n. 6 stabilisce che la Giunta può affidare l'organizzazione dei corsi al Collegio Nazionale delle Guide Alpine.

L'ammissione ai suddetti corsi, istituiti dalla Regione del Veneto almeno ogni due anni, è subordinata alla presentazione di un curriculum escursionistico minimo e al superamento di una prova attitudinale pratica, comunemente chiamata " di preselezione", ai sensi dell'art. 8, comma 3, della citata L.R. 1/2005.

Il Collegio Guide Alpine, con nota in data 15.12.2015 prot. n. 041/15, e successiva integrazione in data 29.02.2016 prot. n. 043/16, ha chiesto alla Regione di istituire un secondo corso di formazione per l'abilitazione all'esercizio della professione di Accompagnatore di Media Montagna nel biennio 2016-2017, per l'organizzazione del quale è stata preventivata una spesa di Euro 159.670,00.=, di cui Euro 20.000,00.= per le preselezioni ed Euro 139.670,00.= per il corso di formazione, come da preventivo di spesa allegato.

Per quanto riguarda le preselezioni, fino ad un numero di 100 partecipanti, il costo risulta essere fisso e indipendente dal numero dei partecipanti. Pertanto minore è il numero degli aspiranti, tanto maggiore sarà la quota a carico di ciascuno. Per una partecipazione fino a 100 candidati, il costo pro - capite è previsto nella misura di Euro 200,00.= comprensivo di assicurazione.

Per quanto invece attiene il corso di formazione, è stata preventivata una spesa complessiva di Euro 139.670,00.= per un numero presunto di 30 partecipanti, come previsto dal medesimo preventivo.

Il costo previsto per ogni candidato è pertanto stimato in Euro 4.655,66.=.

I costi di vitto e alloggio, dei trasferimenti vari, nonché per l'utilizzo degli impianti di risalita sono a totale carico dei candidati che provvederanno direttamente al pagamento.

Il costo reale dell'iter formativo verrà determinato a consuntivo, sulla base della spesa effettivamente sostenuta dal Collegio Guide Alpine, unitamente alla quota che rimarrà a carico di ciascun partecipante al corso.

Con riferimento al biennio 2016-2017, anche per soddisfare le aspettative manifestate dai numerosi soggetti interessati alla professione, si intende istituire il percorso formativo per Accompagnatore di Media Montagna, approvando i relativi programmi, e disponendo in merito alle quote da porre a carico di ciascun partecipante, sia alle preselezioni, che al corso di formazione.

Le domande per partecipare alle preselezioni dovranno pervenire in Regione entro il 13 maggio 2016 complete di curriculum escursionistico minimo.

In data 10 giugno 2016 si riunirà la Commissione per l'esame dei predetti curricula.

Alle prove pratiche attitudinali, che si svolgeranno nei giorni 23/24/25 giugno 2016, parteciperanno i soli candidati che la commissione esaminatrice avrà giudicato idonei in base all'esame del curriculum escursionistico minimo presentato da ciascuno.

Il corso di formazione inizierà a settembre 2016 e terminerà ad settembre 2017 per un numero complessivo di 60 giornate di istruzione.

Gli esami finali di abilitazione si terranno presumibilmente dal 18 al 24 settembre 2017 e, per gli eventuali recuperi, dal 16 al 17 ottobre 2017.

Il programma della prova dimostrativa attitudinale pratica di preselezione viene determinato dalla Giunta Regionale d'intesa con il Consiglio direttivo del Collegio Guide Alpine ed è costituito dall'**Allegato A** al presente provvedimento. La quota di partecipazione pro-capite verrà determinata dal Collegio Guide Alpine in base al numero di domande pervenute ammissibili e dovrà essere versata - prima dello svolgimento delle prove di preselezione - al medesimo Collegio, quale soggetto organizzatore dell'attività, a copertura delle spese sostenute per l'organizzazione delle suddette prove.

Il corso di formazione per Accompagnatore di Media Montagna, si articolerà in più moduli secondo il programma di massima, **Allegato E** al presente provvedimento, presentato dal Collegio Guide Alpine e potrà comunque subire variazioni in conseguenza del numero dei partecipanti e alla disponibilità dei luoghi e degli impianti.

Si propone pertanto di istituire per il biennio 2016/2017 le prove di preselezione e il relativo corso di formazione affidando la loro organizzazione al Collegio Guide Alpine secondo le modalità e le norme di cui ai seguenti allegati al presente provvedimento :

- **Allegato A** : PRESELEZIONE PER L'AMMISSIONE AL CORSO
- ACCOMPAGNATORE DI MEDIA MONTAGNA - BIENNIO 2016 / 2017;
- **Allegato B** : CURRICULUM ESCURSIONISTICO MINIMO;
- **Allegato C** : AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA PROVA ATTITUDINALE DI PRESELEZIONE;
- **Allegato D** : MODELLO DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESELEZIONE;
- **Allegato E** : PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE;
- **Allegato F** : PREVENTIVO DI MASSIMA.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'art. 30 della L.R. 27.02.2008 , n. 1, come stabilito dalla DGR n. 3077 del 21.10.2008, verrà riconosciuto con apposito successivo provvedimento ai componenti esterni della Commissione d'esame prevista dall'art. 9 della L.R. 03.01.2005, n. 1 per le prove dove è prevista la convocazione della Commissione stessa, il gettone di presenza nella misura di Euro 100,00.=, oltre a oneri se dovuti, nonché il rimborso spese per la partecipazione alle riunioni ai sensi dell'art. 187 della L.R. 12/1991 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modificazioni.

Considerato che tale tipologia di spesa è tuttavia soggetta a vincolo di contenimento ai sensi della L.R. 1/2011, andrà applicata la modalità di risparmio individuata dalla DGR n. 742 del 07.06.2011 che, per questo tipo di spesa, è pari al 10% rispetto agli importi percepiti al 30.12.2010. L'indennità da corrispondere effettivamente a ciascuno dei componenti esterni di cui sopra è pertanto quantificabile in Euro 90.00.=.

Il presente provvedimento comporta spesa a carico del bilancio regionale limitatamente alle spese per il funzionamento della commissione d'esame per la valutazione dei candidati disciplinata dall'art. 9 della L.R. 1/2005 con riferimento ai gettoni di presenza dei componenti esterni alla Regione e ai rimborsi spese.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 02.01.1989, n. 6;

VISTA la L. 08.03.1991, n. 81;

VISTA la L.R. 03.01.2005, n. 1 come modificata dalla L.R. 23.7.2013, n. 18;

VISTO l'art. 2 comma 2, della L.R. 31.12.2012, n. 54.

delibera

1. di istituire, per le motivazioni esposte nelle premesse, il percorso formativo 2016/2017 finalizzato al conseguimento del titolo di Accompagnatore di Media Montagna in collaborazione con il Collegio Regionale Veneto Guide Alpine - Maestri di Alpinismo, e secondo il seguente calendario di massima :

- ◆ termine presentazione domande partecipazione alle preselezioni il 13 maggio 2016;
- ◆ esame curricula dei candidati il 10 giugno 2016;
- ◆ prova tecnica attitudinale, discussione curricula e valutazione risultati il 23/24/25 giugno 2016;
- ◆ corso di formazione da settembre 2016 a settembre 2017;
- ◆ esame finale dal 18 al 24 settembre 2017 ed eventuale recupero dal 16 al 17 ottobre 2017.

2. di indire per il 2016, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 03.01. 2005, n. 1, una prova dimostrativa attitudinale pratica per l'ammissione al corso di formazione 2016/2017 per l'abilitazione all'esercizio della professione di Accompagnatore di Media Montagna, secondo il calendario di massima di cui al punto 1, autorizzando il Direttore della Sezione Lavori Pubblici a disporre l'eventuale variazione delle suddette date qualora necessario per comprovate motivazioni tecnico-organizzative;

3. di affidare al Collegio Guide Alpine l'organizzazione e lo svolgimento del predetto percorso formativo;

4. di approvare il programma della prova attitudinale pratica di preselezione come riportato nell'**Allegato A** "Preselezione per l'ammissione al corso accompagnatore di media montagna - biennio 2016/2017 e l'**Allegato B** "Curriculum escursionistico minimo", che fanno parte integrante del presente provvedimento;

5. di approvare l' **Allegato C** "Avviso per la presentazione della domanda di ammissione alla prova attitudinale di preselezione" e l'**Allegato D** "Modello domanda di partecipazione alla preselezione", disponendo contestualmente la loro specifica pubblicazione sul BUR e sul sito internet della Regione al fine di una adeguata diffusione ed informazione;

6. di stabilire che la partecipazione alla prova attitudinale pratica è subordinata :

- ◆ alla compilazione di apposita domanda secondo lo schema di cui all' **Allegato D** "Modello domanda di partecipazione alla preselezione", in carta legale, da presentare alla Giunta Regionale entro il 13 maggio 2016, secondo le modalità previste al comma 3 dell'art. 8 della L.R. 1/2005;
- ◆ alla presentazione di certificato medico rilasciato dall'Autorità Sanitaria competente, quale il medico di medicina generale o il medico specialista in medicina dello sport, che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato a sostenere la prova di preselezione o comunque a svolgere attività sportiva attinente l'alpinismo;
- ◆ alla presentazione di idoneo curriculum escursionistico secondo lo schema di cui all'**Allegato B** "Curriculum escursionistico minimo", che dovrà pervenire contestualmente alla domanda;
- ◆ al versamento effettuato a favore del Collegio Guide Alpine a titolo di quota partecipazione alle preselezioni nella misura che il Collegio medesimo avrà determinato sulla base del numero di domande pervenute ed ammesse. L'attestazione del versamento dovrà essere presentata prima dello svolgimento della prova di preselezione;

Ai fini della verifica sulla data di presentazione della domanda verrà osservata la vigente normativa regionale in materia di flussi di corrispondenza;

7. di richiedere, come condizione al Collegio Guide Alpine, la stipula di apposita ed adeguata polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e per infortuni ai candidati ammessi alla prova di preselezione per Accompagnatori di

Media Montagna e al successivo corso di formazione;

8. di approvare l'**Allegato E** "Programma del corso di formazione" e l'**Allegato F** "Preventivo di massima";
9. di stabilire che le quote di partecipazione effettivamente a carico di ciascun candidato verranno definitivamente determinate alla conclusione del percorso formativo con decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici sulla base della rendicontazione finale che produrrà il Collegio Guide Alpine;
10. di determinare nella misura ridotta ad Euro 90,00.=, come specificato nelle premesse, ai sensi della D.G.R. 3077/2008, il gettone di presenza spettante ai componenti esterni all'Amministrazione regionale nominati in seno alla Commissione d'esame guide alpine prevista dall'art. 9 dalla L.R. 03.01.2005, n. 1. A tale importo verranno aggiunti, oltre ad oneri se dovuti, il rimborso delle spese per la partecipazione alle riunioni, ai sensi dell'art. 187 della L.R. 12/1991 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modificazioni;
11. di stabilire che l'importo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavori Pubblici disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 03002 ("Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese") del bilancio regionale di previsione per il corrente esercizio, verrà determinato a posteriori al termine dei lavori della commissione d'esame disciplinata dall'art. 9 della L.R. 1/2005;
12. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente provvedimento, autorizzandolo a disporre, ove necessarie, tutte le modifiche di dettaglio non comportanti impegno di spesa per la Regione;
13. di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Guide Alpine perché ne dia la massima diffusione agli interessati;
14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione;
15. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta notifica.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 365 del 24 marzo 2016

pag. 1 di 4

**PRESELEZIONE PER L'AMMISSIONE AL CORSO
ACCOMPAGNATORE DI MEDIA MONTAGNA – BIENNIO 2016 / 2017**

PROGRAMMA DELLE PROVE ATTITUDINALI TECNICO - PRATICHE

SVOLGIMENTO DELLE PROVE : 10 giugno e 23/24/25 giugno 2016.

La Selezione comporta da parte del candidato:

1. la presentazione di un Curriculum Escursionistico Minimo.
Il curriculum deve pervenire assieme alla domanda entro i termini e con le stesse modalità previste per l'invio della domanda e dovrà essere compilato sulla base dello schema di cui all' **Allegato B** alla medesima DGR di cui fa parte il presente **Allegato A**.
In caso di curriculum insufficiente il candidato non potrà partecipare alla prova di preselezione.
2. la partecipazione alla Prova Pratica : Escursionistica.
3. Colloquio, discussione del curriculum, test culturale, motivazioni professionali, titoli e altro.

Prova dimostrativa attitudinale pratica: durata 1 gg.

Colloquio, discussione del curriculum, test culturale, motivazioni professionali, titoli: durata 1 – 2 gg.

Il giorno e il luogo previsto per la valutazione dei curricula escursionistici da parte della Commissione è il 10 giugno 2016 a Venezia presso la sede regionale di Palazzo Sceriman – Lista di Spagna – Cannaregio, 168 – Sezione LL.PP. Settore Sport.

DESCRIZIONE DELLE PROVE

Materia	Prova tecnico pratica
Escursionismo	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso escursionistico: prova su un percorso escursionistico con dislivello complessivo in salita di 1500/2000 m. realizzato ad anello con zone test, di durata almeno 6/7 ore. si richiede: - Prova di regolarità: procedere con un ritmo di camminata di 300 m ora in salita. - Prova di resistenza: 700 m. di dislivello in 50 min. - Prova di orientamento: con mezzi tradizionali (bussola altimetro) collegando due punti indicati sulla carta al di fuori della rete sentieristica istituzionale (non è consentito l'uso di mezzi elettronici: bussole, altimetri, GPS).

Prova su un percorso escursionistico con dislivello di salita tra i 1500 e i 2000 m.

Il percorso richiede :

ottima conoscenza dell'ambiente montano, ottime capacità di orientamento, ottime conoscenze di topografia, cartografia, ottima condizione fisica, qualità / pertinenza abbigliamento e materiali zaino. Verifica sulle attrezzature usate o di cui sono dotati i candidati . Lungo il percorso vengono effettuati tre test di regolarità: Prova di resistenza (700 m. in 50 minuti) – Prova di regolarità (300 m. di dislivello / h) – Orientamento. Non è consentito l'uso di altimetri elettronici e di bussole satellitari.



a779c74f



**ULTERIORI CRITERI VALUTATIVI PER LE PRESELEZIONI
DI ACCOMPAGNATORI DI MEDIA MONTAGNA**

La prova pratica mira ad evidenziare sufficienti doti fisiche e pratiche necessarie ad intraprendere il cammino formativo per la professione di A.M.M. non vuole pertanto in alcun modo rappresentare una sorta di gara (trail running), bensì evidenziare le capacità dei candidati di muoversi agevolmente ed autonomamente in ambito montano escursionistico, dimostrando, all'occorrenza, capacità di gestione delle diverse situazioni possibili tipiche di questi contesti.

Ciascun esaminato partirà all'inizio della sua prova con un punteggio pari a 50 punti, che andranno poi a "scalare" nel momento in cui verranno commessi degli errori.

La prova sarà così strutturata:

PERCORSO ESCURSIONISTICO

- il percorso dovrà essere compiuto entro un tempo massimo (stabilito dalla commissione e comunicato prima dell'inizio della prova stessa a ciascun candidato), oltre il quale verranno tolti 1 punto per ogni minuto di ritardo, fino ad un massimo di 30 punti.
- il percorso prevede il passaggio su tre check point obbligatori, chiaramente indicati sulla cartina che verrà consegnata a ciascun partecipante; il mancato passaggio per uno di questi comporta la perdita di 10 punti (20 se se ne saltano 2, 30 se se ne saltano 3);
- nell'ambito dell'esame pratico complessivo vi sono alcune sezioni definite "prove speciali" che valuteranno nello specifico la performance in salita e discesa (velocità) e la capacità di mantenere un passo regolare in salita. Anche queste prove, se non correttamente svolte, comportano delle penalità così strutturate:

PROVA DI REGOLARITA'

Obiettivo della prova è collegare due punti mantenendo un ritmo di camminata tale da superare 300 metri di dislivello/ora; la commissione, sulla base di tale andatura, definirà il tempo esatto necessario a completare il percorso tra i due punti della prova speciale, tempo che, ovviamente, non verrà comunicato agli esaminandi. Chi arriva troppo presto o troppo tardi rispetto al tempo esatto perde un punto ogni 2 minuti di errore (fino ad 1' e 59" di scarto in più o in meno il tempo viene considerato corretto). Il percorso avrà un dislivello inferiore ai 300 metri e NON verrà comunicato ai candidati, a cui verrà semplicemente chiesto di procedere con un ritmo di 300 metri/ora fino a quando, verrà comunicata loro, la fine di questa prova.

PROVA DI RESISTENZA (VELOCITA' IN SALITA E DISCESA)

Obiettivo della prova è completare un percorso tra due punti nel minor tempo possibile; si tratta di un dislivello di 700 metri in salita da compiersi in tempo massimo di 50 minuti; in discesa invece si dovranno percorrere circa 300 metri in tempo massimo di 20 minuti. Oltre i primi 2 minuti di scarto, ogni due minuti di ritardo si accumula una penalità pari ad 1 punto.

A parità di punteggio complessivo al termine dell'esame, verrà considerato anche il tempo della prova speciale di salita e discesa, dando la precedenza al candidato con il tempo inferiore.



a779c74f



ALLEGATO A DGR nr. 365 del 24 marzo 2016

pag. 3 di 4

PROVA DI ORIENTAMENTO

Ulteriore prova speciale sarà dedicata all'ORIENTAMENTO; in tal caso verrà richiesto di completare un percorso tra due punti con un itinerario scelto dal candidato sulla base della lettura della cartina (verranno scelti due punti sconvenientemente raggiungibili attraverso la sentieristica ordinaria). La prova consiste nel raggiungere correttamente il secondo punto e nel compiere il percorso entro un tempo massimo indicato dalla commissione esaminatrice. In questo caso il tempo è calcolato su tempi di camminata "normali" pari a 400 metri di dislivello/ora.

A conclusione del percorso i candidati saranno chiamati a dare prova di capacità e di utilizzo della bussola (azimuth)

A parità di punteggio verrà scelto il candidato che avrà, nell'ordine, raggiunto i seguenti risultati:

- miglior tempo complessivo;
- miglior tempo nella prova speciale in salita;
- miglior tempo nella prova speciale di orientamento;
- miglior tempo nella prova speciale di discesa.

La sequenza sopra indicata rispetta l'ordine di importanza delle singole prove, per cui si valuteranno i risultati successivi solo in caso di ex-aequo del primo risultato e comunque, sempre, in sequenza.

DOTAZIONE PERSONALE: EQUIPAGGIAMENTO E ZAINO

Prima della partenza, ad ogni candidato, sarà controllato il materiale contenuto nello zaino e la qualità dell'abbigliamento scelto.

I candidati che non dovessero superare la Prova Pratica (non ottenere cioè la sufficienza, concludendo la prova con almeno 30 punti), non potranno accedere al colloquio teorico / prova orale dei giorni successivi. Alla fine del percorso sarà effettuata un'ulteriore prova di valutazione sull'utilizzo della bussola (azimuth).

Materia	Prova orale
Colloquio con il Candidato	Approfondimento e discussione del curriculum escursionistico. Conoscenze dell'ambiente montano veneto (test x domande). Motivazioni del candidato alla pratica della professione. Presentazione dei titoli di studio e/o professionali.

Il colloquio ha funzione di approfondimento e discussione sul curriculum, nonché verifica delle conoscenze dell'ambiente montano veneto delle tradizioni e della storia sulla montagna veneta.

Il colloquio verterà inoltre sulle motivazioni che hanno portato il candidato a concorrere per accedere alla professione di Accompagnatore di Media Montagna.



a779c74f



ALLEGATO A DGR nr. 365 del 24 marzo 2016

pag. 4 di 4

NOTA SULLE VALUTAZIONI

Il punteggio finale delle prove è suddiviso in:

50 punti PROVA PRATICA , suddivisi secondo i sopra elencati criteri di valutazione.

50 punti COLLOQUIO, così suddivisi:

- 20 punti CURRICULUM
- 10 punti TEST CONOSCENZE AMBIENTE MONTANO
- 10 punti MOTIVAZIONI PROFESSIONALI, CAPACITA' ESPRESSIVE.
- 10 punti TITOLI, PROFESSIONI

L'ammissione al Corso è subordinata alla sufficienza in entrambe le prove (la sufficienza è data da almeno 30 punti su 50 in ogni prova).

Parteciperanno al Corso di Formazione per Accompagnatore di Media Montagna i primi 30 classificati con il punteggio più alto.



a779c74f





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 365 del 24 marzo 2016

pag. 1 di 5

CURRICULUM ESCURSIONISTICO MINIMO

Il curriculum escursionistico minimo deve comprendere almeno le seguenti attività :

- 20 escursioni con un dislivello minimo complessivo in salita di 1.000 m.
- 10 escursioni con un dislivello minimo complessivo in salita di 1.500 m.
- 3 percorsi escursionistici di durata complessiva non inferiore a 3 gg.

Informazioni per la compilazione del curriculum escursionistico minimo

Il candidato dovrà dare un ordine cronologico al curriculum elencando le ascensioni secondo un criterio da lui scelto. Ad esempio il criterio potrà seguire la logica dell'ordine cronologico, della territorialità, del dislivello, etc. .

Il curriculum dovrà contenere il nome dell'escursione effettuata indicando il luogo di partenza, il nome del monte, del colle, del rifugio o comunque della località raggiunta aggiungendo in modo sintetico l'indicazione del percorso effettuato. (Tra parentesi indicare il gruppo montuoso o la zona o la valle a cui la località appartiene per una più facile localizzazione).

Il candidato dovrà aggiungere tutte le informazioni utili per arricchire e valorizzare il curriculum attraverso l'indicazione di : dislivelli, difficoltà, quote altimetriche, ore impiegate, data di effettuazione della gita, soli o in gruppo, ambiti di interesse naturalistico, ambientale, storico, culturale osservati e osservabili lungo il percorso e/o in zona di escursione, ed eventuali altri elementi ritenuti significativi.

Il curriculum verrà valutato in base alla quantità, alla qualità e alla difficoltà delle escursioni; pertanto maggiori indicazioni verranno fornite e maggiori saranno gli elementi di valutazione a disposizione della commissione.

Nel curriculum è altresì opportuno segnalare particolari attività svolte dal candidato in montagna a livello sportivo e/o livello volontaristico, dilettantistico, professionale, nonché eventuali esperienze escursionistiche in paesi extraeuropei.

Si riporta di seguito il modulo di presentazione del curriculum escursionistico minimo cui si dovrà attenere il candidato nella sua compilazione.



862f6f65



ALLEGATO B DGR nr. 365 del 24 marzo 2016

pag. 2 di 5

**MODULO DI PRESENTAZIONE DEL CURRICULUM ESCURSIONISTICO MINIMO
AI FINI DALLA PARTECIPAZIONE ALLE PRESELEZIONI PER L'AMMISSIONE AL
CORSO ACCOMPAGNATORE DI MEDIA MONTAGNA 2016/2017**

Il modulo deve essere compilato in tutte le sue parti al fine di definire compiutamente il proprio Curriculum Escursionistico Minimo e soddisfare i requisiti necessari per partecipare alle Preselezioni.

I candidati dichiarano, sotto la propria responsabilità civile e penale, che i dati e le informazioni riportate corrispondono al vero.

Sezione 1 - DATI PERSONALI

Nome:

Indirizzo:

Telefono:

Cellulare:

Tel/Cell per chiamate in caso di emergenza:

Mail:

PEC:

Data di Nascita:

Luogo di nascita:



862f6f65



ALLEGATO B DGR nr. 365 del 24 marzo 2016

pag. 5 di 5

Elenco di almeno 3 percorsi escursionistici di durata complessiva non inferiore a 3 gg.

Nei percorsi escursionistici non si usa materiale alpinistico.

Gruppo montuoso	Partenza	Arrivo	Dislivello/difficoltà	scheda descrizione

Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR 28.12.2000, n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali.

Inoltre, il sottoscritto autorizza al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003.

Ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 196/2003, si fornisce il consenso al trattamento dei dati relativi al presente curriculum ai fini dell'istruttoria della domanda. Il trattamento delle informazioni sarà effettuato dalla Regione del Veneto e dal Collegio Regionale Veneto Guide Alpine – Maestri di Alpinismo su supporto cartaceo e informatizzato ai fini dell'ammissione alle preselezioni e ai successivi corsi. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria.

L'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 193/2003 contattando la Regione del Veneto – Sezione Lavori Pubblici – Settore Sport – Cannaregio 168 – 30121 – Venezia.

Data:

Firma:



862f6f65





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 365 del 24 marzo 2016

pag. 1 di 1

**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE
ALLA PROVA ATTITUDINALE DI PRESELEZIONE**

(per Accompagnatore di Media Montagna – biennio 2016 / 2017)

E' indetta una prova dimostrativa attitudinale di preselezione per l'accesso al corso di formazione per accompagnatore di media montagna 2016 – 2017.

La domanda di ammissione alla prova dimostrativa attitudinale va diretta alla **Giunta Regionale del Veneto - Sezione Lavori Pubblici - Settore Sport - Cannaregio 168 – 30121 - Venezia**, redatta in bollo come da modello **Allegato D** alla medesima DGR di cui fa parte il presente **Allegato C**, deve essere presentata a mano o inviata tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) o raccomandata A/R entro e non oltre il giorno **13 maggio 2016**.

Per le domande spedite tramite raccomandata farà fede la data dell'ufficio postale accettante.
Per quanto riguarda le domande inviate tramite PEC, si dovranno rispettare le modalità e i formati stabiliti dalla Giunta regionale, consultabili nel sito istituzionale al seguente indirizzo:
www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-governement/pec

Le domande di ammissione dei candidati alle prove dovranno contenere, a pena di esclusione, il certificato di idoneità psico-fisica all'attività di Accompagnatore di Media Montagna.
Tale certificato dovrà essere rilasciato dall'Autorità Sanitaria Competente, quale ad esempio il medico di medicina generale od il medico specialista in medicina dello sport, ed attestare l'idoneità del candidato a svolgere la professione di Accompagnatore di Media Montagna o comunque l'attività sportiva attinente l'alpinismo.

Il curriculum escursionistico, che sarà valutato dai componenti l'apposita sottocommissione d'esame, dovrà rispettare i requisiti minimi indicati nell'**Allegato B** alla medesima DGR di cui fa parte il presente **Allegato C**. Solo i candidati che risulteranno possedere un curriculum sufficiente saranno ammessi a partecipare alla successiva prova dimostrativa attitudinale.

Coloro che avranno inoltrato la domanda di ammissione alle prove, nel termine e secondo le modalità sopra descritte, ed il cui curriculum escursionistico sia stato positivamente valutato dalla predetta sottocommissione, dovranno presentarsi a sostenere la prova dimostrativa attitudinale - pratica nei **giorni 23/24/25 giugno 2016** presso le località indicate nel programma di cui all'**Allegato E**, muniti di carta d'identità (o altro documento valido di riconoscimento), copia della domanda inviata alla Regione e copia dei relativi allegati, compreso il documento che dimostri la data dell'invio, nonché l'attestazione del versamento effettuato a favore del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine – Maestri di Alpinismo a titolo di quota partecipazione alle preselezioni nella misura che il Collegio medesimo avrà successivamente determinato sulla base del numero di domande pervenute ed ammesse.

In caso di inidoneità del curriculum escursionistico, verrà data tempestiva comunicazione al candidato escluso.

Il candidato che verrà ammesso al corso sarà chiamato a concorrere alle spese di svolgimento dello stesso nella misura che verrà stabilita dalla Giunta Regionale in base al numero dei candidati che avranno superato la prova attitudinale di preselezione.

In tale sede verrà altresì stabilita l'entità dell'effettiva quota di partecipazione che rimarrà a carico di ciascun candidato per la frequenza al corso.



8b07ea6f





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 365 del 24 marzo 2016

pag. 1 di 2

MODELLO DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESELEZIONE**DA PRESENTARE IN BOLLO ENTRO E NON OLTRE IL 13 MAGGIO 2016***(In caso di spedizione mezzo raccomandata A.R. farà fede il timbro - datario dell'ufficio postale accettante)*

Marca da Bollo
 Valore vigente

Alla Giunta Regionale del Veneto
 Sezione Lavori Pubblici - Settore Sport
 Palazzo Sceriman
 Cannaregio, 168
 30121 Venezia

I _____ sottoscritt _____

nat _____ a _____ il _____

residente a _____ cap. _____ Provincia. _____

in Via _____ n. _____ tel. n. _____

e-mail _____ PEC _____

recapito (se diverso dalla residenza) _____

CHIEDE

di essere ammesso a sostenere la prova dimostrativa attitudinale, prevista dalla Legge Regionale 1/2005, art. 8, così come novellata dalla Legge Regionale 23 luglio 2013, n. 18, per l'ammissione al corso di formazione, finalizzato all'abilitazione alla professione di Accompagnatore di Media Montagna.

A tal fine, *dichiara sotto la propria responsabilità* :

❖ di possedere la cittadinanza (italiana o di altro stato appartenente all'Unione Europea)
 _____;



ef7a28cd



ALLEGATO D DGR nr. 365 del 24 marzo 2016**pag. 2 di 2**

- ❖ di avere la residenza nel comune di _____ Provincia di _____;
- ❖ di aver compiuto diciotto anni alla data di scadenza del presente avviso (13 maggio 2016);
- ❖ di possedere almeno la licenza della scuola dell'obbligo;
- ❖ di non aver subito condanne penali che comportino l'interdizione dai pubblici uffici o per le quali non sia stata applicata la sospensione condizionale della pena (salvo avere ottenuto la riabilitazione).

In caso di indicazione di valido indirizzo PEC, il sottoscritto autorizza la regione ad inoltrare a tale recapito tutte le comunicazioni inerenti il percorso formativo per accompagnatore di media montagna.

Allega alla presente :

1. Certificato rilasciato dal competente servizio dell'Autorità Sanitaria Competente che attesta l'idoneità psico-fisica all'attività sportiva attinente l'alpinismo;
2. Curriculum Escursionistico Minimo.

_____ li' _____

FIRMA



ef7a28cd





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR nr. 365 del 24 marzo 2016

pag. 1 di 1

PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE

(Per Accompagnatore di Media Montagna – biennio 2016 / 2017)

Moduli di insegnamento

Modulo	Argomenti trattati	gg. di corso	Date
F1	Presentazione del corso, la figura, BLS, primo soccorso, soccorso alpino, cartografia	7	10-16 settembre 2016
F2	Ambienti prealpini 3 gg, geologia prealpina 2 gg, tecnica escursionistica 2 gg.	7	1-7 ottobre 2016
F3	Aspetti fiscali, aspetti legali, geologia dolomitica 2 gg., zoologia, ambienti dolomitici 3 gg.	7	dal 26 nov. al 2 dic. 2016
F4	Meteorologia, allenamento, alimentazione, grande guerra, GPS 2 gg., comunicazione, leadership.	7	9-15 gennaio 2017
F5	Test sulle materie teoriche e nordic walking	5	22-26 marzo 2017
F6	Trek e tecniche escursionistiche 3 gg., grande guerra, geologia 2 gg., cartografia	6	22-27 maggio 2017

Modulo	Argomenti trattati	gg. di corso	Date
F7	Accompagnamento minori 2 gg., GPS, trek, tecniche escursionistiche 3 gg., river trekking	6	19-24 giugno 2017
F8	Trekking, tecniche escursionistiche 3 gg., micologia. Ripasso generale scientifico	6	21-26 agosto 2017
F9	Esami scientifici e topografia, esami pratici 4/5 gg. e risultati	7	18-24 settembre 2017
F10	Esami di recupero	2	16-17 ottobre 2017



f8642c1c





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F DGR nr. 365 del 24 marzo 2016

pag. 1 di 2

PREVENTIVO DI MASSIMA*(percorso formativo per Accompagnatore di Media Montagna – biennio 2016 / 2017)***PRESELEZIONE**

TOTALE PARZIALE COSTI DI PRE SELEZIONE € 20.000,00
 (spese fisse previste per un numero massimo di 100 partecipanti)

Tale importo comprende varie voci di spesa tra cui:

- spese di vitto e alloggio, trasferta per lo staff di supporto alla commissione
- competenze staff di supporto alla commissione
- assicurazioni selezioni

TOTALE COSTO PRESELEZIONI € 20.000,00

Numero allievi previsti : 30

Numero istruttori, docenti e collaboratori: 15/18

Responsabile del corso: 1

CORSO PRATICO – DIDATTICO ED ESAMI

Competenze istruttori fase tecnica e didattica ed esami 10 giorni x 3 istruttori € 10.800,00
 Compenso giornaliero previsto pari a € 360,00 (IVA inclusa)
 TOTALE PARZIALE PER IL CORSO PRATICO DIDATTICO ED ESAMI € 10.800,00

CORSO TEORICO – PRATICO**Competenze e relatori**

La figura dell' Accompagnatore	€ 360,00
Primo Soccorso	€ 2.160,00
Aspetti Fiscali	€ 250,00
Aspetti Legali	€ 250,00
Topografia tradizionale	€ 720,00
GPS	€ 360,00
Comunicazione	€ 500,00
Rete Parchi	€ 800,00
Allenamento e alimentazione	€ 540,00
Materiali	€ 250,00
Leadership	€ 400,00
Cultura Alpina	€ 1.000,00
Grande Guerra	€ 1.000,00
Giornate n. 2 x 10 istruttori per informazione, preparazione ed analisi delle valutazioni	
Istruttori e relatori esterni	€ 5.200,00



5ba8842c



ALLEGATO F DGR nr. 365 del 24 marzo 2016

pag. 2 di 2

Botanica	€ 2.240,00
Geologia	€ 2.160,00
Zoologia	€ 2.520,00
Piante Officinali	€ 250,00
Micologia	€ 360,00
Accompagnamento in ambiente con altri docenti	€ 2.600,00
Esami in materie teoriche	€ 2.000,00
Recupero esami	€ 2.160,00

Totale parziale competenze relatori € 28.080,00

Corso di Nordic Walking con rilascio della qualifica di Istruttore della Scuola Italiana N.W.	€ 6.600,00
Corso di meteorologia Alpina ARPAV VENETO	€ 1.000,00
Corso di BLS – corso pratico di pronto soccorso e rianimazione	
Costo preventivato dal 118 TREVISO centro medico qualificato per la Certificazione BLS	€ 750,00

TOTALE PARZIALE PER IL CORSO TEORICO - PRATICO € 36.430,00

SPESE DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE

- Spese di vitto e alloggio istruttori, responsabili e docenti	€ 11.000,00
- Rimborso spese viaggio calcolate moltiplicando il numero di Km percorsi dai docenti e dagli istruttori per 1/5 del costo della benzina nel mese di riferimento	€ 16.000,00
- Spese varie per affitto sale riunioni e lezioni	€ 7.000,00
- Spese per attrezzature e supporti didattici	€ 8.440,00
- Responsabile del corso	€ 25.000,00
- Totale assicurazioni	€ 10.000,00
- Spese generali e di segreteria	€ 16.000,00

TOTALE PARZIALE SPESE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE € 92.440,00

– COSTO PRESELEZIONI € 20.000,00

RIEPILOGO COSTI CORSO :

– CORSO PRATICO DIDATTICO E ESAMI	€ 10.800,00
– CORSO TEORICO PRATICO	€ 36.430,00
– SPESE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE	€ 92.440,00
COSTO TOTALE CORSO DI FORMAZIONE	€ <u>139.670,00</u>

TOTALE GENERALE € 159.670,00



5ba8842c



PARTE TERZA**CONCORSI**

(Codice interno: 319465)

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso pubblico per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico area medica e delle specialità mediche disciplina di medicina fisica e riabilitazione dell'azienda ulss n. 3 di Bassano del Grappa (Bando n. 14/2016).

L'Ulss n. 3 ha disposto la pubblicazione di avviso pubblico per titoli e colloquio (determinazione del 21.03.2016 n. 100) per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico area medica e delle specialità mediche disciplina di medicina fisica e riabilitazione.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di valutazione dei titoli valgono le norme di cui al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Copia dell'avviso ed eventuali informazioni possono essere richieste al Servizio per il Personale Ufficio Concorsi dell'U.L.S.S. n. 3 (tel. 0424-604616) oppure consultare il sito aziendale www.aslbassano.it.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PER IL PERSONALE dott.ssa Chiara Prevedello

(Codice interno: 319468)

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso pubblico per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico area medica e delle specialità mediche disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza dell'azienda ulss n. 3 di Bassano del Grappa (Bando n. 15/2016).

L'Ulss n. 3 ha disposto la pubblicazione di avviso pubblico per titoli e colloquio (determinazione del 21.03.2016 n. 101) per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico area medica e delle specialità mediche disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di valutazione dei titoli valgono le norme di cui al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Copia dell'avviso ed eventuali informazioni possono essere richieste al Servizio per il Personale Ufficio Concorsi dell'U.L.S.S. n. 3 (tel. 0424-604616) oppure consultare il sito aziendale www.aslbassano.it.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PER IL PERSONALE dott.ssa Chiara Prevedello

(Codice interno: 319345)

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

Graduatoria avviso pubblico, bando n. 5/2015, a n. 1 Dirigente Sanitario, profilo professionale: Medici - disciplina: Chirurgia Generale.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6 , del D.P.R. 483/1997 si pubblica la seguente graduatoria:

Avviso Pubblico, Bando n. 58/2015, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di n. 1 Dirigente Sanitario, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Chirurgia Generale)

Progr.	COGNOME E NOME	PUNTI SU 100
1	CESAROTTO FRANCESCA	79,267
2	PORFIDIA RAFFAELE	75,024
3	TREVISAN MATTIA	74,313
4	BONOMO MICHELE	73,903
5	ZANCHETTIN GIANPIETRO	70,595
6	MARZETTI ALICE	69,857
7	LORENZETTI RENATA	64,476

(Deliberazione del Commissario n. 169 del 04.03.2016)

IL COMMISSARIO A. U.L.SS. N. 4 Dott. Giorgio Roberti

(Codice interno: 319346)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa Laboratorio Analisi.

AVVISO PUBBLICO N. 250

In esecuzione della delibera del Direttore Generale n. 164 in data 16.03.2016, è bandito avviso pubblico per il conferimento di un incarico di

DIRETTORE dell' U.O.C. LABORATORIO ANALISI

ruolo: sanitario; profilo professionale: dirigente medico o dirigente biologo; area della medicina diagnostica e dei servizi ; disciplina: Patologia Clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia).

Profilo professionale:

Il candidato deve essere in possesso di pluriennale esperienza nella direzione e nel coordinamento di attività collegate alla diagnostica di laboratorio nelle sue articolazioni complessive e avere nello stesso tempo conoscenza diretta di tutte le diverse branche specialistiche in cui si articola la disciplina nell'intero arco delle sue possibili applicazioni.

Deve essere in grado di armonizzare e sinergizzare le competenze derivanti dalla gestione di un team multi-specialistico composto da professionisti di differente formazione e curriculum, come tipicamente si riscontra nei laboratori clinici, valorizzandone il contributo e indirizzando le risorse al conseguimento degli obiettivi aziendali condivisi.

Deve possedere esperienza e capacità di dialogo con i colleghi clinici per migliorare l'appropriatezza delle richieste di esami e la corretta interpretazione dei risultati, ed essere in grado di interpretare le richieste basate su effettive esigenze cliniche e della medicina basata sulle prove (EBM), per tradurle in risposte tempestive ed efficaci.

Deve conoscere e dimostrare capacità di gestire le problematiche pre-analitiche e post-analitiche con particolare riguardo alla valutazione della qualità del campione biologico.

Deve essere in grado di formulare proposte per l'acquisizione di sistemi diagnostici sulla base di conoscenze dell'HTA (health technology assessment), tenendo conto dello stato dell'arte della tecnologia, della compatibilità con le risorse disponibili e della sostenibilità del sistema.

Deve essere in grado di formulare e gestire proposte per l'aggiornamento e la formazione continua del personale sanitario alla luce della *mission* dell'UOC, *dell'Azienda* e delle risorse effettivamente a disposizione.

Deve avere conoscenze e competenze specifiche nel campo della Diagnostica decentrata.

Deve essere capace di "comunicare efficacemente" sia nell'ambito strettamente specialistico che più in generale nei confronti di tutti i possibili utilizzatori del Laboratorio clinico: sanitari, amministratori, pazienti, rappresentanti del mondo lavorativo. A tal fine è indispensabile una eccellente preparazione culturale complessiva e una effettiva competenza e capacità espressiva e linguistica, sia in italiano che in inglese.

L'incarico, di durata quinquennale con facoltà di rinnovo, per lo stesso periodo o periodo più breve, sarà conferito alle condizioni e norme previste dall'art. 15 del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 484/97, dalla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 343 del 19 marzo 2013 ad oggetto "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del d.l. 13 settembre 2012, n. 158 convertito nella legge 8 novembre 2012, n. 189", e dalla vigente normativa contrattuale della dirigenza medica.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165, vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI GENERALI:

- a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b. nessun limite di età, a norma dell'art. 3, comma VI°, della legge 15.5.1997 n. 127.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica preventiva di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

REQUISITI SPECIFICI:

- c. iscrizione al relativo albo professionale. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- d. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.

Le discipline equipollenti sono individuate nel decreto Ministero della Sanità 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'anzianità di servizio utile deve essere maturata secondo le disposizioni dell'art. 10 del D.P.R. 484/97 presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti ivi previsti e secondo le disposizioni del Decreto Ministeriale Sanità del 23 marzo 2000 n. 184

- e. curriculum, in formato europeo che dovrà contenere gli elementi di cui all'art. 6 della DGR della Regione Veneto 343/2013, come descritto alla sezione " Commissione e modalità di selezione";
- f. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del DPR 484/97. Tale attestato deve essere conseguito dal Dirigente incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di partecipazione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione, redatte obbligatoriamente secondo lo schema di cui all'allegato, sottoscritte dagli interessati, a pena di esclusione, ed indirizzate al Direttore Generale dell'U.L.SS., devono pervenire entro il perentorio termine del **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'U.L.SS. n. 6 Vicenza - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante. Qualora non ci si avvalga del servizio postale, le domande devono essere presentate, entro il termine sopra indicato, alla Sezione Protocollo, nell'orario di apertura.

Nella domanda di ammissione i candidati devono indicare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data e sede in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
- l'attestato di formazione manageriale;
- l'iscrizione all'albo professionale;
- il possesso dei requisiti previsti dal punto e) del presente bando;
- i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il codice fiscale;

- il consenso all'utilizzo dei dati personali se necessari alla procedura (D.Lgs. 196/2003).

Il candidato è tenuto inoltre ad indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, con l'indicazione del numero telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

L'Amministrazione dell'U.L.SS. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'U.L.SS. stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione, che deve essere redatta secondo lo schema allegato al presente bando, i candidati devono allegare:

- fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità;
- un curriculum professionale, redatto secondo le indicazioni contenute nella lett. e) della sezione "requisiti specifici", datato e firmato il cui contenuto viene dichiarato conforme al vero, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attraverso la compilazione della domanda di partecipazione. Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi che lo rendano utilizzabile ai fini della valutazione da parte della Commissione esaminatrice, a maggior chiarimento si rimanda a quanto riportato alla sezione "Commissione modalità di selezione" del presente bando. Relativamente ai servizi i candidati devono indicare le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;
- un documento contenente la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali abbiano svolto la loro attività (seconda parte della lettera a della successiva sezione "Commissione e modalità di selezione");
- un documento contenente la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate (lettera c della successiva sezione "Commissione e modalità di selezione");
- le pubblicazioni (lettera f della successiva sezione "Commissione e modalità di selezione"), che devono essere edite a stampa.

Le eventuali fotocopie delle pubblicazioni e dei documenti relativi alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali abbiano svolto la loro attività e alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate sono dichiarate conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/00, attraverso la compilazione della domanda di partecipazione, che, come già detto, deve essere redatta come indicato secondo lo schema allegato al presente bando.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

COMMISSIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

La Commissione del presente avviso è composta dal direttore sanitario di questa azienda e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, d. lgs. 502/1992 e dall'art. 5 della DGR 343/2013 della Regione Veneto. Le operazioni di sorteggio avranno luogo, presso la sede centrale dell'U.L.SS., III piano della Palazzina Uffici, alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande del presente avviso. Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni, alle ore 9,00, presso la stessa sede.

La Commissione forma la graduatoria dei candidati esaminati con indicazione del voto relativo al curriculum e al colloquio; a tal fine la Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

Secondo quanto disposto dall'art.6, DGR 343/2013 della Regione Veneto:

1. la valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:
 - a. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
 - b. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
 - c. alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di

- appartenenza (massimo punti 20);
- d. alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
 - e. ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri dell'art.9 del DPR n.484/1997 (massimo punti 2);
 - f. alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).
2. il colloquio è diretto in particolare alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La Commissione prima dell'inizio del colloquio stabilisce i criteri e le modalità di valutazione del curriculum dei candidati e predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Sulla base della valutazione complessiva la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima della data fissata.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno pubblicate anche sul sito internet dell'Ulss n.6 di Vicenza.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciari.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il conferimento dell'incarico sarà effettuato dal Direttore Generale sulla base della terna dei candidati idonei selezionati dalla Commissione. Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta e le relative motivazioni saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto.

L'incarico è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di mesi sei, prorogabile di altri 6, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, secondo la DGR 343/2013 della Regione Veneto.

TRASPARENZA

I curricula dei candidati presenti al colloquio e la relazione della Commissione sono pubblicati sul sito internet dell'Azienda prima della nomina, ai sensi degli artt. 4 e 6 della DGR 343/2013 della Regione Veneto.

TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per la dirigenza medico-veterinaria e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio.

NORME FINALI

Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte dei candidati l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni in esso contenute.

Ai sensi dell'art. 4 della DGR 343/2013, il termine massimo di conclusione della procedura è di mesi dodici a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto dal presente bando si rinvia alla normativa vigente in materia.

L'U.L.SS. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, saranno trattati per le finalità di gestione della presente procedura e dell'eventuale conseguente incarico.

Il concorrente, inoltre, per esercitare i diritti di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo, per informazioni e per ricevere copia del presente bando di avviso può rivolgersi all'U.L.SS. n. 6 - Vicenza - Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali - Sezione Concorsi (tel. 0444/753479 - 753641 - 757320), Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Copia del bando è reperibile nel sito www.ulssvicenza.it.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO RISORSE UMANE E RELAZIONI SINDACALI

(seguono allegati)

SCHEMA DI DOMANDA DI AMMISSIONE
ALL'AVVISO PUBBLICO N. 250

Al DIRETTORE GENERALE dell'U.L.SS. n. 6
Viale Rodolfi, 37
36100 VICENZA

Il/la sottoscritt _____ chiede di essere ammessa_ all'avviso pubblico per il conferimento di n. 1 incarico di Direttore U.O.C. Laboratorio Analisi indetto da codesta amministrazione.

Dichiara, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/00 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate:

1. di essere nat_ a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ (CAP: _____) in via _____ n. _____;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana, oppure, di possedere la cittadinanza _____ e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
3. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime): _____
4. di avere di non avere riportato condanne penali e/o di avere di non avere procedimenti penali in corso (A) _____
5. di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva _____ (B)
6. di essere in possesso del diploma di laurea in _____ conseguito in data _____ presso _____ oppure di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento)
7. di essere in possesso della specializzazione in _____ conseguita in data _____ presso _____ oppure di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento)
8. di essere iscritto all'albo dei _____ della provincia di _____
9. di avere non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (C)
10. di essere in possesso dell'attestato di formazione manageriale _____ rilasciato da _____ il _____
11. di essere in possesso dei seguenti titoli di precedenza o preferenza: _____
12. che quanto dichiarato nel curriculum vitae corrisponde a verità
13. che le fotocopie delle pubblicazioni e dei documenti relativi alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali ha svolto la propria attività e alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate, allegate alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000
14. di esprimere il consenso all'utilizzo dei dati personali, anche sensibili, se necessari alla procedura

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig. _____ via _____
(CAP _____) Comune _____ Provincia _____ (tel. _____)

Si allega copia fotostatica di un documento di identità.

(luogo)(data)

(firma)

Note:

- (A) In caso affermativo: specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
- (B) Da compilare solo dai candidati di sesso maschile;
- (C) In caso affermativo: specificare l'Amministrazione, la posizione funzionale ricoperta e la disciplina, se a tempo pieno o a tempo definito, i periodi (indicando eventuali periodi di aspettativa senza assegni) e gli eventuali motivi di cessazione.

(Codice interno: 319485)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina "medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza".

È indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico - disciplina: "medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza".

Il termine utile per la presentazione delle domande, che dovranno essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, scade il **15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.** Non saranno considerate valide eventuali istanze di partecipazione all'avviso presentate attraverso altre modalità. Il bando integrale è consultabile sul sito internet <http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/avvisi>, dove sono indicate tutte le informazioni necessarie per la partecipazione all'avviso.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi (tel. 0421/228281 - 228284 - 228286).

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(Codice interno: 319343)

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di Dirigente Medico di Psichiatria.

In esecuzione della deliberazione n. 20 del 05.02.2016 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di:

DIRIGENTE MEDICO DI PSICHIATRIA
ruolo sanitario - profilo professionale: medici
area medica e delle specialità mediche
disciplina: Psichiatria

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative, dai contratti nazionali di lavoro nonché dagli accordi decentrati sottoscritti presso l'Azienda.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994, n. 487 e al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, nonché al Regolamento Aziendale in materia concorsuale - Area della Dirigenza - approvato con deliberazione n. 1037 del 28.11.2002.

Si precisa che questa Azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 57 del D.Lgs n. 165/01 garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento di lavoro.

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D. Lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE.

- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174);

b) idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale. L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano incorsi nel recesso per licenziamento da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni).

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n.483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

La specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine (D.M. 31.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni);

c) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

DOMANDE DI AMMISSIONE - PRESENTAZIONE

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice secondo lo schema allegato e debitamente firmate, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 Mirano, devono pervenire entro il perentorio termine del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Qualora detto giorno sia festivo, o coincida con un sabato, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo. Le domande possono essere:

- Consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 13 -Via Mariutto n. 76 - 30035 MIRANO (VE) - orario di apertura al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00;

ovvero

- Spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 - Via Mariutto n. 76 - 30035 MIRANO (VE), entro il termine indicato. A tal fine fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;

ovvero

- Inviare al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.):

ufficioconcorsi.ulss13mirano@pecveneto.it avendo cura di allegare la documentazione richiesta in formato .pdf (in una cartella formato .zip denominandola "cognome.nome.zip").

Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la dicitura *"DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AVVISO PUBBLICO PER*".

Nella domanda deve essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

L'indirizzo della casella P.E.C. del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile all'aspirante candidato.

La domanda di partecipazione e le autodichiarazione allegate devono essere sottoscritte secondo una delle seguenti modalità:

- Firma estesa e leggibile, apposta in originale sulla domanda e sulle autodichiarazioni da scansionare;
- Firma digitale. In quest'ultimo caso deve essere utilizzato un certificato di firma digitale, in corso di validità, rilasciato da un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori tenuto dal DigitPA (già CNIPA) (previsto dall'art. 29, comma 1 del D.Lgs 82/2005) generato mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura, ai sensi di quanto previsto dall'art. 38, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dall'art. 65, del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Non saranno acquisite le domande provenienti da caselle di posta elettronica semplice/ordinaria NON certificate.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

In caso di cambio di indirizzo e/o casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestivamente comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, alla Direzione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile, 2 - 30031 DOLO (VE) - Tel. 041/5133369 o a mezzo fax al n. 041/2000522, o eventualmente alla PEC dell'ufficio concorsi *ufficioconcorsi.ulss13mirano@pecveneto.it*.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (si veda l'allegato fac-simile della domanda di ammissione al concorso), quanto segue:

1. la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
3. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, in caso contrario il candidato dovrà elencare i procedimenti o le eventuali condanne. Il candidato:
 - a. non dovrà essere stato condannato, con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati per i quali l'art. 19 del CCNL del 3.11.2005 Area della Dirigenza Medico-Veterinaria, prevede il recesso dal rapporto di lavoro;
 - b. non dovrà essere stato condannato, per qualsiasi reato, con sentenza passata in giudicato, per aver subito pena, da sola o complessiva, superiore a due anni;
 - c. dovrà essere immune da condanne che, ai sensi delle vigenti leggi, ostino all'assunzione ai pubblici impieghi;
5. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data e dell'Istituto presso il quale sono stati conseguiti;
6. di essere in possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero del titolo sostitutivo, come stabilito dall'art. 56, 2° comma del D.P.R. 483/97. Nell' autocertificazione relativa alla specializzazione dev'essere specificato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs 8.8.1991, n. 257 e/o ai sensi del D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368 nonché la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione;
7. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, con l'indicazione della Provincia e del numero di iscrizione;
8. la lingua straniera oggetto della valutazione nell'ambito della prova orale, scelta tra quelle indicate al paragrafo 6 del presente bando;
9. la posizione nei riguardi degli obblighi militari. Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 24.12.86 n.958 devono essere dichiarati la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare;
10. di avere/non avere prestatato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
11. di essere esenti da patologie o problematiche fisiche che possano influire negativamente sul rendimento lavorativo;
12. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni comunicazione necessaria.

Coloro che hanno titolo alla riserva di posti (a norma delle vigenti disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini) devono indicare nella domanda la norma di legge o regolamento che conferisce loro detto diritto, nonché allegare la relativa documentazione probatoria, anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui sia esattamente specificato il titolo alla riserva.

Nel caso in cui il candidato versi nelle condizioni di cui l'art. 20 della L.5.02.1992, n. 104 deve specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame.

DOMANDE DI AMMISSIONE - DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

- a. Tutte le dichiarazioni relative ai titoli ed ai servizi che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (**mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà così come previsto dal D.P.R. 445 del 28.12.2000 e dalla Legge 12.11.2011, n. 183**). **I MODELLI A TAL FINE UTILIZZABILI SONO ALLEGATI AL PRESENTE BANDO.**

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere il più dettagliate possibile e dovranno indicare in maniera puntuale ogni elemento relativo ai titoli o ai servizi, trattandosi di documentazione oggetto di valutazione da parte della Commissione. Ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta, partecipazione all'aggiornamento obbligatorio come previsto dall'art. 46 del DPR 761/79, ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;

- b. Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. Tale curriculum sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 483 del 10.12.97. Si precisa che dichiarazioni generiche effettuate nel curriculum, non supportate da documentazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, non saranno oggetto di valutazione;
- c. Ricevuta in originale comprovante l'avvenuto versamento del contributo per spese concorsuali, non rimborsabile, di Euro 10,33 (dieci/33) precisando la causale del versamento, da versare sul ccp. n. 17895301 intestato a: Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n.13 - Gestione Servizi Sanitari, Servizio di Tesoreria, Via Mariutto n. 76 Mirano (VE), ovvero dichiarazione sostitutiva dell'avvenuto pagamento;
- d. I documenti comprovanti l'eventuale diritto alla riserva del posto, a norma delle vigenti disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. Ove non allegati (in originale o copia autenticata oppure mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) o non regolari, i diritti non potranno essere riconosciuti per gli effetti del concorso;
- e. Elenco dettagliato in triplice copia e in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Tutte le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere redatte rispettando le formalità previste dal D.P.R. 445/00 e riportate nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva allegato al presente bando. In caso di mancato rispetto delle suddette formalità la dichiarazione non sarà accolta.

La dichiarazione sostitutiva di certificazione, relativa al possesso dei titoli di studio, di specializzazione e di iscrizione all'Albo, effettuata nella domanda di ammissione ha valore a titolo definitivo in luogo della produzione dei certificati.

Le pubblicazioni (edite a stampa) potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte, in originale o in copia resa conforme mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/00.

Tutti i documenti che il candidato ritiene di allegare alla domanda possono essere presentati in fotocopia semplice ed elencati in una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000). Tale dichiarazione dovrà essere accompagnata da fotocopia di documento di identità personale in corso di validità e dovrà contenere la seguente formula:

"Io sottoscritto consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, sotto la mia responsabilità, DICHIARO, che le copie fotostatiche di seguito elencate ed allegate alla presente sono conformi all'originale:(elenco documenti numerato ,data e firma)".

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi.

In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97, i 20 punti a disposizione della Commissione per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 10
- titoli accademici e di studio: 3
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3
- curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a. servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/97:

- 1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
- 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;
- 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
- 4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b. servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti punti 0,50 per anno.

Nella valutazione dei titoli di carriera saranno applicate le disposizioni di cui agli artt. 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 483/97 in merito alle valutazioni ed equiparazioni dei servizi.

Titoli accademici e di studio:

- a. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso punti 1,00;
- b. specializzazione in una disciplina affine punti 0,50;
- c. specializzazione in altra disciplina punti 0,25;
- d. altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
- e. altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs 8 agosto 1991, n. 257 o ai sensi del D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi, secondo quanto previsto dal D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 483/97.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno presi in considerazione documenti non conformi a quanto previsto dal D.P.R. 445/00.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda ULSS ai sensi degli artt. 5 e 25 del D.P.R. 483/97. Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro, si riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle Commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 35, comma 3, lettera e del D.Lgs 165/01.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta:

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:

Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

Su materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale è accertata la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco e spagnolo, attraverso la lettura e la traduzione di testi, nonché mediante una conversazione, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato.

In occasione della prova orale è accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi anche mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici.

Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il calendario ed il luogo ove si svolgeranno le prove saranno resi noti ai candidati con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e con apposito avviso pubblicato all'Albo dell'Ente nonché sul sito Internet www.ulss13mirano.ven.it - *Avvisi e concorsi*, almeno venti giorni prima della data in cui debbono essere sostenute. Per i candidati che hanno inviato la domanda via P.E.C. le predette comunicazioni verranno effettuate mediante lo stesso mezzo.

Ove la Commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento delle prove scritta e pratica ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIE, TITOLI DI PREFERENZA E PRECEDENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito è formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati (per i titoli e per le singole prove d'esame) ed è compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore, provvede, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria determinazione, il Direttore della Direzione Risorse Umane.

Qualora sia vigente una graduatoria precedentemente approvata relativa al medesimo profilo professionale e disciplina, l'utilizzo della graduatoria che conseguirà dal presente concorso, per la copertura di ulteriori posti rispetto a quelli indicati nel presente bando, avverrà solo ed esclusivamente a decorrere dall'effettivo esaurimento di quella anteriormente approvata, o comunque, alla scadenza prevista ai sensi di legge.

Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art. 5, comma 3 del D.P.R. 487/94.

I posti riservati, che non venissero coperti per mancanza di vincitori o idonei, verranno conferiti agli altri candidati idonei.

Coloro che intendano avvalersi della riserva dei posti ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

La graduatoria generale di merito è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito internet Aziendale.

CONFERIMENTO DEI POSTI

Il vincitore del concorso è invitato, a mezzo raccomandata A.R., ovvero tramite P.E.C. qualora il candidato abbia presentato la domanda mediante posta elettronica certificata, a prendere servizio entro trenta giorni - pena la non stipulazione del contratto individuale di lavoro.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'ammissione in servizio. E' dispensato dalla visita il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

Il vincitore del concorso, all'atto della stipula del contratto individuale, deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico e privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 30.03.2001 n. 165. In caso contrario deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente di appartenenza.

L'Azienda U.L.S.S. - verificata la sussistenza dei requisiti prescritti - procederà alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del rapporto di lavoro.

La data di assunzione verrà concordata fra le parti ma, in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, essa dovrà essere stabilita entro i 30 giorni successivi dalla comunicazione di assunzione.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque ritardata in relazione alla presenza di norme che stabiliscano il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroghe.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato, come disciplinato dall'art. 14 del C.C.N.L. 8.6.2000.

Il vincitore del concorso deve permanere in servizio, ai sensi dell'art. 35, comma 5-bis, del D.Lgs 165/01, per un periodo non inferiore a cinque anni.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia o di decadenza dei vincitori, l'U.L.S.S. provvederà all'utilizzazione della graduatoria secondo la normativa in vigore.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 87, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, rimane efficace per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 13 - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile n. 2 - 30031 DOLO (VE) - , per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.Lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.Lgs 196/03.

Responsabile del procedimento amministrativo è la Dr.ssa Cristina Gobbi, Dirigente dell'Unità Operativa Semplice "Servizio per la Gestione Giuridica" della Direzione Risorse Umane.

OPERAZIONI DI SORTEGGIO

Le operazioni di sorteggio per la composizione della Commissione Esaminatrice di cui all'art. 6 del DPR 10 dicembre 97 n. 483, avranno luogo presso la sala riunioni della Direzione Risorse Umane - Ospedale di Dolo - alle ore 13,00 dell'ottavo giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso, quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Se si accerta l'impossibilità degli estratti di far parte della Commissione Esaminatrice verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 20 giorni alle ore 13,00 presso la stessa sede.

NORME FINALI

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS..

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso, si fa riferimento alle disposizioni di cui al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, al D.Lgs 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994 n. 487, al D. Lgs 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 445 del 28.12.2000, nonché al Regolamento Aziendale in materia concorsuale - Area della Dirigenza, approvato con deliberazione n. 1037 del 28.11.2002.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, nonché di prorogare o riaprire i termini del concorso qualora il numero dei concorrenti sia ritenuto insufficiente.

In ogni caso l'espletamento del presente concorso è condizionato alla mancata copertura del posto mediante procedura di mobilità prevista dall'art. 34-bis del D. L.vo 165/2001 integrato dall'art. 7 della L. 16/01/2003, n. 3, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per informazioni o per ricevere copia del presente bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi a: Azienda ULSS N.13 - Direzione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile, 2 - 30031 DOLO (VE) - Tel. 041/5133369 con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 oppure potranno consultare il sito Internet: www.ulss13mirano.ven.it.

(seguono allegati)

FAC-SIMILE DI DOMANDA

**Al Direttore Generale
dell'ULSS n.13**

Indirizzo posta ordinaria:
Via Mariutto, 76
30035 MIRANO (VE)

Indirizzo P.E.C.:
ufficioconcorsi.ulss13mirano@pecveneto.it

Il sottoscritto

CHIEDE

di essere ammesso al **CONCORSO PUBBLICO**, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di **DIRIGENTE MEDICO DI PSICHIATRIA**.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

- 1) di essere nato a.....(prov.....) il e di risiedere a
(prov.....) in Via.....n.....(cap.....);
- 2) di essere cittadino (nazionalità).....;
- 3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di.....(1);
- 4) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (2);
- 5) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
conseguito presso in data
- 6) di essere in possesso della specializzazione in..... con durata di anni
conseguita ai sensi del D.Lgs pressoin data(3);
- 7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di..... al n°.....;
- 8) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di..... (4);
- 9) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (5);
- 10) di scegliere quale lingua straniera oggetto della valutazione nell'ambito della prova orale la seguente:.....(inglese – francese – tedesco – spagnolo);
- 11) di essere esente da patologie o problematiche fisiche che possano influire negativamente sul rendimento lavorativo;
- 12) di avere diritto alla riserva dei posti in quanto.....(6).
- 13) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando in merito alla gestione della procedura concorsuale e agli adempimenti conseguenti.

Fa presente di aver diritto all'ausilio di.....in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi.....(7)

Ogni comunicazione relativa al presente CONCORSO deve essere fatta :

- al seguente indirizzo di posta ordinaria:
..... (C.A.P.)

- al seguente indirizzo P.E.C.

Tel. n.

Data.....

FIRMA

.....

- 1) in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.
- 2) In caso contrario indicare le condanne penali riportate facendo riferimento alle dichiarazioni di cui al punto 3) del bando.
- 3) Indicare la denominazione e l'indirizzo completo dell'Istituto o Ente e la data di conseguimento dei titoli. Per le specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs 257/91 o del D.Lgs 368/99, specificare la durata del corso.
- 4) Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 958/86 indicare la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare.
- 5) Indicare le cause della eventuale risoluzione dei rapporti di impiego.
- 6) Allegare/autocertificare il titolo che dà diritto alla riserva (D.P.R. 487/94 e s.m.i.).
- 7) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5.2.92, n. 104.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt_____

nat__ a _____ il _____,

residente a _____(Prov.....),

Via _____, n.....,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA DI AVER PARTECIPATO
ALLE SEGUENTI INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

<input type="checkbox"/> corso di aggiornamento	<input type="checkbox"/> convegno	<input type="checkbox"/> congresso	<input type="checkbox"/> seminario	<input type="checkbox"/> meeting	<input type="checkbox"/> altro
sul tema:					
organizzato da:					
località dove si è svolto:					
periodo: dalal con esame finale: <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI					
per complessive giornate n.		per complessive ore n.		crediti n.	

<input type="checkbox"/> corso di aggiornamento	<input type="checkbox"/> convegno	<input type="checkbox"/> congresso	<input type="checkbox"/> seminario	<input type="checkbox"/> meeting	<input type="checkbox"/> altro
sul tema:					
organizzato da:					
località dove si è svolto:					
periodo: dalal con esame finale: <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI					
per complessive giornate n.		per complessive ore n.		crediti n.	

<input type="checkbox"/> corso di aggiornamento	<input type="checkbox"/> convegno	<input type="checkbox"/> congresso	<input type="checkbox"/> seminario	<input type="checkbox"/> meeting	<input type="checkbox"/> altro
sul tema:					
organizzato da:					
località dove si è svolto:					
periodo: dalal con esame finale: <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI					
per complessive giornate n.		per complessive ore n.		crediti n.	

PER ULTERIORI DICHIARAZIONI, UTILIZZARE COPIE DEL PRESENTE MODELLO

(luogo, data)

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt_____

nat_ a _____ il _____,

residente a _____(Prov _____),

Via _____, n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

DI AVER PRESTATO SERVIZIO

presso PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Denominazione ed indirizzo completo della P.A.

.....

- nel profilo di disciplina

- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): Inizio/...../..... Fine/...../.....

Rapporto di lavoro:

Subordinato a tempo indeterminato; Subordinato a tempo determinato;

Altro (utilizzare nel caso di attività didattica, prestazioni occasionali, frequenza volontaria, stage, tirocini, volontariato, ecc.);

Contratto libero – professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001);

Specialista Ambulatoriale (SAI) con n. ore settimanali

Tempo pieno A part-time Indicare sempre n. ore settimanali

Eventuale aspettativa senza assegni: dal al

Si precisa che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. (In caso positivo, annullare la dichiarazione e precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità).

presso PRIVATI

- Denominazione ed indirizzo completo della ditta

.....

- Con la qualifica di

- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): Inizio/...../..... Fine/...../.....

Rapporto di lavoro:

Subordinato a tempo indeterminato; Subordinato a tempo determinato; Altro

Contratto libero – professionale;

Tempo pieno Part-time Indicare sempre n. ore settimanali

Eventuale aspettativa senza assegni: dal al

PER ULTERIORI DICHIARAZIONI, UTILIZZARE COPIE DEL PRESENTE MODELLO

(luogo, data)

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt_____

nat_ a _____ il _____,

residente a _____(Prov. _____),

Via _____, n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

Che le copie fotostatiche di seguito elencate ed allegate alla presente domanda sono conformi all'originale:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____
11. _____
12. _____
13. _____
14. _____
15. _____
16. _____
17. _____
18. _____
19. _____
20. _____

PER ULTERIORI DICHIARAZIONI, UTILIZZARE COPIE DEL PRESENTE MODELLO

(luogo, data)

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

(Codice interno: 319104)

AZIENDA ULSS N. 14, CHIOGGIA (VENEZIA)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico - Disciplina: Anestesia e Rianimazione (Delibera n. 139 del 17.03.2016).

Domande e documenti dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del 20^ giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.**

Il colloquio verrà espletato il giorno 03.05.16 alle ore 9.00 presso la Direzione Amministrativa in Via Madonna Marina n. 500 Sottomarina di Chioggia.

I candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento.

L'elenco dei candidati ammessi al colloquio sarà pubblicato in data 29.04.16 sul sito Web Aziendale www.asl14chioggia.veneto.it - Avvisi e Concorsi.

Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti per cui non seguirà alcuna ulteriore comunicazione.

Copia del Bando e informazioni possono essere richiesti all'U.O.C. Risorse Umane e Affari Generali - Concorsi dell'ULSS n. 14 - tel. 0415534747/746.

Il Bando integrale sarà reperibile sul sito internet di questa Azienda: www.asl14chioggia.veneto.it - Avvisi e Concorsi.

IL COMMISSARIO dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 319463)

AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)

Avviso pubblico, per soli titoli, per dirigente medico - disciplina di pediatria.

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 238 del 24.03.2016 è indetto il suddetto avviso pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato presso questa ULSS.

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta su carta semplice ed indirizzata al Direttore Generale dell'ULSS 17 - via Albere, 30 - 35043 MONSELICE - dovrà pervenire perentoriamente entro il **ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, sul BUR della Regione Veneto.**

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il mancato rispetto del termine per la presentazione delle domande, da parte dei candidati, comporta la non ammissibilità all'avviso.

Per ricevere copia integrale del presente avviso rivolgersi all'ULSS 17 - U.O.C. Gestione del Personale - Monselice - tel. 0429/788758 dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00 oppure consultare il sito internet: www.ulss17.it - area concorsi e avvisi.

Il Commissario dr. Claudio Dario

(Codice interno: 316536)

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico di Malattie dell'Apparato Respiratorio.

In esecuzione del Decreto del Direttore Generale n. 102 del 10.02.2016, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

**N. 1 DIRIGENTE MEDICO
DISCIPLINA: MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO**

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e da quelle generali che regolano la materia;

Ai sensi della art. 7, comma 1, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 vengono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, le prove d'esame non potranno aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

E' fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie di cui alla L. 68/99.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

- a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994 n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della L. n. 97/2013.
- b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato, a cura del Servizio del Medico Competente dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo. L'accertamento dell'idoneità fisica, senza limitazioni o prescrizioni, è relativa alle mansioni specifiche, nessuna esclusa, proprie del profilo messo a selezione;
- c) laurea in medicina e chirurgia;
- d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;
- e) iscrizione all'albo professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice e **firmate in calce** senza necessità di alcuna autentica (ai sensi dell'art. 39 del DPR 445 del 28.12.2000), e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS18 della Regione Veneto - Rovigo, devono pervenire **entro il termine perentorio del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 18 - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 ROVIGO.

Qualora detto giorno sia festivo, o cada di sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
8. di non essere incorso nella dispensa o destituzione da precedenti pubblici impieghi;
9. gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;
10. la lingua scelta per la prova orale, da scegliere tra inglese e francese;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 1,
12. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

Chi ha titolo alla riserva del posto deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

I beneficiari della Legge 05.02.1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (servizi prestati, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che detti titoli contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento concorsuale, i relativi titoli devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 22 del D.P.R. 483/1997, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 23.
2. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997;
3. titolo di specializzazione conseguito ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991, anche se fatto valere come requisito di ammissione (art. 27, comma 7, DPR n. 483/1997), deve essere allegato alla domanda di partecipazione, ai fini della valutazione;
4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
5. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e titoli presentati datato e firmato.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

I titoli possono essere presentati mediante:

a) fotocopia autenticata dell'originale;

oppure

b) fotocopia semplice dell'originale

c) con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido;

oppure

d) dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di seguito riportati:

1. **ALLEGATO A** (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.;

2. **ALLEGATO B** per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza, ecc.) ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;

3. **ALLEGATO C** per tutti gli stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ad es. conformità all'originale della documentazione allegata in fotocopia).

L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando possono essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs n. 257/1991 e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

N:B.: Tutte le dichiarazioni sostitutive riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR n. 445/2000 - Allegato B) o di atto di notorietà (art. 47, DPR 445/2000 - Allegato C). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Si richiama in proposito l'attenzione dei candidati alla Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Adempimenti urgenti in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive", pubblicata sul sito: <http://www.funzionepubblica.gov.it/> selezionando dal menù: L'azione del Ministro - Direttiva del Ministro su Adempimenti urgenti in materia di certificati e Dichiarazioni Sostitutive.

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nei D.P.R. n. 483 del 10.12.1987.

La Commissione disporrà complessivamente di 100 punti così ripartiti:

20 punti per i titoli
80 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame saranno così tripartiti:

30 per la prova scritta
30 per la prova pratica
20 per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli saranno così ripartiti:

titoli di carriera: 10
titoli accademici e di studio: 3
pubblicazioni e titoli scientifici: 3
curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) Servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/97:

- 1) servizio nel livello dirigenziale a selezione, o livello superiore, nella disciplina, punti 1 per anno;
- 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a selezione, punti 0,50 per anno;
- 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e 50 per cento;
- 4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati di 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

c) l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare dovrà essere certificata solo ed esclusivamente dal foglio matricolare.

Titoli accademici e di studio:

- a) specializzazione nella disciplina oggetto della selezione, punti 1,00;
- b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
- c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
- d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
- e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione all'avviso pubblico comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. 08.08.1991 n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, sia nella prova scritta che in quella pratica, di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 14/20.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, secondo le modalità previste dagli artt. 5 e 6 del DPR medesimo. Le **operazioni di sorteggio** dei componenti da nominare saranno pubbliche ed avranno luogo presso la UOC Gestione Risorse Umane dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo - Viale Tre Martiri n. 89, **il primo giovedì successivo dopo la scadenza del bando di concorso.**

I sorteggi di cui sopra, che per motivi di forza maggiore non possano aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero che debbano essere ripetuti per la sostituzione di sorteggiati che abbiano rinunciato all'incarico, ovvero per i quali sussiste qualsiasi legittimo impedimento a far parte delle commissioni esaminatrici, saranno effettuati sempre presso i locali suddetti, ogni giovedì successivo fino al completamento del sorteggio di tutti i componenti.

PROVE D'ESAME

La Commissione esaminatrice sottoporrà gli aspiranti alle seguenti prove d'esame:

- a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova dovrà comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

In ossequio a quanto stabilito dall'art. 37, comma 1, del Decreto Legislativo 165/2001, nonché da quanto definito nel Decreto del Direttore Generale n. 623 del 24.07.2007 nei bandi di concorso per l'accesso alle Pubbliche Amministrazioni, deve essere previsto l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera, fra le seguenti:

- inglese
- francese

Il diario delle prove sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale concorsi ed esami.

Detta pubblicazione varrà quale convocazione a sostenere le prove ed i candidati che non avranno ricevuto comunicazione di esclusione dal concorso dovranno presentarsi nell'orario e nella sede stabiliti muniti di valido documento d'identità.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso, qualunque ne sia la motivazione, nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice sulla base della valutazione dei titoli e delle prove d'esame, previo riconoscimento della regolarità degli atti, sarà approvata con decreto del Direttore Generale, che procederà inoltre alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

La graduatoria sarà utilizzata per l'assunzione del vincitore del posto messo a concorso. La graduatoria ha validità 3 anni dalla data di pubblicazione all'Albo dell'Azienda. Nel corso di validità della stessa, inoltre, l'Azienda Ulss potrà eventualmente, a proprio insindacabile giudizio di merito, in relazione alla programmazione dei propri fabbisogni, utilizzare la graduatoria dei concorrenti risultati idonei, al fine di procedere ad assunzioni sia a tempo indeterminato che determinato.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il vincitore del concorso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà invitato a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, i documenti richiesti dalla UOC Gestione Risorse Umane.

Entro il termine sopradescritto, coloro che saranno assunti dovranno altresì dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non aver altri rapporti di lavoro pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, e dell'art. 1 - comma 60 - della legge n. 662/96. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'instaurazione del rapporto di lavoro presso questa Azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda ULSS 18 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ULSS 18 prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale dell'area medico-veterinaria delle aziende sanitarie.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

L'amministrazione si riserva la facoltà di riaprire, sospendere, revocare o modificare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.Lgs. n. 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto, in relazione all'esito della procedura di mobilità volontaria attivata, nonché in riferimento a disposizioni vigenti e in corso di emanazione da parte della Regione Veneto in materia di assunzioni di personale e relativi vincoli di spesa.

I dati personali trasmessi con la domanda verranno trattati nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

Per informazioni rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane di questa Azienda ULSS 18 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963-393656).

IL DIRETTORE GENERALE Dr. F. Antonio Compostella

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS 18
Viale Tre Martiri, 89
45100 - R O V I G O

Il/la Sottoscritto/a _____, nato
a _____ il _____
CF _____ e residente a _____
in Via _____ Telefono _____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame,
per la copertura di n. 1 posto della posizione funzionale di **Dirigente
Medico - disciplina: Malattie dell'Apparato Respiratorio**, indetto
da codesta Azienda ULSS.

**.Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque
rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad
essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali
richiamate nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza
dei benefici conseguenti il provvedimento emanato in base alle
dichiarazioni non veritiere,**

DICHIARA

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere
in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza
italiana _____);

- 2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____);
- 3) di non aver mai riportato condanni penali e di non avere procedimenti in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____, da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale);
- 4) di essere in possesso del diploma di laurea: ____ conseguito in data ____ presso _____;
- 5) di essere in possesso dell'abilitazione professionale: _____
conseguita nell'anno ____ presso _____;
- 6) di essere in possesso altresì del diploma di specializzazione
(specificare se conseguito ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368) in ____: conseguito il ____ presso ____ della durata di ____;
- 7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi di _____;
- 8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
- 9) di essere nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione _____;
- 10) di aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni SI
NO (indicare eventuali cause di risoluzione dei rapporti di lavoro);

11) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di pari punteggio, in quanto _____ (allegare documentazione probatoria);

12) di essere, o non essere, portatore di handicap, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento delle prove dei seguenti tempi aggiuntivi _____ nonché di aver diritto all'ausilio di _____ in relazione al proprio handicap (1) ;

13) di scegliere come lingua straniera per la verifica della prova orale (barrare la lingua scelta):

inglese

francese

14) di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nel bando di concorso e di accettarle senza riserva alcuna;

15) che le fotocopie di tutti i certificati/attestati allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

16) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003;

17) di impegnarsi a comunicare, per iscritto eventuali variazioni del recapito, riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna

responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e chiede che tutte le comunicazioni riguardanti la selezione vengano indirizzate a:

Dr. / Dr.ssa: _____

Via _____

Comune di _____

(Prov. _____) Cap _____ Tel. _____

Alla presente allega :

- **Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;**
- **Un elenco, in triplice copia, dei documenti presentati;**
- **Copia autenticata nelle forme di legge, dei documenti e titoli che intende presentare ai fini della valutazione, (ovvero dichiarazioni sostitutive – modulo B e/o modulo C allegato);**
- **Una copia non autenticata e firmata di valido documento di riconoscimento;**

Data Firma

**LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO E
LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE
DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI
ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE
SOSTITUISCONO.**

- **Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:**

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO;
- ovvero presentate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO – dalle ore 9.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, Sabato escluso.

⁽¹⁾ Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della Legge 5.2.1992 n. 104.-

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di n. 1 posto della posizione funzionale di **Dirigente Medico - disciplina: Malattie dell'Apparato Respiratorio**, indetto da codesta Azienda ULSS

Il/la sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA,

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)
- 5)

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di n. 1 posto della posizione funzionale di **Dirigente Medico - disciplina: Malattie dell'Apparato Respiratorio**, indetto da codesta Azienda ULSS

Il/la sottoscritto/a _____,
nato/a a _____ il _____,
consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla
responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di
dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli
originali:

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)
- 5)

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

**LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO
NOTORIO DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI
GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE
ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.**

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in
presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di
partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente
dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento
di identità del candidato.

(Codice interno: 319464)

IPAB CASA DELL'ACCOGLIENZA "BALDO SPREA", ILLASI (VERONA)

Pubblico Concorso, per titoli ed esami, per la copertura di: n. 5 posti di "Operatore Socio Sanitario" a tempo pieno; n. 3 posti di "Operatore Socio Sanitario" a tempo part-time al 66,66% (24 ore settimanali); n. 8 posti di "Operatore Socio Sanitario" a tempo part-time al 50% (18 ore settimanali); e indeterminato (cat. B/B1 C.C.N.L. Regioni/Autonomie locali), da impiegare presso la sede di P.zza B. Sprea, 18 a Illasi VR.

Requisiti di ammissione: Titolo di Studio: attestato di qualifica di "Operatore Socio-Sanitario" riconosciuto dalla Regione Veneto o equipollente (i titoli conseguiti presso regioni diverse dalla Regione Veneto devono essere accompagnati da idonea documentazione attestante l'equipollenza per l'esercizio della professione di O.S.S. nell'ambito della Regione Veneto);

Termine di presentazione domande: **30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Personale, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 (info@baldosprea.it - 0457834037).

Dott. Angelo De Cristan

(Codice interno: 319338)

IPAB CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTA' MURATA, MONTAGNANA (PADOVA)

Estratto di avviso di mobilità esterna volontaria per titoli e prova teorico/pratica (ex art. 30 d. lg. vo 165/2001) per la copertura con contratto a tempo indeterminato, del profilo di infermiere", categoria C), ccnl. comparto regioni e aa.ll. -n. 3 posti ad orario pieno.

N. 643 di prot.
montagnana, li 18 marzo 2016

REQUISITI SPECIALI RICHIESTI: -Diploma universitario di infermiere, D. M. della Sanità n. 739 del 14.9.1994, o titoli equipollenti ai sensi del D. M. Sanità 27 luglio 2000 (G.U. 191/2000) o Diploma di Laurea 1° livello di infermiere (Classe n. 1 - Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica)-Decreto interministeriale 2.4.2001-Suppl.Ord.G.U. 128 del 5.6.2001; -Iscrizione al collegio professionale

DOCUMENTI DA ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE ALLA DOMANDA: -ai fini della valutazione: altri titoli di studio, oltre quello necessario all'ammissione, titoli di servizio e vari; (si applica il disposto del DPR.445/2000 sulle autocertificazioni); - nulla osta preventivo dell'Ente di appartenenza; (obbligatorio pena l'esclusione); -fotocopia completa documento d'identità personale in corso di validità; (obbligatoria pena l'esclusione);

TERMINE PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE -Le domande devono essere redatte obbligatoriamente secondo il fac simile fornito dall'Ipab., spedite a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o presentate direttamente a: CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTA' MURATA, Via Berga, 21- 35044 MONTAGNANA, o inviate tramite propria PEC personale all'indirizzo PEC dell'Ente: casasoggiornomontagnana@pec.it e pervenire all'Ente, pena l'esclusione, entro le **ore 12,30 del giorno 2 MAGGIO 2016**; (Non fa fede la data del timbro postale, ma la data e l'orario di arrivo al protocollo dell'Ente);

CALENDARIO DELLA PROVA TEORICO/PRATICA -Il calendario della prova teorico/pratica sarà pubblicato esclusivamente sul sito internet dell'Ente: "<http://www.cdrmontagnana.com/> - Amministrazione trasparente - bandi di concorso" entro trenta giorni dalla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. **ASSUNZIONE** L'assunzione è subordinata: -al possesso dei requisiti richiesti; -al rilascio di nulla osta definitivo da parte dell'Ente di provenienza che dovrà avvenire entro un termine compatibile con le esigenze organizzative della Casa di Soggiorno e Pensionato. -alla dichiarazione dell'Ente cedente finalizzata a garantire la validità del contratto ceduto.

AVVISO INTEGRALE E DOCUMENTAZIONE Copia dell' avviso integrale e fac simile del modulo di domanda, da utilizzare obbligatoriamente, pena l'esclusione, nonché fac simili dichiarazioni sostitutive e di notorietà dei titoli, devono essere richiesti all'ufficio personale dell'Ente, con e mail indirizzata a: personale@cdrmontagnana.it, o via telefonica dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00. (tel. 0429/800670 - 800228 - fax 0429800671), o scaricati dal sito internet: "<http://www.cdrmontagnana.com/> - Amministrazione trasparente - bandi di concorso".

Il Segretario Direttore Dr. Bruno Zaffanella

(Codice interno: 319337)

IPAB CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTA' MURATA, MONTAGNANA (PADOVA)

Estratto di avviso di mobilità esterna volontaria per titoli e prova teorico/pratica (ex art. 30 d. lg. vo 165/2001) per la copertura con contratto a tempo indeterminato, del profilo di "addetto di cucina", categoria B), CCNL. Comparto Regioni e AA.LL. -n. 1 posto ad orario pieno.

N. 640 di prot.
montagnana, li 18 marzo 2016

REQUISITI SPECIALI RICHIESTI: Diploma di qualifica professionale triennale di "Addetto ai Servizi alberghieri di cucina" o "Operatore ai Servizi alberghieri di cucina" o "Operatore dei servizi di ristorazione settore cucina"; oppure qualifica professionale triennale di "Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti".

DOCUMENTI DA ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE ALLA DOMANDA: -ai fini della valutazione: altri titoli di studio, oltre quello necessario all'ammissione, titoli di servizio e vari; (si applica il disposto del DPR.445/2000 sulle autocertificazioni); - nulla osta preventivo dell'Ente di appartenenza; (obbligatorio pena l'esclusione); - fotocopia completa documento d'identità personale in corso di validità; (obbligatoria pena l'esclusione);

TERMINE PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE -Le domande devono essere redatte obbligatoriamente secondo il fac simile fornito dall'Ipab., spedite a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o presentate direttamente a: CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTA' MURATA, Via Berga, 21- 35044 MONTAGNANA, o inviate tramite propria PEC personale all'indirizzo PEC dell'Ente: casasoggiornomontagnana@pec.it e pervenire all'Ente, pena l'esclusione, entro le **ore 12,30 del giorno 2 MAGGIO 2016**; (Non fa fede la data del timbro postale, ma la data e l'orario di arrivo al protocollo dell'Ente);

CALENDARIO DELLA PROVA TEORICO/PRATICA -Il calendario della prova teorico/pratica sarà pubblicato esclusivamente sul sito internet dell'Ente: "<http://www.cdrmontagnana.com/> - Amministrazione trasparente - bandi di concorso" entro trenta giorni dalla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

ASSUNZIONE L'assunzione è subordinata: -al possesso dei requisiti richiesti; -al rilascio di nulla osta definitivo da parte dell'Ente di provenienza che dovrà avvenire entro un termine compatibile con le esigenze organizzative della Casa di Soggiorno e Pensionato; -alla dichiarazione dell'Ente cedente finalizzata a garantire la validità del contratto ceduto.

AVVISO INTEGRALE E DOCUMENTAZIONE Copia dell' avviso integrale e fac simile del modulo di domanda, da utilizzare obbligatoriamente, pena l'esclusione, nonché fac simili dichiarazioni sostitutive e di notorietà dei titoli, devono essere richiesti all'ufficio personale dell'Ente, con e mail indirizzata a: personale@cdrmontagnana.it, o via telefonica dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00. (tel. 0429/800670 - 800228 - fax 0429800671), o scaricati dal sito internet: "<http://www.cdrmontagnana.com/> - Amministrazione trasparente - bandi di concorso".

Il Segretario Direttore Dr. Bruno Zaffanella

(Codice interno: 319340)

IPAB CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTA' MURATA, MONTAGNANA (PADOVA)

Estratto di avviso di mobilità esterna volontaria per titoli e prova teorico/pratica (ex art. 30 d. lg. vo 165/2001) per la copertura con contratto a tempo indeterminato, ad orario parziale, di n. 2 posti del profilo di psicologo - Categoria d1), ccnl. comparto regioni e aa.ll., di cui: -n. 1 posto a 24 ore settimanali; -n. 1 posto a 16 ore settimanali.

N. 657 di prot.
montagnana li, 21 marzo 2016

REQUISITI SPECIALI RICHIESTI: -Laurea magistrale in psicologia (classe LM51), ovvero laurea specialistica in psicologia (Classe 58/S), ovvero diploma di laurea in psicologia conseguito ai sensi della legislazione vigente ante D.M. 509/1999; - Iscrizione all'Albo Professionale degli Psicologi nella Sezione "A".

DOCUMENTI DA ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE ALLA DOMANDA: -ai fini della valutazione: altri titoli di studio, oltre quello necessario all'ammissione, titoli di servizio e vari; (si applica il disposto del DPR.445/2000 sulle autocertificazioni); - nulla osta preventivo dell'Ente di appartenenza; (obbligatorio pena l'esclusione); -fotocopia completa documento d'identità personale in corso di validità; (obbligatoria pena l'esclusione).

TERMINE PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE -Le domande devono essere redatte obbligatoriamente secondo il fac simile fornito dall'Ipab., spedite a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o presentate direttamente a: CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTA' MURATA, Via Berga, 21- 35044 MONTAGNANA, o inviate tramite propria PEC personale all'indirizzo PEC dell'Ente: casasoggiornomontagnana@pec.it e pervenire all'Ente, pena l'esclusione, entro le **ore 12,30 del giorno 2 MAGGIO 2016**; (Non fa fede la data del timbro postale, ma la data e l'orario di arrivo al protocollo dell'Ente).

CALENDARIO DELLA PROVA TEORICO/PRATICA -Il calendario della prova teorico/pratica sarà pubblicato esclusivamente sul sito internet dell'Ente: "<http://www.cdrmontagnana.com/> - Amministrazione trasparente - bandi di concorso" entro trenta giorni dalla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

ASSUNZIONE L'assunzione è subordinata: -al possesso dei requisiti richiesti; -al rilascio di nulla osta definitivo da parte dell'Ente di provenienza che dovrà avvenire entro un termine compatibile con le esigenze organizzative della Casa di Soggiorno e Pensionato. -alla dichiarazione dell'Ente cedente finalizzata a garantire la validità del contratto ceduto.

AVVISO INTEGRALE E DOCUMENTAZIONE Copia dell' avviso integrale e fac simile del modulo di domanda, da utilizzare obbligatoriamente, pena l'esclusione, nonché fac simili dichiarazioni sostitutive e di notorietà dei titoli, devono essere richiesti all'ufficio personale dell'Ente, con e mail indirizzata a: personale@cdrmontagnana.it, o via telefonica dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00. (tel. 0429/800670 - 800228 - fax 0429800671), o scaricati dal sito internet: "<http://www.cdrmontagnana.com/> - Amministrazione trasparente - bandi di concorso".

Il Segretario Direttore Dr. Bruno Zaffanella

(Codice interno: 319365)

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI, CITTADELLA (PADOVA)

Selezione pubblica per colloquio per l'assunzione di n. 8 operatori addetti all'assistenza a tempo determinato per 1 anno presso il Centro Servizi Camerini di Piazzola sul Brenta.

E' indetta una selezione pubblica per colloquio per l'assunzione di n. 8 operatori addetti all'assistenza a tempo determinato per 1 anno presso il Centro Servizi Camerini di Piazzola sul Brenta.

Scadenza termine presentazione domande: **ore 12 del 22 aprile 2016.**

Calendario del colloquio il 4 o il 6 maggio 2016 presso il Centro Servizi Camerini di Piazzola sul Brenta.

Pubblicazione ammessi il 29 aprile 2016 su sito dell'Ente: www.cracittadella.it / pubblicità legale/concorsi e selezioni.

Il Direttore Dott. Giorgio Andrea Prevedello

APPALTI**Bandi e avvisi di gara**

(Codice interno: 319382)

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO (VERONA)

Bando di gara per l'appalto della gestione del servizio di assistenza domiciliare del comune di San Pietro in Cariano anni tre dalla data di affidamento. Cig 6631379311.**Stazione Appaltante**

Denominazione ufficiale: CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA SAN PIETRO IN CARIANO E NEGRAR

Indirizzo postale: VIA CHOPIN 3 Città: SAN PIETRO IN CARIANO Codice postale: 37029

Punti di contatto: CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA SAN PIETRO IN CARIANO E NEGRAR

Telefono: +39 0456832133 All'attenzione di: VANTINI ALESSANDRO

Posta elettronica: alevan@comune.sanpietroincariano.vr.it

Fax: +39 0456801268

Indirizzi internet:Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore www.comune.sanpietroincariano.vr.itIndirizzo del profilo di committente: www.comune.sanpietroincariano.vr.itAccesso elettronico alle informazioni: www.comune.sanpietroincariano.vr.it

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione:

www.comune.sanpietroincariano.vr.it**Tipo di amministrazione aggiudicatrice**

Soggetto Aggregatore.

Oggetto dell'appalto**Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice :**

Affidamento del servizio di assistenza domiciliare del Comune di San Pietro in Cariano anni tre dalla data di affidamento.

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi:

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO VR

Valore Appalto

Valore stimato, IVA esclusa : euro 455.238,00.

Cauzioni e garanzie richieste:

Cauzione provvisoria ai sensi dell'art. 8 del Disciplinare di Gara dell'importo di Euro 9.104,76.

Cauzione definitiva ai sensi dell'art. 9 del Disciplinare di Gara pari al 10% dell'importo di aggiudicazione.

Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:

Mezzi propri di bilancio del Comune di San Pietro in Cariano VR

Capacità economica e finanziaria richiesta:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Fatturato globale di impresa, nel corso dei singoli ultimi tre esercizi 2012 2013 2014, non inferiore ad Euro 200.000,00 IVA esclusa.

Capacità tecnica:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Avere espletato nei singoli ultimi tre esercizi 2012 2013 2014 per conto di pubbliche amministrazioni o soggetti privati, regolarmente e con buon esito, servizi di assistenza domiciliare, per un fatturato complessivo annuo non inferiore ad Euro 150.000,00

Tipo di procedura:

Aperta

Criteri di aggiudicazione

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel Capitolato Speciale d'Oneri e Disciplinare di gara.

Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:

Data: **02.05.2016 Ora: 12:00**

Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:

giorni : 180 .

Modalità di apertura delle offerte:

Data : 04.05.2016 Ora 09:00

Luogo: SAN PIETRO IN CARIANO VR, VIA CHOPIN 3.
LEGALI RAPPRESENTANTI O DELEGATI

Procedure di ricorso:

Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

Denominazione ufficiale: TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DEL VENETO

Indirizzo postale: VIA CANNAREGIO, 2277/2278

Città: VENEZIA Codice postale: 30122 Paese: Italia (IT)

Presentazione di ricorsi: 30 GIORNI DECORRENTI DALL'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DELLA GARA D'APPALTO

Per quanto non previsto dal presente bando di gara si rinvia al Capitolato Speciale D'appalto, Disciplinare di Gara e documentazione complementare.

Il Responsabile della Centrale Unica di Committenza

Dott. Alessandro Vantini

(Codice interno: 319466)

PROVINCIA DI VICENZA

Estratto avviso asta pubblica per l'alienazione del complesso immobiliare di villa Cariolato Melloni a Vicenza.

Il giorno 27.04.2016 alle ore 10.00 presso la Provincia di Vicenza con sede in contrà Gazzolle, 1, 36100 Vicenza, si terrà un pubblico incanto ad offerte segrete in aumento sulla base d'asta ai sensi dell'art. 73, lett. c), e dell'art. 76 del R.D. 827/1924, con aggiudicazione ad incanto unico e definitivo alla migliore offerta, avente ad oggetto:

Lotto 1: complesso immobiliare di villa Cariolato Melloni in Vicenza, strada comunale di Bertolina n. 313, catastalmente censito al C.F. fg. 84, part. 40 sub 1, 2, 3, 4 ed al C.T. fg. 84 part. 40 e 39. Prezzo a base d'asta: euro 570.000,00.

Lotto 2: terreno agricolo in Vicenza, strada comunale di Bertolina, catastalmente censito al C.T. fg. 84 part. 34, 35 e 263. Prezzo a base d'asta: euro 114.000,00.

I soggetti interessati debbono far pervenire le offerte, con le modalità di cui al bando integrale, a: Provincia di Vicenza - Ufficio Archivio e Protocollo, contrà Gazzolle 1, 36100 Vicenza, entro e non oltre le **ore 12:00 del giorno 26.04.2016**. Copia del bando è disponibile sul sito www.provincia.vicenza.it.

Vicenza, lì 24.03.2016

Il direttore generale dott. Angelo Macchia

AVVISI

(Codice interno: 319589)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 13 del 24 marzo 2016. Designazione di un rappresentante regionale nel Comitato scientifico delle Gallerie dell'Accademia di Venezia ai sensi dell'art.12, secondo comma del Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 dicembre 2014 "Organizzazione e funzionamento dei musei statali".

IL PRESIDENTE

- VISTO il Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 dicembre 2014 "Organizzazione e funzionamento dei musei statali" con il quale il Ministro medesimo ha provveduto a modificare l'organizzazione e il funzionamento dei musei di propria competenza;
- VISTO in particolare l'art.8 relativo ai musei statali dotati di autonomia speciale di cui all'art. 30, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171, o istituiti ai sensi dell'art. 30, comma 4, del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e dell'art. 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito nella legge 29 luglio 2014, n. 106, che sono elencati a fini ricognitivi nell'Allegato 1 al Decreto in oggetto;
- VISTI gli artt. 9 e 12 del Decreto medesimo che prevedono che, tra gli organi dei musei statali dotati di autonomia speciale, vi sia il Comitato scientifico con funzione consultiva del direttore sulle questioni di carattere scientifico nell'ambito di attività dell'istituto e che detto Comitato sia composto dal direttore dell'istituto, che lo presiede, da un membro designato dal Ministro, da un membro designato dal Consiglio superiore "Beni culturali e paesaggistici", da un membro designato dalla Regione e da un membro designato dal Comune ove ha sede il museo;
- DATO ATTO CHE, come indicato all'articolo 12, i componenti del Comitato sono individuati tra professori universitari di ruolo in settori attinenti all'ambito disciplinare di attività dell'istituto o esperti di particolare e comprovata qualificazione scientifica e professionale in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali;
- DATO ATTO CHE, come da allegato I al Decreto ministeriale in questione, il museo dotato di autonomia speciale presente in Veneto sono le Gallerie dell'Accademia di Venezia;
- DATO ATTO CHE, come indicato al comma 3 dell'art.12, fatta eccezione del direttore, i componenti del Comitato scientifico sono nominati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo per una durata di cinque anni e possono essere confermati per una sola volta e che, come da modifiche intervenute con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 gennaio 2016 "Modifiche al decreto 23 dicembre 2014, recante «Organizzazione e funzionamento dei musei statali», i componenti eventualmente nominati in sostituzione di altri restano in carica fino alla naturale scadenza dell'organo;
- RISCONTRATA, per quanto sopra espresso, la necessità di effettuare la designazione di un rappresentante regionale in seno a tale Comitato;
- VISTA la lettera a firma del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 0020509 del 3/09/2015, che invita a comunicare il nominativo del componente designato dalla Regione del Veneto;
- RICORDATO CHE, come indicato nel Decreto in questione, la partecipazione al Comitato scientifico non dà titolo a compenso, gettoni, indennità o rimborsi di alcun tipo; non è cumulabile con la partecipazione ad altri organi collegiali del medesimo museo e che, altresì, i componenti del Comitato non possono essere titolari di rapporti di collaborazione professionale con il museo, né possono assumere incarichi professionali in progetti o iniziative il cui finanziamento, anche parziale, è a carico del museo;
- RITENUTO quindi di dover provvedere alla pubblicazione dell'Avviso per la proposta di candidatura da parte dei soggetti interessati;
- VISTA la L.R. 22.07.1997, n. 27, che disciplina le nomine e designazioni di competenza regionale;

RENDE NOTO

1. che il Consiglio regionale deve provvedere alla designazione di un componente del Comitato scientifico delle Gallerie dell'Accademia di Venezia ai sensi dell'art.12, comma 2, del Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 dicembre 2014 "Organizzazione e funzionamento dei musei statali";
2. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente del Consiglio regionale entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7 della legge regionale n. 27/1997 e in possesso dei requisiti previsti dall'art.12, comma 2, del citato Decreto di cui in premessa e cioè **entro il 21 aprile 2016**;
3. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 - 30124 Venezia), e possono essere:

a) inviate per e-mail certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;

- b) inviate per e-mail non certificata all'indirizzo di posta elettronica del Consiglio regionale del Veneto, posta@consiglioveneto.it;
- c) inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- d) consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, sabato e festivi esclusi);

4. che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

- comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica non certificata, nelle quali gli allegati siano stati scansionati previa sottoscrizione autografa degli stessi da parte del candidato;

5. che i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis, della Legge regionale n. 27/1997;

6. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità all'art. 6, commi 3 e 4, della L.R. n. 27/1997, evidenziando nel curriculum i requisiti richiesti ai componenti del Comitato scientifico così come indicato al comma 2 dell'art. 12 del Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 dicembre 2014 "Organizzazione e funzionamento dei musei statali";

7. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

8. che per ogni nomina, o designazione, per la quale si intende partecipare dovrà essere presentata una singola proposta di candidatura corredata dei documenti necessari. Non verranno prese in considerazione proposte di candidatura cumulative;

9. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato da Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

10. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio regionale - Unità Rapporti istituzionali, Tel. 041/270.1393 - Fax 041/270.1271.

Il Presidente dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione a componente del Comitato scientifico delle Gallerie dell'Accademia di Venezia ai sensi dell'art. 12, comma 2, del Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 dicembre 2014 "Organizzazione e funzionamento dei musei statali".

Al Presidente del Consiglio regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a nato/a a il,
residente a in via/piazza n.
recapito telefonico

propone

la propria candidatura per la designazione, da parte del Consiglio regionale, a componente del Comitato scientifico delle Gallerie dell'Accademia di Venezia ai sensi dell'art.12, comma 2, del Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 dicembre 2014 "Organizzazione e funzionamento dei musei statali".

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione: essere professore universitario di ruolo in settori attinenti all'ambito disciplinare di attività dell'istituto oppure essere esperto di particolare e comprovata qualificazione scientifica e professionale in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali;
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:
6. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

dichiara inoltre:

- a) di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- b) di essere disponibile all'accettazione dell'incarico¹.

Allega altresì:

- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae>);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data

Firma

¹ La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della l.r. n. 27/1997.

(Codice interno: 319590)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 14 del 24 marzo 2016. Proposte di candidatura per la nomina dei cinque componenti dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza.

IL PRESIDENTE

Vista la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile";

Vista la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" la quale disciplina le nomine di competenza regionale;

RENDE NOTO CHE

1. il Consiglio regionale deve provvedere alla nomina dei cinque componenti dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza;
2. possono presentare la propria candidatura al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 - 30124 VENEZIA) **entro il 26 aprile 2016**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale 27/1997, in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 15, comma 5, della legge regionale 48/2012 e cioè:
 - ◆ riconosciuta esperienza nel campo del contrasto al crimine organizzato e della promozione di legalità e trasparenza
 - ◆ indipendenza di giudizio e azione rispetto alla pubblica amministrazione e alle organizzazioni politiche, sindacali e di categoria.

Tali requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande;

3. la selezione dei candidati sarà effettuata sulla base dei requisiti evidenziati nel punto 2 e specificati nel curriculum formativo e professionale che dovrà essere allegato, **a pena di esclusione**, alla proposta di candidatura;
4. le proposte di candidatura possono essere inviate per e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale della Regione del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it, oppure tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante) o consegnata a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 17,00, il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 16,00, sabato e festivi esclusi);
5. relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:
 - ◆ comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 recante "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
 - ◆ comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
6. i Consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis, della legge regionale 27/1997;
7. le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità all'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale 27/1997. Ad esse va allegata copia fotostatica di un documento in corso di validità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000;
8. il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
9. eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria generale del Consiglio regionale - Unità Rapporti istituzionali - Tel. 041 2701393 e Fax 041 2701223.
10. il presente avviso viene effettuato in applicazione dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27.

Il Presidente Luca Zaia

Facsimile di Proposta di Candidatura

Oggetto: Presentazione di proposta di candidatura per la nomina dei cinque componenti dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza.
(legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48).

Al Presidente del Consiglio regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a nato/a a il, residente
a..... in via/piazza n. recapito telefonico
.....

propone

la propria candidatura per la nomina, da parte del Consiglio regionale, dei cinque componenti dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza.

A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:.....
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale:.....
3. di possedere i requisiti previsti dall'articolo 15, comma 5, della legge regionale n. 48/2012 per la nomina a componente dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza;
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:.....
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:.....
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:.....
7. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria; il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003;
8. di aver preso visione dell'informativa sotto riportata ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.

dichiara inoltre

- a) di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31/12/2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- b) di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Alla presente proposta allega il proprio curriculum formativo-professionale e copia di un documento d'identità in corso di validità.

Data.....

Firma

Informativa sul trattamento dei dati personali.

(ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196)

Il D.Lgs. n.196/2003 prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità nomina dei cinque componenti dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza (legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48).

I dati saranno trattati nei modi e nei limiti necessari per il perseguimento di tale finalità.

Il conferimento dei dati è necessario ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti necessari per la nomina dei cinque componenti dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza. Il loro eventuale mancato conferimento costituirà, per l'Amministrazione Regionale, causa impeditiva per la nomina.

I dati personali raccolti non saranno comunicati né diffusi, salvi i casi previsti dalla normativa vigente.

La gestione dei dati è informatizzata e manuale.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto-Consiglio Regionale.

Le competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003. Lei potrà, quindi, chiedere la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

(Codice interno: 319273)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo - Settore Genio Civile - Istanza in data 14.03.2016 autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea e concessione per derivare mod. 0.0048 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo da terebrarsi al fg. 49 mapp. 1001 in via C.A. Dalla Chiesa nel Comune di CAVARZERE per uso irriguo presentata dal Gruppo di Solidarietà Madonna Addolorata del Perdono con sede in CAVARZERE Via Vittorio Veneto n.7/2 - Pos. 534.

Il Gruppo di Solidarietà Madonna Addolorata del Perdono con sede in CAVARZERE Via Vittorio Veneto n. 7/2 ha presentato in data 14.03.2016 istanza autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea e concessione per derivare mod. 0.0048 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo da terebrarsi al fg. 49 mapp. 1001 in via C.A. Dalla Chiesa nel Comune di CAVARZERE per uso irriguo e sulla stessa è in corso la procedura ai sensi della DGR 694 del 14/05/2013.

Ai sensi del T.U. 1775/1933, art.7, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione.

Il Dirigente Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 319387)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo. Istanza della ditta ADFRUIT di Cordioli Adelino di derivazione d'acqua pubblica di mod. 0.01 dalla falda sotterranea al fg. 3 mapp. 417 del comune di Giacciano con Baruchella per uso irrigazione aree verdi.

Istanza della Ditta ADFRUIT di Cordioli Adelino con sede in Sona (VR), di concessione di derivazione d'acqua pubblica di mod. 0.01 dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 3 mapp. 416 nel comune di Giacciano con Baruchella per uso irrigazione aree verdi e sulla stessa è in corso la procedura ai sensi della DGR 694 del 14/05/2013.

Il Dirigente del Settore Genio Civile Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 319459)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedenti: Inama Stefano e Pelizzoli Climene. Rif. pratica D/12653. Uso: irriguo di soccorso - Comune di Soave.

In data 16.11.2015 (prot. n. 465593) Inama Stefano e Pelizzoli Climene hanno presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 17 mappale n. 105) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,051 (l/s 5,1) per un volume complessivo di 30.845 mc/annui ad uso irriguo di soccorso in comune di Soave - loc. Foscarino.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 319375)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po- Sezione di Rovigo. Istanza a sanatoria per derivazione di mc/annui 3200 di acqua pubblica dalla falda sotterranea al fg. 12 mapp. 213 nel comune di Salara per uso industriale presentata dalla ditta Mulino Padano Spa con sede in Ceneselli via Cesare Battisti.

Istanza della Ditta MULINO PADANO SPA di concessione a sanatoria per derivazione di mc/3200 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Via Enrico Mattei al fg. 12 mapp. 213 nel comune di Salara per uso industriale e sulla stessa è in corso la procedura ai sensi della DGR 694 del 14/05/2013.

Il Dirigente del Settore Genio Civile Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 319362)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Ditta Residenza Solesino S.r.l., in data 06/11/2014 per ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione da falda sotterranea in comune di Solesino, per uso irrigazione area verde.

La Ditta Residenza Solesino S.r.l. con sede in Padova (PD), Via Boccaccio, n° 96, ha presentato domanda in data 06/11/2014, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di l/s 0,3 da n°3 pozzi, localizzati al foglio 10, mappale 1581, in Comune di Solesino(Pd), Via Sottoprà, per Uso irrigazione area verde.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivati opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (Corso Milano, 20 - Padova), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul Burvet del presente avviso.

Il Dirigente Stefania Stella

(Codice interno: 319377)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile - Ordinanza d'istruttoria n. 110658 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montecchio Maggiore - ditta Az. Agr. Beschin Renzo - Prat. n.1876/AG.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 08.07.2015 della Ditta Azienda Agricola Beschin Renzo con sede in MONTECCHIO MAGGIORE tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.01280 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Calesella nel Comune di MONTECCHIO MAGGIORE;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 1.03.2016 n.0000572/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 24.03.2016 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di MONTECCHIO MAGGIORE perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di MONTECCHIO MAGGIORE entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 21.03.2016

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 319383)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 114195 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montecchio Maggiore - ditta Az. Agr. Schio Bruno e Tonin Maria Teresa s.s. - Prat. n.1877/AG.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 04.08.2015 della Ditta Azienda Agricola Schio Bruno e Tonin Maria Teresa S.S. con sede in MONTECCHIO MAGGIORE tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00550 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Via del Lavoro nel Comune di MONTECCHIO MAGGIORE;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02 **VISTA** la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 1.03.2016 n.0000571/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 24.03.2016 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di MONTECCHIO MAGGIORE perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di MONTECCHIO MAGGIORE entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 23.03.2016

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 319296)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Frigotto Luigi di terebrazione pozzo in comune di Sant'Urbano ad uso irriguo.

La ditta Frigotto Luigi, con sede in Montecchia di Crosara (Pd), via Adige 20, ha presentato domanda in data 16.06.2015, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica da un pozzo, localizzato al foglio 25, mappale 136, in Comune di Sant'Urbano, per una portata max derivata di 20.00 l/s e media di 1,33 l/s, per uso irriguo.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivate opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (*corso Milano 20 - Padova*), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Prat. 15/058

Il Dirigente Ing. Stefania Stella

(Codice interno: 319356)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BENETTI Ivo per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VAZZOLA ad uso Irriguo. Pratica n. 5295.

Si rende noto che la Ditta BENETTI Ivo con sede in Via Cesare Bttisti, VAZZOLA in data 04.03.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00146 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in Via delle Chizze foglio 2 mappale 2 nel Comune di VAZZOLA. (Pratica n. 5295)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 319358)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta GIACOMINI Loredana per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VAZZOLA ad uso Irriguo. Pratica n. 5296.

Si rende noto che la Ditta GIACOMINI Loredana con sede in Via Cesare Battisti, VAZZOLA in data 04.03.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.001 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Via Cesare Battisti foglio 5 mappale 42 nel Comune di VAZZOLA. (pratica n. 5296)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 319359)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA POSSAMAI LUCA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di BREDÀ DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5298.

Si rende noto che la Ditta AZIENDA AGRICOLA POSSAMAI LUCA con sede in via Argine, PONTE DI PIAVE in data 22.03.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00011 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in Via XII ottobre foglio 26 mappale 382 nel Comune di BREDÀ DI PIAVE. (pratica n. 5298)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 319360)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta CONTE Caterina per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ODERZO ad uso Irriguo. Pratica n. 5299.

Si rende noto che la Ditta CONTE Caterina con sede in Via Postumia di Fratta, ODERZO in data 09.03.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00018 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in Via Postumia di Fratta foglio 8 mappale 72 nel Comune di ODERZO. (pratica n. 5299)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 319361)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA LA JARA per concessione di derivazione d'acqua in Comune di MARENO DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5300.

Si rende noto che la Ditta AZIENDA AGRICOLA LA JARA con sede in Via San Michele, MARENO DI PIAVE in data 11.03.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00082 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in Via IV novembre foglio 8 mappale 1099 nel Comune di MARENO DI PIAVE. (pratica n. 5300)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 319354)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta C.& G. VENETOLEGNO S.R.L. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di QUINTO DI TREVISO ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5199.

Si rende noto che la Ditta C.& G. VENETOLEGNO S.R.L. con sede in Viale dell'Industria, QUINTO DI TREVISO in data 23.03.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00092 d'acqua per uso Igienico e assimilato dal falda sotterranea in Viale delle Industrie foglio 14 mappale 111 nel Comune di QUINTO DI TREVISO. (pratica n. 5199)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 319355)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA GIOL S.S. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di SAN POLO DI PIAVE ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5294.

Si rende noto che la Ditta AZIENDA AGRICOLA GIOL S.S. con sede in Viale Della Repubblica , SAN POLO DI PIAVE in data 19.02.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0156 d'acqua per uso Igienico e assimilato dal falda sotterranea in Via Mura foglio 10 mappale 1916 nel Comune di SAN POLO DI PIAVE. (pratica n. 5294)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 319353)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, artt. 7 - 17 . L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo all'istruttoria istruttoria della domanda della ditta Gruppo Padana Ortofloricoltura dei F.Lli Gazzola s.s. per concessione in sanatoria di derivazione d'acqua in Comune di Gaiarine ad uso irriguo ed igienico e assimilato. Pratica n. 1638-1.

Si rende noto che la Ditta Gruppo Padana Ortofloricoltura dei F.Lli Gazzola s.s. con sede in Via Olimpia, Paese (TV), in data 22.01.2016 ha presentato domanda di concessione in sanatoria per derivare moduli 0.03119 d'acqua per uso irriguo ed igienico e assimilato dalla falda sotterranea tramite tre pozzi in località Campomolino foglio 17 mappale 159 nel Comune di Gaiarine.

(pratica n. 1638-1)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 319386)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico litorale Veneto - Sezione di Venezia. T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. avviso relativo istruttoria domanda. Ditta Carraro Michele società agricola semplice per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune di Noventa di Piave località via s.p. 83 fg. 9 mappali 74-102-196-64-127-188. da moduli medi 0,00401 (0.401 l/s) a moduli massimi 0,073 (7,3 l/s). Pratica n° PDPZa03549.

La Ditta **CARRARO MICHELE Società Agricola Semplice** con sede Legale in Via Roma n. 222 del Comune di Ponte di Piave C.A.P. 31047 (TV), ha presentato domanda in data 07/03/2016 ns. protocollo n. 89915, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea (pozzo), da medi moduli 0,00401 (l/s 0,401) a massima moduli 0,073 (l/s 7,3) d'acqua ad uso irriguo sito nel Fg. 9 Mapp.li 74-102-196-64-127-188 del Comune di Noventa di Piave.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO con sede in San Marco, 548, Piscina San Zulian - 30100 - Venezia.

Data. 22/03/2016

Il Direttore Dott. Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 319388)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico litorale Veneto - Sezione di Venezia. T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta Azienda agricola Mazzarotto Giovanni & Giro Dialma per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso zootecnico in comune di Torre di Mosto località via Trezza 2 fg. 4 mappali 547 per moduli medi 0,0019 (0,19 l/s) e moduli massimi 0,02 (2 l/s) . Pratica n° PDPZa03547.

La Ditta **AZIENDA AGRICOLA MAZZAROTTO GIOVANNI & GIRO DIALMA** con sede Legale in Via Tezze n. 2 del Comune di Torre di Mosto C.A.P. 30020 (VE), ha presentato domanda in data 26/02/2016 ns. protocollo n. 75596, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea (pozzo), da medi moduli 0,0019 (l/s 0,19) a massimi moduli d'acqua ad uso irriguo sito nel Fg. 4 Mapp.li 547 del Comune di Torre di Mosto.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO con sede in San Marco, 548, Piscina San Zulian - 30100 - Venezia.

Data. 22/03/2016

Il Direttore Dott. Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 319385)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico litorale Veneto - Sezione di Venezia. T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta Azienda agricola Mazzarotto Giovanni & Giro Dialma per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso zootecnico in comune di Torre di Mosto località via Trezza 2 fg. 4 mappali 547 per moduli medi 0,0019 (0,19 l/s) e moduli massimi 0,02 (2 l/s). Pratica n° PDPZa03547.

La Ditta **AZIENDA AGRICOLA MAZZAROTTO GIOVANNI & GIRO DIALMA** con sede Legale in Via Tezze n. 2 del Comune di Torre di Mosto C.A.P. 30020 (VE), ha presentato domanda in data 26/02/2016 ns. protocollo n. 75596, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea (pozzo), da medi moduli 0,0019 (l/s 0,19) a massimi moduli d'acqua ad uso irriguo sito nel Fg. 4 Mapp.li 547 del Comune di Torre di Mosto.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO con sede in San Marco, 548, Piscina San Zulian - 30100 - Venezia.

Data. 22/03/2016

Il Direttore Dott. Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 319364)

COMUNE DI CODOGNE' (TREVISO)

Avviso avvio del procedimento espropriativo prot. n. 2654 del 14 marzo 2016. Avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo dei lavori di "Adeguamento a pista ciclopedonale marciapiede di via Roma finalizzata all'eliminazione delle barriere architettoniche 3° stralcio" comportante l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità. (ai sensi e per gli effetti degli art. 11 e 16, D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto il testo unico in materia di espropriazioni D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e in particolare gli artt. 11, 12 e 16;

A V V I S A

che con il presente avviso ha inizio il procedimento diretto all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera "Adeguamento a pista ciclopedonale marciapiede di via Roma finalizzata all'eliminazione delle barriere architettoniche 3° stralcio" CUP F91B13000540004.

i lavori relativi al tale progetto interessano le aree o porzioni di aree identificate al catasto con le seguenti ditte catastali:

DIOCESI DI VITTORIO VENETO c.f. 93001750269 - fg. 17 mapp. 1013, MARTINELLO PIETRO nato a San Zenone degli Ezzelini il 24.01.1951 - fg. B/9 mapp. 66; MORAS GIORGIO nato a Conegliano il 14.12.1947, CORTESE MARIA LUISA nata a Codognè il 19.04.1954 - fg.17 mapp.1732; DIOGUARDI CARLO RENZO nato a Verona il 26.01.1956, DIOGUARDI ROBERTO nato a Verona il 15.09.1953, FERRACINI ANTONIO nato a Codognè il 28.02.1929, GHIRARDI MARIA nata a Salgareda il 05.08.1895 - fg. 17 mapp 849; BATTISTELLA ANTONIO nato a Fontanelle il 17.01.1905, BATTISTELLA GIANCARLO nato a Oderzo il 04.02.1945, BATTISTELLA VITTORIA nata a Fontanelle il 07.08.1939, BATTISTUZZI CESARE nato a Codognè il 02.04.1912, BATTISTUZZI ELVIRA nata a Codognè il 18.07.1907, BATTISTUZZI GUGLIELMO nato a Codognè il 08.04.1889, BATTISTUZZI VITTORIO nato a Codognè il 19.10.1909 - fg. 17 mapp.1806; COVRE FRANCESCO nato a Codognè il 18.05.1947, ROTTARIS DANIELA nata a Sedegliano il 02.12.1952, COVRE NATALIA nata a Conegliano il 19.09.1974, COVRE MOSE' nato a Conegliano il 12.02.1979 - fg. B/9 mapp. 84; BATTISTUZZI ARTURO nato a Codognè il 11.11.1922, BATTISTUZZI FERDINANDO nato a Codognè il 18.04.1930, BATTISTUZZI PAOLO nato a Codognè il 16.08.1913, ZAIA MARIA nata a Codognè il 15.06.1891 - foglio 17 mapp. 852, 853, 855; BATTISTUZZI FIORENZA nata a Codognè il 11.04.1942 - fg. B/9 mapp. 89, 544; BATTISTUZZI MARIA ANGELA nata a Codognè il 09.08.1945 - fg. B/9 mapp. 90; ANDREETTA ACHILLE nato a Codognè il 23.07.1937, ANDREETTA ALFREDO nato a Codognè il 09.06.1940 -fg.17 mapp.1026; BISCARO EDVIGE nata a Villorba il 30.10.1932, CAMEROTTO MARIA nata a Vazzola il 19.01.1928, MASET GIUSEPPE nato a Conegliano il 03.11.1992, MASET MARIA nata a Codognè il 25.03.1951, VENDRAME ALESSANDRO nato a Codognè il 18.04.1964, VENDRAME CATERINA nata a Codognè il 21.11.1953, VENDRAME FRANCO nato a Codognè il 26.09.1966, VENDRAME GIORGIO nato a Codognè il 12.06.1956, VENDRAME LUCIA nata a Codognè il 26.08.1960, VENDRAME MARIA nata a Codognè il 01.02.1930, VENDRAME ROBERTO nato a Mantova il 31.10.1968 - fg.17 mapp. 1222; DAISY S.R.L. c.f. 03425200262 - fg. 17 mapp.775; ROVERE MARIO nato a Codognè il 08.06.1935 VENDRAME MARIA nata a Codognè il 01.02.1930 fg. B/9 mapp.774; BATTISTUZZI CESARE nato a Codognè il 02.04.1912, BATTISTUZZI ELVIRA nata a Codognè il 18.07.1907, BATTISTUZZI GUGLIELMO nato a Codognè il 08.04.1889, BATTISTUZZI ROSA nata a Codognè il 09.12.1905, BATTISTUZZI VITTORIO nato a Codognè il 19.10.1909 - fg. 17 mapp. 1741, 1742, 1743; CESTARI TERESA fu Antonio nata a Codognè il 31.03.1894 - fg. 17 mapp. 854; BATTISTUZZI FERDINANDO nato a Codognè il 18.04.1930 - foglio 17 mapp. 1627; CAPPELLOTTO GIULIANO nato a Codognè il 15.01.1949 - foglio 17 mapp. 1704, 1171; CAPPELLOTTO MARIA nata a Conegliano il 05.01.1960, SERAFIN GIANANTONIO nato a Conegliano il 20.06.1960 - foglio 17 mapp. 1169; LORO F.LLI S.P.A. c.f. 00145020244 - foglio 17 mapp. 1262.

RENDE NOTO

- che il progetto dell'opera, il piano particellare degli esproprio, la relazione indicante la natura e lo scopo dell'opera, schema dell'atto di approvazione del progetto definitivo trovasi depositato presso lo scrivente ufficio (Ufficio Tecnico) dove può essere presa visione ed estratta copia, ai sensi del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 art. 16, 1° e 2° comma, ed ivi resteranno sino al trentesimo giorni successivo alla data di pubblicazione del presente avviso all'albo del Comune;

- che il proprietario ed ogni altro interessato possono formulare osservazioni al responsabile del procedimento nel termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (D.P.R. 08.06.2001 n. 327 art. 16, comma 10) a mano o mediante servizio postale all'indirizzo del Comune di Codognè, via Roma n. 2 - 31013 Codognè (TV) o via PEC: info.comune.codogne.tv@pecveneto.it .

- Si avvisa che ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, colui che risulta proprietario secondo i registri catastali, è tenuto ad informare l'Amministrazione entro 30 (trenta) giorni, indicando ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario, fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

- Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241 si comunica quanto segue:

Procedimento di espropriazione immobili per l'esecuzione dell'opera pubblica di "adeguamento a pista ciclopedonale del marciapiede di via Roma finalizzata all'eliminazione delle barriere architettoniche 3° stralcio", Responsabile del procedimento è il geom. Lucio Ruffin dell'Ufficio Tecnico Comunale tel. 0438 793260, visione atti Ufficio Tecnico Comune di Codognè, via Roma n. 2 - 31013 Codognè (TV) mail: ufficiotecnico@comune.codogne.tv.it .

Il Responsabile del Procedimento geom. Lucio Ruffin

(Codice interno: 319484)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza del sig. Giuseppe Romanelli per la derivazione d'acqua in loc. La Vareta in Comune di Selva di Cadore (BL), ad uso igienico ed assimilati.

Il sig. Giuseppe Romanelli, C.F. RMNGPP47R12I592Z, residente a Belluno (BL) via Col Cavalier n. 33, ha presentato istanza acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 47289 del 22.10.2015 per derivare da drenaggio superficiale, in loc. La Vareta del Comune di Selva di Cadore (BL) al mappale 458 del Foglio 7, moduli massimi 0,000875 (0,0875 l/s) e medi 0,00072 (0,072 l/s) di acqua ad uso igienico ed assimilati.

E' fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Belluno, li 24marzo 2016

Il Dirigente dott. Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 319470)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza presentata dai privati Sig. MATTIA BARISON e Sig. MIRKO FAVRETTO per la derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico dal torrente Colmeda in loc. Colli di Murle in territorio del comune di Pedavena e in prossimità del confine con il comune di Feltre.

I privati sig. MATTIA BARISON (C.F. BRSMTT80A04G224V), residente a Rubano (PD) in via Weil n. 3 e sig. MIRKO FAVRETTO (C.F. FVRMRK74P19F443N), residente a Volpago del Montello (TV) in via della Vittoria n. 15, hanno presentato istanza in data 12.11.2015, acclarata in pari data al protocollo n. 50713, intesa a ottenere la concessione a derivare dal torrente Colmeda, in località Colli di Murle del Comune di Pedavena (BL) (Fg. 21 mapp. 182 e 284), moduli massimi 14 (litri al secondo millequattrocento) e medi 7,26 (litri al secondo settecentoventisei) di acqua, ad uso idroelettrico, con restituzione nel medesimo fiume.

E' fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazie del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Belluno, li 24 marzo 2016

Il Dirigente dott. Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 319457)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza presentata dalla società CUMULUS S.r.l. per la derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico dal fiume Piave in loc. Punta d'Anta in territorio del comune di Belluno.

La società CUMULUS s.r.l. (C.F. e P.IVA 00280380212), sede legale a Nalles (BZ) in via Vilipiano n. 6, ha presentato istanza in data 27.10.2015, acclarata in pari data al protocollo n. 433329, intesa a ottenere la concessione a derivare dal fiume Piave, in località Punta d'Anta del Comune di Belluno (BL) (in prossimità al Fg. 72 mapp. 462), moduli massimi 310 (litri al secondo trentunmila) e medi 140,90 (litri al secondo quattordicimilanovanta) di acqua, a uso idroelettrico, con restituzione nel medesimo fiume.

E' fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Belluno, li 24 marzo 2016

Il Dirigente dott. Gianmaria Somavilla

(Codice interno: 319483)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza presentata dalla società EZM IDRO S.r.l. per la derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico dal fiume Piave in loc. Macchietto in territorio di Perarolo di Cadore (BL).

La società EZM IDRO s.r.l. (C.F. e P.IVA 04904250281), sede legale a Padova (PD) in via Gaspare Gozzi n. 2/G, ha presentato istanza in data 27.10.2015, acclarata in pari data al protocollo n. 433314, intesa a ottenere la concessione a derivare dal fiume Piave, in località Macchietto del Comune di Perarolo di Cadore (BL) (Fig. 12 mapp. 73, 96, 97 e Fig. 17 mapp. 1), moduli massimi 110 (litri al secondo undicimila) e medi 58,46 (litri al secondo cinquemilaottocentoquarantasei) di acqua, a uso idroelettrico, con restituzione nel medesimo fiume.

E' fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Belluno, li 24 marzo 2016

Il Dirigente dott. Gianmaria Sommavilla

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 319246)

PROVINCIA DI TREVISO

Settore ecologia e ambiente. Pubblicazione esito procedura v.i.a. ditte: Costruzioni Generali s.r.l.; Bielle Metalli s.r.l.; Fornaci Calce Grigolin s.p.a.; Eco Soluzioni s.r.l.; Gruppo Basso s.p.a; Trentin Asfalti s.r.l.; Da Re Giuseppe sas.

La ditta Adriatica Strade COSTRUZIONI GENERALI S.R.L., - con sede legale in comune di Castelfranco Veneto (TV) - ha presentato in data 28.02.2014 istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi, relativa al progetto di "Piano di recupero di iniziativa privata 'residence tra le colline' - località Ca' Bembo. Campagna mobile di recupero rifiuti. Comunicazione per lo svolgimento della campagna di attività che effettuerà l'impianto mobile di trattamento dei rifiuti" a San Zenone degli Ezzelini (TV). L'ufficio competente, sentito il parere della Commissione Provinciale V.I.A. ha disposto l'esclusione del progetto dalla procedura V.I.A. con prescrizioni. Gli atti sono depositati presso gli Uffici Provinciali.

La ditta BIELLE METALLI S.r.l., con sede legale in via L. Galvani, 28 a Spresiano (TV) - ha presentato in data 29.01.2014 istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi, relativa al progetto di "Trasferimento di impianto di recupero rifiuti non pericolosi" a Spresiano (TV), comune interessato Arcade (TV). L'ufficio competente, sentito il parere della Commissione Provinciale V.I.A. ha disposto l'esclusione del progetto dalla procedura V.I.A. con prescrizioni. Gli atti sono depositati presso gli Uffici Provinciali.

La ditta FORNACI CALCE GRIGOLIN S.p.A., con sede legale in Ponte della Priula a Susegana (TV) - ha presentato in data 12.12.2013 istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi, relativa al progetto di "Stabilimento di Susegana - Ottimizzazione della capacità produttiva" a Susegana (TV). L'ufficio competente, sentito il parere della Commissione Provinciale V.I.A. ha disposto l'esclusione del progetto dalla procedura V.I.A. Gli atti sono depositati presso gli Uffici Provinciali.

La ditta ECO SOLUZIONI S.r.l., con sede legale in in Via del Lavoro, 6 a Nervesa della Battaglia (TV) - ha presentato in data 29.04.2014 istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi, relativa al progetto di "Campagna recupero rifiuti da demolizione in Via Roma, 135 'ExBP Lampadari'" a Godega Sant'Urbano (TV). L'ufficio competente, sentito il parere della Commissione Provinciale V.I.A. ha disposto l'esclusione del progetto dalla procedura V.I.A. con prescrizioni. Gli atti sono depositati presso gli Uffici Provinciali.

La ditta GRUPPO BASSO S.p.a. - con sede legale in comune di Treviso ha presentato in data 21.12.2012 istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06 smi, relativa al "Parco Commerciale "FUSANA" (rif. Giudizio di V.I.A DGP n. 542/110325/2007)- Ripristino progetto di cui al Decreto n. 15/2010 del 20.09.2010" a Roncade (TV). L'ufficio competente, sentito il parere della Commissione Provinciale V.I.A. ha disposto l'esclusione del progetto dalla procedura V.I.A. Gli atti sono depositati presso gli Uffici Provinciali.

La ditta TRENTIN ASFALTI S.r.l., con sede legale in comune di Conegliano (TV), ha presentato in data 30.11.2012 istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06 smi, relativa al "Incremento della capacità produttiva dell'impianto recupero di rifiuti speciali in impianto di produzione conglomerato bituminoso" a Vedelago (TV). L'ufficio competente, sentito il parere della Commissione Provinciale V.I.A. ha disposto l'esclusione del progetto dalla procedura V.I.A con prescrizioni. Gli atti sono depositati presso gli Uffici Provinciali.

La ditta DA RE GIUSEPPE sas di DA RE Paolo Domenico & C. - con sede legale in in Via dei Gelsi, 23 a Conegliano (TV) ha presentato in data 01.04.2014 istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06 smi, relativa al progetto di "Trasferimento impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi" a Conegliano (TV). L'ufficio competente, sentito il parere della Commissione Provinciale V.I.A. ha disposto l'esclusione del progetto dalla procedura V.I.A con prescrizioni. Gli atti sono depositati presso gli Uffici Provinciali.

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Carlo Rapicavoli

PARTE QUARTA**ATTI DI ENTI VARI****Acque**

(Codice interno: 319276)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 6 del 17 marzo 2016**Incarico provvisorio di Direttore.****IL COMITATO DI INDIRIZZO**

"omissis"

DELIBERA

1. di attribuire l'incarico di Direttore al dott. Ing. Bruno Mioni, in possesso della qualifica di dirigente dell'Agenzia e dei requisiti attualmente previsti per la copertura del posto di cui si tratta;
2. di stabilire che detto incarico avrà la durata temporanea non eccedente un anno decorrente dall'accettazione dello stesso;
3. di prevedere nell'atto di conferimento l'eventualità di una cessazione anticipata dell'incarico medesimo qualora, una volta approvato il nuovo modello organizzativo, sulla base delle motivazioni e dei criteri di ottimizzazione e di economicità descritti in premessa, ed in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa statale e regolamentare in materia, si concluda il percorso di individuazione della persona destinata ad assumere stabilmente l'incarico di Direttore.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

IL PRESIDENTE Gianpaolo Bottacin

(Codice interno: 319274)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 6 del 17 marzo 2016**Nomina del Presidente del Comitato di Indirizzo.****IL COMITATO DI INDIRIZZO**

"omissis"

DELIBERA

1. Di affidare la Presidenza del Comitato di Indirizzo all'Assessore alla Difesa del Suolo di Regione Lombardia Viviana Beccalossi per il prossimo biennio, a decorrere dal 21 marzo 2016 fino a tutto il 20 marzo 2018.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

IL PRESIDENTE Gianpaolo Bottacin

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 319446)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto di determinazione delle indennità definitive**Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per le ditte che hanno accettato. D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20 e 26.**

Commissario Delegato - Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Decreta:

Art. 1) L'ammontare delle indennità di espropriazione per i terreni sotto indicati, è determinato così come riportato nell'allegato denominato sub lettera "A", che costituisce parte integrante del presente atto.

Art. 2) E' autorizzato il pagamento diretto agli aventi diritto delle indennità approvate, dopo aver accertato che non siano intervenute opposizioni da parte di terzi entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di un estratto del presente provvedimento, da eseguirsi ai sensi del settimo comma dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dopo che gli stessi abbiano prodotto la documentazione di cui all'ottavo comma dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 3) Per l'esecuzione dei decreti sotto richiamati, la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.", concessionaria e delegata, provvederà mediante notifica degli stessi alle ditte interessate e ai beneficiari degli espropri ai sensi dell'art.20, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 4) E' autorizzato il deposito dei saldi delle indennità approvate con i decreti sotto richiamati presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato, qualora vi siano le condizioni di cui al 12° comma dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Art. 5) Omissis.

Art. 6) I seguenti decreti potranno essere impugnati dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dei sotto indicati provvedimenti. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A:

Decreto n. 39 del 15/03/2016 - Comune di Loria (TV) - C.t. numero piano 10 - foglio 1 mappali 121 e 122 superficie da espropriare mq. 6.093 in ditta Fraccaro Giampaolo - Indennità di espropriazione 79.239,04 Euro.

Decreto n. 40 del 15/03/2016 - Comune di Loria (TV) - C.t. numero piano 12 - foglio 1 mappale 84 superficie da espropriare mq. 4.674 in ditta Zordan Prisca - Indennità di espropriazione 61.942,33 Euro.

Decreto n. 41 del 15/03/2016 - Comune di Breganze (VI) - C.t. numero piano 12 - foglio 10 mappale 237 superficie da espropriare mq. 3.450 in ditta Miotti Renato - Indennità di espropriazione, 113.289,50 Euro.

Decreto n. 42 del 15/03/2016 - Comune di Thiene (VI) - C.t. numero piano 19 - foglio 20 mappale 372 e 370 superficie da espropriare mq. 196 in ditta Carollo Bruno - Indennità di espropriazione 8.936,74 Euro.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 319324)

COMUNE DI ISTRANA (TREVISO)

Ordinanza di pagamento indennità di esproprio prot. n. 3705 del 18 marzo 2016**Realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la sr 53 e la sp 128. Ordinanza di pagamento indennità di esproprio.**

Il Comune di Istrana, ha disposto con ordinanza del Responsabile Area LLPP- Manutenzioni e dell'Ufficio Espropri protocollo n.3705 del 18.03.2016 il pagamento diretto alle sottoelencate ditte dell'indennità di espropriazione relativa agli immobili in Comune di Istrana, occupati per la realizzazione dell'opera pubblica indicata in oggetto di cui ai decreti n.5476 e n.5477 del 14/05/2015.

Immobile Catasto fabbricati: fg. C/4 mapp. 1529 (ex mapp. 1263b) di mq. 86 intestati a:

BORSATO LUCIO n. a Paese il 02/01/1961 c.f.BRSLCU61A02G229R propr.54/1000, CASALICCHIO ALESSANDRA n. a Vicenza il 15/08/1982 c.f.CSLLSN82M55L840Z propr.59/1000, CASALICCHIO FRANCESCO c.f.CSLFNC50C08H159U propr.110/1000, CASALICCHIO ENRICA n. a Treviso il 23/06/1986 c.f.CSLNRC86H63L407M propr.59/1000, GASPARINI LEONARDO n. a Montebelluna il 22/10/1977 c.f.GSPLRD77R22F443S propr.157/1000, MASON SARA n. a Montebelluna il 15/01/1981 c.f.MSNSRA81A55F443Q propr.73/1000, MICHIELETTO SILVIA n. a Treviso il 09/05/1975 c.f.MCHSLV75E49L407R propr.114/1000, MONTAGNER MANOLO nato a Treviso il 17/10/1976 c.f.MNTMNL76R17L407S propr.73/1000, PARISI PIERALDO n. a Ceglie Messapica il 17/02/1983 c.f.PRSPLD83B17C424M propr.124/1000, VISENTIN LUCIA n. a Treviso il 08/01/1966 c.f.VSNLCU66A48L407K propr.54/1000 e VOLPATO WALTER n. a Treviso il 20/06/1968 c.f.VLPWTR68H20L407B propr.123/1000.

Indennità di esproprio relativa all'area: Euro 31.500,00

Indennità da corrispondere:

BORSATO LUCIO Euro.1.701,00, CASALICCHIO ALESSANDRA Euro.1.858,50, CASALICCHIO FRANCESCO Euro.3.465,00, CASALICCHIO ENRICA Euro.1.858,50, GASPARINI LEONARDO Euro. 4.945,50, MASON SARA Euro.2.299,50, MICHIELETTO SILVIA Euro.3.591,00, MONTAGNER MANOLO Euro. 2.299,50, PARISI PIERALDO Euro.3.906,00, VISENTIN LUCIA Euro.1.701,00, VOLPATO WALTER Euro.3.874,50

Immobile Catasto fabbricati: fg. C/4 mapp. 1529 (ex mapp. 1263b) di mq. 86 intestati a

MASON SARA n. a Montebelluna il 15/01/1981 c.f. MSNSRA81A55F443Q propr. ½

MONTAGNER MANOLO n. a Treviso il 17/10/1976 c.f. MNTMNL76R17L407S propr. ½

Immobile Catasto fabbricati: fg. C/4 mapp. 1530 (ex mapp. 1263c) di mq. 19

Indennità di esproprio relativa all'area: Euro 2.470,00

Indennità da corrispondere:

MASON SARA Euro.1.235,00, MONTAGNER MANOLO Euro.1.235,00.

la pubblicazione per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione, del presente provvedimento, il quale sarà esecutivo, ai sensi dell'art.26 comma 8 del D.P.R.

IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI - MANUTENZIONE - geom. Olivo Morao

(Codice interno: 319342)

COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO (VICENZA)

Estratto ordinanza del Responsabile Ufficio Tecnico n. 30 del 22 marzo 2016**Lavori di messa in sicurezza lungo la S.R. n. 11 "Padana Superiore" mediante realizzazione di rotatoria nel Comune di Montebello Vicentino. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. (Decreto n. 01/2016 - Registro degli Espropri).**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che è stato ordinato a Veneto Strade Spa il pagamento a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di **Euro 192.900,00, secondo l'importo in grassetto indicato**, a titolo di indennità di espropriazione accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di Montebello Vicentino: **CT: sez U fgl 19 part 643 di ha 00.06.56; De Mori Anna Maria, prop. per 1/5 Euro 13.120,00; De Mori Giampietro, prop. per 1/5 Euro 13.120,00; De Mori Maria Luisa, prop. per 1/5 Euro 13.120,00; De Mori Maria Pia, prop. per 1/5 Euro 13.120,00; De Mori Valerio, prop. per 1/5 Euro 13.120,00;**

B) Comune di Montebello Vicentino: **CT: sez U fgl 19 part 642 di ha 00.10.73; Skywalk S.p.a. Industria Gomma, prop. per 1/1 Euro 127.300,00;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Montebello Vicentino, lì 22.03.2016

Il Responsabile Ufficio Tecnico - Arch. Andrea Nardon

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 319488)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 3 del 16 marzo 2016

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Colle Santa Lucia (BL) - Allegato E interventi di cui ai rigli 7 e 8 recanti 'Franamento da monte con invasione della carreggiata' e 'Franamento a valle con erosione della carreggiata'. Determinazione finale e liquidazione dei contributi, per l'importo complessivo di euro 81.977,11.

IL COMMISSARIO DELEGATO**Premesso che:**

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisori necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;

- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Atteso che, con riferimento al Comune di Colle Santa Lucia (BL), con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Allegato E, righe 7 ed 8 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
7	COMUNE DI COLLE SANTA LUCIA	COMUNE DI COLLE SANTA LUCIA	BL	RU' - COSTALTA	FRANAMENTO DA MONTE CON INVASIONE DELLA CARREGGIATA	45.000,00
8	COMUNE DI COLLE SANTA LUCIA	COMUNE DI COLLE SANTA LUCIA	BL	POSALZ - CLEVAZZA	FRANAMENTO A VALLE CON EROSIONE DELLA CARREGGIATA	38.000,00

Dato atto che con ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari a euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3/2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;

Vista la nota prot. n. 96778 del 10 marzo 2016, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale recante 'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Colle Santa Lucia (BL) - Allegato E interventi di cui ai righe 7 e 8 recanti 'Franamento da monte con invasione della carreggiata' e 'Franamento a valle con erosione della carreggiata';

Preso atto, altresì, che nella proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto agli interventi ammessi a contributo e le spese sostenute dal Comune di Colle Santa Lucia (BL) e, in particolare, le determine n. 110-UT del 30 novembre 2015 e n. 27-UT del 15 febbraio 2016 di approvazione delle contabilità finali, dei C.R.E. e di liquidazione delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi sopradescritti;

Vista la disposizione di cui all'art. 5 dell'Ordinanza n. 5/2014 che prevede che "per quanto concerne le modalità di rendicontazione degli interventi, i soggetti delegati di cui agli Allegati C, D ed E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 devono produrre al Commissario delegato apposita determinazione con la quale si attesta l'approvazione degli stati di avanzamento ovvero della contabilità finale, del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione delle opere, delle spese sostenute con indicazione delle eventuali economie che rimangono nella disponibilità del Commissario delegato";

Considerato che, in relazione alla richiesta del Comune di Colle Santa Lucia (BL) di cui alle pec prot. n. 57925 del 15 febbraio 2016 e n. 62643 del 17 febbraio 2016 e alle determine sopraccitate, risultano spese ammissibili a contributo, effettivamente sostenute e rendicontate, pari rispettivamente ad euro 44.535,67 ed euro 37.441,44, rispetto alle quale risultano essere stati adottati gli impegni di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 5/2014, in relazione agli interventi di cui all'Ordinanza commissariale n. 3/2014, Allegato E, righe 7 ed 8, colonna 6, rispettivamente per euro 45.000,00 ed euro 38.000,00;

Rilevata l'insussistenza del credito del Comune di Colle Santa Lucia (BL) di euro 1.022,89 derivante dalla minore spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione dell'intervento codice n. 7 (per euro 464,33) e n. 8 (per euro 558,56), rispetto all'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 5/2014, e agli importi di cui all'Ordinanza commissariale n. 3/2014, Allegato E, righe 7 e 8, colonna 6, pari a complessivi euro 83.000,00;

Vista la disposizione di cui all'art. 7 dell'Ordinanza commissariale n. 3/2014 che prevede che "*all'esito della definitiva e asseverata valutazione o rendicontazione dei danni, qualora l'importo finanziario necessario alla copertura degli interventi risultasse inferiore rispetto alle assegnazioni economiche di cui al presente Piano degli interventi, la differenza rimane nella disponibilità del Commissario delegato per l'attuazione degli ulteriori interventi non finanziati*";

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: "*Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957*";

Ritenuto pertanto, di determinare in via definitiva i contributi in oggetto puntualmente riportati rispettivamente in euro 44.535,67 ed euro 37.441,44 e di liquidare a favore del Comune di Colle Santa Lucia (BL) la somma complessiva di euro 81.977,11, a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dei medesimi;

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in via definitiva rispettivamente in euro 44.535,67 ed euro 37.441,44 i contributi a favore del Comune di Colle Santa Lucia (BL) per le spese sostenute per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato E, righe 7 ed 8 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014;
3. di liquidare in favore del Comune di Colle Santa Lucia (BL) l'importo di euro 81.977,11, quale contributo per le spese sostenute per la realizzazione degli interventi sopraccitati;
4. di decretare l'insussistenza del credito del Comune di Colle Santa Lucia (BL) di euro 1.022,89 derivante dalla minore spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione dell'intervento codice n. 7 (per euro 464,33) e n. 8 (per euro 558,56), rispetto all'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 5/2014, e agli importi di cui all'Ordinanza commissariale n. 3/2014, Allegato E, righe 7 e 8, colonna 6, pari a complessivi euro 83.000,00;
5. di decretare che l'importo di cui al precedente punto 4 rimane nella disponibilità del Commissario delegato;
6. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno stabilito a favore del Comune di Colle Santa Lucia (BL), con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
7. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento on-line per l'importo di cui al precedente punto 3 ed in favore del Comune di Colle Santa Lucia (BL);
8. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 319489)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 4 del 17 marzo 2016

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Domegge di Cadore (BL) - Allegato E intervento di cui al rigo 9 'Dilavamento carreggiata stradale e frana'. Determinazione finale e liquidazione del contributo, per l'importo di euro 29.978,00.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisori necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi

gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Atteso che, con riferimento al Comune di Domegge di Cadore (BL), con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Allegato E, rigo 9 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
9	COMUNE DI DOMEgge DI CADORE	COMUNE DI DOMEgge DI CADORE	BL	DOMEgge DI CADORE	DILAVAMENTO CARREGGIATA STRADALE E FRANA	30.000,00

Dato atto che con ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari a euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3/2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;

Vista la nota prot. n. 103187 del 15 marzo 2016, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale recante '*Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Domegge di Cadore (BL) - Allegato E intervento di cui al rigo 9 'Dilavamento carreggiata stradale e frana'*';

Preso atto, altresì, che nella proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Domegge di Cadore (BL) per l'esecuzione dell'intervento sopradescritto, e in particolare, la determina n. 14 del 23 febbraio 2016 di approvazione della contabilità finale e del C.R.E. e di liquidazione delle spese complessivamente sostenute;

Vista la disposizione di cui all'art. 5 dell'Ordinanza n. 5/2014 che prevede che "*per quanto concerne le modalità di rendicontazione degli interventi, i soggetti delegati di cui agli Allegati C, D ed E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 devono produrre al Commissario delegato apposita determinazione con la quale si attesta l'approvazione degli stati di avanzamento ovvero della contabilità finale, del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione delle opere, delle spese sostenute con indicazione delle eventuali economie che rimangono nella disponibilità del Commissario delegato*";

Considerato che, in relazione alla richiesta del Comune di Domegge di Cadore (BL) pervenuta con pec prot. n. 78641 del 29 febbraio 2016 e alla determina sopraccitata, risulta una spesa ammissibile a contributo, effettivamente sostenuta e rendicontata, pari ad euro 29.978,00, rispetto alla quale risulta essere stato adottato l'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 5/2014, in relazione all'intervento di cui all'Ordinanza commissariale n. 3/2014, Allegato E, rigo 9, colonna 6, pari a euro 30.000,00;

Rilevata l'insussistenza del credito del Comune di Domegge di Cadore (BL) di euro 22,00 derivante dalla minore spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, rispetto all'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 5/2014, e agli importi di cui all'Ordinanza commissariale n. 3/2014, Allegato E, rigo 9, colonna 6, pari a euro 30.000,00;

Vista la disposizione di cui all'art. 7 dell'Ordinanza commissariale n. 3/2014 che prevede che "*all'esito della definitiva e asseverata valutazione o rendicontazione dei danni, qualora l'importo finanziario necessario alla copertura degli interventi risultasse inferiore rispetto alle assegnazioni economiche di cui al presente Piano degli interventi, la differenza rimane nella disponibilità del Commissario delegato per l'attuazione degli ulteriori interventi non finanziati*";

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957*';

Ritenuto pertanto, di determinare in via definitiva e liquidare euro 29.978,00 a favore del Comune di Domegge di Cadore (BL), quale contributo per le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento in oggetto puntualmente riportato;

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in via definitiva in euro 29.978,00 il contributo a favore del Comune di Domegge di Cadore (BL), per le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento di cui all'Allegato E, rigo 9 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014;
3. di liquidare in favore del Comune di Domegge di Cadore (BL) euro 29.978,00, quale contributo per le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento sopraccitato;
4. di decretare l'insussistenza del credito del Comune di Domegge di Cadore (BL) di euro 22,00 derivante dalla minore spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione dell'intervento sopraccitato, rispetto all'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 5/2014, e agli importi di cui all'Ordinanza commissariale n. 3/2014, Allegato E, rigo 9, colonna 6, pari a euro 30.000,00;
5. di decretare che l'importo di cui al precedente punto 4 rimane nella disponibilità del Commissario delegato;
6. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno stabilito a favore del Comune di Domegge di Cadore (BL), con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
7. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento on-line per l'importo di cui al precedente punto 3 ed in favore del Comune di Domegge di Cadore (BL);
8. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 319490)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 43 del 17 marzo 2016

Superstrada Pedemontana Veneta (C.U.P. H151B03000050009). Approvazione della variante al Piano degli Interventi del Comune di Bassano del Grappa (VI) a seguito di espropri finalizzati alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, ai sensi del comma 6 dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3802/2009. Ditta "Morosin Angiolina e Agostino".

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione della variante al Piano degli Interventi del Comune di Bassano del Grappa (VI) per la modifica della destinazione urbanistica dell'area al fine di recuperare il volume espropriato per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, ai sensi del comma 6 dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3802/2009.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 22.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, l'ing. Silvano Vernizzi;
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 7 marzo 2012 con Decreto n. 21, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 14.12.2011 e in data 23.12.2011, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 2 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 38+700 al km 47+083 ed interessante i Comuni di Marostica, Nove, Bassano del Grappa e Rosà in provincia di Vicenza;
- la citata O.P.C.M. n. 3802/2009, al comma 6 dell'art. 2, prevede che i progetti comportanti varianti agli strumenti urbanistici strettamente attinenti alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, in conseguenza delle attività ablatorie che sono poste in essere per l'ottenimento delle aree oggetto dell'esecuzione delle opere previste, sono approvati dal Commissario Delegato, coerentemente con quanto deliberato dai Comuni competenti;
- l'approvazione del Commissario Delegato costituisce, ai sensi del comma 6 dell'art. 2 della citata Ordinanza n. 3802/2009 e s.m.i., a tutti gli effetti variazione alle previsioni dei vigenti strumenti urbanistici;
- risulta interessata dal procedimento espropriativo finalizzato alla realizzazione delle opere del Lotto 2 tratta C della SPV, l'area di proprietà della Ditta "Morosin Angiolina, Morosin Agostino e Morosin Donatella" censita al Fg 26 mappale 765, sub. 2, 3 e 5 e mappale 766, sub. 3, 5, 6 e 8 del N.C.T. del Comune di Bassano del Grappa;
- la Ditta intestataria "Morosin Angiolina e Agostino" ha conseguentemente chiesto al Comune di Bassano del Grappa, con nota in data 24.02.2015, ed integrata con nota in data 30.03.2015, di ottenere il parziale trasferimento della capacità edificatoria espropriata in altra area di proprietà della Ditta "Morosin Angiolina e Agostino" censita al Fg 26, mappali 703 e 714 del N.C.T. del Comune di Bassano del Grappa;
- con nota n. 71739 in data 29.10.2015, ns prot. n. 3610/2015, il Comune di Bassano del Grappa ha trasmesso per l'approvazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 2 dell'Ordinanza della Presidenza Consiglio dei Ministri n. 3802/2009, la Variante al Piano degli Interventi vigente al fine di consentire il trasferimento della volumetria dell'edificio espropriato, che si compone dei seguenti elaborati:

- ◆ Relazione illustrativa;
- ◆ Documentazione fotografica;
- ◆ Documentazione allegata;
- ◆ Tav. 1 Ubicazione planimetrica;
- ◆ Tav. 2 Piante e Sezione edificio attuale;

- ◆ Tav. 3 Pianta edificio espropriato;
- ◆ Tav. 4 Pianta e Tabelle edificio futuro;
- ◆ Tav. 5 Sezioni e Prospetti edificio futuro;
- ◆ Fascicolo unico degli elaborati;

- con deliberazione n. 72 del 30 luglio 2015 il Consiglio Comunale di Bassano del Grappa ha adottato la succitata variante al Piano degli Interventi comunale;

Considerato che:

- con nota prot. n. 2173 del 14 gennaio 2016 è stata trasmessa dal Comune di Bassano del Grappa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza l'Asseverazione di Compatibilità idraulica della variante in argomento in data 22 luglio 2015, a firma del progettista dott. Renzo Cortese;
- con nota prot. n. 51463 in data 10 febbraio 2016 la Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha comunicato di prendere atto della "dichiarazione a firma del dirigente dell'area urbanistica dott. Renzo Cortese, con cui si attesta che la trasformazione idraulica del territorio oggetto della variante non comporta dirette trasformazioni nell'ambito delle impermeabilizzazioni potenziali trascurabili";
- con nota in data 4 febbraio 2016, ns prot. n. 319/2016, il Comune di Bassano del Grappa ha altresì trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV della Regione Veneto la richiesta necessaria a dar corso alla procedura prevista per la Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. per la Variante al Piano degli Interventi in argomento;
- con nota prot. n. 50852 del 10 febbraio 2016 la Sezione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV della Regione Veneto ha fatto richiesta di integrazioni al fine di dar corso alla procedura di Verifica di Assoggettabilità;
- con nota in data 4 marzo 2016, ns prot. n. 802/2016, il Comune di Bassano del Grappa ha comunicato di ricadere nei casi di esclusione previsti al punto 5, lettera e) dell'allegato a alla D.G.R. n.1717/2013 e pertanto di non procedere alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
- nel periodo di pubblicazione della citata delibera comunale n. 72/2015 all'Albo Pretorio Comunale non è pervenuta nessuna osservazione, come attesta il Dirigente dell'Area Urbanistica del Comune di Bassano del Grappa con la citata nota prot. n. 71739 in data 29.10.2015;

Ritenuto condivisibile quanto previsto nella Variante al Piano degli Interventi vigente del Comune di Bassano del Grappa con delibera consiliare n. 72/2015 a seguito della realizzazione delle opere del Lotto 2 tratta C della SPV;

DECRETA

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, ai sensi dell'art. 2 comma 6 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802/2009, la Variante al Piano degli Interventi vigente del Comune di Bassano del Grappa adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 72 del 30.07.2015 per il trasferimento della volumetria dell'edificio espropriato per la realizzazione delle opere del Lotto 2 tratta C della SPV, che si compone dei seguenti elaborati:

- ◆ Relazione illustrativa;
- ◆ Documentazione fotografica;
- ◆ Documentazione allegata;
- ◆ Tav. 1 Ubicazione planimetrica;
- ◆ Tav. 2 Pianta e Sezione edificio attuale;
- ◆ Tav. 3 Pianta edificio espropriato;
- ◆ Tav. 4 Pianta e Tabelle edificio futuro;
- ◆ Tav. 5 Sezioni e Prospetti edificio futuro;
- ◆ Fascicolo unico degli elaborati;

2. di trasmettere copia del presente decreto alla Regione del Veneto, alla Provincia di Vicenza ed al Comune di Bassano del Grappa (VI);
3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 319492)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 3 del 19 febbraio 2016**

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA. Progetto "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR). Codice VR037A/10 - Importo progetto: Euro 2.570.000,00. CUP H63B12000200001, CIG 54096708E6. Liquidazione fattura 4° SAL di Euro 74.070,41 ditta GLOBAL COSTRUZIONI S.r.l.

IL COMMISSARIO DELEGATO**PREMESSO CHE:**

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio. Per il settore economico e finanziario, con funzioni di gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato, con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari, alla emissione degli ordinativi di pagamento, agli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse assegnate, nonché ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, si è avvalso del Direttore della Sezione Ragioneria;
- con decreto n. 27 del 04/06/2013 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 2.570.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione del progetto di "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR) Codice VR037A/10;

VISTA la nota n. 502415 del 10/12/2015 con la quale la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta GLOBAL COSTRUZIONI S.r.l., della fattura n. 17/PA del 01/12/2015, relativa al 4° SAL dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento di cui in argomento;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 74.070,41, a favore della ditta GLOBAL COSTRUZIONI S.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente

normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 40765 del 02/02/2016 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa; - Atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, la predetta Risoluzione ha precisato che dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta GLOBAL COSTRUZIONI S.r.l. via Perseo n. 24, 37135 Verona (VR) C.F. / P.IVA 03724850239, dell'imponibile, pari ad Euro 60.713,45, della suddetta fattura relativa al 4° SAL dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR) Codice VR037A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 13.356,96;

RITENUTO ALTRESÌ di inviare la suddetta documentazione alla Sezione Ragioneria e di dare mandato al Direttore della Sezione medesima di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alla somma di Euro 74.070,41, la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta GLOBAL COSTRUZIONI S.r.l., via Perseo n. 24, 37135 Verona (VR) C.F. / P.IVA 03724850239, l'imponibile, pari ad Euro 60.713,45, della fattura n. 17/PA del 01/12/2015 relativa al 4° SAL dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR) Codice VR037A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 13.356,96;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di dare mandato al Direttore della Sezione Ragioneria di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alle somme di cui ai punti 2) e 3), la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 319493)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 8 del 16 marzo 2016**

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, stipulato in data 23 dicembre 2010 ai sensi della L. 191/2009 - Secondo Atto Integrativo. Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi: "Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD)- Secondo lotto funzionale", Codice PD011B/10-2 e "Interventi per la messa in sicurezza idraulica dell'area interessata allo scolo Brentoncino - Primo lotto funzionale", Codice VE060C/10-1. Impegno di spesa complessivo di Euro 1.700.000,00.

**II COMMISSARIO STRAORDINARIO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO****PREMESSO CHE:**

- la Legge 191 del 23/12/2009, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010), all'articolo 2, comma 240, prevede di destinare risorse economiche per interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico tramite accordi di programma sottoscritti dalle Regioni interessate, tra cui il Veneto, e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- la Regione Veneto ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la proposta di programmazione regionale, approvata con DGRV n. 2816 del 23/11/2010, dei più urgenti interventi di mitigazione del rischio idrogeologico,
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione del Veneto, a seguito della proposta di cui al punto precedente, in data 23/12/2010 hanno sottoscritto l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- detto Accordo di Programma è stato dapprima rimodulato con Atto integrativo del 10/11/2011 e successivamente aggiornato con il Secondo atto integrativo all'accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico registrato presso la Corte dei Conti al Reg. 1, f.1705 del 15/05/2015;

TENUTO CONTO CHE:

- ai sensi dell'art. 1, comma 111, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, al fine di permettere il rapido avvio nel 2014 di interventi di messa in sicurezza del territorio, le risorse esistenti sulle contabilità speciali relative al dissesto idrogeologico, non impegnate alla data del 31 dicembre 2013, comunque nel limite massimo complessivo di 600 milioni di euro, nonché le risorse finalizzate allo scopo dalle delibere CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012 del 20 gennaio 2012, pari rispettivamente a 130 milioni di euro e 674,7 milioni di euro, devono essere utilizzate per i progetti immediatamente cantierabili, prioritariamente destinandole agli interventi integrati finalizzati alla riduzione del rischio, alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità e che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- ai sensi dell'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 2014, n. 116:
- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- i Presidenti delle Regioni, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, possono avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditori interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a

totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate.

CONSIDERATO CHE:

- il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 10 della legge 11 agosto 2014 n. 116, dà attuazione agli interventi previsti nell'Accordo di Programma predisponendo, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, gli impegni di spesa necessari all'attuazione degli interventi programmati;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con DM del 25/07/2014, DM del 22/05/2015 e DM del 25/11/2015 ha decretato il trasferimento, nella Contabilità Speciale n. 5596, intestata a questo Commissario, di fondi Ministeriali per il finanziamento di ulteriori interventi inseriti nella Sezione Attuativa dell'accordo di programma in oggetto, per complessivi Euro 14.565.473,61;
- le risorse di cui al punto precedente risultano disponibili sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;

VISTA la nota n. 309773 del 28/07/2015 con la quale il Soggetto Attuatore richiedeva ai soggetti proponenti, individuati nell'Accordo di Programma, di trasmettere i progetti cantierabili approvati, livello di progettazione definitivo o esecutivo, per il successivo impegno di spesa.

VISTO il decreto commissariale n. 93 del 23/11/2015 con il quale si è proceduto all'impegno delle risorse economiche relativamente ad un primo elenco di interventi approvati ed immediatamente cantierabili, per l'importo totale di Euro 12.689.000,00;

VISTI i progetti trasmessi successivamente al predetto decreto commissariale, elencati nella seguente tabella ed inseriti nella *Sezione Attuativa del Secondo atto integrativo all'accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico*, dell'importo complessivo di Euro 1.700.000,00, approvati con appositi provvedimenti e inviati alla struttura commissariale al fine dell'assunzione dell'apposito impegno di spesa per l'avvio delle procedure di aggiudicazione:

N	codice Rendis	Soggetto Proponente	Comune (PR)	Titolo dell'intervento	Importo	Provvedimento di approvazione della Sez di bacino competente
1	PD011B/10-2	Bac Idr Brenta Bacchiglione-Sez di Padova	Bovolenta (PD)	Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD)- Secondo lotto funzionale	Euro 1.500.000,00	Approvato con dr n. 500 del 07/11/2014 App nuovo QE con dr n. 320 del 21/12/2015
2	VE060C/10-1	Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Dolo (VE)	Interventi per la messa in sicurezza idraulica dell'area interessata allo scolo Brentoncino - Primo lotto funzionale	Euro 200.000,00	Approvato con dr n. 240 del 16/12/2015
				TOTALE	Euro 1.700.000,00	

CONSIDERATO che, data l'urgenza di proseguire nell'attuazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, inseriti nell'Accordo di Programma in oggetto, si procederà all'impegno delle relative risorse in relazione alla cantierabilità degli stessi;

RITENUTO di procedere all'impegno, nella Contabilità Speciale n. 5596, delle risorse finanziarie, necessarie alla copertura degli interventi approvati ed immediatamente appaltabili di cui al precedente elenco, per l'importo complessivo di Euro 1.700.000,00;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere all'impegno, nella Contabilità Speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia, delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi approvati ed immediatamente appaltabili, riportati nella seguente tabella, dell'importo complessivo di Euro 1.700.000,00;

N	codice Rendis	Soggetto Proponente	Comune (PR)	Titolo dell'intervento	Importo	Provvedimento di approvazione della Sez di bacino competente
1	PD011B/10-2	Bac Idr Brenta Bacchiglione-Sez di Padova	Bovolenta (PD)	Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD)- Secondo lotto funzionale	Euro 1.500.000,00	Approvato con dr n. 500 del 07/11/2014 App nuovo QE con dr n. 320 del 21/12/2015
2	VE060C/10-1	Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Dolo (VE)	Interventi per la messa in sicurezza idraulica dell'area interessata allo scolo Brentoncino - Primo lotto funzionale	Euro 200.000,00	Approvato con dr n. 240 del 16/12/2015
				TOTALE	Euro 1.700.000,00	

3. di dare atto che alla spesa complessiva di Euro 1.700.000,00, prevista per l'attuazione degli interventi elencati al punto 2), si farà fronte con i fondi resi disponibili dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con DM del 25/07/2014, DM del 22/05/2015 e DM del 25/11/2015 tramite i quali è stato decretato il trasferimento, nella Contabilità Speciale n. 5596, della somma complessiva di Euro 14.565.473,61;
4. di prendere atto che i progetti ammessi a finanziamento ed indicati al punto 2) sono stati approvati dagli Enti incaricati della realizzazione degli stessi;
5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di pubblicare il presente decreto sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

Statuti

(Codice interno: 319363)

COMUNE DI POZZOLEONE (VICENZA)

Delibera di Consiglio comunale n. 42 del 14 dicembre 2015
Modifica dello statuto comunale.

a) L'articolo 5, comma 1 viene sostituito integralmente con il seguente:

1. Viene garantito sul sito web del Comune apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

b) L'articolo 21, comma 5 viene sostituito integralmente con il seguente:

5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Il Sindaco dr.ssa Giada Scuccato